RASSEGNA STAMPA GENERALE

Attività di Media Relations

1 gennaio – 30 giugno 2020

Sommario

COMUNICATI STAMPA - HUMAN PHARMA	
TITOLO	**LUOGO E DATA**
Fibrosi Polmonare Idiopatica: disponibili nella versione italiana le Linee Guida ufficiali per la pratica clinica	Milano, 1 febbraio 2020
Respimat®, inalatore riutilizzabile, vince il Premio Pharmapack Eco-Design 2020	Milano, 6 febbraio 2020
I risultati di una sottoanalisi dello Studio CARMELINA® confermano la sicurezza cardiovascolare e renale di lungo termine di linagliptin negli anziani con diabete di tipo 2	Ingelheim, Germania, 13 febbraio 2020
Boehringer Ingelheim riceve parere positivo del CHMP per nintedanib come terapia per adulti affetti da malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica	Ingelheim, Germania, 2 marzo 2020
La Commissione Europea approva nintedanib come terapia della malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica (SSc-ILD)	Ingelheim, Germania, 23 aprile 2020
Nintedanib: parere positivo del CHMP per una terza indicazione del farmaco nella fibrosi polmonare	Ingelheim, Germania, 29 maggio 2020
COMUNICATI STAMPA - ANIMAL HEALTH	
L'Associazione Mondiale di Buiatria e Boehringer Ingelheim annunciano i Ruminant Well-Being Award	Ingelheim, Germania, 16 marzo 2020
Boehringer Ingelheim Italia lancia il sito www.365G.it, per vivere felici e in salute con il proprio cane tutti i giorni dell'anno	Milano, 2 aprile 2020
COMUNICATI STAMPA - CORPORATE	
Boehringer Ingelheim Italia è Top Employer Europe e Top Employer Italia 2020	Milano, 3 febbraio 2020
Emergenza COVID-19: Boehringer Ingelheim Italia amplia la propria offerta di servizi per il welfare aziendale	Milano, 26 marzo 2020
COVID-19: le iniziative di Boehringer Ingelheim Italia per sostenere l'emergenza sanitaria	Milano, 3 aprile 2020
COVID-19: Boehringer Ingelheim intensifica il proprio impegno con il Programma di Sostegno Mondiale	Ingelheim, Germania, 9 aprile 2020
Boehringer Ingelheim mette le esigenze dei pazienti al primo posto. Lo confermano anche i risultati dell'ultima rilevazione di "PatientView"	Ingelheim, Germania, 21 aprile 2020
Covid 19: curare le "ferite" di chi cura. Boehringer Ingelheim supporta un progetto per gestire lo stress del personale medico sanitario	Milano, 04 maggio 2020
Stress da Covid 19: presidiare la fase post-emergenziale, per evitare problemi alla salute mentale del personale medico-sanitario	Milano, 26 giugno 2020

RIEPILOGO
1 gennaio – 30 giugno 2020

Rassegne Human Pharma

RASSEGNA STAMPA

Comunicato

Fibrosi Polmonare Idiopatica: disponibili nella versione italiana le Linee Guida ufficiali per la pratica clinica

Milano, 1 febbraio 2020

Aggiornamento

18 febbraio 2020

Fibrosi Polmonare Idiopatica: disponibili nella versione italiana le Linee Guida ufficiali per la pratica clinica

Milano, 1° febbraio 2020 – **Presentata oggi a Milano**, nel corso di un Convegno dedicato, la **versione italiana** delle **Linee Guida per la diagnosi della Fibrosi Polmonare Idiopatica.**

L'evento promosso **dall'Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri (AIPO/ITS)** e dalla **Società Italiana di Pneumologia (SIP/IRS)**, con il contributo non condizionante di **Boehringer Ingelheim,** rappresenta una occasione unica di aggiornamento scientifico per i professionisti sanitari che si occupano della gestione di questa patologia.

La **Fibrosi Polmonare Idiopatica** è una malattia polmonare rara, invalidante e dall'esito infausto, che colpisce circa 3 milioni di persone nel mondo. La patologia causa formazione di tessuto cicatriziale a livello polmonare, con conseguente deterioramento progressivo e irreversibile della funzionalità polmonare e difficoltà respiratorie. La Fibrosi Polmonare Idiopatica è la forma più frequente e più grave di polmonite interstiziale idiopatica e l'**unica per la quale sono disponibili in Italia trattamenti farmacologici approvati.**

Nel nostro Paese si stima che circa **15.000 persone soffrano di questa patologia,** con circa 4.500 nuovi casi l'anno.

Data la natura imprevedibile della malattia e l'irreversibilità della perdita di funzionalità polmonare, gli specialisti ritengono molto importante la **tempestività e l'accuratezza della diagnosi**, per poter avviare rapidamente la terapia nei pazienti.

A questo proposito **nel 2011 sono state elaborate Linee Guida internazionali, basate sull'evidenza, per la diagnosi di Fibrosi Polmonare Idiopatica, che sono, poi, state aggiornate nel 2018**.

Come per altre patologie, le **Linee Guida**, in particolar modo quelle diagnostiche, vengono generalmente **redatte in lingua inglese**. Questo, nei Paesi non anglofoni, costituisce in molti casi u**na barriera all'implementazione delle stesse**.

Nel **contesto italiano**, poi, dove i **sistemi sanitari sono organizzati su base regionale**, l'**ostacolo** della **barriera linguistica** nell'identificazione dai pazienti affetti dalla malattia **è rilevante**.

Per questo motivo si **è ritenuto utile provvedere ad una traduzione ufficiale delle Linee Guida** per la **diagnosi della Fibrosi Polmonare Idiopatica**, frutto del lavoro sinergico tra l'American Thoracic Society (ATS), l'European Respiratory Society (ERS), la Japanese Respiratory Society (JRS) e la Latin American Thoracic Society (ALAT), **con il patrocinio delle Società Scientifiche Respiratorie nazionali.**

Si tratta di un valido ed efficace strumento di lavoro, **che consentirà di armonizzare gli interventi e di mettere in atto un approccio diagnostico alla patologia, che potrà essere il più possibile integrato e uniforme su tutto il territorio nazionale**. La costituzione di reti fra i centri pneumologici di riferimento e i centri sul territorio nazionale, inoltre, svolge un ruolo fondamentale nella presa in carico del paziente con IPF a supporto di una diagnosi sempre più precoce e accurata, nonché nella gestione del follow-up dei pazienti.

Boehringer Ingelheim

L'obiettivo di Boehringer Ingelheim, azienda farmaceutica basata sulla ricerca, è migliorare la salute delle persone e degli animali. Nel perseguire questo obiettivo si focalizza su quelle patologie per le quali ad oggi non esistono opzioni terapeutiche soddisfacenti, concentrandosi sullo sviluppo di terapie innovative che possano allungare la vita dei pazienti. Nell'ambito della salute animale Boehringer Ingelheim si prodiga per una prevenzione avanzata.

Azienda a proprietà familiare sin dalla sua fondazione nel 1885, Boehringer Ingelheim è oggi una delle prime 20 aziende farmaceutiche al mondo. I suoi circa 50.000 addetti ogni giorno creano valore, attraverso l'innovazione, nelle sue tre aree di business: farmaceutici per uso umano, animal health e biofarmaceutici. Con un fatturato netto di circa 17,5 miliardi di euro nel 2018, Boehringer Ingelheim ha investito in ricerca e sviluppo una somma pari a quasi 3,2 miliardi di euro ovvero il 18,1% del fatturato netto.

Da azienda a proprietà familiare Boehringer Ingelheim ha una programmazione che abbraccia le generazioni, concentrandosi sul successo di lungo termine. L'azienda pertanto punta a una crescita interna basata su risorse proprie, e nel contempo è aperta a collaborazioni e alleanze strategiche nella Ricerca. In ogni sua attività, Boehringer Ingelheim è spontaneamente portata ad agire con responsabilità nei confronti dell'umanità e dell'ambiente.

Sommario

TESTATE	DATA	LETTORI
AGENZIE		
AGIR - AGENZIA REPUBBLICA	01/02/2020	PER STAFF EDITORIALE
NEWSLETTERS		
DOCTORNEWS	06/02/2020	177.964
WEB		
METEO WEB	01/02/2020	67.860
COMUNICATI STAMPA.NET	03/02/2020	N.D.
DOCTOR33	05/02/2020	124.412
CLICMEDICINA	05/02/2020	30.000
SANIHELP	07/02/2020	N.D.
EMME 45	07/02/2020	N.D.
GENTE D'ITALIA	11/02/2020	N.D.
LA DISCUSSIONE	11/02/2020	N.D.
OSSERVATORIO MALATTIE RARE	18/02/2020	N.D.
QUOTIDIANO DI SICILIA	18/02/2020	N.D.
AGGREGATORI DI NOTIZIE		
ZAZOOM SOCIAL NEWS	02/02/2020	10.000
TOTALE	**13**	**410.236**

Agenzie

AGENZIA REPUBBLICA

Data: 01/02/2020

Lettori: per staff editoriale

Fibrosi Polmonare Idiopatica: disponibili nella versione italiana le Linee Guida ufficiali per la pratica...

Agir - 1 Febbraio 2020 11:13

0

Presentata oggi a Milano, nel corso di un Convegno dedicato, la versione italiana delle Linee Guida per la diagnosi della Fibrosi Polmonare Idiopatica. L'evento...

Newsletter

DOCTORNEWS

Data: 06/02/2020

Lettori: 177.964

DoctorNews33
IL QUOTIDIANO ONLINE DEL MEDICO ITALIANO

Fibrosi polmonare idiopatica, disponibili in versione italiana le linee guida ufficiali per la pratica clinica

A Milano è stata presentata la versione italiana delle "Linee guida per la diagnosi della fibrosi polmonare idiopatica" (Ipf) nel corso di un convegno dedicato. Un'occasione unica di aggiornamento scientifico per i chi si occupa della gestione di questa patologia [continua...]

Leggi l'articolo su Doctor33 »

Web

METEOWEB 1/3

Data: 01/02/2020

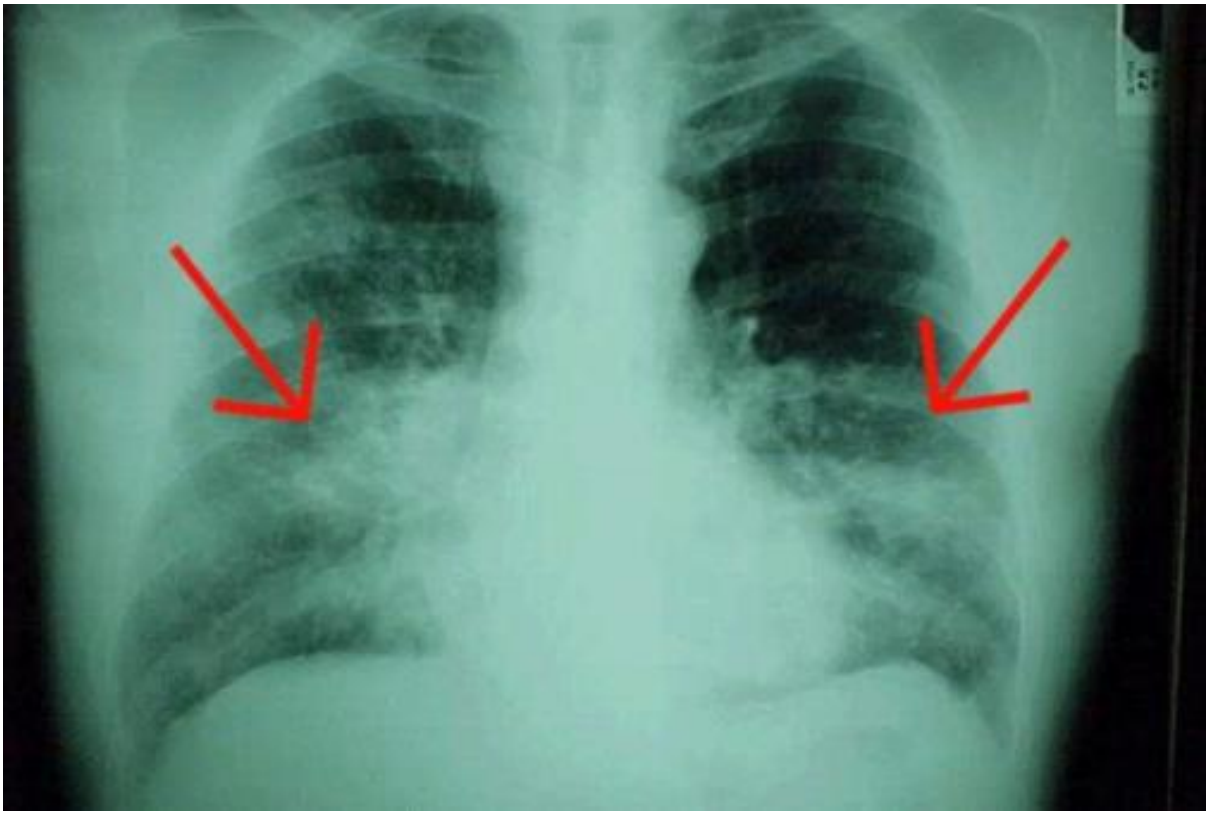
Lettori: 67.860

Fibrosi Polmonare Idiopatica: disponibili nella versione italiana le Linee Guida ufficiali per la pratica clinica

Presentata oggi a Milano, nel corso di un Convegno dedicato, la versione italiana delle Linee Guida per la diagnosi della Fibrosi Polmonare Idiopatica

A cura di Antonella Petris | 1 Febbraio 2020 11:04

Mi piace



METEOWEB 2/3

Data: 01/02/2020

Lettori: 67.860

Presentata oggi a Milano, nel corso di un Convegno dedicato, la **versione italiana** delle **Linee Guida per la diagnosi della Fibrosi Polmonare Idiopatica.**

L'evento promosso **dall'Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri (AIPO/ITS)**e dalla **Società Italiana di Pneumologia (SIP/IRS)**, con il contributo non condizionante di **Boehringer Ingelheim,** rappresenta una occasione unica di aggiornamento scientifico per i professionisti sanitari che si occupano della gestione di questa patologia.

La **Fibrosi Polmonare Idiopatica** è una malattia polmonare rara, invalidante e dall'esito infausto, che colpisce circa 3 milioni di persone nel mondo. La patologia causa formazione di tessuto cicatriziale a livello polmonare, con conseguente deterioramento progressivo e irreversibile della funzionalità polmonare e difficoltà respiratorie.

La Fibrosi Polmonare Idiopatica è la forma più frequente e più grave di polmonite interstiziale idiopatica e l'**unica per la quale sono disponibili in Italia trattamenti farmacologici approvati.**

Nel nostro Paese si stima che circa **15.000 persone soffrano di questa patologia,**con circa 4.500 nuovi casi l'anno.

Data la natura imprevedibile della malattia e l'irreversibilità della perdita di funzionalità polmonare, gli specialisti ritengono molto importante la **tempestività e l'accuratezza della diagnosi**, per poter avviare rapidamente la terapia nei pazienti.

A questo proposito **nel 2011 sono state elaborate Linee Guida internazionali, basate sull'evidenza, per la diagnosi di Fibrosi Polmonare Idiopatica, che sono, poi, state aggiornate nel 2018**.

Come per altre patologie, le **Linee Guida**, in particolar modo quelle diagnostiche, vengono generalmente **redatte in lingua inglese**. Questo, nei Paesi non anglofoni, costituisce in molti casi u**na barriera all'implementazione delle stesse**.

METEOWEB 3/3

Data: 01/02/2020

Lettori: 67.860

Nel **contesto italiano**, poi, dove i **sistemi sanitari sono organizzati su base regionale**, l'**ostacolo** della **barriera linguistica** nell'identificazione dai pazienti affetti dalla malattia **è rilevante**.

Per questo motivo si **è ritenuto utile provvedere ad una traduzione ufficiale delle Linee Guida** per la **diagnosi della Fibrosi Polmonare Idiopatica**, frutto del lavoro sinergico tra l'American Thoracic Society (ATS), l'European Respiratory Society (ERS), la Japanese Respiratory Society (JRS) e la Latin American Thoracic Society (ALAT), **con il patrocinio delle Società Scientifiche Respiratorie nazionali.**

Si tratta di un valido ed efficace strumento di lavoro, **che consentirà di armonizzare gli interventi e di mettere in atto un approccio diagnostico alla patologia, che potrà essere il più possibile integrato e uniforme su tutto il territorio nazionale**. La costituzione di reti fra i centri pneumologici di riferimento e i centri sul territorio nazionale, inoltre, svolge un ruolo fondamentale nella presa in carico del paziente con IPF a supporto di una diagnosi sempre più precoce e accurata, nonché nella gestione del follow-up dei pazienti.

COMUNICATI-STAMPA.NET
L'informazione dalla fonte ufficiale

Fibrosi Polmonare Idiopatica: disponibili nella versione italiana le Linee Guida ufficiali per la pratica clinica

Presentata a Milano, nel corso di un Convegno dedicato, la versione italiana delle Linee Guida per la diagnosi della Fibrosi Polmonare Idiopatica. L'evento promosso dall'Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri (AIPO/ITS) e dalla Società Italiana di Pneumologia (SIP/IRS), con il contributo non condizionante di Boehringer Ingelheim, rappresenta una occasione unica di aggiornamento scientifico per i professionisti sanitari che si occupano della gestione di questa patologia.

Boehringer Ingelheim

La Fibrosi Polmonare Idiopatica è una malattia polmonare rara, invalidante e dall'esito infausto, che colpisce circa 3 milioni di persone nel mondo. La patologia causa formazione di tessuto cicatriziale a livello polmonare, con conseguente deterioramento progressivo e irreversibile della funzionalità polmonare e difficoltà respiratorie.

La Fibrosi Polmonare Idiopatica è la forma più frequente e più grave di polmonite interstiziale idiopatica e l'unica per la quale sono disponibili in Italia trattamenti farmacologici approvati.
Nel nostro Paese si stima che circa 15.000 persone soffrano di questa patologia, con circa 4.500 nuovi casi l'anno.

Data la natura imprevedibile della malattia e l'irreversibilità della perdita di funzionalità polmonare, gli specialisti ritengono molto importante la tempestività e l'accuratezza della diagnosi, per poter avviare rapidamente la terapia nei pazienti.

A questo proposito nel 2011 sono state elaborate Linee Guida internazionali, basate sull'evidenza, per la diagnosi di Fibrosi Polmonare Idiopatica, che sono, poi, state aggiornate nel 2018.

Come per altre patologie, le Linee Guida, in particolar modo quelle diagnostiche, vengono generalmente redatte in lingua inglese. Questo, nei Paesi non anglofoni, costituisce in molti casi una barriera all'implementazione delle stesse.

Nel contesto italiano, poi, dove i sistemi sanitari sono organizzati su base regionale, l'ostacolo della barriera linguistica nell'identificazione dai pazienti affetti dalla malattia è rilevante.

Per questo motivo si è ritenuto utile provvedere ad una traduzione ufficiale delle Linee Guida per la diagnosi della Fibrosi Polmonare Idiopatica, frutto del lavoro sinergico tra l'American Thoracic Society (ATS), l'European Respiratory Society (ERS), la Japanese Respiratory Society (JRS) e la Latin American Thoracic Society (ALAT), con il patrocinio delle Società Scientifiche Respiratorie nazionali.

Si tratta di un valido ed efficace strumento di lavoro, che consentirà di armonizzare gli interventi e di mettere in atto un approccio diagnostico alla patologia, che potrà essere il più possibile integrato e uniforme su tutto il territorio nazionale. La costituzione di reti fra i centri pneumologici di riferimento e i centri sul territorio nazionale, inoltre, svolge un ruolo fondamentale nella presa in carico del paziente con IPF a supporto di una diagnosi sempre più precoce e accurata, nonché nella gestione del follow-up dei pazienti.

Boehringer Ingelheim

L'obiettivo di Boehringer Ingelheim, azienda farmaceutica basata sulla ricerca, è migliorare la salute delle persone e degli animali. Nel perseguire questo obiettivo si focalizza su quelle patologie per le quali ad oggi non esistono opzioni terapeutiche soddisfacenti, concentrandosi sullo sviluppo di terapie innovative che possano allungare la vita dei pazienti. Nell'ambito della salute animale Boehringer Ingelheim si prodiga per una prevenzione avanzata.

Azienda a proprietà familiare sin dalla sua fondazione nel 1885, Boehringer Ingelheim è oggi una delle prime 20 aziende farmaceutiche al mondo. I suoi circa 50.000 addetti ogni giorno creano valore, attraverso l'innovazione, nelle sue tre aree di business: farmaceutici per uso umano, animal health e biofarmaceutici. Con un fatturato netto di circa 17,5 miliardi di euro nel 2018, Boehringer Ingelheim ha investito in ricerca e sviluppo una somma pari a quasi 3,2 miliardi di euro ovvero il 18,1% del fatturato netto.

Da azienda a proprietà familiare Boehringer Ingelheim ha una programmazione che abbraccia le generazioni, concentrandosi sul successo di lungo termine. L'azienda pertanto punta a una crescita interna basata su risorse proprie, e nel contempo è aperta a collaborazioni e alleanze strategiche nella Ricerca. In ogni sua attività, Boehringer Ingelheim è spontaneamente portata ad agire con responsabilità nei confronti dell'umanità e dell'ambiente.

Per maggiori informazioni visitate il sito www.boehringer-ingelheim.com

Link:
http://www.boehringer-ingelheim.com

DOCTOR33 1/2

Data: 05/02/2020

Lettori: 124.412

Doctor33

feb 4 2020

Fibrosi polmonare idiopatica, disponibili in versione italiana le linee guida ufficiali per la pratica clinica

TAGS: LINEE GUIDA, PNEUMOLOGIA, FIBROSI POLMONARE, LINEE GUIDA (TIPO DI PUBBLICAZIONE), FIBROSI, FIBROSI POLMONARE IDIOPATICA

A Milano è stata presentata la versione italiana delle "Linee guida per la diagnosi della **fibrosi polmonare idiopatica**" (Ipf) nel corso di un convegno dedicato, promosso dall'Associazione italiana pneumologi ospedalieri (Aipo/Its) e dalla Società italiana di pneumologia (Sip/Irs), con il contributo non condizionante di Boehringer Ingelheim.

L'evento rappresenta un'occasione unica di aggiornamento scientifico per i professionisti sanitari che si occupano della gestione di questa patologia invalidante e dall'esito infausto che - pur essendo rara - è la forma più frequente e più grave di polmonite interstiziale idiopatica e l'unica per la quale sono disponibili in Italia trattamenti farmacologici approvati.

L'Ipf - che colpisce circa 3 milioni di persone nel mondo e, solo in Italia, interessa 15 mila persone con circa 4.500 nuovi casi l'anno - causa formazione di tessuto cicatriziale a livello polmonare, con conseguente deterioramento progressivo e irreversibile della funzionalità polmonare e difficoltà respiratorie.

ARTICOLI CORRELATI

09-02-2018 | L'inquinamento atmosferico potrebbe favorire l'insorgenza di fibrosi polmonare idiopatica

12-05-2016 | Fibrosi polmonare idiopatica, approvato nintedanib in Italia

03-11-2015 | Fibrosi

DOCTOR33 2/2

Data: 05/02/2020

Lettori: 124.412

Data la natura imprevedibile della malattia e l'irreversibilità della perdita di funzionalità polmonare, gli specialisti ritengono molto importante la tempestività e l'accuratezza della diagnosi, per poter avviare rapidamente la terapia nei pazienti. A tale proposito nel 2011 sono state elaborate **Linee guida internazionali**, basate sull'evidenza, per la diagnosi di Ipf, che sono poi state aggiornate nel 2018. Come per altre patologie, le Linee guida, in particolar modo quelle diagnostiche, vengono generalmente redatte in lingua inglese. Questo, nei Paesi non anglofoni, costituisce in molti casi una barriera alla loro implementazione. Nel contesto italiano, poi, dove i sistemi sanitari sono organizzati su base regionale, l'ostacolo della barriera linguistica nell'identificazione dai pazienti affetti dalla malattia è rilevante. Per questo motivo si è ritenuto utile provvedere a una traduzione ufficiale delle "Linee guida per la diagnosi della fibrosi polmonare idiopatica", frutto del lavoro sinergico tra l'American thoracic society (Ats), l'European respiratory society (Ers), la Japanese respiratory society (Jrs) e la Latin american thoracic society (Alat), con il patrocinio delle Società scientifiche respiratorie nazionali. Si tratta di un valido ed efficace strumento di lavoro, che consentirà di armonizzare gli interventi e di mettere in atto un approccio diagnostico alla patologia, che potrà essere il più possibile integrato e uniforme su tutto il territorio nazionale. La costituzione di reti fra i centri pneumologici di riferimento e i centri sul territorio nazionale, inoltre, svolge un ruolo fondamentale nella presa in carico del paziente con Ipf a supporto di una diagnosi sempre più precoce e accurata, nonché nella gestione del follow-up dei pazienti.

CLICMEDICINA 1/2

Data: 05/02/2020

Lettori: 30.000

clicMedicina®
Giornale medico on line

Fibrosi Polmonare Idiopatica: presentata traduzione ufficiale Linee Guida in Italiano

Da **Redazione clicMedicina** - 5 Febbraio 2020 62

La Fibrosi Polmonare Idiopatica è una malattia polmonare rara, invalidante e dall'esito infausto, che colpisce circa 3milioni di persone nel mondo. La patologia causa formazione di tessuto cicatriziale a livello polmonare, con conseguente deterioramento progressivo e irreversibile della funzionalità polmonare e difficoltà respiratorie. Nei giorni scorsi è stata presentata a Milano la versione italiana delle *Linee Guida* per la diagnosi della Fibrosi Polmonare Idiopatica, ovvero come il personale medico deve comportarsi quando si trova dinanzi a questa grave malattia, quali atteggiamenti diagnostici e terapeutici è necessario consigliare. L'evento, promosso dall'Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri (AIPO/ITS) e dalla Società Italiana di Pneumologia (SIP/IRS), con il contributo non condizionante di Boehringer Ingelheim, ha rappresentato un'importante occasione di aggiornamento scientifico per i professionisti sanitari che si occupano della gestione di questa patologia.

CLICMEDICINA 2/2

Data: 05/02/2020

Lettori: N.D.

La Fibrosi Polmonare Idiopatica è la forma più frequente e più grave di polmonite interstiziale idiopatica e l'unica per la quale sono disponibili in Italia trattamenti farmacologici approvati. Nel nostro Paese si stima che circa 15mila persone soffrano di questa patologia, con circa 4.500 nuovi casi l'anno. Data la natura imprevedibile della malattia e l'irreversibilità della perdita di funzionalità polmonare, gli specialisti ritengono molto importante la tempestività e l'accuratezza della diagnosi, per poter avviare rapidamente la terapia nei pazienti. A questo proposito, nel 2011 sono state elaborate Linee Guida internazionali, basate sull'evidenza, per la diagnosi di Fibrosi Polmonare Idiopatica, che sono, poi, state aggiornate nel 2018. Come per altre patologie, le Linee Guida, in particolar modo quelle diagnostiche, vengono generalmente redatte in lingua inglese. Questo, nei Paesi non anglofoni, costituisce in molti casi una barriera all'implementazione delle stesse. Nel contesto italiano, poi, dove i sistemi sanitari sono organizzati su base regionale, l'ostacolo della barriera linguistica nell'identificazione dai pazienti affetti dalla malattia può divenire ancora più rilevante. Per questo motivo si è ritenuto utile provvedere a una traduzione ufficiale delle Linee Guida per la diagnosi della Fibrosi Polmonare Idiopatica, frutto del lavoro sinergico tra l'American Thoracic Society (ATS), l'European Respiratory Society (ERS), la Japanese Respiratory Society (JRS) e la Latin American Thoracic Society (ALAT), con il patrocinio delle Società Scientifiche Respiratorie nazionali.

Si tratta di un valido ed efficace strumento di lavoro, che consentirà di armonizzare gli interventi e di mettere in atto un approccio diagnostico alla patologia, il quale potrà essere il più possibile integrato e uniforme su tutto il territorio nazionale. La costituzione di reti fra i centri pneumologici di riferimento e i centri sul territorio nazionale, inoltre, svolge un ruolo fondamentale nella presa in carico del paziente con IPF a supporto di una diagnosi sempre più precoce e accurata, nonché nella gestione del *follow-up* dei pazienti.

SANIHELP 1/2

Data: 07/02/2020

Lettori: N.D.

Fibrosi Polmonare Idiopatica: linee guida in italiano

Sanihelp.it - è da poco disponibile la versione italiana delle **Linee Guida** per la diagnosi della **Fibrosi Polmonare Idiopatica:** sono state presentate durante un evento promosso dall'**Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri (AIPO/ITS)** e dalla **Società Italiana di Pneumologia (SIP/IRS)**, con il contributo non condizionante di Boehringer Ingelheim.

La Fibrosi Polmonare Idiopatica è una **malattia polmonare rara,** invalidante e dall'esito infausto, che colpisce circa 3 milioni di persone nel mondo.

La patologia causa formazione di **tessuto cicatriziale a livello polmonare**, con conseguente deterioramento progressivo e irreversibile della funzionalità polmonare e difficoltà respiratorie.

La Fibrosi Polmonare Idiopatica è la forma più frequente e più grave di polmonite

interstiziale idiopatica e l'unica per la quale sono disponibili in Italia trattamenti farmacologici approvati.

Nel nostro Paese si stima che circa 15.000 persone soffrano di questa patologia, con circa 4.500 nuovi casi l'anno.

Data la natura imprevedibile della malattia e l'irreversibilità della perdita di funzionalità polmonare, gli specialisti ritengono molto importante la **tempestività e l'accuratezza della diagnosi**, per poter avviare rapidamente la terapia nei pazienti.
A questo proposito nel 2011 sono state elaborate Linee Guida internazionali, basate sull'evidenza, per la diagnosi di Fibrosi Polmonare Idiopatica, che sono, poi, state aggiornate nel 2018.
Come per altre patologie, le Linee Guida, in particolar modo quelle diagnostiche, vengono generalmente redatte in lingua inglese.

Questo, nei Paesi non anglofoni, costituisce in molti casi una barriera all'implementazione delle stesse.

La traduzione ufficiale delle Linee Guida si offre come valido strumento di lavoro capace di consentire ei armonizzare gli interventi e di mettere in atto un approccio diagnostico alla patologia, che potrà essere il più possibile integrato e uniforme su tutto il territorio nazionale.

La costituzione di reti fra i centri pneumologici di riferimento e i centri sul territorio nazionale, inoltre, svolge un ruolo fondamentale nella presa in carico del paziente con IPF a supporto di una diagnosi sempre più precoce e accurata, nonché nella gestione del follow-up dei pazienti.

EMME 45 1/2

Data: 07/02/2020

Lettori: N.D.

Fibrosi Polmonare Idiopatica: disponibili nella versione italiana le Linee Guida ufficiali per la pratica clinica

Milano, 1° febbraio 2020 – **Presentata a Milano**, nel corso di un Convegno dedicato, la **versione italiana** delle **Linee Guida per la diagnosi della Fibrosi Polmonare Idiopatica.**
L'evento promosso **dall'Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri (AIPO/ITS)** e dalla **Società Italiana di Pneumologia (SIP/IRS)**, con il contributo non condizionante di **Boehringer Ingelheim,** rappresenta una occasione unica di aggiornamento scientifico per i professionisti sanitari che si occupano della gestione di questa patologia.

La **Fibrosi Polmonare Idiopatica** è una malattia polmonare rara, invalidante e dall'esito infausto, che colpisce circa 3 milioni di persone nel mondo. La patologia causa formazione di tessuto cicatriziale a livello polmonare, con conseguente deterioramento progressivo e irreversibile della funzionalità polmonare e difficoltà respiratorie.

La Fibrosi Polmonare Idiopatica è la forma più frequente e più grave di polmonite interstiziale idiopatica e l'**unica per la quale sono disponibili in Italia trattamenti farmacologici approvati.**
Nel nostro Paese si stima che circa **15.000 persone soffrano di questa patologia,** con circa 4.500 nuovi casi l'anno.

Data la natura imprevedibile della malattia e l'irreversibilità della perdita di funzionalità polmonare, gli specialisti ritengono molto importante la **tempestività e l'accuratezza della diagnosi**, per poter avviare rapidamente la terapia nei pazienti.
A questo proposito **nel 2011 sono state elaborate Linee Guida internazionali, basate sull'evidenza, per la diagnosi di Fibrosi Polmonare Idiopatica, che sono, poi, state aggiornate nel 2018**.
Come per altre patologie, le **Linee Guida**, in particolar modo quelle diagnostiche, vengono generalmente **redatte in lingua inglese**. Questo, nei Paesi non anglofoni, costituisce in molti casi u**na barriera all'implementazione delle stesse**.

Nel **contesto italiano**, poi, dove i **sistemi sanitari sono organizzati su base regionale**, l'**ostacolo** della **barriera linguistica** nell'identificazione dai pazienti affetti dalla malattia **è rilevante**.
Per questo motivo si **è ritenuto utile provvedere ad una traduzione ufficiale delle Linee Guida** per la **diagnosi della Fibrosi Polmonare Idiopatica**, frutto del lavoro sinergico tra l'American Thoracic Society (ATS), l'European Respiratory Society (ERS), la Japanese Respiratory Society (JRS) e la Latin American Thoracic Society (ALAT), **con il patrocinio delle Società Scientifiche Respiratorie nazionali.**
Si tratta di un valido ed efficace strumento di lavoro, **che consentirà di armonizzare gli interventi e di mettere in atto un approccio diagnostico alla patologia, che potrà essere il più possibile integrato e uniforme su tutto il territorio nazionale**. La costituzione di reti fra i centri pneumologici di riferimento e i centri sul territorio nazionale, inoltre, svolge un ruolo fondamentale nella presa in carico del paziente con IPF a supporto di una diagnosi sempre più precoce e accurata, nonché nella gestione del follow-up dei pazienti.

GENTE D'ITALIA 1/2

Data: 11/02/2020

Lettori: N.D.

GENTE d'Italia®
cronache degli italiani dal mondo
Quotidiano d'informazione indipendente

Fibrosi Polmonare Idiopatica, arrivano le linee guida in italiano

Nel nostro Paese si stima che circa 15mila persone soffrano di questa patologia, con circa 4.500 nuovi casi l'anno

La Fibrosi Polmonare Idiopatica è una malattia polmonare rara, invalidante e dall'esito infausto, che colpisce circa 3 milioni di persone nel mondo. La patologia causa formazione di tessuto cicatriziale a livello polmonare, con conseguente deterioramento progressivo e irreversibile della funzionalità polmonare e difficoltà respiratorie.

La **Fibrosi Polmonare Idiopatica** è la forma più frequente e più grave di polmonite interstiziale idiopatica e l'unica per la quale sono disponibili in **Italia** trattamenti farmacologici approvati. Nel nostro Paese si stima che circa 15mila persone soffrano di questa patologia, con circa 4.500 nuovi casi l'anno.

Data la natura imprevedibile della malattia e l'irreversibilità della perdita di funzionalità polmonare, gli specialisti ritengono molto importante la tempestività e l'accuratezza della diagnosi, per poter avviare rapidamente la terapia nei pazienti. A questo proposito nel 2011 sono state elaborate **Linee Guida internazionali,** basate sull'evidenza, per la diagnosi d**i Fibrosi Polmonare Idiopatica**, che sono, poi, state aggiornate nel 2018.

Come per altre patologie, le **Linee Guida**, in particolar modo quelle diagnostiche, vengono generalmente redatte in lingua inglese. Questo, nei Paesi non anglofoni, costituisce in molti casi una barriera all'implementazione delle stesse. Nel contesto italiano, poi, dove i sistemi sanitari sono organizzati su base regionale, l'ostacolo della barriera linguistica nell'identificazione dai pazienti affetti dalla malattia è rilevante.

Per questo motivo si è ritenuto utile provvedere ad una traduzione ufficiale delle **Linee Guida per la diagnosi della Fibrosi Polmonare Idiopatica**, frutto del lavoro sinergico tra l'American Thoracic Society (**ATS**), l'European Respiratory Society (**ERS**), la Japanese Respiratory Society (**JRS**) e la Latin American Thoracic Society (**ALAT**), con il patrocinio delle Società Scientifiche Respiratorie nazionali.

Si tratta di un valido ed efficace strumento di lavoro, che consentirà di armonizzare gli interventi e di mettere in atto un approccio diagnostico alla patologia, che potrà essere il più possibile integrato e uniforme su tutto il territorio nazionale. La costituzione di reti fra i centri pneumologici di riferimento e i centri sul territorio nazionale, inoltre, svolge un ruolo fondamentale nella presa in carico del paziente con **IPF** a supporto di una diagnosi sempre più precoce e accurata, nonché nella gestione del follow-up dei pazienti.

LA DISCUSSIONE 1/2

Data: 11/02/2020

Lettori: N.D.

laDiscussione
Quotidiano fondato da Alcide De Gasperi

Fibrosi polmonare idiopatica, presentate linee guida

È stata presentata a Milano, nel corso di un Convegno dedicato, la versione italiana delle Linee Guida per la diagnosi della Fibrosi Polmonare Idiopatica.

L'evento è stato promosso dall'Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri (AIPO/ITS) e dalla Società Italiana di Pneumologia (SIP/IRS), con il contributo non condizionante di Boehringer Ingelheim.

La Fibrosi Polmonare Idiopatica è una malattia polmonare rara, invalidante e dall'esito infausto, che colpisce circa 3 milioni di persone nel mondo. La patologia causa formazione di tessuto cicatriziale a livello polmonare, con conseguente deterioramento progressivo e irreversibile della funzionalità polmonare e difficoltà respiratorie. La Fibrosi Polmonare Idiopatica è la forma più frequente e più grave di polmonite interstiziale idiopatica e l'unica per la quale sono disponibili in Italia trattamenti farmacologici approvati.

Nel nostro Paese si stima che circa 15.000 persone soffrano di questa patologia, con circa 4.500 nuovi casi l'anno. Data la natura imprevedibile della malattia e l'irreversibilità della perdita di funzionalità polmonare, gli specialisti ritengono molto importante la tempestività e l'accuratezza della diagnosi, per poter avviare rapidamente la terapia nei pazienti.

A questo proposito nel 2011 sono state elaborate Linee Guida internazionali, basate sull'evidenza, per la diagnosi di Fibrosi Polmonare Idiopatica, che sono, poi, state aggiornate nel 2018.

Come per altre patologie, le Linee Guida, in particolar modo quelle diagnostiche, vengono generalmente redatte in lingua inglese. Questo, nei Paesi non anglofoni, costituisce in molti casi una barriera all'implementazione delle stesse.

Nel contesto italiano, poi, dove i sistemi sanitari sono organizzati su base regionale, l'ostacolo della barriera linguistica nell'identificazione dai pazienti affetti dalla malattia è rilevante. Per questo motivo si è ritenuto utile provvedere ad una traduzione ufficiale delle Linee Guida per la diagnosi della Fibrosi Polmonare Idiopatica, frutto del lavoro sinergico tra l'American Thoracic Society (ATS), l'European Respiratory Society (ERS), la Japanese Respiratory Society (JRS) e la Latin American Thoracic Society (ALAT), con il patrocinio delle Società Scientifiche Respiratorie nazionali.

LA DISCUSSIONE 2/2

Data: 11/02/2020

Lettori: N.D.

Si tratta di un valido ed efficace strumento di lavoro, che consentirà di armonizzare gli interventi e di mettere in atto un approccio diagnostico alla patologia, che potrà essere il più possibile integrato e uniforme su tutto il territorio nazionale.

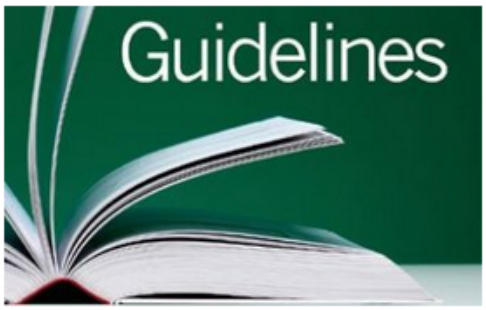
La costituzione di reti fra i centri pneumologici di riferimento e i centri sul territorio nazionale, inoltre, svolge un ruolo fondamentale nella presa in carico del paziente con IPF a supporto di una diagnosi sempre più precoce e accurata, nonché nella gestione del follow-up dei pazienti. (Italpress)

OSSERVATORIO MALATTIE RARE

Data: 18/02/2020

Lettori: N.D.

Fibrosi polmonare idiopatica: tradotte in italiano le linee guida per la diagnosi



Il documento consentirà di mettere in atto un approccio diagnostico integrato e uniforme su tutto il territorio nazionale

Milano – E' stata **presentata nei giorni scorsi a Milano**, nel corso di un convegno dedicato, **la versione italiana delle Linee Guida per la diagnosi della Fibrosi Polmonare Idiopatica**. L'evento, promosso dall'Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri (AIPO/ITS) e dalla Società Italiana di Pneumologia (SIP/IRS), con il contributo non condizionante di Boehringer Ingelheim, rappresenta un'occasione unica di aggiornamento scientifico per i professionisti sanitari che si occupano della gestione di questa patologia.

La **fibrosi polmonare idiopatica (IPF)** è una malattia polmonare rara, invalidante e dall'esito infausto, che colpisce circa 3 milioni di persone nel mondo. La patologia **causa formazione di tessuto cicatriziale a livello polmonare**, con conseguente deterioramento progressivo e irreversibile della funzionalità polmonare e difficoltà respiratorie. La IPF è la forma più frequente e più grave di polmonite interstiziale idiopatica e l'unica per la quale **sono disponibili in Italia trattamenti farmacologici** approvati (**consulta la guida di OMaR** ai centri italiani autorizzati alla prescrizioni dei farmaci per la IPF).

Nel nostro Paese si stima che circa 15.000 persone soffrano di questa patologia, con circa 4.500 nuovi casi l'anno. Data la natura imprevedibile della malattia e l'irreversibilità della perdita di funzionalità polmonare, gli specialisti ritengono molto importante la tempestività e l'accuratezza della diagnosi, per poter avviare rapidamente la terapia nei pazienti.

A questo proposito, **nel 2011 sono state elaborate Linee Guida internazionali**, basate sull'evidenza, **per la diagnosi di fibrosi polmonare idiopatica**, che sono poi state **aggiornate nel 2018**. Come per altre patologie, le Linee Guida, in particolar modo quelle diagnostiche, vengono generalmente redatte in lingua inglese. Questo, nei Paesi non anglofoni, costituisce in molti casi una barriera all'implementazione delle stesse. Nel contesto italiano, poi, dove i sistemi sanitari sono organizzati su base regionale, l'ostacolo della barriera linguistica nell'identificazione dai pazienti affetti dalla malattia è rilevante.

Per questo motivo, **si è ritenuto utile provvedere ad una traduzione ufficiale delle Linee Guida per la diagnosi della Fibrosi Polmonare Idiopatica**, frutto del lavoro sinergico tra l'American Thoracic Society (ATS), l'European Respiratory Society (ERS), la Japanese Respiratory Society (JRS) e la Latin American Thoracic Society (ALAT), con il patrocinio delle Società Scientifiche Respiratorie nazionali.

Si tratta di **un valido ed efficace strumento di lavoro, che consentirà di armonizzare gli interventi** e di mettere in atto un approccio diagnostico alla patologia, che potrà essere il più possibile integrato e uniforme su tutto il territorio nazionale. La costituzione di reti fra i centri pneumologici di riferimento e i centri sul territorio nazionale, inoltre, svolge un ruolo fondamentale nella presa in carico del paziente con IPF a supporto di una diagnosi sempre più precoce e accurata, nonché nella gestione del follow-up dei pazienti.

QUOTIDIANO DI SICILIA 1/2

Data: 18/02/2020

Lettori: N.D.

QdS.it

Le linee guida italiane per la diagnosi della Fibrosi polmonare idiopatica

MILANO – Presentata, nel corso di un convegno dedicato, la versione italiana delle **Linee guida per la diagnosi della Fibrosi polmonare idiopatica**. L'evento è stato promosso dall'Associazione italiana pneumologi ospedalieri (Aipo-Itis) e dalla Società italiana di pneumologia (Sip-Irs), con il contributo non condizionante di Boehringer Ingelheim.

La Fibrosi polmonare idiopatica è una malattia polmonare rara, invalidante e dall'esito infausto, che colpisce circa tre milioni di persone nel mondo. La patologia causa formazione di tessuto cicatriziale a livello polmonare, con conseguente deterioramento progressivo e irreversibile della funzionalità polmonare e difficoltà respiratorie. **È la forma più frequente e più grave di polmonite** interstiziale idiopatica e l'unica per la quale sono disponibili in Italia trattamenti farmacologici approvati.

Nel nostro Paese si stima che circa 15.000 persone soffrano di questa patologia, con circa 4.500 nuovi casi l'anno. Data la natura imprevedibile della malattia e l'irreversibilità della perdita di funzionalità polmonare, gli specialisti ritengono molto importante la tempestività e l'accuratezza della diagnosi, per poter avviare rapidamente la terapia nei pazienti.

Si è dunque operato per una traduzione ufficiale delle Linee guida per la diagnosi della Fibrosi polmonare idiopatica, frutto del lavoro sinergico tra l'American thoracic society (Ats), l'European respiratory society (Ers), la Japanese respiratory society (Jrs) e la Latin american thoracic society (Alat), con il patrocinio delle Società scientifiche respiratorie nazionali.

QUOTIDIANO DI SICILIA 2/2

Data: 18/02/2020

Lettori: N.D.

Si tratta di un valido ed efficace strumento di lavoro, che consentirà di armonizzare gli interventi e di mettere in atto un approccio diagnostico alla patologia, che potrà essere il più possibile integrato e uniforme su tutto il territorio nazionale. La costituzione di reti fra i centri pneumologici di riferimento e i centri sul territorio nazionale, inoltre, svolge un ruolo fondamentale nella presa in carico del paziente con Ipf a supporto di una diagnosi sempre più precoce e accurata, nonché nella gestione del follow-up dei pazienti.

Aggregatori di notizie

ZAZOOM SOCIAL NEWS

Data: 02/02/2020

Lettori: 10.000

Zazoom Social News

Fibrosi Polmonare Idiopatica | disponibili nella versione italiana le Linee Guida

Ann.

Carta Carburante UTA

Risparmi e Recuperi l'IVA

La prima carta carburante multibrand in Italia che garantisce recupero IVA immediato

uta.edenred.it

APRI

Fibrosi Polmonare Idiopatica: disponibili nella versione italiana le Linee Guida ufficiali per la pratica clinica *(Di sabato 1 febbraio 2020)* Presentata oggi a Milano, nel corso di un Convegno dedicato, la **versione italiana** delle **Linee Guida** per la diagnosi della **Fibrosi Polmonare Idiopatica**. L'evento promosso dall'Associazione **italiana** Pneumologi Ospedalieri (AIPO/ITS)e dalla Società **italiana** di Pneumologia (SIP/IRS), con il contributo non condizionante di Boehringer Ingelheim, rappresenta una occasione unica di aggiornamento scientifico per i professionisti sanitari che si occupano della gestione di questa patologia. La **Fibrosi Polmonare Idiopatica** è una malattia **Polmonare** rara, invalidante e dall'esito infausto, che colpisce circa 3 milioni di persone nel mondo. La patologia causa formazione di tessuto cicatriziale a livello **Polmonare**, con conseguente deterioramento progressivo e irreversibile della funzionalità **Polmonare** e difficoltà respiratorie. La **Fibrosi Polmonare Idiopatica** è la forma più frequente e più grave ...

Boehringer Ingelheim

RASSEGNA STAMPA

Comunicato

Respimat®, inalatore riutilizzabile, vince il Premio Pharmapack Eco-Design 2020

Milano, 6 febbraio 2020

Aggiornamento

18 febbraio 2020

ValueRelations®

Respimat®, inalatore riutilizzabile, vince il Premio Pharmapack Eco-Design 2020+

• Respimat® riutilizzabile emette dosi di carbonio inferiori e riduce gli sprechi rispetto agli inalatori monouso 1,2,3,
• Progettato sulla base dei feedback dei pazienti per migliorarne la maneggevolezza e la facilità d'uso 4

Ingelheim, Germania, 06 febbraio 2020 – Boehringer Ingelheim ha annunciato oggi che Respimat®, inalatore riutilizzabile, ha vinto il Premio Pharmapack Eco-Design 2020. I Pharmapack Awards premiano le migliori innovazioni delle aziende per il packaging dei farmaci, dei dispositivi medici, dei prodotti sanitari e veterinari.

Respimat® riutilizzabile è una versione ottimizzata del già noto inalatore Respimat® che oltre ad aggiungere vantaggi per i pazienti aggiunge quelli per l'ambiente1,4, riducendo significativamente gli sprechi e le emissioni di carbonio (PCF).1,3, A differenza della maggior parte dei dispositivi inalatori in plastica monouso, che devono essere buttati quando il medicinale è esaurito, Respimat®, con un semplice cambio della cartuccia, può essere riutilizzato per 4 volte.7,8,9 Respimat® è privo di propellenti, il che significa che le sue emissioni di CO2 sono 20 volte inferiori rispetto a quelle degli altri inalatori.1,3 Da qui al 2025 si stima che, grazie a Respimat®, verranno risparmiate 776 tonnellate di rifiuti di plastica e 14.300 tonnellate di emissioni di CO2. 10 Questo nuovo dispositivo è stato sviluppato seguendo i feedback dei pazienti, è infatti più maneggevole e semplice da usare e assemblare, con un indicatore della dose di facile lettura.

"*La nuova versione di Respimat® riutilizzabile fa parte del nostro impegno per migliorare la qualità di vita dei pazienti e offrire loro benefici non solo in termini di terapie* - ha dichiarato la **Dottoressa Monica Iurlaro, Direttore Medico di Boehringer Ingelheim Italia** -. *Respimat® riutilizzabile è frutto dei feedback dei pazienti ed è un inalatore progettato per essere pratico e maneggevole, dotato di un indicatore di dose di facile lettura e dal ridotto impatto ambientale.11 Boehringer Ingelheim è impegnata a ridurre le emissioni di gas serra e i rifiuti di plastica e siamo orgogliosi di questo riconoscimento che premia il nostro impegno per questo progetto"*.

La salvaguardia del pianeta è un prerequisito imprescindibile in ogni attività per Boehringer Ingelheim che si prodiga per la tutela dell'ambiente con iniziative per proteggerlo, continuando a investire in innovazione.12

Boehringer Ingelheim
L'obiettivo di Boehringer Ingelheim, azienda farmaceutica basata sulla ricerca, è migliorare la salute delle persone e degli animali. Nel perseguire questo obiettivo si focalizza su quelle patologie per le quali ad oggi non esistono opzioni terapeutiche soddisfacenti, concentrandosi sullo sviluppo di terapie innovative che possano allungare la vita dei pazienti. Nell'ambito della salute animale Boehringer Ingelheim si prodiga per una prevenzione avanzata.
Azienda a proprietà familiare sin dalla sua fondazione nel 1885, Boehringer Ingelheim è oggi una delle prime 20 aziende farmaceutiche al mondo. I suoi circa 50.000 addetti ogni giorno creano valore, attraverso l'innovazione, nelle sue tre aree di business: farmaceutici per uso umano, animal health e biofarmaceutici. Con un fatturato netto di circa 17,5 miliardi di euro nel 2018, Boehringer Ingelheim ha investito in ricerca e sviluppo una somma pari a quasi 3,2 miliardi di euro ovvero il 18,1% del fatturato netto.
Da azienda a proprietà familiare Boehringer Ingelheim ha una programmazione che abbraccia le generazioni, concentrandosi sul successo di lungo termine. L'azienda pertanto punta a una crescita interna basata su risorse proprie, e nel contempo è aperta a collaborazioni e alleanze strategiche nella Ricerca. In ogni sua attività, Boehringer Ingelheim è spontaneamente portata ad agire con responsabilità nei confronti dell'umanità e dell'ambiente.

Per maggiori informazioni visitate il sito www.boehringer-ingelheim.com o consultate il Bilancio all'indirizzo http://annualreport.boehringer-ingelheim.com.

Sommario

TESTATE	DATA	LETTORI
WEB		
COMUNICATI STAMPA.NET	11/02/2020	N.D.
INDEX MEDICAL	12/02/2020	N.D.
NEW PHARMA	13/02/2020	N.D.
AGGREGATORI DI NOTIZIE		
LIBERO 24X7	11/02/2020	N.D.
TOTALE	**4**	**0**

Web

COMUNICATI-STAMPA.NET
L'informazione dalla fonte ufficiale

SALUTE E MEDICINA

Mi piace Condividi

Respimat®, inalatore riutilizzabile, vince il Premio Pharmapack Eco-Design 2020

February
11
2020

Mariella Belloni
Marketing Journal

Scheda utente
Altri testi utente
RSS utente

Scegli Tu!
Boehringer Ingelheim
Pharma Pack

Ann.
CASAVO
Vendi casa

• Respimat® riutilizzabile emette dosi di carbonio inferiori e riduce gli sprechi rispetto agli inalatori monouso . , • Progettato sulla base dei feedback dei pazienti per migliorarne la maneggevolezza e la facilità d'uso

Boehringer Ingelheim ha annunciato oggi che Respimat®, inalatore riutilizzabile, ha vinto il Premio Pharmapack Eco-Design 2020. I Pharmapack Awards premiano le migliori innovazioni delle aziende per il packaging dei farmaci, dei dispositivi medici, dei prodotti sanitari e veterinari.

Respimat® riutilizzabile è una versione ottimizzata del già noto inalatore Respimat® che oltre ad aggiungere vantaggi per i pazienti aggiunge quelli per l'ambiente1,4, riducendo significativamente gli sprechi e le emissioni di carbonio (PCF).1,3, A differenza della maggior parte dei dispositivi inalatori in plastica monouso, che devono essere buttati quando il medicinale è esaurito, Respimat®, con un semplice cambio della cartuccia, può essere riutilizzato per 4 volte. , , Respimat® è privo di propellenti, il che significa che le sue emissioni di CO2 sono 20 volte inferiori rispetto a quelle degli altri inalatori.1,3 Da qui al 2025 si stima che, grazie a Respimat®, verranno risparmiate 776 tonnellate di rifiuti di plastica e 14.300 tonnellate di emissioni di CO2. Questo nuovo dispositivo è stato sviluppato seguendo i feedback dei pazienti, è infatti più maneggevole e semplice da usare e assemblare, con un indicatore della dose di facile lettura.

"La nuova versione di Respimat® riutilizzabile fa parte del nostro impegno per migliorare la qualità di vita dei pazienti e offrire loro benefici non solo in termini di terapie", ha dichiarato la Dottoressa Monica Iurlaro, Direttore Medico di Boehringer Ingelheim Italia. "Respimat® riutilizzabile è frutto dei feedback dei pazienti ed è un inalatore progettato per essere pratico e maneggevole, dotato di un indicatore di dose di facile lettura e dal ridotto impatto ambientale.11 Boehringer Ingelheim è impegnata a ridurre le emissioni di gas serra e i rifiuti di platica e siamo orgogliosi di questo riconoscimento che premia il nostro impegno per questo progetto".

La salvaguardia del pianeta è un prerequisito imprescindibile in ogni attività per Boehringer Ingelheim che si prodiga per la tutela dell'ambiente con iniziative per proteggerlo, continuando a investire in innovazione.12

Boehringer Ingelheim
L'obiettivo di Boehringer Ingelheim, azienda farmaceutica basata sulla ricerca, è migliorare la salute delle persone e degli animali. Nel perseguire questo obiettivo si focalizza su quelle patologie per le quali ad oggi non esistono opzioni terapeutiche soddisfacenti, concentrandosi sullo sviluppo di terapie innovative che possano allungare la vita dei pazienti. Nell'ambito della salute animale Boehringer Ingelheim si prodiga per una prevenzione avanzata.
Azienda a proprietà familiare sin dalla sua fondazione nel 1885, Boehringer Ingelheim è oggi una delle prime 20 aziende farmaceutiche al mondo. I suoi circa 50.000 addetti ogni giorno creano valore, attraverso l'innovazione, nelle sue tre aree di business: farmaceutici per uso umano, animal health e biofarmaceutici. Con un fatturato netto di circa 17,5 miliardi di euro nel 2018, Boehringer Ingelheim ha investito in ricerca e sviluppo una somma pari a quasi 3,2 miliardi di euro ovvero il 18,1% del fatturato netto.

Da azienda a proprietà familiare Boehringer Ingelheim ha una programmazione che abbraccia le generazioni, concentrandosi sul successo di lungo termine. L'azienda pertanto punta a una crescita interna basata su risorse proprie, e nel contempo è aperta a collaborazioni e alleanze strategiche nella Ricerca. In ogni sua attività, Boehringer Ingelheim è spontaneamente portata ad agire con responsabilità nei confronti dell'umanità e dell'ambiente.

Per maggiori informazioni visitate il sito www.boehringer-ingelheim.com o consultate il Bilancio all'indirizzo http://annualreport.boehringer-ingelheim.com.

Link:
http://annualreport.boehringer-ingelheim.com.

INDEX MEDICAL 1/2

Data: 12/02/2020

Lettori: N.D.

indexmedical

Respimat®, inalatore riutilizzabile, vince il Premio Pharmapack Eco-Design 2020

Pubblicato da indexmedical_redazione In Dalle Aziende Il 12 Febbraio 2020 Segui @indexmedical

Boehringer Ingelheim ha annunciato oggi che **Respimat®**, inalatore riutilizzabile, ha vinto il **Premio Pharmapack Eco-Design 2020**. I Pharmapack Awards premiano le migliori innovazioni delle aziende per il packaging dei farmaci, dei dispositivi medici, dei prodotti sanitari e veterinari.

Respimat® riutilizzabile è una versione ottimizzata del già noto inalatore Respimat® che oltre ad aggiungere vantaggi per i pazienti aggiunge quelli per l'ambiente1,4, riducendo significativamente gli sprechi e le emissioni di carbonio (PCF).1,3, A differenza della maggior parte dei dispositivi inalatori in plastica monouso, che devono essere buttati quando il medicinale è esaurito, Respimat®, con un semplice cambio della cartuccia, può essere riutilizzato per 4 volte.7,8,9 Respimat® è privo di propellenti, il che significa che le sue emissioni di CO2 sono 20 volte inferiori rispetto a quelle degli altri inalatori.1,3 Da qui al 2025 si stima che, grazie a Respimat®, verranno risparmiate 776 tonnellate di rifiuti di plastica e 14.300 tonnellate di emissioni di CO2. 10 Questo nuovo dispositivo è stato sviluppato seguendo i feedback dei pazienti, è infatti più maneggevole e semplice da usare e assemblare, con un indicatore della dose di facile lettura.

"La nuova versione di Respimat® riutilizzabile fa parte del nostro impegno per migliorare la qualità di vita dei pazienti e offrire loro benefici non solo in termini di terapie – ha dichiarato la **Dottoressa Monica Iurlaro, Direttore Medico di Boehringer Ingelheim Italia** -. *Respimat® riutilizzabile è frutto dei feedback dei pazienti ed è un inalatore progettato per essere pratico e maneggevole, dotato di un indicatore di dose di facile lettura e dal ridotto impatto ambientale.11 Boehringer Ingelheim è impegnata a ridurre le emissioni di gas serra e i rifiuti di plastica e siamo orgogliosi di questo riconoscimento che premia il nostro impegno per questo progetto".*

La salvaguardia del pianeta è un prerequisito imprescindibile in ogni attività per Boehringer Ingelheim che si prodiga per la tutela dell'ambiente con iniziative per proteggerlo, continuando a investire in innovazione.12

Boehringer Ingelheim – L'obiettivo di Boehringer Ingelheim, azienda farmaceutica basata sulla ricerca, è migliorare la salute delle persone e degli animali. Nel perseguire questo obiettivo si focalizza su quelle patologie per le quali ad oggi non esistono opzioni terapeutiche soddisfacenti, concentrandosi sullo sviluppo di terapie innovative che possano allungare la vita dei pazienti. Nell'ambito della salute animale Boehringer Ingelheim si prodiga per una prevenzione avanzata. Azienda a proprietà familiare sin dalla sua fondazione nel 1885, Boehringer Ingelheim è oggi una delle prime 20 aziende farmaceutiche al mondo. I suoi circa 50.000 addetti ogni giorno creano valore, attraverso l'innovazione, nelle sue tre aree di business: farmaceutici per uso umano, animal health e biofarmaceutici. Con un fatturato netto di circa 17,5 miliardi di euro nel 2018, Boehringer Ingelheim ha investito in ricerca e sviluppo una somma pari a quasi 3,2 miliardi di euro ovvero il 18,1% del fatturato netto. Da azienda a proprietà familiare Boehringer Ingelheim ha una programmazione che abbraccia le generazioni, concentrandosi sul successo di lungo termine. L'azienda pertanto punta a una crescita interna basata su risorse proprie, e nel contempo è aperta a collaborazioni e alleanze strategiche nella Ricerca. In ogni sua attività, Boehringer Ingelheim è spontaneamente portata ad agire con responsabilità nei confronti dell'umanità e dell'ambiente.

INDEX MEDICAL 2/2

Data: 13/02/2020

Lettori: N.D.

NEW PHARMA

Respimat® vince il Premio Pharmapack Eco-Design 2020

NEWS

Respimat è stato progettato e realizzato sulla base dei feedback dei pazienti per migliorarne la maneggevolezza e la facilità d'uso

Boehringer Ingelheim ha annunciato oggi che **Respimat®**, inalatore riutilizzabile, ha vinto il **Premio Pharmapack Eco-Design 2020**. I Pharmapack Awards premiano le migliori innovazioni delle aziende per il packaging dei farmaci, dei dispositivi medici, dei prodotti sanitari e veterinari.

Respimat® riutilizzabile è una versione ottimizzata del già noto inalatore Respimat® che oltre ad aggiungere vantaggi per i pazienti aggiunge quelli per l'ambiente, riducendo significativamente gli sprechi e le emissioni di carbonio (PCF). A differenza della maggior parte dei dispositivi inalatori in plastica monouso, che devono essere buttati quando il medicinale è esaurito, Respimat®, con un semplice cambio della cartuccia, può essere riutilizzato per 4 volte. Respimat® è privo di propellenti, il che significa che le sue emissioni di CO2 sono 20 volte inferiori rispetto a quelle degli altri inalatori. Da qui al 2025 si stima che, grazie a Respimat®, verranno risparmiate 776 tonnellate di rifiuti di plastica e 14.300 tonnellate di emissioni di CO2. Questo nuovo dispositivo è stato sviluppato seguendo i feedback dei pazienti, è infatti più maneggevole e semplice da usare e assemblare, con un indicatore della dose di facile lettura.

"*La nuova versione di Respimat® riutilizzabile fa parte del nostro impegno per migliorare la qualità di vita dei pazienti e offrire loro benefici non solo in termini di terapie* – ha dichiarato la **Dottoressa Monica Iurlaro, Direttore Medico di Boehringer Ingelheim Italia** -. *Respimat® riutilizzabile è frutto dei feedback dei pazienti ed è un inalatore progettato per essere pratico e maneggevole, dotato di un indicatore di dose di facile lettura e dal ridotto impatto ambientale. Boehringer Ingelheim è impegnata a ridurre le emissioni di gas serra e i rifiuti di plastica e siamo orgogliosi di questo riconoscimento che premia il nostro impegno per questo progetto*".

La salvaguardia del pianeta è un prerequisito imprescindibile in ogni attività per Boehringer Ingelheim che si prodiga per la tutela dell'ambiente con iniziative per proteggerlo, continuando a investire in innovazione.

Aggregatori di notizie

LIBERO 24X7

Data: 11/02/2020

Lettori: ND

respimat

Crea Alert

Ordina per: **Più recente** | Più letto

Respimat®, inalatore riutilizzabile, vince il Premio Pharmapack Eco-Design 2020

, , **Respimat®** è privo di propellenti, il che significa che le sue emissioni di CO2 sono 20 volte inferiori rispetto a quelle degli altri inalatori.1,3 Da qui al 2025 si stima che, grazie a **Respimat®**, ...

Comunicati-stampa.net - 11-2-2020

Persone: medico monica iurlaro
Organizzazioni: respimat boehringer ingelheim
Prodotti: bilancio
Luoghi: boehringer ingelheim italia
Tags: pazienti emissioni

RASSEGNA STAMPA

Comunicato

I risultati di una sottoanalisi dello Studio CARMELINA® confermano la sicurezza cardiovascolare e renale di lungo termine di linagliptin negli anziani con diabete di tipo 2

Ingelheim, Germania, 13 febbraio 2020

Aggiornamento

25 febbraio 2020

I risultati di una sottoanalisi dello Studio CARMELINA® confermano la sicurezza cardiovascolare e renale di lungo termine di linagliptin negli anziani con diabete di tipo 2

- *Secondo i risultati della sottoanalisi predefinita dello Studio sugli esiti cardiovascolari CARMELINA®1, negli anziani con diabete di tipo 2, linagliptin non aumenta il rischio di eventi avversi cardiovascolari, di ospedalizzazione per scompenso cardiaco, né di eventi avversi renali, rispetto a placebo;*
- *Inoltre, nella medesima popolazione, linagliptin non aumenta il rischio di ipoglicemia rispetto a placebo1*

Ingelheim, Germania, 12 febbraio – Boehringer Ingelheim ha annunciato i risultati di una sottoanalisi dello Studio CARMELINA®, pubblicati oggi su Diabetes Obesity and Metabolism, che dimostrano come linagliptin non aumenti il rischio di eventi avversi cardiovascolari, né di ipoglicemia, rispetto a placebo, nei pazienti anziani con diabete di tipo 2.1

L'invecchiamento demografico ha comportato uno spostamento epidemiologico del diabete verso la fascia d'età anziana.1 Ad oggi, su un totale stimato di 463 milioni di persone affette da diabete, circa 136 milioni hanno più di 65 anni. Tuttavia, nonostante l'elevata prevalenza, la percentuale di pazienti anziani negli studi clinici condotti su farmaci ipoglicemizzanti è stata storicamente sottorappresentata.3

Il recente Studio sugli esiti cardiovascolari CARMELINA® ha arruolato soggetti di età pari o superiore ai 18 anni, senza alcun limite di età massima.4 La sottoanalisi predefinita di CARMELINA® ha valutato gli esiti clinici e gli eventi avversi nella popolazione di pazienti, suddividendola per fasce di età nei seguenti sottogruppi: <65 anni; da 65 a <75 anni, e ≥75 anni.1

"Questa sottoanalisi fornisce informazioni utili sulla popolazione anziana con diabete di tipo 2. Sono individui che possono presentare fragilità, un alto tasso di comorbilità, e che spesso assumono diversi farmaci, tutti aspetti che rendono complessa la gestione del controllo glicemico - ha dichiarato Waheed Jamal, Corporate Vicepresidente e Responsabile della Direzione Medica Cardio Metabolica di Boehringer Ingelheim - Considerato che l'incidenza del diabete di tipo 2 nella popolazione anziana è la più alta rispetto alle altre fasce d'età, i risultati di questa analisi offrono un aiuto prezioso ai medici, favorendo una migliore gestione della terapia in questa popolazione di pazienti, in passato sottorappresentata negli studi clinici".

I risultati evidenziano che, per tutti i gruppi d'età, linagliptin non ha aumentato il rischio di eventi avversi renali, di eventi cardiovascolari e di ospedalizzazione per scompenso cardiaco rispetto a placebo.1 Inoltre, rispetto a placebo, linagliptin ha migliorato il controllo glicemico in tutti i gruppi d'età. L'incidenza di eventi avversi, tra cui ipoglicemia, è aumentata con l'avanzare dell'età, ma in modo analogo con linagliptin e con il placebo, sebbene linagliptin abbia ridotto l'emoglobina glicata (HbA1c).1 1

"L'età avanzata, in aggiunta a cardiopatia e/o nefropatia accertata, indica che nello studio CARMELINA la popolazione anziana sia composta da soggetti con diabete di tipo 2 ad alto rischio," - ha proseguito il Dottor Jamal. "Questi risultati dovrebbero fornire un'ulteriore conferma agli operatori sanitari del fatto che linagliptin possa essere utilizzato in un'ampia popolazione di pazienti per migliorare il controllo glicemico e, contemporaneamente, garantire una sicurezza cardiovascolare e renale".

Lo Studio CARMELINA®

CARMELINA® è uno studio clinico multinazionale, randomizzato, in doppio cieco, con gruppo di controllo a placebo, che ha incluso 6.979 adulti con diabete di tipo 2, osservati per una durata mediana di 2,2 anni, in oltre 600 centri di 27 paesi4,5. Lo studio è stato disegnato per valutare gli effetti di linagliptin (5mg una volta/die) rispetto a placebo (entrambi in aggiunta a standard terapeutico) sugli esiti cardiovascolari in soggetti adulti con diabete di tipo 2 e altro rischio cardiovascolare, la maggioranza dei quali presentava concomitante malattia renale.4,5 La popolazione di soggetti ad alto rischio cardiovascolare e/o concomitante nefropatia riflette quella che i medici incontrano nella pratica clinica quotidiana.6 Lo standard terapeutico ha incluso sia ipoglicemizzanti, sia farmaci cardiovascolari (tra cui antipertensivi e ipolipemizzanti).

Lo Studio CARMELINA® è stato diretto da un Comitato Direttivo accademico e dall'alleanza di Boehringer Ingelheim ed Eli Lilly and Company in Diabetologia. Rispetto ai risultati di altri studi di esito cardiovascolare recentemente rilasciati su inibitori della dipeptidil peptidasi 4 (inibitori di DPP-4) nel diabete di tipo 2, CARMELINA® è quello che ha incluso la più alta percentuale di pazienti con funzionalità renale compromessa.7*

Per maggiori informazioni su CARMELINA®, visitate il sito https://www.carmelinatrial.com/

Linagliptin

Linagliptin è un inibitore della DPP-4 a dosaggio unico, in monosomministrazione giornaliera, significativamente efficace nella riduzione della glicemia in adulti con diabete di tipo 2. Può essere prescritto a soggetti adulti con diabete di tipo 2, indipendentemente da età, durata della malattia, gruppo etnico, indice di massa corporea (BMI), funzionalità epatica e renale.8 Di tutti gli inibitori della DPP-4 disponibili linagliptin è quello con il più basso tasso di escrezione renale.9–12

Linagliptin è sviluppato e commercializzato dalla Alliance Boehringer Ingelheim e Eli Lilly and Company.

Sommario

TESTATE	DATA	LETTORI
AGENZIE		
AGIR - AGENZIA REPUBBLICA	13/02/2020	PER STAFF EDITORIALE
WEB		
METEO WEB	13/02/2020	67.860
TECNOMEDICINA	13/02/2020	N.D.
PHARMASTAR	14/02/2020	8.000
COMUNICATI STAMPA.NET	14/02/2020	ND
IL MIO DIABETE	15/02/2020	ND
OSSERVATORIO MALATTIE RARE	20/02/2020	ND
INDEX MEDICAL	20/02/2020	ND
CORRIERE NAZIONALE	22/02/2020	ND
DOCTOR33	24/02/2020	124.412
AGGREGATORI DI NOTIZIE		
ZAZOOM	13/02/2020	10.000
TOTALE	**11**	**210.272**

Agenzie

AGENZIA REPUBBLICA

Data: 13/02/2020

Lettori: per staff editoriale

I risultati di una sottoanalisi dello Studio CARMELINA® confermano la sicurezza cardiovascolare e renale...

Claudio Barnini - 13 Febbraio 2020 15:31

0

Boehringer Ingelheim ha annunciato i risultati di una sottoanalisi dello Studio CARMELINA®, pubblicati oggi su Diabetes Obesity and Metabolism, che dimostrano come linagliptin non...

Web

Uno studio conferma la sicurezza cardiovascolare e renale di lungo termine di linagliptin negli anziani con diabete di tipo 2

Secondo i risultati della sottoanalisi predefinita dello Studio sugli esiti cardiovascolari CARMELINA®1, negli anziani con diabete di tipo 2, linagliptin non aumenta il rischio di eventi avversi cardiovascolari, di ospedalizzazione per scompenso cardiaco, né di eventi avversi renali, rispetto a placebo

A cura di Antonella Petris | 13 Febbraio 2020 16:00

Mi piace

Boehringer Ingelheim ha annunciato i risultati di una sottoanalisi dello Studio CARMELINA®, pubblicati oggi su Diabetes Obesity and Metabolism, che dimostrano come linagliptin non aumenti il rischio di eventi avversi cardiovascolari, né di ipoglicemia, rispetto a placebo, nei pazienti anziani con diabete di tipo 2.

L'invecchiamento demografico ha comportato uno spostamento epidemiologico del diabete verso la fascia d'età anziana. Ad oggi, su un totale stimato di 463 milioni di persone affette da diabete, circa 136 milioni hanno più di 65 anni. Tuttavia, nonostante l'elevata prevalenza, la percentuale di pazienti anziani negli studi clinici condotti su farmaci ipoglicemizzanti è stata storicamente sottorappresentata.

Il recente Studio sugli esiti cardiovascolari CARMELINA® ha arruolato soggetti di età pari o superiore ai 18 anni, senza alcun limite di età massima. La sottoanalisi predefinita di CARMELINA® ha valutato gli esiti clinici e gli eventi avversi nella popolazione di pazienti, suddividendola per fasce di età nei seguenti sottogruppi: <65 anni; da 65 a <75 anni, e ≥75 anni.

"Questa sottoanalisi fornisce informazioni utili sulla popolazione anziana con diabete di tipo 2. Sono individui che possono presentare fragilità, un alto tasso di comorbilità, e che spesso assumono diversi farmaci, tutti aspetti che rendono complessa la gestione del controllo glicemico – ha dichiarato Waheed Jamal, Corporate Vicepresidente e Responsabile della Direzione Medica Cardio Metabolica di Boehringer Ingelheim – Considerato che l'incidenza del diabete di tipo 2 nella popolazione anziana è la più alta rispetto alle altre fasce d'età, i risultati di questa analisi offrono un aiuto prezioso ai medici, favorendo una migliore gestione della terapia in questa popolazione di pazienti, in passato sottorappresentata negli studi clinici".

I risultati evidenziano che, per tutti i gruppi d'età, linagliptin non ha aumentato il rischio di eventi avversi renali, di eventi cardiovascolari e di ospedalizzazione per scompenso cardiaco rispetto a placebo· Inoltre, rispetto a placebo, linagliptin ha migliorato il controllo glicemico in tutti i gruppi d'età. L'incidenza di eventi avversi, tra cui ipoglicemia, è aumentata con l'avanzare dell'età, ma in modo analogo con linagliptin e con il placebo, sebbene linagliptin abbia ridotto l'emoglobina glicata (HbA_{1c}).[1]

"L'età avanzata, in aggiunta a cardiopatia e/o nefropatia accertata, indica che nello studio CARMELINA la popolazione anziana sia composta da soggetti con diabete di tipo 2 ad alto rischio," – ha proseguito il Dottor Jamal. "Questi risultati dovrebbero fornire un'ulteriore conferma agli operatori sanitari del fatto che linagliptin possa essere utilizzato in un'ampia popolazione di pazienti per migliorare il controllo glicemico e, contemporaneamente, garantire una sicurezza cardiovascolare e renale".

Lo Studio CARMELINA®

CARMELINA® è uno studio clinico multinazionale, randomizzato, in doppio cieco, con gruppo di controllo a placebo, che ha incluso 6.979 adulti con diabete di tipo 2, osservati per una durata mediana di 2,2 anni, in oltre 600 centri di 27 paesi. Lo studio è stato disegnato per valutare gli effetti di linagliptin (5mg una volta/die) rispetto a placebo (entrambi in aggiunta a standard terapeutico) sugli esiti cardiovascolari in soggetti adulti con diabete di tipo 2 e altro rischio cardiovascolare, la maggioranza dei quali presentava concomitante malattia renale. La popolazione di soggetti ad alto rischio cardiovascolare e/o concomitante nefropatia riflette quella che i medici incontrano nella pratica clinica quotidiana. Lo standard terapeutico ha incluso sia ipoglicemizzanti, sia farmaci cardiovascolari (tra cui antipertensivi e ipolipemizzanti).

Lo Studio CARMELINA® è stato diretto da un Comitato Direttivo accademico e dall'alleanza di Boehringer Ingelheim ed Eli Lilly and Company in Diabetologia. Rispetto ai risultati di altri studi di esito cardiovascolare recentemente rilasciati su inibitori della dipeptidil peptidasi 4 (inibitori di DPP-4) nel diabete di tipo 2, CARMELINA® è quello che ha incluso la più alta percentuale di pazienti con funzionalità renale compromessa.

TECNOMEDICINA

Data: 13/02/2020

Lettori: ND

Tecnomedicina

I risultati di una sottoanalisi dello Studio CARMELINA confermano la sicurezza cardiovascolare e renale di lungo termine di linagliptin negli anziani con diabete di tipo 2

Print PDF

Boehringer Ingelheim ha annunciato i risultati di una sottoanalisi dello Studio CARMELINA, pubblicati su "Diabetes Obesity and Metabolism", che dimostrano come linagliptin non aumenti il rischio di eventi avversi cardiovascolari, né di ipoglicemia, rispetto a placebo, nei pazienti anziani con diabete di tipo 2.

L'invecchiamento demografico ha comportato uno spostamento epidemiologico del diabete verso la fascia d'età anziana. Ad oggi, su un totale stimato di 463 milioni di persone affette da diabete, circa 136 milioni hanno più di 65 anni. Tuttavia, nonostante l'elevata prevalenza, la percentuale di pazienti anziani negli studi clinici condotti su farmaci ipoglicemizzanti è stata storicamente sottorappresentata.

Il recente Studio sugli esiti cardiovascolari CARMELINA ha arruolato soggetti di età pari o superiore ai 18 anni, senza alcun limite di età massima. La sottoanalisi predefinita di CARMELINA ha valutato gli esiti clinici e gli eventi avversi nella popolazione di pazienti, suddividendola per fasce di età nei seguenti sottogruppi: <65 anni; da 65 a <75 anni, e ≥75 anni.

"Questa sottoanalisi fornisce informazioni utili sulla popolazione anziana con diabete di tipo 2. Sono individui che possono presentare fragilità, un alto tasso di comorbilità, e che spesso assumono diversi farmaci, tutti aspetti che rendono complessa la gestione del controllo glicemico – ha dichiarato Waheed Jamal, Corporate Vicepresidente e Responsabile della Direzione Medica Cardio Metabolica di Boehringer Ingelheim – Considerato che l'incidenza del diabete di tipo 2 nella popolazione anziana è la più alta rispetto alle altre fasce d'età, i risultati di questa analisi offrono un aiuto prezioso ai medici, favorendo una migliore gestione della terapia in questa popolazione di pazienti, in passato sottorappresentata negli studi clinici".

I risultati evidenziano che, per tutti i gruppi d'età, linagliptin non ha aumentato il rischio di eventi avversi renali, di eventi cardiovascolari e di ospedalizzazione per scompenso cardiaco rispetto a placebo. Inoltre, rispetto a placebo, linagliptin ha migliorato il controllo glicemico in tutti i gruppi d'età. L'incidenza di eventi avversi, tra cui ipoglicemia, è aumentata con l'avanzare dell'età, ma in modo analogo con linagliptin e con il placebo, sebbene linagliptin abbia ridotto l'emoglobina glicata.

"L'età avanzata, in aggiunta a cardiopatia e/o nefropatia accertata, indica che nello studio CARMELINA la popolazione anziana sia composta da soggetti con diabete di tipo 2 ad alto rischio," – ha proseguito il Dottor Jamal. "Questi risultati dovrebbero fornire un'ulteriore conferma agli operatori sanitari del fatto che linagliptin possa essere utilizzato in un'ampia popolazione di pazienti per migliorare il controllo glicemico e, contemporaneamente, garantire una sicurezza cardiovascolare e renale".

PHARMASTAR 1/2

Data: 14/02/2020

Lettori: 8.000

PHARMASTAR
il Giornale online sui Farmaci

Diabete di tipo 2, sottoanalisi dello studio CARMELINA conferma sicurezza cardiovascolare e renale di linagliptin negli anziani

Venerdì 14 Febbraio 2020 *Redazione*

I risultati di una sottoanalisi dello **studio CARMELINA**, pubblicati su **Diabetes Obesity and Metabolism**, dimostrano come linagliptin non aumenta il rischio di eventi avversi cardiovascolari, né di ipoglicemia, rispetto a placebo, nei pazienti anziani con diabete di tipo 2.

L'invecchiamento demografico ha comportato uno spostamento epidemiologico del diabete verso la fascia d'età anziana. Ad oggi, su un totale stimato di 463 milioni di persone affette da diabete, circa 136 milioni hanno più di 65 anni. Tuttavia, nonostante l'elevata prevalenza, la percentuale di pazienti anziani negli studi clinici condotti su farmaci ipoglicemizzanti è stata storicamente sottorappresentata.

Il recente studio sugli esiti cardiovascolari CARMELINA ha arruolato soggetti di età pari o superiore ai 18 anni, senza alcun limite di età massima. La sottoanalisi predefinita del trial ha valutato gli esiti clinici e gli eventi avversi nella popolazione di pazienti, suddividendola per fasce di età nei seguenti sottogruppi: <65 anni; da 65 a <75 anni, e ≥75 anni.

I risultati evidenziano che, per tutti i gruppi d'età, linagliptin non ha aumentato il rischio di eventi avversi renali, di eventi cardiovascolari e di ospedalizzazione per scompenso cardiaco rispetto a placebo. Inoltre, rispetto a placebo, linagliptin ha migliorato il controllo glicemico in tutti i gruppi d'età. L'incidenza di eventi avversi, tra cui ipoglicemia, è aumentata con l'avanzare dell'età, ma in modo analogo con linagliptin e con il placebo, sebbene linagliptin abbia ridotto l'emoglobina glicata (HbA1c).

Lo Studio CARMELINA
CARMELINA è uno studio clinico multinazionale, randomizzato, in doppio cieco, con gruppo di controllo a placebo, che ha incluso 6.979 adulti con diabete di tipo 2, osservati per una durata mediana di 2,2 anni, in oltre 600 centri di 27 paesi. Lo studio è stato disegnato per valutare gli effetti di linagliptin (5mg una volta/die) rispetto a placebo (entrambi in aggiunta a standard terapeutico) sugli esiti cardiovascolari in soggetti adulti con diabete di tipo 2 e altro rischio cardiovascolare, la maggioranza dei quali presentava concomitante malattia renale.

La popolazione di soggetti ad alto rischio cardiovascolare e/o concomitante nefropatia riflette quella che i medici incontrano nella pratica clinica quotidiana. Lo standard terapeutico ha incluso sia ipoglicemizzanti, sia farmaci cardiovascolari (tra cui antipertensivi e ipolipemizzanti).

Rispetto ai risultati di altri studi di esito cardiovascolare recentemente rilasciati su inibitori della dipeptidil peptidasi 4 (inibitori di DPP-4) nel diabete di tipo 2, CARMELINA è quello che ha incluso la più alta percentuale di pazienti con funzionalità renale compromessa.

COMUNICATI-STAMPA.NET
L'informazione dalla fonte ufficiale

SALUTE E MEDICINA

Mi piace Condividi

I risultati di una sottoanalisi dello Studio CARMELINA® confermano la sicurezza cardiovascolare e renale di lungo termine di linagliptin negli anziani con diabete di tipo 2

· Secondo i risultati della sottoanalisi predefinita dello Studio sugli esiti cardiovascolari CARMELINA®1, negli anziani con diabete di tipo 2, linagliptin non aumenta il rischio di eventi avversi cardiovascolari, di ospedalizzazione per scompenso cardiaco, né di eventi avversi renali, rispetto a placebo; · Inoltre, nella medesima popolazione, linagliptin non aumenta il rischio di ipoglicemia rispetto a placebo1

February
14
2020

Mariella Belloni
Marketing Journal

Scheda utente
Altri testi utente
RSS utente

Scegli Tu!
Diabete Type 2
Sintomi del diabete

Boehringer Ingelheim ha annunciato i risultati di una sottoanalisi dello Studio CARMELINA®, pubblicati oggi su Diabetes Obesity and Metabolism, che dimostrano come linagliptin non aumenti il rischio di eventi avversi cardiovascolari, né di ipoglicemia, rispetto a placebo, nei pazienti anziani con diabete di tipo 2.1

L'invecchiamento demografico ha comportato uno spostamento epidemiologico del diabete verso la fascia d'età anziana.1 Ad oggi, su un totale stimato di 463 milioni di persone affette da diabete, circa 136 milioni hanno più di 65 anni. Tuttavia, nonostante l'elevata prevalenza, la percentuale di pazienti anziani negli studi clinici condotti su farmaci ipoglicemizzanti è stata storicamente sottorappresentata.3

Il recente Studio sugli esiti cardiovascolari CARMELINA® ha arruolato soggetti di età pari o superiore ai 18 anni, senza alcun limite di età massima.4 La sottoanalisi predefinita di CARMELINA® ha valutato gli esiti clinici e gli eventi avversi nella popolazione di pazienti, suddividendola per fasce di età nei seguenti sottogruppi: <65 anni; da 65 a <75 anni, e ≥75 anni.1

"Questa sottoanalisi fornisce informazioni utili sulla popolazione anziana con diabete di tipo 2. Sono individui che possono presentare fragilità, un alto tasso di comorbilità, e che spesso assumono diversi farmaci, tutti aspetti che rendono complessa la gestione del controllo glicemico - ha dichiarato Waheed Jamal, Corporate Vicepresidente e Responsabile della Direzione Medica Cardio Metabolica di Boehringer Ingelheim - Considerato che l'incidenza del diabete di tipo 2 nella popolazione anziana è la più alta rispetto alle altre fasce d'età, i risultati di questa analisi offrono un aiuto prezioso ai medici, favorendo una migliore gestione della terapia in questa popolazione di pazienti, in passato sottorappresentata negli studi clinici".

I risultati evidenziano che, per tutti i gruppi d'età, linagliptin non ha aumentato il rischio di eventi avversi renali, di eventi cardiovascolari e di ospedalizzazione per scompenso cardiaco rispetto a placebo.1 Inoltre, rispetto a placebo, linagliptin ha migliorato il controllo glicemico in tutti i gruppi d'età. L'incidenza di eventi avversi, tra cui ipoglicemia, è aumentata con l'avanzare dell'età, ma in modo analogo con linagliptin e con il placebo, sebbene linagliptin abbia ridotto l'emoglobina glicata (HbA1c).1 1

"L'età avanzata, in aggiunta a cardiopatia e/o nefropatia accertata, indica che nello studio CARMELINA la popolazione anziana sia composta da soggetti con diabete di tipo 2 ad alto rischio," - ha proseguito il Dottor Jamal. "Questi risultati dovrebbero fornire un'ulteriore conferma agli operatori sanitari del fatto che linagliptin possa essere utilizzato in un'ampia popolazione di pazienti per migliorare il controllo glicemico e, contemporaneamente, garantire una sicurezza cardiovascolare e renale".

Lo Studio CARMELINA®
CARMELINA® è uno studio clinico multinazionale, randomizzato, in doppio cieco, con gruppo di controllo a placebo, che ha incluso 6.979 adulti con diabete di tipo 2, osservati per una durata mediana di 2,2 anni, in oltre 600 centri di 27 paesi4,5. Lo studio è stato disegnato per valutare gli effetti di linagliptin (5mg una volta/die) rispetto a placebo (entrambi in aggiunta a standard terapeutico) sugli esiti cardiovascolari in soggetti adulti con diabete di tipo 2 e altro rischio cardiovascolare, la maggioranza dei quali presentava concomitante malattia renale.4,5 La popolazione di soggetti ad alto rischio cardiovascolare e/o concomitante nefropatia riflette quella che i medici incontrano nella pratica clinica quotidiana.6 Lo standard terapeutico ha incluso sia ipoglicemizzanti, sia farmaci cardiovascolari (tra cui antipertensivi e ipolipemizzanti).

Lo Studio CARMELINA® è stato diretto da un Comitato Direttivo accademico e dall'alleanza di Boehringer Ingelheim ed Eli Lilly and Company in Diabetologia. Rispetto ai risultati di altri studi di esito cardiovascolare recentemente rilasciati su inibitori della dipeptidil peptidasi 4 (inibitori di DPP-4) nel diabete di tipo 2, CARMELINA® è quello che ha incluso la più alta percentuale di pazienti con funzionalità renale compromessa.7*

Linagliptin

Linagliptin è un inibitore della DPP-4 a dosaggio unico, in monosomministrazione giornaliera, significativamente efficace nella riduzione della glicemia in adulti con diabete di tipo 2. Può essere prescritto a soggetti adulti con diabete di tipo 2, indipendentemente da età, durata della malattia, gruppo etnico, indice di massa corporea (BMI), funzionalità epatica e renale.8 Di tutti gli inibitori della DPP-4 disponibili linagliptin è quello con il più basso tasso di escrezione renale.9–12

Linagliptin è sviluppato e commercializzato dalla Alliance Boehringer Ingelheim e Eli Lilly and Company.

I nostri studi sugli esiti cardiovascolari

Gli studi sugli esiti cardiovascolari sono assai rilevanti dal punto di vista clinico, in quanto le malattie cardiovascolari sono una seria complicanza e la principale causa di mortalità nei soggetti con diabete di tipo 2. A livello mondiale, la maggior parte delle persone con diabete di tipo 2 muore a causa di un evento cardiovascolare.13 Nel 2015, Boehringer Ingelheim ed Eli Lilly and Company hanno annunciato i risultati di EMPA-REG OUTCOME®, studio cardine sugli esiti cardiovascolari con l'inibitore del co-trasportatore sodio glucosio di tipo 2 (SGLT-2) empagliflozin, che ha ridotto il rischio relativo di morte cardiovascolare del 38%, in adulti con diabete di tipo 2 e malattia cardiovascolare accertata , in aggiunta a standard terapeutico. + (++)[1]4–16 Sulla base di quei risultati, empagliflozin è stato il primo farmaco orale per il diabete di tipo 2 a includere l'indicazione cardiovascolare o i risultati sulla riduzione del rischio di mortalità per cause cardiovascolari nel foglio illustrativo approvato in molti Paesi.14,15

CAROLINA® è uno di due studi sugli esiti cardiovascolari con l'inibitore della DPP-4 linagliptin.17,18 I risultati di CAROLINA® e dell'altro studio denominato CARMELINA® (acronimo inglese di CArdiovascular safety and Renal Microvascular outcomE with LINAgliptin in patients with type 2 diabetes at high vascular risk)4,5 formano una delle piattaforme di dati più complete sulla sicurezza di lungo termine di un inibitore della DPP-4.

Linagliptin è sviluppato e commercializzato dalla Alliance Boehringer Ingelheim e Eli Lilly and Company.

I nostri studi sugli esiti cardiovascolari

Gli studi sugli esiti cardiovascolari sono assai rilevanti dal punto di vista clinico, in quanto le malattie cardiovascolari sono una seria complicanza e la principale causa di mortalità nei soggetti con diabete di tipo 2. A livello mondiale, la maggior parte delle persone con diabete di tipo 2 muore a causa di un evento cardiovascolare.13 Nel 2015, Boehringer Ingelheim ed Eli Lilly and Company hanno annunciato i risultati di EMPA-REG OUTCOME®, studio cardine sugli esiti cardiovascolari con l'inibitore del co-trasportatore sodio glucosio di tipo 2 (SGLT-2) empagliflozin, che ha ridotto il rischio relativo di morte cardiovascolare del 38%, in adulti con diabete di tipo 2 e malattia cardiovascolare accertata , in aggiunta a standard terapeutico. + (++)[1]4–16 Sulla base di quei risultati, empagliflozin è stato il primo farmaco orale per il diabete di tipo 2 a includere l'indicazione cardiovascolare o i risultati sulla riduzione del rischio di mortalità per cause cardiovascolari nel foglio illustrativo approvato in molti Paesi.14,15

CAROLINA® è uno di due studi sugli esiti cardiovascolari con l'inibitore della DPP-4 linagliptin.17,18 I risultati di CAROLINA® e dell'altro studio denominato CARMELINA® (acronimo inglese di CArdiovascular safety and Renal Microvascular outcomE with LINAgliptin in patients with type 2 diabetes at high vascular risk)4,5 formano una delle piattaforme di dati più complete sulla sicurezza di lungo termine di un inibitore della DPP-4.

Lo studio CARMELINA® ha raggiunto l'endpoint primario§, con linagliptin che ha dimostrato un profilo di sicurezza cardiovascolare simile a quello del placebo, quando aggiunto a standard terapeutico.5 In CARMELINA®, per il principale endpoint secondario,** linagliptin ha dimostrato un profilo di sicurezza renale simile a placebo.5 Il profilo di sicurezza complessivo di linagliptin dimostrato da CARMELINA® è stato in linea con quello riscontrato in studi precedenti e non sono emersi nuovi aspetti da segnalare riguardo alla sicurezza.5,6 In CARMELINA® linagliptin ha, inoltre, dimostrato una percentuale di ospedalizzazioni per scompenso cardiaco simile al placebo.5

Per maggiori informazioni su CAROLINA® e CARMELINA®, visitate il sito https://www.carmelinatrial.com/.

Boehringer Ingelheim

L'obiettivo di Boehringer Ingelheim, azienda farmaceutica basata sulla ricerca, è migliorare la salute delle persone e degli animali. Nel perseguire questo obiettivo si focalizza su quelle patologie per le quali ad oggi non esistono opzioni terapeutiche soddisfacenti, concentrandosi sullo sviluppo di terapie innovative che possano allungare la vita dei pazienti. Nell'ambito della salute animale Boehringer Ingelheim si prodiga per una prevenzione avanzata.

Azienda a proprietà familiare sin dalla sua fondazione nel 1885, Boehringer Ingelheim è oggi una delle prime 20 aziende farmaceutiche al mondo. I suoi circa 50.000 addetti ogni giorno creano valore, attraverso l'innovazione, nelle sue tre aree di business: farmaceutici per uso umano, salute animale e biofarmaceutici. Con un fatturato netto di circa 17,5 miliardi di euro nel 2018, Boehringer Ingelheim ha investito in ricerca e sviluppo una somma pari a quasi 3,2 miliardi di euro ovvero il 18,1 percento del fatturato netto.

Da azienda a proprietà familiare Boehringer Ingelheim ha una programmazione che abbraccia le generazioni, concentrandosi sul successo a lungo termine. L'azienda pertanto punta a una crescita interna basata su risorse proprie, e nel contempo è aperta a collaborazioni e alleanze strategiche nella Ricerca. In ogni sua attività, Boehringer Ingelheim è spontaneamente portata ad agire con responsabilità nei confronti dell'umanità e dell'ambiente.

Per maggiori informazioni visitate il sito www.boehringer-ingelheim.com o consultate l'Annual Report http://annualreport.boehringer-ingelheim.com.

IL MIO DIABETE 1/2

Data: 15/02/2020

Lettori: ND

Il mio diabete

"IL DIABETE È UNA MALATTIA COMPLESSA, CERCHIAMO DI SEMPLIFICARLA CON IL PROGRESSO SCIENTIFICO NELLA RICERCA E FACENDO DIFFONDERE LA CULTURA DELLA BUONA E SANA INFORMAZIONE. UN DIABETICO PREPARATO A DOVERE È IN GRADO DI GESTIRE SERENAMENTE LA SUA VITA" PETER DONOVAN

I risultati di una sottoanalisi dello Studio CARMELINA® confermano la sicurezza cardiovascolare e renale di lungo termine di linagliptin negli anziani con diabete di tipo 2

- Secondo i risultati della sottoanalisi predefinita dello Studio sugli esiti cardiovascolari CARMELINA®[1], negli anziani con diabete di tipo 2, linagliptin non aumenta il rischio di eventi avversi cardiovascolari, di ospedalizzazione per scompenso cardiaco, né di eventi avversi renali, rispetto a placebo;
- Inoltre, nella medesima popolazione, linagliptin non aumenta il rischio di ipoglicemia rispetto a placebo[1]

Ingelheim, Germania, 12 febbraio – Boehringer Ingelheim ha annunciato i risultati di una sottoanalisi dello Studio CARMELINA®, pubblicati oggi su Diabetes Obesity and Metabolism, che dimostrano come linagliptin non aumenti il rischio di eventi avversi cardiovascolari, né di ipoglicemia, rispetto a placebo, nei pazienti anziani con diabete di tipo 2.[1]

L'invecchiamento demografico ha comportato uno spostamento epidemiologico del diabete verso la fascia d'età anziana.[1] Ad oggi, su un totale stimato di 463 milioni di persone affette da diabete, circa 136 milioni hanno più di 65 anni. Tuttavia, nonostante l'elevata prevalenza, la percentuale di pazienti anziani negli studi clinici condotti su farmaci ipoglicemizzanti è stata storicamente sottorappresentata.[3]

Il recente Studio sugli esiti cardiovascolari CARMELINA® ha arruolato soggetti di età pari o superiore ai 18 anni, senza alcun limite di età massima.[4] La sottoanalisi predefinita di CARMELINA® ha valutato gli esiti clinici e gli eventi avversi nella popolazione di pazienti, suddividendola per fasce di età nei seguenti sottogruppi: <65 anni; da 65 a <75 anni, e ?75 anni.[1]

"Questa sottoanalisi fornisce informazioni utili sulla popolazione anziana con diabete di tipo 2. Sono individui che possono presentare fragilità, un alto tasso di comorbilità, e che spesso assumono diversi farmaci, tutti aspetti che rendono complessa la gestione del controllo glicemico – ha dichiarato Waheed Jamal, Corporate Vicepresidente e Responsabile della Direzione Medica Cardio Metabolica di Boehringer Ingelheim – Considerato che l'incidenza del diabete di tipo 2 nella popolazione anziana è la più alta rispetto alle altre fasce d'età, i risultati di questa analisi offrono un aiuto prezioso ai medici, favorendo una migliore gestione della terapia in questa popolazione di pazienti, in passato sottorappresentata negli studi clinici".

I risultati evidenziano che, per tutti i gruppi d'età, linagliptin non ha aumentato il rischio di eventi avversi renali, di eventi cardiovascolari e di ospedalizzazione per scompenso cardiaco rispetto a placebo[1] Inoltre, rispetto a placebo, linagliptin ha migliorato il controllo glicemico in tutti i gruppi d'età. L'incidenza di eventi avversi, tra cui ipoglicemia, è aumentata con l'avanzare dell'età, ma in modo analogo con linagliptin e con il placebo, sebbene linagliptin abbia ridotto l'emoglobina glicata (HbA_{1c}).[1 1]

"L'età avanzata, in aggiunta a cardiopatia e/o nefropatia accertata, indica che nello studio CARMELINA la popolazione anziana sia composta da soggetti con diabete di tipo 2 ad alto rischio," – ha proseguito il Dottor Jamal. "Questi risultati dovrebbero fornire un'ulteriore conferma agli operatori sanitari del fatto che linagliptin possa essere utilizzato in un'ampia popolazione di pazienti per migliorare il controllo glicemico e, contemporaneamente, garantire una sicurezza cardiovascolare e renale".

IL MIO DIABETE 2/2

Data: 15/02/2020

Lettori: ND

Lo Studio CARMELINA®

CARMELINA® è uno studio clinico multinazionale, randomizzato, in doppio cieco, con gruppo di controllo a placebo, che ha incluso 6.979 adulti con diabete di tipo 2, osservati per una durata mediana di 2,2 anni, in oltre 600 centri di 27 paesi[4,5]. Lo studio è stato disegnato per valutare gli effetti di linagliptin (5mg una volta/die) rispetto a placebo (entrambi in aggiunta a standard terapeutico) sugli esiti cardiovascolari in soggetti adulti con diabete di tipo 2 e altro rischio cardiovascolare, la maggioranza dei quali presentava concomitante malattia renale.[4,5]La popolazione di soggetti ad alto rischio cardiovascolare e/o concomitante nefropatia riflette quella che i medici incontrano nella pratica clinica quotidiana.[6] Lo standard terapeutico ha incluso sia ipoglicemizzanti, sia farmaci cardiovascolari (tra cui antipertensivi e ipolipemizzanti).

Lo Studio CARMELINA® è stato diretto da un Comitato Direttivo accademico e dall'alleanza di Boehringer Ingelheim ed Eli Lilly and Company in Diabetologia. Rispetto ai risultati di altri studi di esito cardiovascolare recentemente rilasciati su inibitori della dipeptidil peptidasi 4 (inibitori di DPP-4) nel diabete di tipo 2, CARMELINA® è quello che ha incluso la più alta percentuale di pazienti con funzionalità renale compromessa.[7*]

Per maggiori informazioni su CARMELINA®, visitate il sito https://www.carmelinatrial.com/

Linagliptin

Linagliptin è un inibitore della DPP-4 a dosaggio unico, in monosomministrazione giornaliera, significativamente efficace nella riduzione della glicemia in adulti con diabete di tipo 2. Può essere prescritto a soggetti adulti con diabete di tipo 2, indipendentemente da età, durata della malattia, gruppo etnico, indice di massa corporea (BMI), funzionalità epatica e renale.[8]Di tutti gli inibitori della DPP-4 disponibili linagliptin è quello con il più basso tasso di escrezione renale.[9–12]

Linagliptin è sviluppato e commercializzato dalla Alliance Boehringer Ingelheim e Eli Lilly and Company.

OSSERVATORIO MALATTIE RARE

Data: 20/02/2020

Lettori: ND

Diabete di tipo 2, dati clinici confermano la sicurezza di linagliptin

Il farmaco non aumenta il rischio di eventi avversi cardiovascolari e renali e di ipoglicemia rispetto a placebo

Ingelheim (GERMANIA) – **Boehringer Ingelheim ha annunciato i risultati di una sottoanalisi dello Studio CARMELINA®**, pubblicati su *Diabetes Obesity and Metabolism*, che dimostrano come il farmaco **linagliptin** non aumenti il rischio di eventi avversi cardiovascolari, né di ipoglicemia, rispetto a placebo, **nei pazienti anziani con diabete di tipo 2**.

L'invecchiamento demografico ha comportato uno **spostamento epidemiologico del diabete verso la fascia d'età anziana**. Ad oggi, su un totale stimato di 463 milioni di persone affette da diabete, **circa 136 milioni hanno più di 65 anni**. Tuttavia, nonostante l'elevata prevalenza, la percentuale di pazienti anziani negli studi clinici condotti su farmaci ipoglicemizzanti è stata storicamente sottorappresentata.

Il recente studio sugli esiti cardiovascolari CARMELINA® ha arruolato soggetti di età pari o superiore ai 18 anni, senza alcun limite di età massima. La sottoanalisi predefinita di CARMELINA® ha valutato gli esiti clinici e gli eventi avversi nella popolazione di pazienti, suddividendola per fasce di età nei seguenti sottogruppi: <65 anni; da 65 a <75 anni, e ≥75 anni.

"Questa sottoanalisi fornisce **informazioni utili sulla popolazione anziana con diabete di tipo 2**. Sono individui che possono presentare fragilità, un alto tasso di comorbilità, e che spesso assumono diversi farmaci, tutti aspetti che rendono complessa la gestione del controllo glicemico", ha dichiarato **Waheed Jamal**, Corporate Vicepresidente e Responsabile della Direzione Medica Cardio Metabolica di Boehringer Ingelheim. "Considerato che l'incidenza del diabete di tipo 2 nella popolazione anziana è la più alta rispetto alle altre fasce d'età, i risultati di questa analisi offrono un aiuto prezioso ai medici, **favorendo una migliore gestione della terapia in questa popolazione di pazienti**, in passato sottorappresentata negli studi clinici".

I risultati evidenziano che, per tutti i gruppi d'età, **linagliptin non ha aumentato il rischio di eventi avversi renali, di eventi cardiovascolari e di ospedalizzazione per scompenso cardiaco** rispetto a placebo. Inoltre, rispetto a placebo, **linagliptin ha migliorato il controllo glicemico** in tutti i gruppi d'età. L'incidenza di eventi avversi, tra cui ipoglicemia, è aumentata con l'avanzare dell'età, ma in modo analogo con linagliptin e con il placebo, sebbene linagliptin abbia ridotto l'emoglobina glicata.

"L'età avanzata, in aggiunta a cardiopatia e/o nefropatia accertata, indica che nello studio CARMELINA la popolazione anziana sia composta da soggetti con diabete di tipo 2 ad alto rischio", ha proseguito il Dottor Jamal. "Questi risultati dovrebbero fornire un'ulteriore conferma agli operatori sanitari del fatto che linagliptin possa essere utilizzato in un'ampia popolazione di pazienti per migliorare il controllo glicemico e, contemporaneamente, garantire una sicurezza cardiovascolare e renale".

INDEX MEDICAL 1/3

Data: 20/02/2020

Lettori: ND

I risultati di una sottoanalisi dello Studio CARMELINA® confermano la sicurezza cardiovascolare e renale di lungo termine di linagliptin negli anziani con diabete di tipo 2

Boehringer Ingelheim ha annunciato i risultati di una sottoanalisi dello Studio CARMELINA®, pubblicati oggi su Diabetes Obesity and Metabolism, che dimostrano come linagliptin non aumenti il rischio di eventi avversi cardiovascolari, né di ipoglicemia, rispetto a placebo, nei pazienti anziani con diabete di tipo 2.[1]

L'invecchiamento demografico ha comportato uno spostamento epidemiologico del diabete verso la fascia d'età anziana.[1] Ad oggi, su un totale stimato di 463 milioni di persone affette da diabete, circa 136 milioni hanno più di 65 anni. Tuttavia, nonostante l'elevata prevalenza, la percentuale di pazienti anziani negli studi clinici condotti su farmaci ipoglicemizzanti è stata storicamente sottorappresentata.[3]

Il recente Studio sugli esiti cardiovascolari CARMELINA® ha arruolato soggetti di età pari o superiore ai 18 anni, senza alcun limite di età massima.[4] La sottoanalisi predefinita di CARMELINA® ha valutato gli esiti clinici e gli eventi avversi nella popolazione di pazienti, suddividendola per fasce di età nei seguenti sottogruppi: <65 anni; da 65 a <75 anni, e ≥75 anni.[1]

"Questa sottoanalisi fornisce informazioni utili sulla popolazione anziana con diabete di tipo 2. Sono individui che possono presentare fragilità, un alto tasso di comorbilità, e che spesso assumono diversi farmaci, tutti aspetti che rendono complessa la gestione del controllo glicemico – ha dichiarato Waheed Jamal, Corporate Vicepresidente e Responsabile della Direzione Medica Cardio Metabolica di Boehringer Ingelheim – Considerato che l'incidenza del diabete di tipo 2 nella popolazione anziana è la più alta rispetto alle altre fasce d'età, i risultati di questa analisi offrono un aiuto prezioso ai medici, favorendo una migliore gestione della terapia in questa popolazione di pazienti, in passato sottorappresentata negli studi clinici".

I risultati evidenziano che, per tutti i gruppi d'età, linagliptin non ha aumentato il rischio di eventi avversi renali, di eventi cardiovascolari e di ospedalizzazione per scompenso cardiaco rispetto a placebo.[1] Inoltre, rispetto a placebo, linagliptin ha migliorato il controllo glicemico in tutti i gruppi d'età. L'incidenza di eventi avversi, tra cui ipoglicemia, è aumentata con l'avanzare dell'età, ma in modo analogo con linagliptin e con il placebo, sebbene linagliptin abbia ridotto l'emoglobina glicata (HbA_{1c}).[1 1]

"L'età avanzata, in aggiunta a cardiopatia e/o nefropatia accertata, indica che nello studio CARMELINA la popolazione anziana sia composta da soggetti con diabete di tipo 2 ad alto rischio," – ha proseguito il Dottor Jamal. "Questi risultati dovrebbero fornire un'ulteriore conferma agli operatori sanitari del fatto che linagliptin possa essere utilizzato in un'ampia popolazione di pazienti per migliorare il controllo glicemico e, contemporaneamente, garantire una sicurezza cardiovascolare e renale".

Lo Studio CARMELINA®

CARMELINA® è uno studio clinico multinazionale, randomizzato, in doppio cieco, con gruppo di controllo a placebo, che ha incluso 6.979 adulti con diabete di tipo 2, osservati per una durata mediana di 2,2 anni, in oltre 600 centri di 27 paesi[4,5]. Lo studio è stato disegnato per valutare gli effetti di linagliptin (5mg una volta/die) rispetto a placebo (entrambi in aggiunta a standard terapeutico) sugli esiti cardiovascolari in soggetti adulti con diabete di tipo 2 e altro rischio cardiovascolare, la maggioranza dei quali presentava concomitante malattia renale.[4,5] La popolazione di soggetti ad alto rischio cardiovascolare e/o concomitante nefropatia riflette quella che i medici incontrano nella pratica clinica quotidiana.[6] Lo standard terapeutico ha incluso sia ipoglicemizzanti, sia farmaci cardiovascolari (tra cui antipertensivi e ipolipemizzanti).

Lo Studio CARMELINA® è stato diretto da un Comitato Direttivo accademico e dall'alleanza di Boehringer Ingelheim ed Eli Lilly and Company in Diabetologia. Rispetto ai risultati di altri studi di esito cardiovascolare recentemente rilasciati su inibitori della dipeptidil peptidasi 4 (inibitori di DPP-4) nel diabete di tipo 2, CARMELINA® è quello che ha incluso la più alta percentuale di pazienti con funzionalità renale compromessa.[7*]

Linagliptin

Linagliptin è un inibitore della DPP-4 a dosaggio unico, in monosomministrazione giornaliera, significativamente efficace nella riduzione della glicemia in adulti con diabete di tipo 2. Può essere prescritto a soggetti adulti con diabete di tipo 2, indipendentemente da età, durata della malattia, gruppo etnico, indice di massa corporea (BMI), funzionalità epatica e renale.[8] Di tutti gli inibitori della DPP-4 disponibili linagliptin è quello con il più basso tasso di escrezione renale.[9–12]

Linagliptin è sviluppato e commercializzato dalla Alliance Boehringer Ingelheim e Eli Lilly and Company.

I nostri studi sugli esiti cardiovascolari

Gli studi sugli esiti cardiovascolari sono assai rilevanti dal punto di vista clinico, in quanto le malattie cardiovascolari sono una seria complicanza e la principale causa di mortalità nei soggetti con diabete di tipo 2. A livello mondiale, la maggior parte delle persone con diabete di tipo 2 muore a causa di un evento cardiovascolare.[13] Nel 2015, Boehringer Ingelheim ed Eli Lilly and Company hanno annunciato i risultati di EMPA-REG OUTCOME®, studio cardine sugli esiti cardiovascolari con l'inibitore del co-trasportatore sodio glucosio di tipo 2 (SGLT-2) empagliflozin, che ha ridotto il rischio relativo di morte cardiovascolare del 38%, in adulti con diabete di tipo 2 e malattia cardiovascolare accertata , in aggiunta a standard terapeutico.[+(++)[1]4–16] Sulla base di quei risultati, empagliflozin è stato il primo farmaco orale per il diabete di tipo 2 a includere l'indicazione cardiovascolare o i risultati sulla riduzione del rischio di mortalità per cause cardiovascolari nel foglio illustrativo approvato in molti Paesi.[14,15]

CAROLINA® è uno di due studi sugli esiti cardiovascolari con l'inibitore della DPP-4 linagliptin.[17,18] I risultati di CAROLINA® e dell'altro studio denominato CARMELINA® (acronimo inglese di CArdiovascular safety and Renal Microvascular outcomE with LINAgliptin in patients with type 2 diabetes at high vascular risk)[4,5] formano una delle piattaforme di dati più complete sulla sicurezza di lungo termine di un inibitore della DPP-4.

Lo studio CARMELINA® ha raggiunto l'endpoint primario[§], con linagliptin che ha dimostrato un profilo di sicurezza cardiovascolare simile a quello del placebo, quando aggiunto a standard terapeutico.[5] In CARMELINA®, per il principale endpoint secondario,** linagliptin ha dimostrato un profilo di sicurezza renale simile a placebo.[5] Il profilo di sicurezza complessivo di linagliptin dimostrato da CARMELINA® è stato in linea con quello riscontrato in studi precedenti e non sono emersi nuovi aspetti da segnalare riguardo alla sicurezza.[5,6] In CARMELINA® linagliptin ha, inoltre, dimostrato una percentuale di ospedalizzazioni per scompenso cardiaco simile al placebo.[5]

Boehringer Ingelheim – *L'obiettivo di Boehringer Ingelheim, azienda farmaceutica basata sulla ricerca, è migliorare la salute delle persone e degli animali. Nel perseguire questo obiettivo si focalizza su quelle patologie per le quali ad oggi non esistono opzioni terapeutiche soddisfacenti, concentrandosi sullo sviluppo di terapie innovative che possano allungare la vita dei pazienti. Nell'ambito della salute animale Boehringer Ingelheim si prodiga per una prevenzione avanzata. Azienda a proprietà familiare sin dalla sua fondazione nel 1885, Boehringer Ingelheim è oggi una delle prime 20 aziende farmaceutiche al mondo. I suoi circa 50.000 addetti ogni giorno creano valore, attraverso l'innovazione, nelle sue tre aree di business: farmaceutici per uso umano, salute animale e biofarmaceutici. Con un fatturato netto di circa 17,5 miliardi di euro nel 2018, Boehringer Ingelheim ha investito in ricerca e sviluppo una somma pari a quasi 3,2 miliardi di euro ovvero il 18,1 percento del fatturato netto. Da azienda a proprietà familiare Boehringer Ingelheim ha una programmazione che abbraccia le generazioni, concentrandosi sul successo a lungo termine. L'azienda pertanto punta a una crescita interna basata su risorse proprie, e nel contempo è aperta a collaborazioni e alleanze strategiche nella Ricerca. In ogni sua attività, Boehringer Ingelheim è spontaneamente portata ad agire con responsabilità nei confronti dell'umanità e dell'ambiente.*

BIBLIOGRAFIA

Endpoint primario definito come il tempo intercorso sino al primo verificarsi di mortalità per cause cardiovascolari, infarto del miocardio non-fatale o ictus non-fatale (MACE-3)

** Key secondary endpoint defined as time to first occurrence of sustained end stage kidney disease (ESKD), death due to kidney disease, or a sustained decrease in eGFR from baseline of ≥40 percent compared to placebo

Il Cittadino Oggi
Corriere Nazionale

Diabete di tipo 2: sottoanalisi dello studio CARMELINA confermano la sicurezza cardiovascolare e renale di linagliptin negli anziani

I risultati di una sottoanalisi dello **studio CARMELINA**, pubblicati su Diabetes Obesity and Metabolism, dimostrano come linagliptin non aumenta il rischio di eventi avversi cardiovascolari, né di ipoglicemia, rispetto a placebo, nei pazienti anziani con diabete di tipo 2.

L'invecchiamento demografico ha comportato uno spostamento epidemiologico del diabete verso la fascia d'età anziana. Ad oggi, su un totale stimato di 463 milioni di persone affette da diabete, circa 136 milioni hanno più di 65 anni. Tuttavia, nonostante l'elevata prevalenza, la percentuale di pazienti anziani negli studi clinici condotti su farmaci ipoglicemizzanti è stata storicamente sottorappresentata.

Il recente studio sugli esiti cardiovascolari CARMELINA ha arruolato soggetti di età pari o superiore ai 18 anni, senza alcun limite di età massima. La sottoanalisi predefinita del trial ha valutato gli esiti clinici e gli eventi avversi nella popolazione di pazienti, suddividendola per fasce di età nei seguenti sottogruppi: <65 anni; da 65 a <75 anni, e ≥75 anni.

I risultati evidenziano che, per tutti i gruppi d'età, linagliptin non ha aumentato il rischio di eventi avversi renali, di eventi cardiovascolari e di ospedalizzazione per scompenso cardiaco rispetto a placebo. Inoltre, rispetto a placebo, linagliptin ha migliorato il controllo glicemico in tutti i gruppi d'età. L'incidenza di eventi avversi, tra cui ipoglicemia, è aumentata con l'avanzare dell'età, ma in modo analogo con linagliptin e con il placebo, sebbene linagliptin abbia ridotto l'emoglobina glicata (HbA1c).

CORRIERE NAZIONALE 2/2

Data: 22/02/2020

Lettori: ND

Lo Studio CARMELINA

CARMELINA è uno studio clinico multinazionale, randomizzato, in doppio cieco, con gruppo di controllo a placebo, che ha incluso 6.979 adulti con diabete di tipo 2, osservati per una durata mediana di 2,2 anni, in oltre 600 centri di 27 paesi. Lo studio è stato disegnato per valutare gli effetti di linagliptin (5mg una volta/die) rispetto a placebo (entrambi in aggiunta a standard terapeutico) sugli esiti cardiovascolari in soggetti adulti con diabete di tipo 2 e altro rischio cardiovascolare, la maggioranza dei quali presentava concomitante malattia renale.

La popolazione di soggetti ad alto rischio cardiovascolare e/o concomitante nefropatia riflette quella che i medici incontrano nella pratica clinica quotidiana. Lo standard terapeutico ha incluso sia ipoglicemizzanti, sia farmaci cardiovascolari (tra cui antipertensivi e ipolipemizzanti).

Rispetto ai risultati di altri studi di esito cardiovascolare recentemente rilasciati su inibitori della dipeptidil peptidasi 4 (inibitori di DPP-4) nel diabete di tipo 2, CARMELINA è quello che ha incluso la più alta percentuale di pazienti con funzionalità renale compromessa.

DOCTOR33

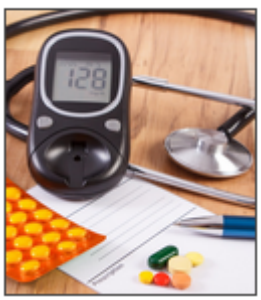
Data: 24/02/2020

Lettori: 124.412

Doctor33

feb
24
2020

Diabete, Linagliptin sicuro dal punto di vista cardiovascolare e renale negli anziani



Secondo una sottoanalisi dello studio Carmelina pubblicata su Diabetes Obesity and Metabolism, l'inibitore della DPP-4 a dosaggio unico linagliptin non aumenta nei pazienti anziani con **diabete di tipo 2** il rischio di eventi avversi cardiovascolari o di ipoglicemia quando confrontato con placebo.
«Nonostante il diabete di tipo 2 abbia un'elevata prevalenza nella popolazione anziana, gli individui con più di 65 anni sono scarsamente rappresentati negli studi clinici. La sottoanalisi predefinita di Carmelina ha invece valutato gli esiti clinici e gli eventi avversi in una popolazione di pazienti maggiori di 18 anni, suddividendola in fasce di età e considerando separatamente le persone con meno di 65 anni, quelle con età da 65 a meno di 75 anni, e quelle con almeno 75 anni» spiega **Mark Cooper**, della Monash University di Melbourne, Australia, primo autore del lavoro.

gran parte con malattia renale concomitante, seguiti per una mediana di 2,2 anni, in oltre 600 centri di 27 paesi e ha valutato, in aggiunta alla terapia standard, gli effetti di linagliptin in dose da 5 mg una volta al giorno rispetto a placebo sugli esiti cardiovascolari. La terapia standard ha incluso ipoglicemizzanti e farmaci cardiovascolari. Ebbene, i ricercatori hanno osservato che linagliptin non ha aumentato il rischio di eventi avversi renali o cardiovascolari né il numero di ricoveri ospedalieri per scompenso cardiaco rispetto al placebo in tutte le fasce di età considerate. Linagliptin, inoltre, ha migliorato il controllo glicemico, sempre in tutti i gruppi. Per quanto riguarda l'incidenza complessiva di eventi avversi, comprendendo l'ipoglicemia, si è osservato un aumento in parallelo con l'età sia con linagliptin che con placebo, anche se linagliptin ha ridotto l'emoglobina glicata (HbA1c).
«Questi risultati dovrebbero fornire un'ulteriore conferma agli operatori sanitari del fatto che linagliptin possa essere utilizzato in un'ampia popolazione di pazienti per migliorare il controllo glicemico e, contemporaneamente, garantire sicurezza cardiovascolare e renale» conclude **Waheed Jamal**, Vicepresidente corporate e Responsabile della direzione medica cardiometabolica di Boehringer Ingelheim, azienda produttrice del farmaco.

Aggregatori di notizie

ZAZOOM SOCIAL NEWS

Data: 13/02/2020

Lettori: 10.000

Zazoom Social News

Uno studio conferma la sicurezza cardiovascolare e renale di lungo termine di linagliptin

Boehringer Ingelheim ha annunciato i risultati di una sottoanalisi dello studio CARMELINA®, ...

Segnalato da : meteoweb.eu

Commenta

Uno studio conferma la sicurezza cardiovascolare e renale di lungo termine di linagliptin negli anziani con diabete di tipo 2 *(Di giovedì 13 febbraio 2020)* Boehringer Ingelheim ha annunciato i risultati di una sottoanalisi dello **studio** CARMELINA®, pubblicati oggi su Diabetes Obesity and Metabolism, che dimostrano come **linagliptin** non aumenti il rischio di eventi avversi cardiovascolari, né di ipoglicemia, rispetto a placebo, nei pazienti anziani con diabete di tipo 2. L'invecchiamento demografico ha comportato uno spostamento epidemiologico del diabete verso la fascia d'età anziana. Ad oggi, su un totale stimato di 463 milioni di persone affette da diabete, circa 136 milioni hanno più di 65 anni. Tuttavia, nonostante l'elevata prevalenza, la percentuale di pazienti anziani negli studi clinici condotti su farmaci ipoglicemizzanti è stata storicamente sottorappresentata. Il recente **studio** sugli esiti cardiovascolari CARMELINA® ha arruolato soggetti di età pari o superiore ai 18 anni, senza alcun limite di età massima. La sottoanalisi ...

Leggi su meteoweb.eu

RASSEGNA STAMPA

Comunicato Stampa

Boehringer Ingelheim riceve parere positivo del CHMP per nintedanib come terapia per adulti affetti da malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica

Milano, 02 marzo 2020

Aggiornamento

10 marzo 2020

Comunicato stampa

Boehringer Ingelheim riceve parere positivo del CHMP per nintedanib come terapia per adulti affetti da malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica

- *Il Comitato che valuta i Farmaci per Uso Umano dell'Agenzia Europea del Farmaco (CHMP) ha espresso parere positivo per nintedanib come terapia per adulti affetti da malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica [1]*
- *Sulla base dei risultati positivi riscontrati nello Studio SENSCIS®, nintedanib è già stato approvato di recente negli Stati Uniti come prima e unica terapia per rallentare il declino della funzionalità polmonare in pazienti con malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica[2]*
- *Nintedanib è già approvato in oltre 70 Paesi come terapia per la Fibrosi Polmonare Idiopatica (IPF)*

Ingelheim, Germania, 28 febbraio, 2020 – Boehringer Ingelheim rende noto che il CHMP, Comitato che valuta i Farmaci per Uso Umano dell'Agenzia Europea del Farmaco (EMA), ha espresso parere positivo, raccomandando la concessione dell'Autorizzazione all'Immissione in Commercio (AIC), per nintedanib come terapia per adulti affetti da malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica.1 Lo scorso settembre, l'FDA ha già approvato nintedanib negli Stati Uniti come prima e unica terapia per rallentare il declino della funzionalità polmonare in soggetti adulti con malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica.

La sclerosi sistemica, o sclerodermia, è una patologia autoimmune rara deturpante, invalidante e potenzialmente fatale.[3],[4],[5] La malattia causa formazione di tessuto cicatriziale (fibrosi), che può interessare vari organi tra cui i polmoni, il cuore, l'apparato digerente e i reni, e comportare complicanze che mettono a rischio la vita dei pazienti. Quando la malattia colpisce i polmoni può comportare malattia interstiziale polmonare,[2-6] che è la principale causa di mortalità in chi è affetto da sclerosi sistemica, essendo, infatti, responsabile del 35% della mortalità correlata a sclerodermia.[7]

“La malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica (SSc-ILD) è una patologia che cambia la vita. Una volta che il processo fibrotico a livello polmonare è avviato, non è più reversibile e può avere effetti devastanti sulla vita dei pazienti, compromettendo la loro capacità di svolgere le normali attività quotidiane - ha commentato Peter Fang, Senior Vice President e Responsabile Area Terapeutica Flogosi di Boehringer Ingelheim - Puntiamo a migliorare la vita di chi è colpito dalla fibrosi polmonare, e per questo siamo lieti del parere positivo espresso dal Comitato, in quanto costituisce un importante passo avanti per rallentare la progressione di questa patologia rara, che cambia la vita di chi ne è affetto”.

Il parere positivo si è basato sui risultati di SENSCIS®, Studio Clinico di Fase III, in doppio cieco, con gruppo di controllo a placebo, condotto per valutare efficacia e sicurezza di nintedanib in pazienti con malattia polmonare interstiziale associata a sclerosi sistemica (SSc-ILD).2 L’endpoint primario dello Studio era il tasso annuale di declino della capacità vitale forzata (FVC), valutato su un periodo di 52 settimane. I pazienti hanno continuato la terapia dello studio per almeno 52 settimane o per un massimo di 100 settimane di trattamento. I risultati dimostrano che nintedanib ha rallentato la perdita di funzionalità polmonare, misurata dalla FVC per 52 settimane, del 44% (41mL/anno) rispetto a placebo.2 Il profilo di eventi avversi riscontrato con nintedanib è stato simile a quello osservato nei pazienti con Fibrosi Polmonare Idiopatica, e l’evento avverso più comune è stata la diarrea.2

Lo Studio SENSCIS®

SENSCIS® è il più grande studio clinico randomizzato, controllato, condotto in pazienti affetti da sclerosi sistemica, con malattia interstiziale polmonare (SSc-ILD). Lo Studio ha coinvolto 576 pazienti di oltre 32 Paesi tra cui Stati Uniti, Canada, Cina, Giappone, Germania, Francia, Regno Unito e Italia. L’endpoint primario dello Studio era il tasso annuale di declino della funzionalità polmonare, misurato dalla FVC (mL/anno), su un periodo di 52 settimane. Lo studio ha valutato anche altri dati rilevanti della malattia e i principali endpoint secondari hanno riguardato l’ispessimento cutaneo, misurato in termini di variazione assoluta rispetto al basale, con punteggio Rodnan Skin Score modificato (mRSS) e qualità di vita correlata allo stato di salute misurata dal punteggio

totale del Saint George´s Respiratory Questionnaire (SGRQ) alla settimana 52. I criteri di arruolamento dei pazienti hanno compreso diagnosi di sclerosi sistemica (SSc) con esordio dei primi sintomi non-Raynaud entro 7 anni, malattia interstiziale polmonare (ILD), confermata dalla TAC ad alta risoluzione (HRCT), con fibrosi che interessava almeno il 10% dei polmoni, FVC di almeno il 40% del predetto, e capacità di diffusione polmonare (DLco) del 30–89% del predetto. I pazienti sono stati randomizzati a ricevere nintedanib 150 mg due volte/die o placebo. È stata ammessa la partecipazione allo studio di pazienti in terapia stabile con micofenolato o metotrexate, e/o in trattamento con prednisone sino a 10 mg/die.2

Malattia interstiziale polmonare (ILD) associata a sclerosi sistemica

La malattia interstiziale polmonare (ILD) associata a sclerosi sistemica è una patologia cronica caratterizzata dallo sviluppo di tessuto cicatriziale (fibrosi) e/o accumulo di cellule infiammatorie sulle pareti dei sacchi alveolari polmonari in soggetti con diagnosi di sclerodermia.[8] La malattia colpisce le donne quattro volte di più degli uomini e tipicamente esordisce in giovane età – tra i 25 e i 55 anni.[9]

Nintedanib

Nintedanib è un farmaco già approvato in oltre 70 Paesi come terapia della Fibrosi Polmonare Idiopatica (IPF), una patologia cronica a esito infausto, caratterizzata da declino della funzionalità polmonare. Si stima che le persone con Fibrosi Polmonare Idiopatica trattate con nintedanib siano oltre 80.000.

Nintedanib è uno dei due farmaci antifibrotici che hanno dimostrato di rallentare la progressione della Fibrosi Polmonare Idiopatica, approvati e raccomandati dalle Linee Guida Internazionali per l'impiego in pazienti con IPF.2

A settembre 2019, nintedanib è stato approvato negli Stati Uniti come prima e unica terapia per rallentare il declino della funzionalità polmonare in soggetti con malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica (SSc-ILD). Sono già state inoltrate le domande di approvazione alle altre Autorità Regolatorie degli altri Paesi del mondo.

Boehringer Ingelheim

L'obiettivo di Boehringer Ingelheim, azienda farmaceutica basata sulla ricerca, è migliorare la salute delle persone e degli animali. Nel perseguire questo obiettivo si focalizza su quelle patologie per le quali ad oggi non esistono opzioni terapeutiche soddisfacenti, concentrandosi sullo sviluppo di terapie innovative che possano allungare la vita dei pazienti. Nell'ambito della salute animale Boehringer Ingelheim si prodiga per una prevenzione avanzata.

Azienda a proprietà familiare sin dalla sua fondazione nel 1885, Boehringer Ingelheim è oggi una delle prime 20 aziende farmaceutiche al mondo. I suoi circa 50.000 addetti ogni giorno creano valore, attraverso l'innovazione, nelle sue tre aree di business: farmaceutici per uso umano, salute animale e biofarmaceutici. Con un fatturato netto di circa 17,5 miliardi di euro nel 2018, Boehringer Ingelheim ha investito in ricerca e sviluppo una somma pari a quasi 3,2 miliardi di euro ovvero il 18,1 percento del fatturato netto.

Da azienda a proprietà familiare Boehringer Ingelheim ha una programmazione che abbraccia le generazioni, concentrandosi sul successo di lungo termine. L'azienda pertanto punta a una crescita interna basata su risorse proprie, e nel contempo è aperta a collaborazioni e alleanze strategiche nella Ricerca. In ogni sua attività, Boehringer Ingelheim è spontaneamente portata ad agire con responsabilità nei confronti dell'umanità e dell'ambiente.

Per maggiori informazioni visitate il sito www.boehringer-ingelheim.com o consultate il Bilancio all'indirizzo: http://annualreport.boehringer-ingelheim.com.

Sommario

TESTATE	DATA	LETTORI
AGENZIE		
ADNKRONOS	02/03/2020	Per staff editoriale
AGENZIA REPUBBLICA	02/03/2020	Per staff editoriale
WEB		
PHARMASTAR	02/03/2020	8.000
ABOUTPHARMA	02/03/2020	90.000
DAILY HEALTH INDUSTRY	02/03/2020	ND
INDEX MEDICAL	02/03/2020	ND
DIETRO LA NOTIZIA.IT	02/03/2020	ND
DOCTOR 33	03/03/2020	124.412
RIF DAY	04/03/2020	ND
CORRIERE NAZIONALE	04/03/2020	ND
ITALIA SALUTE.IT	04/03/2020	ND
TECNOMEDICINA	04/03/2020	ND
24 ORE NEWS	06/03/2020	ND
TOTALE	**13**	**222.412**

Fonti: Audipress, Auditel, Audiradio, Audiweb, Anes

Agenzie

FARMACI: BOEHRINGER, OK CHMP A TERAPIA MALATTIA INTERSTIZIALE POLMONARE

Roma, 2 mar. (AdnKronos Salute) - Il Comitato che valuta i farmaci per uso umano (Chmp) dell'Agenzia europea del farmaco (Ema) ha espresso parere positivo, raccomandando la concessione dell'autorizzazione all'immissione in commercio, per nintedanib come terapia per adulti affetti da malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica. Lo scorso settembre, la Food and Drug Administration (Fda) ha già approvato nintedanib negli Stati Uniti come prima e unica terapia per rallentare il declino della funzionalità polmonare in soggetti adulti con malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica.

La sclerosi sistemica, o sclerodermia, è una patologia autoimmune rara deturpante, invalidante e potenzialmente fatale. La malattia causa formazione di tessuto cicatriziale (fibrosi), che può interessare vari organi tra cui i polmoni, il cuore, l'apparato digerente e i reni, e comportare complicanze che mettono a rischio la vita dei pazienti. Quando la malattia colpisce i polmoni può comportare malattia interstiziale polmonare, che è la principale causa di mortalità in chi è affetto da sclerosi sistemica, essendo infatti responsabile del 35% della mortalità correlata a sclerodermia.

(segue)

(Com-Bdc/AdnKronos Salute)

FARMACI: BOEHRINGER, OK CHMP A TERAPIA MALATTIA INTERSTIZIALE POLMONARE (2)

(AdnKronos Salute) - "La malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica - ha commentato Peter Fang, Senior Vice President e Responsabile Area terapeutica Flogosi di Boehringer Ingelheim - è una patologia che cambia la vita. Una volta che il processo fibrotico a livello polmonare è avviato, non è più reversibile e può avere effetti devastanti sulla vita dei pazienti, compromettendo la loro capacità di svolgere le normali attività quotidiane. Puntiamo a migliorare la vita di chi è colpito dalla fibrosi polmonare, e per questo siamo lieti del parere positivo espresso dal Comitato, in quanto costituisce un importante passo avanti per rallentare la progressione di questa patologia rara, che cambia la vita di chi ne è affetto".

Il parere positivo si è basato sui risultati di Senscis*, studio clinico di fase III, in doppio cieco, con gruppo di controllo a placebo, condotto per valutare efficacia e sicurezza di nintedanib in pazienti con malattia polmonare interstiziale associata a sclerosi sistemica (SSc-Ild). L'endpoint primario dello studio era il tasso annuale di declino della capacità vitale forzata (Fvc), valutato su un periodo di 52 settimane. I pazienti hanno continuato la terapia dello studio per almeno 52 settimane o per un massimo di 100 settimane di trattamento. I risultati dimostrano che nintedanib ha rallentato la perdita di funzionalità polmonare, misurata dalla Fvc per 52 settimane, del 44% (41mL/anno) rispetto a placebo. Il profilo di eventi avversi riscontrato con nintedanib è stato simile a quello osservato nei pazienti con fibrosi polmonare idiopatica, e l'evento avverso più comune è stata la diarrea.

(Com-Bdc/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 – 3492

AGENZIA REPUBBLICA	**Data:** 02/03/2020 **Utenti unici:** per staff editoriale

Web

PHARMASTAR 1/2

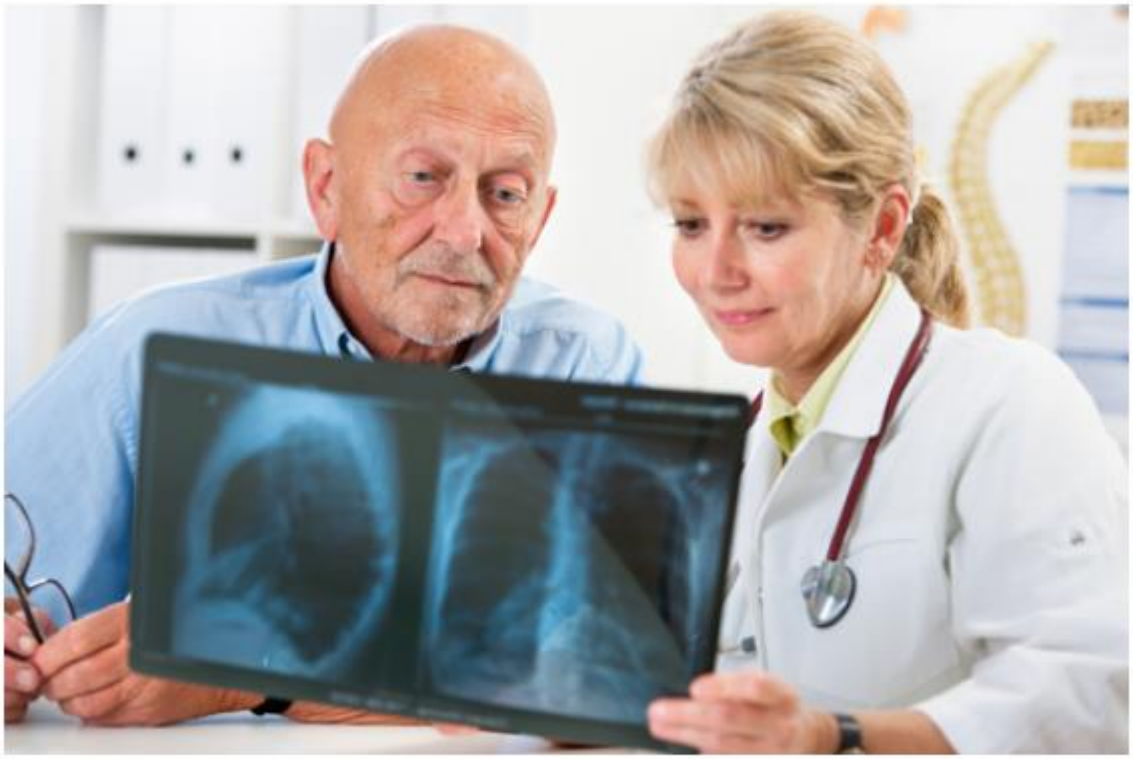
Data: 28/02/2020

Utenti unici: 8.000

PHARMASTAR
il Giornale online sui Farmaci

Sclerosi sistemica, parere europeo positivo per nintetanib per ridurre il declino polmonare

Il Comitato per i prodotti medicinali per uso umano (Chmp) dell'Agenzia europea per i medicinali (Ema) ha adottato un parere positivo che raccomanda la concessione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del nintedanib per il trattamento della malattia polmonare interstiziale associata alla sclerosi sistemica (SSc-ILD) negli adulti.



Il Comitato per i prodotti medicinali per uso umano (Chmp) dell'Agenzia europea per i medicinali (Ema) ha adottato un parere positivo che raccomanda la concessione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del nintedanib per il trattamento della malattia polmonare interstiziale associata alla sclerosi sistemica (SSc-ILD) negli adulti.

La sclerosi sistemica (SSc), nota anche come sclerodermia, è una malattia autoimmune rara, deturpante, disabilitante e potenzialmente fatale. Provoca cicatrici (fibrosi) di vari organi, tra cui i polmoni, il cuore, il tratto digestivo e i reni e può avere complicazioni potenzialmente letali. Quando la SSc colpisce i polmoni, può causare una malattia polmonare interstiziale (ILD), nota come SSc-ILD.L'ILD è la principale causa di mortalità nella SSc, rappresentando quasi il 35% dei decessi correlati alla SSc.

"SSc-ILD" è una malattia che cambia la vita. Una volta che si verifica la fibrosi polmonare non può essere invertita, e questo può avere un impatto devastante sulla vita di un paziente e sulle sue attività quotidiane" ha detto Peter Fang, Senior Vice President e responsabile dell'area terapeutica dell'infiammazione di Boehringer Ingelheim. "Sforzandoci di migliorare la vita delle persone affette da fibrosi polmonare, siamo lieti del parere positivo del Comitato, che rappresenta un importante passo avanti nel contribuire a rallentare la progressione di questa rara malattia che cambia la vita".

Il parere positivo si è basato asava sui risultati dello studio SENSCIS , un trial di fase III, in doppio cieco, controllato con placebo, condotto per indagare l'efficacia e la sicurezza del nintedanib nei pazienti affetti da sclerosi sistemica associata all'ILD (SSc-ILD). L'endpoint primario è stato il tasso annuale di diminuzione della capacità vitale forzata (FVC) valutato su un periodo di 52 settimane.

I pazienti sono rimasti in studio per almeno 52 settimane di trattamento o per un massimo di 100 settimane di trattamento. I risultati hanno mostrato che nintedanib ha rallentato la perdita della funzione polmonare del 44% (41mL/anno) rispetto al placebo, come misurato in FVC nell'arco di 52 settimane. Il profilo degli eventi avversi di nintedanib è stato simile a quello osservato nei pazienti con fibrosi polmonare idiopatica, con l'evento avverso più comune che è la diarrea.

Studio SENSCIS

SENSCIS è il più grande studio randomizzato controllato mai condotto su pazienti affetti da SSc-ILD. Ha coinvolto 576 pazienti in oltre 32 paesi tra cui Stati Uniti, Canada, Cina, Giappone, Germania, Francia e Regno Unito. L'endpoint primario è stato il tasso annuale di declino della funzione polmonare misurato in FVC (mL/anno) valutato nell'arco di 52 settimane.

Lo studio ha anche raccolto dati su altre manifestazioni della malattia con endpoint come spessore della pelle, misurata da cambiamenti assoluti rispetto al basale nel punteggio cutaneo di Rodnan modificato (mRSS) e nella qualità della vita relativa alla salute, misurata dal punteggio totale del St George's Respiratory Questionnaire (SGRQ) alla 52a settimana.

I criteri di arruolamento includevano una diagnosi di SSc con l'insorgenza dei primi sintomi non-Raynaud entro 7 anni, ILD confermata da tomografia computerizzata ad alta risoluzione che mostrava fibrosi che colpisce almeno il 10% dei polmoni, almeno il 40% di FVC, e una capacità di diffusione del polmone per il monossido di carbonio (DLco) come 30-89% previsto.

I pazienti sono stati randomizzati a ricevere nintedanib 150 mg due volte al giorno o placebo. I pazienti in terapia stabile con micofenolato o metotrexato e/o che assumevano prednisone fino a 10 mg/giorno sono stati autorizzati a partecipare.

ABOUTPHARMA 1/3

Data: 02/03/2020

Utenti unici: 90.000

ABOUTPHARMA ONLINE

Legal & Regulatory

Boehringer, via libera dal Chmp a terapia per pazienti affetti da malattia interstiziale polmonare

Il Comitato ha espresso parere positivo per la concessione dell'autorizzazione all'immissione in commercio (Aic) di nintedanib. Il farmaco sarà utilizzato come terapia per adulti affetti dalla patologia ai polmoni associata a sclerosi sistemica

Il Comitato che valuta i farmaci per uso umano (Chmp) dell'Agenzia europea del farmaco (Ema), ha espresso parere positivo per la concessione dell'autorizzazione all'immissione in commercio (Aic) di nintedanib. Il farmaco sviluppato da Boehringer Ingelheim, sarà utilizzato come terapia per adulti affetti da malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica

Lo scorso settembre, la Food and drug administration (Fda) ha già approvato nintedanib negli Usa, come prima e unica terapia per rallentare il declino della funzionalità polmonare in soggetti adulti con malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica.

La malattia

La sclerosi sistemica, o sclerodermia, è una patologia autoimmune rara deturpante, invalidante e potenzialmente fatale. La malattia causa formazione di tessuto cicatriziale (fibrosi), che può interessare vari organi tra cui i polmoni, il cuore, l'apparato digerente e i reni, e comportare complicanze che mettono a rischio la vita dei pazienti. Quando la malattia colpisce i polmoni può comportare malattia interstiziale polmonare, che è la principale causa di mortalità in chi è affetto da sclerosi sistemica, essendo, infatti, responsabile del 35% della mortalità correlata a sclerodermia.

Un passo in avanti verso la cura

"La malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica (SSc-ILD) è una patologia che cambia la vita. Una volta che il processo fibrotico a livello polmonare è avviato, non è più reversibile e può avere effetti devastanti sulla vita dei pazienti, compromettendo la loro capacità di svolgere le normali attività quotidiane", ha commentato Peter Fang, senior vice president e responsabile area terapeutica flogosi di Boehringer Ingelheim. Puntiamo a migliorare la vita di chi è colpito dalla fibrosi polmonare, e per questo siamo lieti del parere positivo espresso dal Comitato, in quanto costituisce un importante passo avanti per rallentare la progressione di questa patologia rara, che cambia la vita di chi ne è affetto".

Gli studi a supporto

Il parere positivo si è basato sui risultati di Senscis, studio clinico di fase III, in doppio cieco, con gruppo di controllo a placebo, condotto per valutare efficacia e sicurezza di nintedanib in pazienti con malattia polmonare interstiziale associata a sclerosi sistemica (SSc-ILD). L'endpoint primario dello studio era il tasso annuale di declino della capacità vitale forzata (Fvc), valutato su un periodo di 52 settimane. I pazienti hanno continuato la terapia dello studio per almeno 52 settimane o per un massimo di 100 settimane di trattamento.

I risultati

I risultati dimostrano che nintedanib rallenta la perdita di funzionalità polmonare, misurata dalla Fvc per 52 settimane, del 44% (41mL/anno) rispetto a placebo. Il profilo di eventi avversi riscontrato con nintedanib è simile a quello osservato nei pazienti con Fibrosi Polmonare Idiopatica, e l'evento avverso più comune è stata la diarrea.

Lo studio senscis

Senscis è il più grande studio clinico randomizzato, controllato, condotto in pazienti affetti da sclerosi sistemica, con malattia interstiziale polmonare (SSc-ILD). Lo studio ha coinvolto 576 pazienti di oltre 32 Paesi tra cui Usa Canada, Cina, Giappone, Germania, Francia, Regno Unito e Italia. L'endpoint primario dello Studio era il tasso annuale di declino della funzionalità polmonare, misurato dalla FVC (mL/anno), su un periodo di 52 settimane.

Lo studio ha valutato anche altri dati rilevanti della malattia e i principali endpoint secondari riguardano l'ispessimento cutaneo, misurato in termini di variazione assoluta rispetto al basale, con punteggio rodnan skin score modificato (mRSS) e qualità di vita correlata allo stato di salute misurata dal punteggio totale del saint george´s respiratory questionnaire (Sgrq) alla settimana 52.

Criteri di selezione dei pazienti

I criteri di arruolamento dei pazienti hanno compreso diagnosi di sclerosi sistemica (SSc) con esordio dei primi sintomi non-Raynaud entro 7 anni, malattia interstiziale polmonare (Ild), confermata dalla Tac ad alta risoluzione (Hrct), con fibrosi che interessava almeno il 10% dei polmoni, Fvc di almeno il 40% del predetto, e capacità di diffusione polmonare (DLco) del 30–89% del predetto. I pazienti sono stati randomizzati a ricevere nintedanib 150 mg due volte/die o placebo. È stata ammessa la partecipazione allo studio di pazienti in terapia stabile con micofenolato o metotrexate, e/o in trattamento con prednisone sino a 10 mg/die.

Malattia interstiziale polmonare (Ild) associata a sclerosi sistemica

La malattia interstiziale polmonare (Ild) associata a sclerosi sistemica è una patologia cronica caratterizzata dallo sviluppo di tessuto cicatriziale (fibrosi) e/o accumulo di cellule infiammatorie sulle pareti dei sacchi alveolari polmonari in soggetti con diagnosi di sclerodermia. La malattia colpisce le donne quattro volte di più degli uomini e tipicamente esordisce in giovane età – tra i 25 e i 55 anni.

DAILYHEALTH INDUSTRY

Boehringer Ingelheim: ok CHMP per Ofev nella SSc-ILD

Il **CHMP** dell'EMA ha espresso parere positivo, raccomandando la concessione dell'Autorizzazione all'Immissione in Commercio (AIC), per **Ofev** (**nintedanib**) di **Boehringer Ingelheim** come terapia per adulti affetti da malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica.

Nel settembre 2019 la l'FDA aveva già approvato nintedanib negli Stati Uniti come prima e unica terapia per rallentare il declino della funzionalità polmonare in soggetti adulti con malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica.

"La malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica (SSc-ILD) è una patologia che cambia la vita. Una volta che il processo fibrotico a livello polmonare è avviato, non è più reversibile e può avere effetti devastanti sulla vita dei pazienti, compromettendo la loro capacità di svolgere le normali attività quotidiane – dice **Peter Fang, Senior Vice President e Responsabile Area Terapeutica Flogosi di Boehringer Ingelheim** – Puntiamo a migliorare la vita di chi è colpito dalla fibrosi polmonare, e per questo siamo lieti del parere positivo espresso dal Comitato, in quanto costituisce un importante passo avanti per rallentare la progressione di questa patologia rara, che cambia la vita di chi ne è affetto".

Il parere positivo si è basato sui risultati di **SENSCIS**, Studio Clinico di Fase III, in doppio cieco, con gruppo di controllo a placebo, condotto per valutare efficacia e sicurezza di nintedanib in pazienti con malattia polmonare interstiziale associata a sclerosi sistemica (SSc-ILD).

L'endpoint primario dello studio era il tasso annuale di declino della capacità vitale forzata (FVC), valutato su un periodo di 52 settimane. I pazienti hanno continuato la terapia dello studio per almeno 52 settimane o per un massimo di 100 settimane di trattamento.

I risultati dimostrano che nintedanib ha rallentato la perdita di funzionalità polmonare, misurata dalla FVC per 52 settimane, del 44% (41mL/anno) rispetto a placebo. Il profilo di eventi avversi riscontrato con nintedanib è stato simile a quello osservato nei pazienti con Fibrosi Polmonare Idiopatica e l'evento avverso più comune è stata la diarrea.

INDEX MEDICAL 1/3

Data: 02/03/2020

Utenti unici: ND

Boehringer Ingelheim riceve parere positivo del CHMP per nintedanib come terapia per adulti affetti da malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica

Boehringer Ingelheim rende noto che il CHMP, Comitato che valuta i Farmaci per Uso Umano dell'Agenzia Europea del Farmaco (EMA), ha espresso parere positivo, raccomandando la concessione dell'Autorizzazione all'Immissione in Commercio (AIC), per nintedanib come terapia per adulti affetti da malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica.1 Lo scorso settembre, l'FDA ha già approvato nintedanib negli Stati Uniti come prima e unica terapia per rallentare il declino della funzionalità polmonare in soggetti adulti con malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica.

La sclerosi sistemica, o sclerodermia, è una patologia autoimmune rara deturpante, invalidante e potenzialmente fatale.[3],[4],[5] La malattia causa formazione di tessuto cicatriziale (fibrosi), che può interessare vari organi tra cui i polmoni, il cuore, l'apparato digerente e i reni, e comportare complicanze che mettono a rischio la vita dei pazienti. Quando la malattia colpisce i polmoni può comportare malattia interstiziale polmonare,[2-6] che è la principale causa di mortalità in chi è affetto da sclerosi sistemica, essendo, infatti, responsabile del 35% della mortalità correlata a sclerodermia.[7]

"La malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica (SSc-ILD) è una patologia che cambia la vita. Una volta che il processo fibrotico a livello polmonare è avviato, non è più reversibile e può avere effetti devastanti sulla vita dei pazienti, compromettendo la loro capacità di svolgere le normali attività quotidiane – ha commentato Peter Fang, Senior Vice President e Responsabile Area Terapeutica Flogosi di Boehringer Ingelheim – Puntiamo a migliorare la vita di chi è colpito dalla fibrosi polmonare, e per questo siamo lieti del parere positivo espresso dal Comitato, in quanto costituisce un importante passo avanti per rallentare la progressione di questa patologia rara, che cambia la vita di chi ne è affetto".

Il parere positivo si è basato sui risultati di SENSCIS®, Studio Clinico di Fase III, in doppio cieco, con gruppo di controllo a placebo, condotto per valutare efficacia e sicurezza di nintedanib in pazienti con malattia polmonare interstiziale associata a sclerosi sistemica (SSc-ILD).2 L'endpoint primario dello Studio era il tasso annuale di declino della capacità vitale forzata (FVC), valutato su un periodo di 52 settimane. I pazienti hanno continuato la terapia dello studio per almeno 52 settimane o per un massimo di 100 settimane di trattamento. I risultati dimostrano che nintedanib ha rallentato la perdita di funzionalità polmonare, misurata dalla FVC per 52 settimane, del 44% (41mL/anno) rispetto a placebo.2 Il profilo di eventi avversi riscontrato con nintedanib è stato simile a quello osservato nei pazienti con Fibrosi Polmonare Idiopatica, e l'evento avverso più comune è stata la diarrea.2

Lo Studio SENSCIS®

SENSCIS® è il più grande studio clinico randomizzato, controllato, condotto in pazienti affetti da sclerosi sistemica, con malattia interstiziale polmonare (SSc-ILD). Lo Studio ha coinvolto 576 pazienti di oltre 32 Paesi tra cui Stati Uniti, Canada, Cina, Giappone, Germania, Francia, Regno Unito e Italia. L'endpoint primario dello Studio era il tasso annuale di declino della funzionalità polmonare, misurato dalla FVC (mL/anno), su un periodo di 52 settimane. Lo studio ha valutato anche altri dati rilevanti della malattia e i principali endpoint secondari hanno riguardato l'ispessimento cutaneo, misurato in termini di variazione assoluta rispetto al basale, con punteggio Rodnan Skin Score modificato (mRSS) e qualità di vita correlata allo stato di salute misurata dal punteggio totale del Saint George´s Respiratory Questionnaire (SGRQ) alla settimana 52. I criteri di arruolamento dei pazienti hanno compreso diagnosi di sclerosi sistemica (SSc) con esordio dei primi sintomi non-Raynaud entro 7 anni, malattia interstiziale polmonare (ILD), confermata dalla TAC ad alta risoluzione (HRCT), con fibrosi che interessava almeno il 10% dei polmoni, FVC di almeno il 40% del predetto, e capacità di diffusione polmonare (DLco) del 30–89% del predetto. I pazienti sono stati randomizzati a ricevere nintedanib 150 mg due volte/die o placebo. È stata ammessa la partecipazione allo studio di pazienti in terapia stabile con micofenolato o metotrexate, e/o in trattamento con prednisone sino a 10 mg/die.2

Malattia interstiziale polmonare (ILD) associata a sclerosi sistemica

La malattia interstiziale polmonare (ILD) associata a sclerosi sistemica è una patologia cronica caratterizzata dallo sviluppo di tessuto cicatriziale (fibrosi) e/o accumulo di cellule infiammatorie sulle pareti dei sacchi alveolari polmonari in soggetti con diagnosi di sclerodermia.[8] La malattia colpisce le donne quattro volte di più degli uomini e tipicamente esordisce in giovane età – tra i 25 e i 55 anni.[9]

Nintedanib

Nintedanib è un farmaco già approvato in oltre 70 Paesi come terapia della Fibrosi Polmonare Idiopatica (IPF), una patologia cronica a esito infausto, caratterizzata da declino della funzionalità polmonare. Si stima che le persone con Fibrosi Polmonare Idiopatica trattate con nintedanib siano oltre 80.000.

Nintedanib è uno dei due farmaci antifibrotici che hanno dimostrato di rallentare la progressione della Fibrosi Polmonare Idiopatica, approvati e raccomandati dalle Linee Guida Internazionali per l'impiego in pazienti con IPF.2

A settembre 2019, nintedanib è stato approvato negli Stati Uniti come prima e unica terapia per rallentare il declino della funzionalità polmonare in soggetti con malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica (SSc-ILD). Sono già state inoltrate le domande di approvazione alle altre Autorità Regolatorie degli altri Paesi del mondo.

Boehringer Ingelheim – L'obiettivo di Boehringer Ingelheim, azienda farmaceutica basata sulla ricerca, è migliorare la salute delle persone e degli animali. Nel perseguire questo obiettivo si focalizza su quelle patologie per le quali ad oggi non esistono opzioni terapeutiche soddisfacenti, concentrandosi sullo sviluppo di terapie innovative che possano allungare la vita dei pazienti. Nell'ambito della salute animale Boehringer Ingelheim si prodiga per una prevenzione avanzata. Azienda a proprietà familiare sin dalla sua fondazione nel 1885, Boehringer Ingelheim è oggi una delle prime 20 aziende farmaceutiche al mondo. I suoi circa 50.000 addetti ogni giorno creano valore, attraverso l'innovazione, nelle sue tre aree di business: farmaceutici per uso umano, salute animale e biofarmaceutici. Con un fatturato netto di circa 17,5 miliardi di euro nel 2018, Boehringer Ingelheim ha investito in ricerca e sviluppo una somma pari a quasi 3,2 miliardi di euro ovvero il 18,1 percento del fatturato netto. Da azienda a proprietà familiare Boehringer Ingelheim ha una programmazione che abbraccia le generazioni, concentrandosi sul successo di lungo termine. L'azienda pertanto punta a una crescita interna basata su risorse proprie, e nel contempo è aperta a collaborazioni e alleanze strategiche nella Ricerca. In ogni sua attività, Boehringer Ingelheim è spontaneamente portata ad agire con responsabilità nei confronti dell'umanità e dell'ambiente.

dietrolanotizia.it
www.dietrolanotizia.it
Notiziario online

Malattia interstiziale polmonare: nuova terapia

Ingelheim, Germania, 28 febbraio, 2020 – Boehringer Ingelheim rende noto che il CHMP, Comitato che valuta i Farmaci per Uso Umano dell'Agenzia Europea del Farmaco (EMA), ha espresso parere positivo, raccomandando la concessione dell'Autorizzazione all'Immissione in Commercio (AIC), per nintedanib come terapia per adulti affetti da malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica.1 Lo scorso settembre, l'FDA ha già approvato nintedanib negli Stati Uniti come prima e unica terapia per rallentare il declino della funzionalità polmonare in soggetti adulti con malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica.

La sclerosi sistemica, o sclerodermia, è una patologia autoimmune rara deturpante, invalidante e potenzialmente fatale.[3],[4],[5] La malattia causa formazione di tessuto cicatriziale (fibrosi), che può interessare vari organi tra cui i polmoni, il cuore, l'apparato digerente e i reni, e comportare complicanze che mettono a rischio la vita dei pazienti. Quando la malattia colpisce i polmoni può comportare malattia interstiziale polmonare,[2-6] che è la principale causa di mortalità in chi è affetto da sclerosi sistemica, essendo, infatti, responsabile del 35% della mortalità correlata a sclerodermia.[7]

"La malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica (SSc-ILD) è una patologia che cambia la vita. Una volta che il processo fibrotico a livello polmonare è avviato, non è più reversibile e può avere effetti devastanti sulla vita dei pazienti, compromettendo la loro capacità di svolgere le normali attività quotidiane – ha commentato Peter Fang, Senior Vice President e Responsabile Area Terapeutica Flogosi di Boehringer Ingelheim – Puntiamo a migliorare la vita di chi è colpito dalla fibrosi polmonare, e per questo siamo lieti del parere positivo espresso dal Comitato, in quanto costituisce un importante passo avanti per rallentare la progressione di questa patologia rara, che cambia la vita di chi ne è affetto".

Il parere positivo si è basato sui risultati di SENSCIS®, Studio Clinico di Fase III, in doppio cieco, con gruppo di controllo a placebo, condotto per valutare efficacia e sicurezza di nintedanib in pazienti con malattia polmonare interstiziale associata a sclerosi sistemica (SSc-ILD).2 L'endpoint primario dello Studio era il tasso annuale di declino della capacità vitale forzata (FVC), valutato su un periodo di 52 settimane. I pazienti hanno continuato la terapia dello studio per almeno 52 settimane o per un massimo di 100 settimane di trattamento. I risultati dimostrano che nintedanib ha rallentato la perdita di funzionalità polmonare, misurata dalla FVC per 52 settimane, del 44% (41mL/anno) rispetto a placebo.2 Il profilo di eventi avversi riscontrato con nintedanib è stato simile a quello osservato nei pazienti con Fibrosi Polmonare Idiopatica, e l'evento avverso più comune è stata la diarrea.2

DIETRO LA NOTIZIA 2/3	**Data:** 02/03/2020 **Utenti unici:** ND

Lo Studio SENSCIS®

SENSCIS® è il più grande studio clinico randomizzato, controllato, condotto in pazienti affetti da sclerosi sistemica, con malattia interstiziale polmonare (SSc-ILD). Lo Studio ha coinvolto 576 pazienti di oltre 32 Paesi tra cui Stati Uniti, Canada, Cina, Giappone, Germania, Francia, Regno Unito e Italia. L'endpoint primario dello Studio era il tasso annuale di declino della funzionalità polmonare, misurato dalla FVC (mL/anno), su un periodo di 52 settimane. Lo studio ha valutato anche altri dati rilevanti della malattia e i principali endpoint secondari hanno riguardato l'ispessimento cutaneo,

misurato in termini di variazione assoluta rispetto al basale, con punteggio Rodnan Skin Score modificato (mRSS) e qualità di vita correlata allo stato di salute misurata dal punteggio totale del Saint George´s Respiratory Questionnaire (SGRQ) alla settimana 52. I criteri di arruolamento dei pazienti hanno compreso diagnosi di sclerosi sistemica (SSc) con esordio dei primi sintomi non-Raynaud entro 7 anni, malattia interstiziale polmonare (ILD), confermata dalla TAC ad alta risoluzione (HRCT), con fibrosi che interessava almeno il 10% dei polmoni, FVC di almeno il 40% del predetto, e capacità di diffusione polmonare (DLco) del 30–89% del predetto. I pazienti sono stati randomizzati a ricevere nintedanib 150 mg due volte/die o placebo. È stata ammessa la partecipazione allo studio di pazienti in terapia stabile con micofenolato o metotrexate, e/o in trattamento con prednisone sino a 10 mg/die.2

Malattia interstiziale polmonare (ILD) associata a sclerosi sistemica

La malattia interstiziale polmonare (ILD) associata a sclerosi sistemica è una patologia cronica caratterizzata dallo sviluppo di tessuto cicatriziale (fibrosi) e/o accumulo di cellule infiammatorie sulle pareti dei sacchi alveolari polmonari in soggetti con diagnosi di sclerodermia.[8] La malattia colpisce le donne quattro volte di più degli uomini e tipicamente esordisce in giovane età – tra i 25 e i 55 anni.[9]

Nintedanib

Nintedanib è un farmaco già approvato in oltre 70 Paesi come terapia della Fibrosi Polmonare Idiopatica (IPF), una patologia cronica a esito infausto, caratterizzata da declino della funzionalità polmonare. Si stima che le persone con Fibrosi Polmonare Idiopatica trattate con nintedanib siano oltre 80.000.

DIETRO LA NOTIZIA 3/3	**Data:** 02/03/2020 **Utenti unici:** ND

Nintedanib è uno dei due farmaci antifibrotici che hanno dimostrato di rallentare la progressione della Fibrosi Polmonare Idiopatica, approvati e raccomandati dalle Linee Guida Internazionali per l'impiego in pazienti con IPF.2

A settembre 2019, nintedanib è stato approvato negli Stati Uniti come prima e unica terapia per rallentare il declino della funzionalità polmonare in soggetti con malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica (SSc-ILD). Sono già state inoltrate le domande di approvazione alle altre Autorità Regolatorie degli altri Paesi del mondo.

Boehringer Ingelheim

L'obiettivo di Boehringer Ingelheim, azienda farmaceutica basata sulla ricerca, è migliorare la salute delle persone e degli animali. Nel perseguire questo obiettivo si focalizza su quelle patologie per le quali ad oggi non esistono opzioni terapeutiche soddisfacenti, concentrandosi sullo sviluppo di terapie innovative che possano allungare la vita dei pazienti. Nell'ambito della salute animale Boehringer Ingelheim si prodiga per una prevenzione avanzata.

Azienda a proprietà familiare sin dalla sua fondazione nel 1885, Boehringer Ingelheim è oggi una delle prime 20 aziende farmaceutiche al mondo. I suoi circa 50.000 addetti ogni giorno creano valore, attraverso l'innovazione, nelle sue tre aree di business: farmaceutici per uso umano, salute animale e biofarmaceutici. Con un fatturato netto di circa 17,5 miliardi di euro nel 2018, Boehringer Ingelheim ha investito in ricerca e sviluppo una somma pari a quasi 3,2 miliardi di euro ovvero il 18,1 percento del fatturato netto.

Da azienda a proprietà familiare Boehringer Ingelheim ha una programmazione che abbraccia le generazioni, concentrandosi sul successo di lungo termine. L'azienda pertanto punta a una crescita interna basata su risorse proprie, e nel contempo è aperta a collaborazioni e alleanze strategiche nella Ricerca. In ogni sua attività, Boehringer Ingelheim è spontaneamente portata ad agire con responsabilità nei confronti dell'umanità e dell'ambiente.

Per maggiori informazioni visitate il sito www.boehringer-ingelheim.com o consultate il Bilancio all'indirizzo: http://annualreport.boehringer-ingelheim.com.

DOCTOR 33 1/2

Data: 03/03/2020

Utenti unici: 124.412

Doctor33

mar 3 2020

Malattia interstiziale polmonare, parere positivo Chmp per nintedanib

Il **Chmp**, Comitato che valuta i Farmaci per uso umano dell'Agenzia europea del farmaco (**Ema**), ha espresso parere positivo, raccomandando la concessione dell'**autorizzazione** all'**immissione in commercio** (Aic), per nintedanib come terapia per adulti affetti da **malattia interstiziale polmonare** associata a **sclerosi sistemica**.

Lo rende noto Boehringer Ingelheim sottolineando come lo scorso settembre, l'Fda abbia già approvato nintedanib negli Stati Uniti come prima e unica terapia per rallentare il declino della funzionalità polmonare in soggetti adulti con malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica, patologia autoimmune rara deturpante, invalidante e potenzialmente fatale.

«La malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica (SSc-ILD) è una patologia che cambia la vita. Una volta che il processo fibrotico a livello polmonare è avviato, non è più reversibile e può avere effetti devastanti sulla vita dei pazienti, compromettendo la loro capacità di svolgere le normali attività quotidiane - ha commentato **Peter Fang**, Senior Vice President e responsabile Area terapeutica flogosi di Boehringer Ingelheim -. Puntiamo a migliorare la vita di chi è colpito dalla fibrosi polmonare, e per questo siamo lieti del parere positivo espresso dal Comitato, in quanto costituisce un importante passo avanti per rallentare la progressione di questa patologia rara, che cambia la vita di chi ne è affetto».

Il parere positivo si è basato sui risultati di Senscis, studio clinico di fase III, in doppio cieco, con gruppo di controllo a placebo, condotto per valutare efficacia e sicurezza di nintedanib in pazienti con malattia polmonare interstiziale associata a sclerosi sistemica (SSc-ILD).2 L'endpoint primario dello studio era il tasso annuale di declino della capacità vitale forzata (Fvc), valutato su un periodo di 52 settimane.

I pazienti hanno continuato la terapia dello studio per almeno 52 settimane o per un massimo di 100 settimane di trattamento. I risultati dimostrano che nintedanib ha rallentato la perdita di funzionalità polmonare, misurata dalla Fvc per 52 settimane, del 44% (41mL/anno) rispetto a placebo. Il profilo di eventi avversi riscontrato con nintedanib è stato simile a quello osservato nei pazienti con Fibrosi polmonare idiopatica, e l'evento avverso più comune è stata la diarrea.

Il Cittadino Oggi
Corriere Nazionale

Sclerosi sistemica, parere positivo UE per nintetanib

Sclerosi sistemica: parere positivo del Comitato per i prodotti medicinali per uso umano (Chmp) dell'Ema per nintetanib per ridurre il declino polmonare

Il Comitato per i prodotti medicinali per uso umano (Chmp) dell'Agenzia europea per i medicinali (Ema) ha adottato un parere positivo che raccomanda la concessione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del nintedanib per il trattamento della malattia polmonare interstiziale associata alla sclerosi sistemica (SSc-ILD) negli adulti.

La sclerosi sistemica (SSc), nota anche come sclerodermia, è una malattia autoimmune rara, deturpante, disabilitante e potenzialmente fatale. Provoca cicatrici (fibrosi) di vari organi, tra cui i polmoni, il cuore, il tratto digestivo e i reni e può avere complicazioni potenzialmente letali. Quando la SSc colpisce i polmoni, può causare una malattia polmonare interstiziale (ILD), nota come SSc-ILD.L'ILD è la principale causa di mortalità nella SSc, rappresentando quasi il 35% dei decessi correlati alla SSc.

"La sclerosi sistemica è una malattia che cambia la vita. Una volta che si verifica la fibrosi polmonare non può essere invertita, e questo può avere un impatto devastante sulla vita di un paziente e sulle sue attività quotidiane" ha detto Peter Fang, Senior Vice President e responsabile dell'area terapeutica dell'infiammazione di Boehringer Ingelheim. "Sforzandoci di migliorare la vita delle persone affette da fibrosi polmonare, siamo lieti del parere positivo del Comitato, che rappresenta un importante passo avanti nel contribuire a rallentare la progressione di questa rara malattia che cambia la vita".

Il parere positivo si è basato asava sui risultati dello studio SENSCIS , un trial di fase III, in doppio cieco, controllato con placebo, condotto per indagare l'efficacia e la sicurezza del nintedanib nei pazienti affetti da sclerosi sistemica associata all'ILD (SSc-ILD). L'endpoint primario è stato il tasso annuale di diminuzione della capacità vitale forzata (FVC) valutato su un periodo di 52 settimane.

I pazienti sono rimasti in studio per almeno 52 settimane di trattamento o per un massimo di 100 settimane di trattamento. I risultati hanno mostrato che nintedanib ha rallentato la perdita della funzione polmonare del 44% (41mL/anno) rispetto al placebo, come misurato in FVC nell'arco di 52 settimane. Il profilo degli eventi avversi di nintedanib è stato simile a quello osservato nei pazienti con fibrosi polmonare idiopatica, con l'evento avverso più comune che è la diarrea.

Studio SENSCIS

SENSCIS è il più grande studio randomizzato controllato mai condotto su pazienti affetti da SSc-ILD. Ha coinvolto 576 pazienti in oltre 32 paesi tra cui Stati Uniti, Canada, Cina, Giappone, Germania, Francia e Regno Unito. L'endpoint primario è stato il tasso annuale di declino della funzione polmonare misurato in FVC (mL/anno) valutato nell'arco di 52 settimane.

Lo studio ha anche raccolto dati su altre manifestazioni della malattia con endpoint come spessore della pelle, misurata da cambiamenti assoluti rispetto al basale nel punteggio cutaneo di Rodnan modificato (mRSS) e nella qualità della vita relativa alla salute, misurata dal punteggio totale del St George's Respiratory Questionnaire (SGRQ) alla 52a settimana.

I criteri di arruolamento includevano una diagnosi di SSc con l'insorgenza dei primi sintomi non-Raynaud entro 7 anni, ILD confermata da tomografia computerizzata ad alta risoluzione che mostrava fibrosi che colpisce almeno il 10% dei polmoni, almeno il 40% di FVC, e una capacità di diffusione del polmone per il monossido di carbonio (DLco) come 30-89% previsto.

I pazienti sono stati randomizzati a ricevere nintedanib 150 mg due volte al giorno o placebo. I pazienti in terapia stabile con micofenolato o metotrexato e/o che assumevano prednisone fino a 10 mg/giorno sono stati autorizzati a partecipare.

THE ITALIAN INDEPENDENT HEALTH SITE
italiasalute.it

Malattia interstiziale polmonare, efficace nintedanib

Nei pazienti con sclerosi sistemica associata

Sta per entrare in commercio il farmaco nintedanib per il trattamento degli adulti affetti da malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica. Ne dà conto la casa farmaceutica Boehringer Ingelheim, che cita il parere positivo espresso dal CHMP dell'Agenzia europea del farmaco. L'FDA ha già approvato nintedanib negli Stati Uniti come prima e unica terapia per rallentare il declino della funzionalità polmonare in soggetti adulti con malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica. La sclerosi sistemica, o sclerodermia, è una patologia autoimmune rara deturpante, invalidante e potenzialmente fatale. La malattia causa formazione di tessuto cicatriziale (fibrosi), che può interessare vari organi tra cui i polmoni, il cuore, l'apparato digerente e i reni, e comportare complicanze che mettono a rischio la vita dei pazienti. ... (Continua) leggi la 2° pagina

(2° pagina) (Torna alla 1° pagina..) dei pazienti. Quando la malattia colpisce i polmoni può comportare malattia interstiziale polmonare, che è la principale causa di mortalità in chi è affetto da sclerosi sistemica, essendo, infatti, responsabile del 35% della mortalità correlata a sclerodermia.
"La malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica (SSc-ILD) è una patologia che cambia la vita. Una volta che il processo fibrotico a livello polmonare è avviato, non è più reversibile e può avere effetti devastanti sulla vita dei pazienti, compromettendo la loro capacità di svolgere le normali attività quotidiane - ha commentato Peter Fang, Senior Vice President e Responsabile Area Terapeutica Flogosi di Boehringer Ingelheim - Puntiamo a migliorare la vita di chi è colpito dalla fibrosi polmonare, e per questo siamo lieti del parere positivo espresso dal Comitato, in quanto costituisce un importante passo avanti per rallentare la progressione di questa patologia rara, che cambia la vita di chi ne è affetto".

Il parere positivo si è basato sui risultati di SENSCIS, Studio Clinico di Fase III, in doppio cieco, con gruppo di controllo a placebo, condotto per valutare efficacia e sicurezza di nintedanib in pazienti con malattia polmonare interstiziale associata a sclerosi sistemica (SSc-ILD). L'endpoint primario dello Studio era il tasso annuale di declino della capacità vitale forzata (FVC), valutato su un periodo di 52 settimane. I pazienti hanno continuato la terapia dello studio per almeno 52 settimane o per un massimo di 100 settimane di trattamento. I risultati dimostrano che nintedanib ha rallentato la perdita di funzionalità polmonare, misurata dalla FVC per 52 settimane, del 44% (41mL/anno) rispetto a placebo. Il profilo di eventi avversi riscontrato con nintedanib è stato simile a quello osservato nei pazienti con Fibrosi Polmonare Idiopatica, e l'evento avverso più comune è stata la diarrea.

Lo Studio SENSCIS

SENSCIS è il più grande studio clinico randomizzato, controllato, condotto in pazienti affetti da sclerosi sistemica, con malattia interstiziale polmonare (SSc-ILD). Lo Studio ha coinvolto 576 pazienti di oltre 32 Paesi tra cui Stati Uniti, Canada, Cina, Giappone, Germania, Francia, Regno Unito e Italia. L'endpoint primario dello Studio era il tasso annuale di declino della funzionalità polmonare, misurato dalla FVC (mL/anno), su un periodo di 52 settimane. Lo studio ha valutato anche altri dati rilevanti della malattia e i principali endpoint secondari hanno riguardato l'ispessimento cutaneo, misurato in termini di variazione assoluta rispetto al basale, con punteggio Rodnan Skin Score modificato (mRSS) e qualità di vita correlata allo stato di salute misurata dal punteggio totale del Saint George´s Respiratory Questionnaire (SGRQ) alla settimana 52. I criteri di arruolamento dei pazienti hanno compreso diagnosi di sclerosi sistemica (SSc) con esordio dei primi sintomi non-Raynaud entro 7 anni, malattia interstiziale polmonare (ILD), confermata dalla TAC ad alta risoluzione (HRCT), con fibrosi che interessava almeno il 10% dei polmoni, FVC di almeno il 40% del predetto, e capacità di diffusione polmonare (DLco) del 30–89% del predetto. I pazienti sono stati randomizzati a ricevere nintedanib 150 mg due volte/die o placebo. È stata ammessa la partecipazione allo studio di pazienti in terapia stabile con micofenolato o metotrexate, e/o in trattamento con prednisone sino a 10 mg/die.

Malattia interstiziale polmonare (ILD) associata a sclerosi sistemica

La malattia interstiziale polmonare (ILD) associata a sclerosi sistemica è una patologia cronica caratterizzata dallo sviluppo di tessuto cicatriziale (fibrosi) e/o accumulo di cellule infiammatorie sulle pareti dei sacchi alveolari polmonari in soggetti con diagnosi di sclerodermia. La malattia colpisce le donne quattro volte di più degli uomini e tipicamente esordisce in giovane età – tra i 25 e i 55 anni.

Nintedanib

Nintedanib è un farmaco già approvato in oltre 70 Paesi come terapia della Fibrosi Polmonare Idiopatica (IPF), una patologia cronica a esito infausto, caratterizzata da declino della funzionalità polmonare. Si stima che le persone con Fibrosi Polmonare Idiopatica trattate con nintedanib siano oltre 80.000.

Nintedanib è uno dei due farmaci antifibrotici che hanno dimostrato di rallentare la progressione della Fibrosi Polmonare Idiopatica, approvati e raccomandati dalle Linee Guida Internazionali per l'impiego in pazienti con IPF.

A settembre 2019, nintedanib è stato approvato negli Stati Uniti come prima e unica terapia per rallentare il declino della funzionalità polmonare in soggetti con malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica (SSc-ILD). Sono già state inoltrate le domande di approvazione alle altre Autorità Regolatorie degli altri Paesi del mondo.

TECNOMEDICINA

Data: 04/03/2020

Utenti unici: ND

Tecnomedicina

Boehringer Ingelheim riceve parere positivo del CHMP per nintedanib come terapia per adulti affetti da malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica

Print PDF

Boehringer Ingelheim rende noto che il CHMP, Comitato che valuta i Farmaci per Uso Umano dell'Agenzia Europea del Farmaco, ha espresso parere positivo, raccomandando la concessione dell'Autorizzazione all'Immissione in Commercio, per nintedanib come terapia per adulti affetti da malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica. Lo scorso settembre, l'FDA ha già approvato nintedanib negli Stati Uniti come prima e unica terapia per rallentare il declino della funzionalità polmonare in soggetti adulti con malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica.

La sclerosi sistemica, o sclerodermia, è una patologia autoimmune rara deturpante, invalidante e potenzialmente fatale. La malattia causa formazione di tessuto cicatriziale, che può interessare vari organi tra cui i polmoni, il cuore, l'apparato digerente e i reni, e comportare complicanze che mettono a rischio la vita dei pazienti. Quando la malattia colpisce i polmoni può comportare malattia interstiziale polmonare, che è la principale causa di mortalità in chi è affetto da sclerosi sistemica, essendo, infatti, responsabile del 35% della mortalità correlata a sclerodermia.

"La malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica è una patologia che cambia la vita. Una volta che il processo fibrotico a livello polmonare è avviato, non è più reversibile e può avere effetti devastanti sulla vita dei pazienti, compromettendo la loro capacità di svolgere le normali attività quotidiane – ha commentato Peter Fang, Senior Vice President e Responsabile Area Terapeutica Flogosi di Boehringer Ingelheim – Puntiamo a migliorare la vita di chi è colpito dalla fibrosi polmonare, e per questo siamo lieti del parere positivo espresso dal Comitato, in quanto costituisce un importante passo avanti per rallentare la progressione di questa patologia rara, che cambia la vita di chi ne è affetto".

Il parere positivo si è basato sui risultati di SENSCIS, Studio Clinico di Fase III, in doppio cieco, con gruppo di controllo a placebo, condotto per valutare efficacia e sicurezza di nintedanib in pazienti con malattia polmonare interstiziale associata a sclerosi sistemica. L'endpoint primario dello Studio era il tasso annuale di declino della capacità vitale forzata, valutato su un periodo di 52 settimane. I pazienti hanno continuato la terapia dello studio per almeno 52 settimane o per un massimo di 100 settimane di trattamento. I risultati dimostrano che nintedanib ha rallentato la perdita di funzionalità polmonare, misurata dalla FVC per 52 settimane, del 44% rispetto a placebo. Il profilo di eventi avversi riscontrato con nintedanib è stato simile a quello osservato nei pazienti con Fibrosi Polmonare Idiopatica, e l'evento avverso più comune è stata la diarrea.

SENSCIS è il più grande studio clinico randomizzato, controllato, condotto in pazienti affetti da sclerosi sistemica, con malattia interstiziale polmonare. Lo Studio ha coinvolto 576 pazienti di oltre 32 Paesi tra cui Stati Uniti, Canada, Cina, Giappone, Germania, Francia, Regno Unito e Italia. L'endpoint primario dello Studio era il tasso annuale di declino della funzionalità polmonare, misurato dalla FVC, su un periodo di 52 settimane. Lo studio ha valutato anche altri dati rilevanti della malattia e i principali endpoint secondari hanno riguardato l'ispessimento cutaneo, misurato in termini di variazione assoluta rispetto al basale, con punteggio Rodnan Skin Score modificato e qualità di vita correlata allo stato di salute misurata dal punteggio totale del Saint George's Respiratory Questionnaire alla settimana 52. I criteri di arruolamento dei pazienti hanno compreso diagnosi di sclerosi sistemica con esordio dei primi sintomi non-Raynaud entro 7 anni, malattia interstiziale polmonare, confermata dalla TAC ad alta risoluzione, con fibrosi che interessava almeno il 10% dei polmoni, FVC di almeno il 40% del predetto, e capacità di diffusione polmonare del 30–89% del predetto. I pazienti sono stati randomizzati a ricevere nintedanib 150 mg due volte/die o placebo. È stata ammessa la partecipazione allo studio di pazienti in terapia stabile con micofenolato o metotrexate, e/o in trattamento con prednisone sino a 10 mg/die.

24 ORE NEWS

Data: 06/03/2020

Utenti unici: ND

Boehringer Ingelheim riceve parere positivo del CHMP per nintedanib

È una terapia per adulti affetti da malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica. Boehringer Ingelheim rende noto che il CHMP, Comitato che valuta i Farmaci per Uso Umano dell'Agenzia Europea del Farmaco (EMA), ha espresso parere positivo, raccomandando la concessione dell'Autorizzazione all'Immissione in Commercio (AIC), per nintedanib come terapia per adulti affetti da malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica. Lo scorso settembre, l'FDA ha già approvato nintedanib negli Stati Uniti come prima e unica terapia per rallentare il declino della funzionalità polmonare in soggetti adulti con malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica. La sclerosi sistemica, o sclerodermia, è una patologia autoimmune rara deturpante, invalidante e potenzialmente fatale. La malattia causa formazione di tessuto cicatriziale (fibrosi), che può interessare vari organi tra cui i polmoni, il cuore, l'apparato digerente e i reni, e comportare complicanze che mettono a rischio la vita dei pazienti. Quando la malattia colpisce i polmoni può comportare malattia interstiziale polmonare,che è la principale causa di mortalità in chi è affetto da sclerosi sistemica, essendo, infatti, responsabile del 35% della mortalità correlata a sclerodermia.

Il parere positivo si è basato sui risultati di SENSCIS®, Studio Clinico di Fase III, in doppio cieco, con gruppo di controllo a placebo, condotto per valutare efficacia e sicurezza di nintedanib in pazienti con malattia polmonare interstiziale associata a sclerosi sistemica (SSc-ILD).2 L'endpoint primario dello Studio era il tasso annuale di declino della capacità vitale forzata (FVC), valutato su un periodo di 52 settimane. I pazienti hanno continuato la terapia dello studio per almeno 52 settimane o per un massimo di 100 settimane di trattamento. I risultati dimostrano che nintedanib ha rallentato la perdita di funzionalità polmonare, misurata dalla FVC per 52 settimane, del 44% (41mL/anno) rispetto a placebo.2 Il profilo di eventi avversi riscontrato con nintedanib è stato simile a quello osservato nei pazienti con Fibrosi Polmonare Idiopatica, e l'evento avverso più comune è stata la diarrea.

Boehringer Ingelheim

RASSEGNA STAMPA

La Commissione Europea approva nintedanib come terapia della malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica (SSc-ILD)

Milano, 23 aprile 2020

Aggiornamento

27 aprile 2020

ValueRelations®

La Commissione Europea approva nintedanib come terapia della malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica (SSc-ILD)

• L'approvazione si basa sullo Studio SENSCIS®, che ha dimostrato come nintedanib rallenti il declino della funzionalità polmonare in pazienti con malattia polmonare interstiziale associata a sclerosi sistemica (SSc-ILD)1
• A seguito dell'approvazione dell'FDA a settembre 2019, finora nintedanib nel trattamento della malattia polmonare interstiziale associata a sclerosi sistemica è stato approvato in 15 Paesi, tra cui Canada, Giappone e Brasile
• Essendo la prima ed unica opzione di trattamento approvata, disponibile per pazienti che convivono con SSc-ILD, l'approvazione costituisce una svolta in un'area in cui i bisogni clinici sono ancora gravemente insoddisfatti.

Ingelheim, Germania, 21 aprile 2020 – Boehringer Ingelheim ha annunciato oggi l'approvazione da parte della Commissione Europea di nintedanib per il trattamento della malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica (SSc-ILD) nei soggetti adulti. 2 L'approvazione è giunta dopo il parere positivo espresso il 27 febbraio 2020 dal Comitato per i Medicinali per Uso Umano (CHMP) sull'utilizzo di nintedanib nel trattamento di SSc-ILD.

La sclerosi sistemica (SSc), o sclerodermia, è una patologia autoimmune rara deturpante, invalidante e potenzialmente letale. 3,4,5 La malattia causa la formazione di tessuto cicatriziale (fibrosi), che può interessare vari organi tra cui i polmoni, il cuore, l'apparato digerente e i reni, e comportare complicanze che mettono a rischio la vita dei pazienti. Quando colpisce i polmoni, può causare la malattia polmonare interstiziale (ILD), conosciuta come SSc-ILD1,1,6 ; è una delle principali cause di morte, essendo infatti responsabile di almeno il 35% della mortalità correlata a sclerosi sistemica.

"Si tratta di una vera svolta nel trattamento di pazienti affetti da malattia polmonare interstiziale associata a sclerosi sistemica (SSc-ILD)" ha affermato Peter Fang, Senior Vice President e Head of Therapeutic Area Inflammation di Boehringer Ingelheim. "Nintedanib, essendo il primo ed unico trattamento approvato per la malattia polmonare interstiziale associata a sclerosi sistemica, risponde ad esigenze sanitarie ancora gravemente insoddisfatte, facendo realmente la differenza, in senso positivo, per coloro che sono affetti da questa patologia che condiziona radicalmente la vita. L'approvazione è un'ulteriore pietra miliare sul percorso di attenzione continua di Boehringer Ingelheim nei confronti di chi convive con la fibrosi polmonare."

"Siamo entusiasti di apprendere che ora in Europa i pazienti con SSc-ILD abbiano la possibilità di trarre beneficio da nintedanib, il quale ha dimostrato di rallentare il declino della funzione polmonare" - ha dichiarato il Professor Marco Matucci Cerinic, Ordinario di Reumatologia all'Università degli Studi di Firenze - "La possibilità di offrire una nuova opzione terapeutica che contrasti il processo fibrotico in questa patologia è una notizia decisamente benvenuta ed anche fonte di grande speranza per i pazienti affetti da sclerosi sistemica e i loro familiari."

L'approvazione della Commissione Europea si basa sui risultati di SENSCIS®, Studio Clinico di Fase III, in doppio cieco, con gruppo di controllo a placebo, condotto per valutare l'efficacia e la sicurezza di nintedanib in pazienti affetti da SSc-ILD.1

L’ endpoint primario era il tasso annuale di declino della capacità vitale forzata (FVC), valutato su un periodo di 52 settimane. I risultati hanno dimostrato che nintedanib ha rallentato la perdita di funzionalità polmonare, misurata dalla FVC per 52 settimane, del 44% (41mL/anno) rispetto a placebo.1 Inoltre, i risultati hanno mostrato che nintedanib ha un profilo di sicurezza e tollerabilità simile a quello osservato nei pazienti affetti da fibrosi polmonare idiopatica (IPF).1

Le approvazioni regolatorie per il trattamento di pazienti affetti da SSc-ILD sono state concesse in diversi Paesi tra cui il Canada, il Giappone e il Brasile. Nintedanib è approvato in più di 75 Paesi per il trattamento di IPF, ed è il primo trattamento approvato per l’SSc-ILD. 8

Lo Studio SENSCIS®

SENSCIS® è stato il più grande studio randomizzato, controllato, condotto su in pazienti affetti da sclerosi sistemica, con malattia interstiziale polmonare (SSc-ILD). Lo studio ha coinvolto 576 pazienti, in oltre 32 Paesi, tra cui Stati Uniti, Canada, Cina, Giappone, Germania, Francia e Regno Unito. L’endpoint primario dello Studio era il tasso annuale di declino della funzionalità polmonare, misurato dalla FVC (mL/anno), su un periodo di 52 settimane.
Lo studio ha valutato anche altri dati rilevanti della malattia e i principali endpoint secondari hanno riguardato l’ispessimento cutaneo, misurato in termini di variazione assoluta rispetto al basale, con punteggio Rodnan Skin Score modificato (mRSS) e qualità di vita correlata allo stato di salute misurata dal punteggio totale del Saint George´s Respiratory Questionnaire (SGRQ) alla settimana 52. I criteri di arruolamento dei pazienti hanno compreso diagnosi di sclerosi sistemica (SSc) con esordio dei primi sintomi non-Raynaud entro 7 anni, malattia interstiziale polmonare (ILD), confermata dalla TAC ad alta risoluzione (HRCT), con fibrosi che interessava almeno il 10% dei polmoni, FVC di almeno il 40% del predetto, e capacità di diffusione polmonare (DLco) del 30–89% del predetto. I pazienti sono stati randomizzati a ricevere nintedanib 150 mg due volte/die o placebo. È stata ammessa la partecipazione allo studio di pazienti in terapia stabile con micofenolato o metotrexate, e/o in trattamento con prednisone sino a 10 mg/die.1

Malattia polmonare interstiziale (ILD) associata a sclerosi sistemica
La malattia polmonare interstiziale (ILD) associata a sclerosi sistemica è una patologia cronica caratterizzata dallo sviluppo di tessuto cicatriziale (fibrosi) e/o accumulo di cellule infiammatorie sulle pareti dei sacchi alveolari polmonari in soggetti con diagnosi di sclerodermia.9 La malattia polmonare interstiziale è la principale causa di mortalità nella sclerosi sistemica è infatti responsabile di almeno il 35% della mortalità correlata a sclerodermia. La malattia colpisce le donne quattro volte di più degli uomini e tipicamente esordisce in giovane età – tra i 25 e i 55 anni e la malattia polmonare interstiziale si può sviluppare precocemente e quindi è cruciale uno screening clinico regolare.6, 10, 11

Nintedanib
Nintedanib è un inibitore della tirosin-chinasi, che ha come target i recettori chiave coinvolti nelle vie di segnalazione che portano alla fibrosi polmonare.12 È già approvato in più di 75 Paesi per il trattamento di pazienti affetti da fibrosi polmonare idiopatica (IPF) – una patologia cronica con esito infausto, caratterizzata dal declino della funzionalità polmonare. Si stima che oltre 80.000 persone affette da IPF siano state trattate con nintedanib e nelle Linee Guida internazionali, se ne raccomanda l’uso in pazienti IPF. 13

A settembre 2019, nintedanib è stato approvato negli Stati Uniti come prima e unica terapia per rallentare il declino della funzionalità polmonare in soggetti con malattia polmonare interstiziale associata a sclerosi sistemica (SSc-ILD)8. Sono già state inoltrate le domande di approvazione alle altre Autorità Regolatorie di altri Paesi del mondo e, attualmente, l’approvazione è stata concessa in Canada, Giappone, Brasile ed altri Paesi.

Inoltre, l'FDA, che aveva concesso la designazione di "terapia fortemente innovativa" (Breakthrough Therapy Designation), ha approvato nintedanib per il trattamento delle patologie polmonari interstiziali croniche fibrosanti con fenotipo progressivo nel marzo 2020 .14

Boehringer Ingelheim
Creare farmaci migliori e innovativi per le persone e gli animali è il cuore di ogni nostra attività. La nostra missione è realizzare un progresso nelle terapie, che cambiano la vita. Sin dalla sua fondazione nel 1885, Boehringer Ingelheim è una azienda indipendente e di proprietà familiare; siamo liberi di perseguire la nostra visione di lungo termine, guardando avanti per individuare le sfide del futuro nella salute, puntando su quelle aree di necessità terapeutica, nelle quali possiamo portare il massimo beneficio.

Siamo un'azienda farmaceutica leader mondiale, guidata dalla Ricerca, con oltre 51.000 collaboratori, che ogni giorno creano valore attraverso l'innovazione nelle nostre tre aree di business: Human Pharma, Animal Health e Biopharmaceutical Contract Manufacturing.

Nel 2019 Boehringer Ingelheim ha conseguito un fatturato netto di 19 miliardi di euro con significativi investimenti in Ricerca & Sviluppo pari a circa 3,5 miliardi di euro. La nostra R&D è motore dell'innovazione e ci consente di ottenere farmaci di prossima generazione, che salvano vite e migliorano la qualità della vita stessa.

Con la forza delle collaborazioni e la molteplicità di esperti dell'intera comunità delle scienze per la vita realizziamo rilevanti opportunità scientifiche. Collaborando insieme, acceleriamo la messa a disposizione delle prossime scoperte innovative in medicina, che trasformeranno le vite dei pazienti, oggi e per le generazioni a venire.

Sommario

TESTATE	DATA	LETTORI
AGENZIE		
AGENZIA REPUBBLICA	23/04/2020	Per staff editoriale
WEB		
INDEX MEDICAL	23/04/2020	8.800
CRONACHE DI SCIENZA	23/04/2020	7.000
HEALTHDESK	23/04/2020	4.000
ABOUTPHARMA	24/04/2020	90.000
PHARMASTAR	24/04/2020	8.000
COMUNICATI - STAMPA.NET	24/04/2020	ND
RETEMALATTIERARE.IT	24/04/2020	ND
TECNOMEDICINA	24/04/2020	ND
OSSERVATORIO MALATTIE RARE	27/04/2020	ND
SOCIAL MEDIA		
LINKEDIN - PHARMASTAR	24/04/2020	1.319
TOTALE	**11**	**119.119**

Agenzie

AGENZIA REPUBBLICA

Data: 23/04/2020

Lettori: Per staff editoriale

agenzia giornalistica Repubblica

Quotidiano d'informazione indipendente riservato agli abbonati

"La Commissione Europea approva nintedanib come terapia della malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi...

Claudio Barnini - 23 Aprile 2020

0

Boehringer Ingelheim ha annunciato oggi l'approvazione da parte della Commissione Europea di nintedanib per il trattamento della malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica...

Web

INDEX MEDICAL 1/3

Data: 23/04/2020

Lettori: 8.800

La Commissione Europea approva nintedanib come terapia della malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica (SSc-ILD)

Boehringer Ingelheim ha annunciato oggi l'approvazione da parte della Commissione Europea di nintedanib per il trattamento della malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica (SSc-ILD) nei soggetti adulti. 2 L'approvazione è giunta dopo il parere positivo espresso il 27 febbraio 2020 dal Comitato per i Medicinali per Uso Umano (CHMP) sull'utilizzo di nintedanib nel trattamento di SSc-ILD.

La sclerosi sistemica (SSc), o sclerodermia, è una patologia autoimmune rara deturpante, invalidante e potenzialmente letale. 3,4,5 La malattia causa la formazione di tessuto cicatriziale (fibrosi), che può interessare vari organi tra cui i polmoni, il cuore, l'apparato digerente e i reni, e comportare complicanze che mettono a rischio la vita dei pazienti. Quando colpisce i polmoni, può causare la malattia polmonare interstiziale (ILD), conosciuta come SSc-ILD1,1,6 ; è una delle principali cause di morte, essendo infatti responsabile di almeno il 35% della mortalità correlata a sclerosi sistemica.

"Si tratta di una vera svolta nel trattamento di pazienti affetti da malattia polmonare interstiziale associata a sclerosi sistemica (SSc-ILD)" ha affermato Peter Fang, Senior Vice President e Head of Therapeutic Area Inflammation di Boehringer Ingelheim. "Nintedanib, essendo il primo ed unico trattamento approvato per la malattia polmonare interstiziale associata a sclerosi sistemica, risponde ad esigenze sanitarie ancora gravemente insoddisfatte, facendo realmente la differenza, in senso positivo, per coloro che sono affetti da questa patologia che condiziona radicalmente la vita. L'approvazione è un'ulteriore pietra miliare sul percorso di attenzione continua di Boehringer Ingelheim nei confronti di chi convive con la fibrosi polmonare."

"Siamo entusiasti di apprendere che ora in Europa i pazienti con SSc-ILD abbiano la possibilità di trarre beneficio da nintedanib, il quale ha dimostrato di rallentare il declino della funzione polmonare" – ha dichiarato il Professor Marco Matucci Cerinic, Ordinario di Reumatologia all'Università degli Studi di Firenze –

"La possibilità di offrire una nuova opzione terapeutica che contrasti il processo fibrotico in questa patologia è una notizia decisamente benvenuta ed anche fonte di grande speranza per i pazienti affetti da sclerosi sistemica e i loro familiari."

L'approvazione della Commissione Europea si basa sui risultati di SENSCIS®, Studio Clinico di Fase III, in doppio cieco, con gruppo di controllo a placebo, condotto per valutare l'efficacia e la sicurezza di nintedanib in pazienti affetti da SSc-ILD.1

L' endpoint primario era il tasso annuale di declino della capacità vitale forzata (FVC), valutato su un periodo di 52 settimane. I risultati hanno dimostrato che nintedanib ha rallentato la perdita di funzionalità polmonare, misurata dalla FVC per 52 settimane, del 44% (41mL/anno) rispetto a placebo.1 Inoltre, i risultati hanno mostrato che nintedanib ha un profilo di sicurezza e tollerabilità simile a quello osservato nei pazienti affetti da fibrosi polmonare idiopatica (IPF).1

Le approvazioni regolatorie per il trattamento di pazienti affetti da SSc-ILD sono state concesse in diversi Paesi tra cui il Canada, il Giappone e il Brasile. Nintedanib è approvato in più di 75 Paesi per il trattamento di IPF, ed è il primo trattamento approvato per l'SSc-ILD. 8

Lo Studio SENSCIS®

SENSCIS® è stato il più grande studio randomizzato, controllato, condotto su in pazienti affetti da sclerosi sistemica, con malattia interstiziale polmonare (SSc-ILD). Lo studio ha coinvolto 576 pazienti, in oltre 32 Paesi, tra cui Stati Uniti, Canada, Cina, Giappone, Germania, Francia e Regno Unito. L'endpoint primario dello Studio era il tasso annuale di declino della funzionalità polmonare, misurato dalla FVC (mL/anno), su un periodo di 52 settimane.

Lo studio ha valutato anche altri dati rilevanti della malattia e i principali endpoint secondari hanno riguardato l'ispessimento cutaneo, misurato in termini di variazione assoluta rispetto al basale, con punteggio Rodnan Skin Score modificato (mRSS) e qualità di vita correlata allo stato di salute misurata dal punteggio totale del Saint George´s Respiratory Questionnaire (SGRQ) alla settimana 52. I criteri di arruolamento dei pazienti hanno compreso diagnosi di sclerosi sistemica (SSc) con esordio dei primi sintomi non-Raynaud entro 7 anni, malattia interstiziale polmonare (ILD), confermata dalla TAC ad alta risoluzione (HRCT), con fibrosi che interessava almeno il 10% dei polmoni, FVC di almeno il 40% del predetto, e capacità di diffusione polmonare (DLco) del 30–89% del predetto. I pazienti sono stati randomizzati a ricevere nintedanib 150 mg due volte/die o placebo. È stata ammessa la partecipazione allo studio di pazienti in terapia stabile con micofenolato o metotrexate, e/o in trattamento con prednisone sino a 10 mg/die.1

Malattia polmonare interstiziale (ILD) associata a sclerosi sistemica

La malattia polmonare interstiziale (ILD) associata a sclerosi sistemica è una patologia cronica caratterizzata dallo sviluppo di tessuto cicatriziale (fibrosi) e/o accumulo di cellule infiammatorie sulle pareti dei sacchi alveolari polmonari in soggetti con diagnosi di sclerodermia.9 La malattia polmonare interstiziale è la principale causa di mortalità nella sclerosi sistemica è infatti responsabile di almeno il 35% della mortalità correlata a sclerodermia. La malattia colpisce le donne quattro volte di più degli uomini e tipicamente esordisce in giovane età – tra i 25 e i 55 anni e la malattia polmonare interstiziale si può sviluppare precocemente e quindi è cruciale uno screening clinico regolare.6, 10, 11

Nintedanib

Nintedanib è un inibitore della tirosin-chinasi, che ha come target i recettori chiave coinvolti nelle vie di segnalazione che portano alla fibrosi polmonare.12 È già approvato in più di 75 Paesi per il trattamento di pazienti affetti da fibrosi polmonare idiopatica (IPF) – una patologia cronica con esito infausto, caratterizzata dal declino della funzionalità polmonare. Si stima che oltre 80.000 persone affette da IPF siano state trattate con nintedanib e nelle Linee Guida internazionali, se ne raccomanda l'uso in pazienti IPF. 13

A settembre 2019, nintedanib è stato approvato negli Stati Uniti come prima e unica terapia per rallentare il declino della funzionalità polmonare in soggetti con malattia polmonare interstiziale associata a sclerosi sistemica (SSc-ILD)8. Sono già state inoltrate le domande di approvazione alle altre Autorità Regolatorie di altri Paesi del mondo e, attualmente, l'approvazione è stata concessa in Canada, Giappone, Brasile ed altri Paesi.

Inoltre, l'FDA, che aveva concesso la designazione di "terapia fortemente innovativa" (Breakthrough Therapy Designation), ha approvato nintedanib per il trattamento delle patologie polmonari interstiziali croniche fibrosanti con fenotipo progressivo nel marzo 2020 .14

CRONACHE DI SCIENZA 1/3

Data: 23/04/2020

Lettori: 7.000

Cronache di Scienza
Le notizie più interessanti di scienza, salute, astronomia e tanto altro.

La Commissione Europea approva nintedanib per malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica

BY: REDAZIONE / ON: 23 APRILE 2020 / IN: NEWS

L'approvazione si basa sullo Studio SENSCIS®, che ha dimostrato come nintedanib rallenti il declino della funzionalità polmonare.

Boehringer Ingelheim ha annunciato oggi l'approvazione da parte della Commissione Europea di nintedanib per il trattamento della malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica (SSc-ILD) nei soggetti adulti. L'approvazione è giunta dopo il parere positivo espresso il 27 febbraio 2020 dal Comitato per i Medicinali per Uso Umano (CHMP) sull'utilizzo di nintedanib nel trattamento di SSc-ILD.

La sclerosi sistemica (SSc), o sclerodermia, è una patologia autoimmune rara deturpante, invalidante e potenzialmente letale. La malattia causa la formazione di tessuto cicatriziale (fibrosi), che può interessare vari organi tra cui i polmoni, il cuore, l'apparato digerente e i reni, e comportare complicanze che mettono a rischio la vita dei pazienti. Quando colpisce i polmoni, può causare la malattia polmonare interstiziale (ILD), conosciuta come SSc-ILD1; è una delle principali cause di morte, essendo infatti responsabile di almeno il 35% della mortalità correlata a sclerosi sistemica.

"Si tratta di una vera svolta nel trattamento di pazienti affetti da malattia polmonare interstiziale associata a sclerosi sistemica (SSc-ILD)" ha affermato Peter Fang, Senior Vice President e Head of Therapeutic Area Inflammation di Boehringer Ingelheim. "Nintedanib, essendo il primo ed unico trattamento approvato per la malattia polmonare interstiziale associata a sclerosi sistemica, risponde ad esigenze sanitarie ancora gravemente insoddisfatte, facendo realmente la differenza, in senso positivo, per coloro che sono affetti da questa patologia che condiziona radicalmente la vita. L'approvazione è un'ulteriore pietra miliare sul percorso di attenzione continua di Boehringer Ingelheim nei confronti di chi convive con la fibrosi polmonare."

"Siamo entusiasti di apprendere che ora in Europa i pazienti con SSc-ILD abbiano la possibilità di trarre beneficio da nintedanib, il quale ha dimostrato di rallentare il declino della funzione polmonare" – ha dichiarato il Professor Marco Matucci Cerinic, Ordinario di Reumatologia all'Università degli Studi di Firenze – "La possibilità di offrire una nuova opzione terapeutica che contrasti il processo fibrotico in questa patologia è una notizia decisamente benvenuta ed anche fonte di grande speranza per i pazienti affetti da sclerosi sistemica e i loro familiari."

L'approvazione della Commissione Europea si basa sui risultati di SENSCIS®, Studio Clinico di Fase III, in doppio cieco, con gruppo di controllo a placebo, condotto per valutare l'efficacia e la sicurezza di nintedanib in pazienti affetti da SSc-ILD.

L' endpoint primario era il tasso annuale di declino della capacità vitale forzata (FVC), valutato su un periodo di 52 settimane. I risultati hanno dimostrato che nintedanib ha rallentato la perdita di funzionalità polmonare, misurata dalla FVC per 52 settimane, del 44% (41mL/anno) rispetto a placebo. Inoltre, i risultati hanno mostrato che nintedanib ha un profilo di sicurezza e tollerabilità simile a quello osservato nei pazienti affetti da fibrosi polmonare idiopatica (IPF).

Le approvazioni regolatorie per il trattamento di pazienti affetti da SSc-ILD sono state concesse in diversi Paesi tra cui il Canada, il Giappone e il Brasile. Nintedanib è approvato in più di 75 Paesi per il trattamento di IPF, ed è il primo trattamento approvato per l'SSc-ILD.

Lo Studio SENSCIS®

SENSCIS® è stato il più grande studio randomizzato, controllato, condotto su in pazienti affetti da sclerosi sistemica, con malattia interstiziale polmonare (SSc-ILD). Lo studio ha coinvolto 576 pazienti, in oltre 32 Paesi, tra cui Stati Uniti, Canada, Cina, Giappone, Germania, Francia e Regno Unito. L'endpoint primario dello Studio era il tasso annuale di declino della funzionalità polmonare, misurato dalla FVC (mL/anno), su un periodo di 52 settimane.

Lo studio ha valutato anche altri dati rilevanti della malattia e i principali endpoint secondari hanno riguardato l'ispessimento cutaneo, misurato in termini di variazione assoluta rispetto al basale, con punteggio Rodnan Skin Score modificato (mRSS) e qualità di vita correlata allo stato di salute misurata dal punteggio totale del Saint George´s Respiratory Questionnaire (SGRQ) alla settimana 52. I criteri di arruolamento dei pazienti hanno compreso diagnosi di sclerosi sistemica (SSc) con esordio dei primi sintomi non-Raynaud entro 7 anni, malattia interstiziale polmonare (ILD), confermata dalla TAC ad alta risoluzione (HRCT), con fibrosi che interessava almeno il 10% dei polmoni, FVC di almeno il 40% del predetto, e capacità di diffusione polmonare (DLco) del 30–89% del predetto. I pazienti sono stati randomizzati a ricevere nintedanib 150 mg due volte/die o placebo. È stata ammessa la partecipazione allo studio di pazienti in terapia stabile con micofenolato o metotrexate, e/o in trattamento con prednisone sino a 10 mg/die.

Malattia polmonare interstiziale (ILD) associata a sclerosi sistemica

La malattia polmonare interstiziale (ILD) associata a sclerosi sistemica è una patologia cronica caratterizzata dallo sviluppo di tessuto cicatriziale (fibrosi) e/o accumulo di cellule infiammatorie sulle pareti dei sacchi alveolari polmonari in soggetti con diagnosi di sclerodermia. La malattia polmonare interstiziale è la principale causa di mortalità nella sclerosi sistemica è infatti responsabile di almeno il 35% della mortalità correlata a sclerodermia. La malattia colpisce le donne quattro volte di più degli uomini e tipicamente esordisce in giovane età – tra i 25 e i 55 anni e la malattia polmonare interstiziale si può sviluppare precocemente e quindi è cruciale uno screening clinico regolare.

CRONACHE DI SCIENZA 3/3

Data: 23/04/2020

Lettori: 7.000

Nintedanib

Nintedanib è un inibitore della tirosin-chinasi, che ha come target i recettori chiave coinvolti nelle vie di segnalazione che portano alla fibrosi polmonare.12 È già approvato in più di 75 Paesi per il trattamento di pazienti affetti da fibrosi polmonare idiopatica (IPF) – una patologia cronica con esito infausto, caratterizzata dal declino della funzionalità polmonare. Si stima che oltre 80.000 persone affette da IPF siano state trattate con nintedanib e nelle Linee Guida internazionali, se ne raccomanda l'uso in pazienti IPF.

A settembre 2019, nintedanib è stato approvato negli Stati Uniti come prima e unica terapia per rallentare il declino della funzionalità polmonare in soggetti con malattia polmonare interstiziale associata a sclerosi sistemica (SSc-ILD)8. Sono già state inoltrate le domande di approvazione alle altre Autorità Regolatorie di altri Paesi del mondo e, attualmente, l'approvazione è stata concessa in Canada, Giappone, Brasile ed altri Paesi.

Inoltre, l'FDA, che aveva concesso la designazione di "terapia fortemente innovativa" (Breakthrough Therapy Designation), ha approvato nintedanib per il trattamento delle patologie polmonari interstiziali croniche fibrosanti con fenotipo progressivo nel marzo 2020 .

HEALTHDESK

Data: 23/04/2020

Lettori: 4.000

HEALTHDESK

Farmaci

La Commissione europea approva nintedanib nella malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica

di redazione
23 aprile 2020 21:20

Boehringer Ingelheim ha annunciato l'approvazione da parte della Commissione europea di nintedanib per il trattamento della malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica (SSc-ILD) nei soggetti adulti. L'approvazione è giunta dopo il parere positivo espresso il 27 febbraio 2020 dal Comitato per i medicinali per uso umano (CHMP).

«Si tratta di una vera svolta nel trattamento di pazienti affetti da malattia polmonare interstiziale associata a sclerosi sistemica» sostiene Peter Fang, Senior Vice President e Head of Therapeutic Area Inflammation di Boehringer Ingelheim. «Essendo il primo e unico trattamento approvato per la malattia polmonare interstiziale associata a sclerosi sistemica, risponde a esigenze sanitarie ancora gravemente insoddisfatte - prosegue - facendo realmente la differenza, in senso positivo, per coloro che sono affetti da questa patologia che condiziona radicalmente la vita»

L'approvazione della Commissione europea si basa sui risultati di SENSCIS, studio clinico di Fase III, in doppio cieco, con gruppo di controllo a placebo.

Le approvazioni regolatorie per il trattamento di pazienti affetti da SSc-ILD sono state concesse in diversi Paesi tra cui il Canada, il Giappone e il Brasile. Nintedanib, un inibitore della tirosin-chinasi, è approvato in più di 75 Paesi per il trattamento di IPF ed è il primo trattamento approvato per l'SSc-ILD.

ABOUTPHARMA 1/2

Data: 24/04/2020

Lettori: 90.000

ABOUTPHARMA ONLINE

La Commissione Ue approva nintedanib per la malattia polmonare interstiziale associata a sclerosi sistemica

Il farmaco è stato approvato in più di 75 Paesi per il trattamento di Ipf (fibrosi polmonare idiopatica), ed è il primo trattamento approvato con questa nuova indicazione

Boehringer Ingelheim ha annunciato oggi l'approvazione da parte della Commissione europea di nintedanib per il trattamento della malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica (SSc-Ild) nei soggetti adulti. L'approvazione è giunta dopo il parere positivo espresso il 27 febbraio 2020 dal Comitato per i medicinali a uso umano (Chmp) sull'utilizzo di nintedanib nel trattamento di

L'approvazione

L'approvazione della Commissione Ue si basa sui risultati di SENSCIS, Studio Clinico di Fase III, in doppio cieco, con gruppo di controllo a placebo, condotto per valutare l'efficacia e la sicurezza di nintedanib in pazienti affetti da SSc-ILD.

La patologia

La sclerosi sistemica (SSc), o sclerodermia, è una patologia autoimmune rara deturpante, invalidante e potenzialmente letale. 3,4,5 La malattia causa la formazione di tessuto cicatriziale (fibrosi), che può interessare vari organi tra cui i polmoni, il cuore, l'apparato digerente e i reni, e comportare complicanze che mettono a rischio la vita dei pazienti. Quando colpisce i polmoni, può causare la malattia polmonare interstiziale (Ild), conosciuta come SSc-Ild. è una delle principali cause di morte, essendo infatti responsabile di almeno il 35% della mortalità correlata a sclerosi sistemica.

ABOUTPHARMA 2/2

Data: 24/04/2020

Lettori: 90.000

Le precedenti approvazioni

A settembre 2019, nintedanib è stato approvato negli Stati Uniti come prima e unica terapia per rallentare il declino della funzionalità polmonare in soggetti con malattia polmonare interstiziale associata a sclerosi sistemica (SSc-Ild). Sono già state inoltrate le domande di approvazione alle altre autorità regolatorie di altri Paesi del mondo e, attualmente, l'approvazione è stata concessa in Canada, Giappone, Brasile ed altri Paesi. Nintedanib è approvato in più di 75 Paesi per il trattamento di Ipf (fibrosi polmonare idiopatica), ed è il primo trattamento approvato per l'SSc-Ild.

PHARMASTAR 1/3

Data: 24/04/2020

Lettori: 8.000

PHARMASTAR
il Giornale online sui Farmaci

Malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica, la Commissione Europea approva nintedanib

Approvazione da parte della Commissione Europea di nintedanib per il trattamento della malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica (SSc-ILD) nei soggetti adulti. L'approvazione è giunta dopo il parere positivo espresso il 27 febbraio 2020 dal Comitato per i Medicinali per Uso Umano (Chmp) sull'utilizzo di nintedanib nel trattamento di SSc-ILD.

Approvazione da parte della Commissione Europea di nintedanib per il trattamento della malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica (SSc-ILD) nei soggetti adulti. L'approvazione è giunta dopo il parere positivo espresso il 27 febbraio 2020 dal Comitato per i Medicinali per Uso Umano (Chmp) sull'utilizzo di nintedanib nel trattamento di SSc-ILD.

PHARMASTAR 2/3

Data: 24/04/2020

Lettori: 8.000

La sclerosi sistemica (SSc), o sclerodermia, è una patologia autoimmune rara deturpante, invalidante e potenzialmente letale.
La malattia causa la formazione di tessuto cicatriziale (fibrosi), che può interessare vari organi tra cui i polmoni, il cuore, l'apparato digerente e i reni, e comportare complicanze che mettono a rischio la vita dei pazienti. Quando colpisce i polmoni, può causare la malattia polmonare interstiziale (ILD), conosciuta come SSc-ILD1, è una delle principali cause di morte, essendo infatti responsabile di almeno il 35% della mortalità correlata a sclerosi sistemica.

"Si tratta di una vera svolta nel trattamento di pazienti affetti da malattia polmonare interstiziale associata a sclerosi sistemica (SSc-ILD)" ha affermato **Peter Fang**, Senior Vice President e Head of Therapeutic Area Inflammation di Boehringer Ingelheim. "Nintedanib, essendo il primo ed unico trattamento approvato per la malattia polmonare interstiziale associata a sclerosi sistemica, risponde ad esigenze sanitarie ancora gravemente insoddisfatte, facendo realmente la differenza, in senso positivo, per coloro che sono affetti da questa patologia che condiziona radicalmente la vita. L'approvazione è un'ulteriore pietra miliare sul percorso di attenzione continua di Boehringer Ingelheim nei confronti di chi convive con la fibrosi polmonare."

"Siamo entusiasti di apprendere che ora in Europa i pazienti con SSc-ILD abbiano la possibilità di trarre beneficio da nintedanib, il quale ha dimostrato di rallentare il declino della funzione polmonare" - ha dichiarato il professor **Marco Matucci Cerinic**, Ordinario di Reumatologia all'Università degli Studi di Firenze - "La possibilità di offrire una nuova opzione terapeutica che contrasti il processo fibrotico in questa patologia è una notizia decisamente benvenuta ed anche fonte di grande speranza per i pazienti affetti da sclerosi sistemica e i loro familiari."

L'approvazione della Commissione Europea si basa sui risultati di SENSCIS, Studio Clinico di Fase III, in doppio cieco, con gruppo di controllo a placebo, condotto per valutare l'efficacia e la sicurezza di nintedanib in pazienti affetti da SSc-ILD.

L' endpoint primario era il tasso annuale di declino della capacità vitale forzata (FVC), valutato su un periodo di 52 settimane. I risultati hanno dimostrato che nintedanib ha rallentato la perdita di funzionalità polmonare, misurata dalla FVC per 52 settimane, del 44% (41mL/anno) rispetto a placebo.1 Inoltre, i risultati hanno mostrato che nintedanib ha un profilo di sicurezza e tollerabilità simile a quello osservato nei pazienti affetti da fibrosi polmonare idiopatica (IPF).

Le approvazioni regolatorie per il trattamento di pazienti affetti da SSc-ILD sono state concesse in diversi Paesi tra cui il Canada, il Giappone e il Brasile. Nintedanib è approvato in più di 75 Paesi per il trattamento di IPF, ed è il primo trattamento approvato per l'SSc-ILD.

Lo Studio SENSCIS
SENSCIS è stato il più grande studio randomizzato, controllato, condotto su in pazienti affetti da sclerosi sistemica, con malattia interstiziale polmonare (SSc-ILD). Lo studio ha coinvolto 576 pazienti, in oltre 32 Paesi, tra cui Stati Uniti, Canada, Cina, Giappone, Germania, Francia e Regno Unito. L'endpoint primario dello Studio era il tasso annuale di declino della funzionalità polmonare, misurato dalla FVC (mL/anno), su un periodo di 52 settimane.

Lo studio ha valutato anche altri dati rilevanti della malattia e i principali endpoint secondari hanno riguardato l'ispessimento cutaneo, misurato in termini di variazione assoluta rispetto al basale, con punteggio Rodnan Skin Score modificato (mRSS) e qualità di vita correlata allo stato di salute misurata dal punteggio totale del Saint George´s Respiratory Questionnaire (SGRQ) alla settimana 52.

I criteri di arruolamento dei pazienti hanno compreso diagnosi di sclerosi sistemica (SSc) con esordio dei primi sintomi non-Raynaud entro 7 anni, malattia interstiziale polmonare (ILD), confermata dalla TAC ad alta risoluzione (HRCT), con fibrosi che interessava almeno il 10% dei polmoni, FVC di almeno il 40% del predetto, e capacità di diffusione polmonare (DLco) del 30–89% del predetto. I pazienti sono stati randomizzati a ricevere nintedanib 150 mg due volte/die o placebo. È stata ammessa la partecipazione allo studio di pazienti in terapia stabile con micofenolato o metotrexate, e/o in trattamento con prednisone sino a 10 mg/die.

COMUNICATI-STAMPA.NET
L'informazione dalla fonte ufficiale

La Commissione Europea approva nintedanib come terapia della malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica (SSc-ILD)

April
24
2020

Mariella Belloni
Marketing Journal

• L'approvazione si basa sullo Studio SENSCIS®, che ha dimostrato come nintedanib rallenti il declino della funzionalità polmonare in pazienti con malattia polmonare interstiziale associata a sclerosi sistemica (SSc-ILD)1 • A seguito dell'approvazione dell'FDA a settembre 2019, finora nintedanib nel trattamento della malattia polmonare interstiziale associata a sclerosi sistemica è stato approvato in 15 Paesi, tra cui Canada, Giappone e Brasile • Essendo la prima ed unica opzione di trattamento approvata, disponibile per pazienti che convivono con SSc-ILD, l'approvazione costituisce una svolta in un'area in cui i bisogni clinici sono ancora gravemente insoddisfatti.

Boehringer Ingelheim ha annunciato oggi l'approvazione da parte della Commissione Europea di nintedanib per il trattamento della malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica (SSc-ILD) nei soggetti adulti. 2 L'approvazione è giunta dopo il parere positivo espresso il 27 febbraio 2020 dal Comitato per i Medicinali per Uso Umano (CHMP) sull'utilizzo di nintedanib nel trattamento di SSc-ILD.

La sclerosi sistemica (SSc), o sclerodermia, è una patologia autoimmune rara deturpante, invalidante e potenzialmente letale. 3,4,5 La malattia causa la formazione di tessuto cicatriziale (fibrosi), che può interessare vari organi tra cui i polmoni, il cuore, l'apparato digerente e i reni, e comportare complicanze che mettono a rischio la vita dei pazienti. Quando colpisce i polmoni, può causare la malattia polmonare interstiziale (ILD), conosciuta come SSc-ILD1,1,6 ; è una delle principali cause di morte, essendo infatti responsabile di almeno il 35% della mortalità correlata a sclerosi sistemica.

"Si tratta di una vera svolta nel trattamento di pazienti affetti da malattia polmonare interstiziale associata a sclerosi sistemica (SSc-ILD)" ha affermato Peter Fang, Senior Vice President e Head of Therapeutic Area Inflammation di Boehringer Ingelheim. "Nintedanib, essendo il primo ed unico trattamento approvato per la malattia polmonare interstiziale

associata a sclerosi sistemica, risponde ad esigenze sanitarie ancora gravemente insoddisfatte, facendo realmente la differenza, in senso positivo, per coloro che sono affetti da questa patologia che condiziona radicalmente la vita. L'approvazione è un'ulteriore pietra miliare sul percorso di attenzione continua di Boehringer Ingelheim nei confronti di chi convive con la fibrosi polmonare."

"Siamo entusiasti di apprendere che ora in Europa i pazienti con SSc-ILD abbiano la possibilità di trarre beneficio da nintedanib, il quale ha dimostrato di rallentare il declino della funzione polmonare" - ha dichiarato il Professor Marco Matucci Cerinic, Ordinario di Reumatologia all'Università degli Studi di Firenze - "La possibilità di offrire una nuova opzione terapeutica che contrasti il processo fibrotico in questa patologia è una notizia decisamente benvenuta ed anche fonte di grande speranza per i pazienti affetti da sclerosi sistemica e i loro familiari."

L'approvazione della Commissione Europea si basa sui risultati di SENSCIS®, Studio Clinico di Fase III, in doppio cieco, con gruppo di controllo a placebo, condotto per valutare l'efficacia e la sicurezza di nintedanib in pazienti affetti da SSc-ILD.1

L' endpoint primario era il tasso annuale di declino della capacità vitale forzata (FVC), valutato su un periodo di 52 settimane. I risultati hanno dimostrato che nintedanib ha rallentato la perdita di funzionalità polmonare, misurata dalla FVC per 52 settimane, del 44% (41mL/anno) rispetto a placebo.1 Inoltre, i risultati hanno mostrato che nintedanib ha un profilo di sicurezza e tollerabilità simile a quello osservato nei pazienti affetti da fibrosi polmonare idiopatica (IPF).1

Le approvazioni regolatorie per il trattamento di pazienti affetti da SSc-ILD sono state concesse in diversi Paesi tra cui il Canada, il Giappone e il Brasile. Nintedanib è approvato in più di 75 Paesi per il trattamento di IPF, ed è il primo trattamento approvato per l'SSc-ILD. 8

Lo Studio SENSCIS®
SENSCIS® è stato il più grande studio randomizzato, controllato, condotto su in pazienti affetti da sclerosi sistemica, con malattia interstiziale polmonare (SSc-ILD). Lo studio ha coinvolto 576 pazienti, in oltre 32 Paesi, tra cui Stati Uniti, Canada, Cina, Giappone, Germania, Francia e Regno Unito. L'endpoint primario dello Studio era il tasso annuale di declino della funzionalità polmonare, misurato dalla FVC (mL/anno), su un periodo di 52 settimane.

Lo studio ha valutato anche altri dati rilevanti della malattia e i principali endpoint secondari hanno riguardato l'ispessimento cutaneo, misurato in termini di variazione assoluta rispetto al basale, con punteggio Rodnan Skin Score modificato (mRSS) e qualità di vita correlata allo stato di salute misurata dal punteggio totale del Saint George´s Respiratory Questionnaire (SGRQ) alla settimana 52. I criteri di arruolamento dei pazienti hanno compreso diagnosi di sclerosi sistemica (SSc) con esordio

dei primi sintomi non-Raynaud entro 7 anni, malattia interstiziale polmonare (ILD), confermata dalla TAC ad alta risoluzione (HRCT), con fibrosi che interessava almeno il 10% dei polmoni, FVC di almeno il 40% del predetto, e capacità di diffusione polmonare (DLco) del 30–89% del predetto. I pazienti sono stati randomizzati a ricevere nintedanib 150 mg due volte/die o placebo. È stata ammessa la partecipazione allo studio di pazienti in terapia stabile con micofenolato o metotrexate, e/o in trattamento con prednisone sino a 10 mg/die.1

Malattia polmonare interstiziale (ILD) associata a sclerosi sistemica
La malattia polmonare interstiziale (ILD) associata a sclerosi sistemica è una patologia cronica caratterizzata dallo sviluppo di tessuto cicatriziale (fibrosi) e/o accumulo di cellule infiammatorie sulle pareti dei sacchi alveolari polmonari in soggetti con diagnosi di sclerodermia.9 La malattia polmonare interstiziale è la principale causa di mortalità nella sclerosi sistemica è infatti responsabile di almeno il 35% della mortalità correlata a sclerodermia. La malattia colpisce le donne quattro volte di più degli uomini e tipicamente esordisce in giovane età – tra i 25 e i 55 anni e la malattia polmonare interstiziale si può sviluppare precocemente e quindi è cruciale uno screening clinico regolare.6, 10, 11

Nintedanib
Nintedanib è un inibitore della tirosin-chinasi, che ha come target i recettori chiave coinvolti nelle vie di segnalazione che portano alla fibrosi polmonare.12 È già approvato in più di 75 Paesi per il trattamento di pazienti affetti da fibrosi polmonare idiopatica (IPF) – una patologia cronica con esito infausto, caratterizzata dal declino della funzionalità polmonare. Si stima che oltre 80.000 persone affette da IPF siano state trattate con nintedanib e nelle Linee Guida internazionali, se ne raccomanda l'uso in pazienti IPF. 13

A settembre 2019, nintedanib è stato approvato negli Stati Uniti come prima e unica terapia per rallentare il declino della funzionalità polmonare in soggetti con malattia polmonare interstiziale associata a sclerosi sistemica (SSc-ILD)8. Sono già state inoltrate le domande di approvazione alle altre Autorità Regolatorie di altri Paesi del mondo e, attualmente, l'approvazione è stata concessa in Canada, Giappone, Brasile ed altri Paesi.

Inoltre, l'FDA, che aveva concesso la designazione di "terapia fortemente innovativa" (Breakthrough Therapy Designation), ha approvato nintedanib per il trattamento delle patologie polmonari interstiziali croniche fibrosanti con fenotipo progressivo nel marzo 2020 .14

Boehringer Ingelheim
Creare farmaci migliori e innovativi per le persone e gli animali è il cuore di ogni nostra attività. La nostra missione è realizzare un progresso nelle terapie, che cambiano la vita. Sin dalla sua fondazione nel 1885, Boehringer Ingelheim è una azienda indipendente e di proprietà familiare; siamo liberi di perseguire la nostra visione di lungo termine, guardando avanti per individuare le sfide del futuro nella salute, puntando su quelle aree di necessità terapeutica, nelle quali possiamo portare il massimo beneficio.

Siamo un'azienda farmaceutica leader mondiale, guidata dalla Ricerca, con oltre 51.000 collaboratori, che ogni giorno creano valore attraverso l'innovazione nelle nostre tre aree di business: Human Pharma, Animal Health e Biopharmaceutical Contract Manufacturing.

Nel 2019 Boehringer Ingelheim ha conseguito un fatturato netto di 19 miliardi di euro con significativi investimenti in Ricerca & Sviluppo pari a circa 3,5 miliardi di euro. La nostra R&D è motore dell'innovazione e ci consente di ottenere farmaci di prossima generazione, che salvano vite e migliorano la qualità della vita stessa.

Con la forza delle collaborazioni e la molteplicità di esperti dell'intera comunità delle scienze per la vita realizziamo rilevanti opportunità scientifiche. Collaborando insieme, acceleriamo la messa a disposizione delle prossime scoperte innovative in medicina, che trasformeranno le vite dei pazienti, oggi e per le generazioni a venire.

Per maggiori informazioni su Boehringer Ingelheim visitate il sito www.boehringer-ingelheim.it

Link:
http://www.boehringer-ingelheim.it

RETEMALATTIERARE.IT

Data: 24/04/2020

Lettori: ND

Malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica, la Commissione Europea approva nintedanib

Venerdi 24 Aprile 2020 Redazione

Approvazione da parte della Commissione Europea di nintedanib per il trattamento della malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica (SSc-ILD) nei soggetti adulti. L'approvazione è giunta dopo il parere positivo espresso il 27 febbraio 2020 dal Comitato per i Medicinali per Uso Umano (Chmp) sull'utilizzo di nintedanib nel trattamento di SSc-ILD.

TECNOMEDICINA

Data: 24/04/2020

Lettori: ND

Tecnomedicina

La Commissione Europea approva nintedanib come terapia della malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica

Print PDF

Boehringer Ingelheim ha annunciato l'approvazione da parte della Commissione Europea di nintedanib per il trattamento della malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica nei soggetti adulti. 2 L'approvazione è giunta dopo il parere positivo espresso il 27 febbraio 2020 dal Comitato per i Medicinali per Uso Umano sull'utilizzo di nintedanib nel trattamento di SSc-ILD.

La sclerosi sistemica, o sclerodermia, è una patologia autoimmune rara deturpante, invalidante e potenzialmente letale. 3,4,5 La malattia causa la formazione di tessuto cicatriziale, che può interessare vari organi tra cui i polmoni, il cuore, l'apparato digerente e i reni, e comportare complicanze che mettono a rischio la vita dei pazienti. Quando colpisce i polmoni, può causare la malattia polmonare interstiziale, conosciuta come SSc-ILD1,1,6 ; è una delle principali cause di morte, essendo infatti responsabile di almeno il 35% della mortalità correlata a sclerosi sistemica.

"Si tratta di una vera svolta nel trattamento di pazienti affetti da malattia polmonare interstiziale associata a sclerosi sistemica" ha affermato Peter Fang, Senior Vice President e Head of Therapeutic Area Inflammation di Boehringer Ingelheim. "Nintedanib, essendo il primo ed unico trattamento approvato per la malattia polmonare interstiziale associata a sclerosi sistemica, risponde ad esigenze sanitarie ancora gravemente insoddisfatte, facendo realmente la differenza, in senso positivo, per coloro che sono affetti da questa patologia che condiziona radicalmente la vita. L'approvazione è un'ulteriore pietra miliare sul percorso di attenzione continua di Boehringer Ingelheim nei confronti di chi convive con la fibrosi polmonare."

"Siamo entusiasti di apprendere che ora in Europa i pazienti con SSc-ILD abbiano la possibilità di trarre beneficio da nintedanib, il quale ha dimostrato di rallentare il declino della funzione polmonare" – ha dichiarato il Professor Marco Matucci Cerinic, Ordinario di Reumatologia all'Università degli Studi di Firenze – "La possibilità di offrire una nuova opzione terapeutica che contrasti il processo fibrotico in questa patologia è una notizia decisamente benvenuta ed anche fonte di grande speranza per i pazienti affetti da sclerosi sistemica e i loro familiari."

L'approvazione della Commissione Europea si basa sui risultati di SENSCIS®, Studio Clinico di Fase III, in doppio cieco, con gruppo di controllo a placebo, condotto per valutare l'efficacia e la sicurezza di nintedanib in pazienti affetti da SSc-ILD.1

L' endpoint primario era il tasso annuale di declino della capacità vitale forzata (FVC), valutato su un periodo di 52 settimane. I risultati hanno dimostrato che nintedanib ha rallentato la perdita di funzionalità polmonare, misurata dalla FVC per 52 settimane, del 44% (41mL/anno) rispetto a placebo.1 Inoltre, i risultati hanno mostrato che nintedanib ha un profilo di sicurezza e tollerabilità simile a quello osservato nei pazienti affetti da fibrosi polmonare idiopatica.

Le approvazioni regolatorie per il trattamento di pazienti affetti da SSc-ILD sono state concesse in diversi Paesi tra cui il Canada, il Giappone e il Brasile. Nintedanib è approvato in più di 75 Paesi per il trattamento di IPF, ed è il primo trattamento approvato per l'SSc-ILD. 8

OSSERVATORIO MALATTIE RARE

Data: 27/04/2020

Lettori: ND

Sclerosi sistemica, approvazione europea per nintedanib

Autore: Redazione, 27 Aprile 2020

Il farmaco è indicato per la malattia interstiziale polmonare associata

La Commissione Europea ha ufficialmente approvato il farmaco nintedanib per il trattamento della malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica (SSc-ILD) in pazienti adulti. L'autorizzazione è giunta dopo il parere positivo espresso il 27 febbraio dal Comitato per i Medicinali per Uso Umano (CHMP) dell'EMA (Agenzia Europea per i Medicinali).

La **sclerosi sistemica (SSc)**, o sclerodermia, è una patologia autoimmune rara deturpante, invalidante e potenzialmente letale. La malattia **causa la formazione di tessuto cicatriziale (fibrosi), che può interessare vari organi** tra cui i polmoni, il cuore, l'apparato digerente e i reni, **e comportare complicanze** che mettono a rischio la vita dei pazienti. **Quando colpisce i polmoni, può causare la malattia polmonare interstiziale (ILD)**, conosciuta come SSc-ILD1; è una delle principali cause di morte, essendo infatti responsabile di almeno il 35% della mortalità correlata a sclerosi sistemica.

L'approvazione della Commissione Europea si basa sui risultati di **SENSCIS®**, studio clinico di Fase III, in doppio cieco, controllato con placebo, condotto per valutare l'efficacia e la sicurezza di nintedanib in pazienti affetti da SSc-ILD. I risultati della sperimentazione hanno dimostrato che **nintedanib ha rallentato la perdita di funzionalità polmonare**, misurata dalla FVC (capicità vitale forzata) per 52 settimane, **del 44% (41mL/anno) rispetto a placebo**. Inoltre, i risultati hanno mostrato che nintedanib ha un profilo di sicurezza e tollerabilità simile a quello osservato nei pazienti affetti da fibrosi polmonare idiopatica (IPF).

"Si tratta di una vera svolta nel trattamento di pazienti affetti da malattia polmonare interstiziale associata a sclerosi sistemica", ha affermato **Peter Fang**, Senior Vice President e Head of Therapeutic Area Inflammation di Boehringer Ingelheim. "**Nintedanib**, essendo il primo e unico trattamento approvato per la malattia polmonare interstiziale associata a sclerosi sistemica, **risponde ad esigenze sanitarie ancora gravemente insoddisfatte**, facendo realmente la differenza, in senso positivo, per coloro che sono affetti da questa patologia che condiziona radicalmente la vita. L'approvazione è un'ulteriore pietra miliare sul percorso di attenzione continua di Boehringer Ingelheim nei confronti di chi convive con la fibrosi polmonare".

"Siamo entusiasti di apprendere che ora in Europa i pazienti con SSc-ILD abbiano la possibilità di trarre beneficio da nintedanib, il quale ha dimostrato di rallentare il declino della funzione polmonare", ha dichiarato il Professor **Marco Matucci Cerinic**, Ordinario di Reumatologia all'Università degli Studi di Firenze. "La possibilità di **offrire una nuova opzione terapeutica** che contrasti il processo fibrotico in questa patologia è una notizia decisamente benvenuta, e anche fonte di grande speranza per i pazienti affetti da sclerosi sistemica e i loro familiari".

Social media

LINKEDIN - PHARMASTAR	**Data:** 24/04/2020 **Lettori:** 1.319

PharmaStar
1,319 followers
1 ora · Modificato

Approvazione da parte della Commissione Europea di nintedanib per il trattamento della malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica (SSc-ILD) nei soggetti adulti. L'approvazione è giunta dopo il parere positivo espresso il 27 febbraio 2020 dal Comitato per i Medicinali per Uso Umano (Chmp) sull'utilizzo di nintedanib nel trattamento di SSc-ILD.

LEGGI LA NEWS https://lnkd.in/gnszD_6

RASSEGNA STAMPA

Comunicato Stampa

Nintedanib: parere positivo del CHMP per una terza indicazione del farmaco nella fibrosi polmonare

Ingelheim, Germania, 29 maggio 2020

Aggiornamento

9 luglio 2020

Nintedanib: parere positivo del CHMP per una terza indicazione del farmaco nella fibrosi polmonare[i]

- *Parere favorevole all'impiego per il trattamento di adulti con altre malattie interstiziali polmonari fibrosanti croniche con fenotipo progressivo, oltre la fibrosi polmonare idiopatica.2*
- *Le Autorità regolatorie di Stati Uniti (FDA) e Canada (Health Canada) hanno recentemente approvato nintedanib come prima terapia per la stessa popolazione di pazienti.3, 4*
- *Nintedanib è già approvato in oltre 80 Paesi come terapia della fibrosi polmonare idiopatica, e in oltre 40 Paesi come terapia per la malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica.*

Ingelheim, Germania, 29 maggio 2020 – Boehringer Ingelheim annuncia che il Comitato che valuta i Farmaci per l'Uso Umano (CHMP) dell'Agenzia Europea del Farmaco (EMA) ha espresso parere positivo all'approvazione di un'ulteriore indicazione di nintedanib negli adulti, come terapia per altre malattie interstiziali polmonari fibrosanti croniche con fenotipo progressivo, oltre la fibrosi polmonare idiopatica.[1] Il parere si è basato sui risultati positivi ottenuti nello Studio di Fase III INBUILD®, primo studio clinico a valutare pazienti con un'ampia gamma di malattie interstiziali polmonari fibrosanti croniche, con andamento progressivo.[2] Il parere positivo segue l'approvazione di nintedanib da parte delle Autorità regolatorie statunitensi (FDA) e canadesi (Health Canada), come prima terapia per la stessa popolazione di pazienti.[3,4]

Le malattie interstiziali polmonari fibrosanti comprendono un ampio gruppo di oltre 200 patologie, che comportano il rischio di fibrosi polmonare, ossia la formazione irreversibile di tessuto cicatriziale a livello polmonare, che compromette la funzionalità dei polmoni stessi.[ii] I soggetti con malattie interstiziali polmonari fibrosanti possono sviluppare un fenotipo progressivo, che comporta il declino della funzionalità respiratoria, il deterioramento della qualità di vita e una mortalità precoce, analogamente a quanto si osserva nella fibrosi polmonare idiopatica, la forma più frequente di polmonite interstiziale idiopatica.[iii] I sintomi e il decorso delle malattie interstiziali polmonari fibrosanti progressive sono simili, indipendentemente dalla patologia interstiziale polmonare (ILD) sottostante, e si stima che ben il 18-32% dei pazienti con ILD, diversa dalla fibrosi polmonare idiopatica, sia a rischio di andamento fibrosante progressivo.[iv],[v]

"La fibrosi polmonare è uno sviluppo grave per chi soffre di malattia interstiziale polmonare, in quanto può comportare un danno dell'organo irreversibile, con conseguente peggioramento dei sintomi respiratori e una ridotta qualità di vita" ha commentato Peter Fang, Senior Vice President e Senior Vice President e Head of Therapeutic Area Inflammation di Boehringer Ingelheim. "Siamo molto soddisfatti del parere del Comitato, che può portare alla messa a disposizione di una nuova terapia per pazienti per i quali, ad oggi, non esistono opzioni terapeutiche approvate".

Il parere favorevole si basa sui risultati ottenuti in INBUILD®, Studio clinico di Fase III randomizzato, in doppio cieco, a gruppi paralleli, con controllo a placebo, che ha valutato efficacia, sicurezza e tollerabilità di nintedanib in pazienti con ILD cronica fibrosante a fenotipo progressivo.2 L'endpoint primario dello Studio era il tasso annuo di declino della capacità vitale forzata (FVC) in mL, valutato su un periodo di 52 settimane. I pazienti a placebo hanno perso 188mL di volume polmonare l'anno, mentre i pazienti in terapia con nintedanib hanno perso 81mL. Il dato è stato misurato come tasso annuo corretto di declino su 52 settimane, e i risultati dimostrano che nintedanib ha rallentato il declino di funzionalità polmonare del 57%, rispetto a placebo.2 L'effetto terapeutico di nintedanib nel rallentare il declino di FVC rispetto a placebo osservato in INBUILD® è stato omogeneo per tutti i pazienti, indipendentemente dal pattern di fibrosi alla TAC toracica ad alta risoluzione (HRCT), e in linea con i risultati ottenuti da nintedanib in studi su pazienti con fibrosi polmonare idiopatica, e quelli in soggetti con malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica.2,[vi],[vii],[viii]

Nello Studio INBUILD®, nintedanib è stato associato a riduzioni numeriche del rischio di acutizzazione o mortalità rispetto a placebo.2 Il beneficio terapeutico può essere accompagnato anche a una riduzione del peggioramento di esiti riferiti dai pazienti come dispnea e tosse.[ix] Inoltre, il profilo di sicurezza osservato in INBUILD® è stato in linea con quanto riscontrato in pazienti con fibrosi polmonare idiopatica, e in soggetti con malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica trattati in precedenza con nintedanib.2

Lo Studio INBUILD®

INBUILD® è uno Studio clinico di Fase III randomizzato, in doppio cieco, a gruppi paralleli, con controllo a placebo, condotto su 663 pazienti con malattia interstiziale polmonare fibrosante progressiva, presso 153 Centri in 15 Paesi, che ha valutato l'efficacia, la sicurezza e la tollerabilità di nintedanib (150 mg, 2 volte/die) su un periodo di 52 settimane.2 I criteri di inclusione dei pazienti sono stati: età ≥ 18 anni, diagnosi medica di malattia interstiziale polmonare diversa da fibrosi polmonare idiopatica, e caratteristiche di malattia fibrosante di estensione >10% alla TAC ad alta risoluzione (HRCT).2 I pazienti dovevano, inoltre, soddisfare i criteri di progressione della malattia interstiziale polmonare nei 24 mesi prima dello screening, valutata sulla base del declino di FVC, degli aumentati cambiamenti fibrotici evidenziati dalle tecniche di diagnostica per immagini, o del peggioramento dei sintomi, nonostante il trattamento con i farmaci comunemente usati nella pratica clinica, per trattare le malattie interstiziali polmonari. 2

Nello Studio sono stati arruolati in totale 663 pazienti, dei quali 412 (62%) presentavano pattern di polmonite interstiziale usuale (pattern UIP) alla TAC ad alta risoluzione. I pazienti sono stati randomizzati in un rapporto 1:1 per ricevere nintedanib (150 mg due volte/die) per via orale o placebo. 2 L'endpoint primario dello Studio era il tasso annuo di declino della FVC (mL/anno) valutato su 52 settimane. La FVC (capacità vitale forzata) misura la funzionalità polmonare. Rappresenta, cioè, la quantità di aria che viene espirata in un'espirazione forzata, dopo un'inspirazione molto profonda. La funzionalità polmonare si deteriora in modo progressivo e irreversibile, a mano a mano che la fibrosi avanza.2 I principali endpoint secondari dello Studio erano la variazione assoluta, rispetto al basale, del punteggio totale per il questionario King's Brief Interstitial Lung Disease (K-BILD) alla settimana 52, il tempo intercorso fino alla prima acutizzazione della malattia interstiziale polmonare, o mortalità su 52 settimane, e il tempo intercorso sino alla mortalità su 52 settimane.2 Con acutizzazione si intende un improvviso deterioramento clinicamente significativo della funzionalità respiratoria, in molti casi di causa ignota, che ha ripercussioni negative sul decorso della malattia e spesso porta alla morte.2 Nintedanib è stato associato a riduzioni numeriche del rischio di acutizzazione o mortalità rispetto a placebo.2

Le malattie interstiziali polmonari fibrosanti croniche a fenotipo progressivo

I sintomi e il decorso delle malattie interstiziali polmonari fibrosanti croniche con fenotipo progressivo sono simili indipendentemente dalla patologia sottostante.8 Si ha perdita accelerata di funzionalità polmonare, deterioramento della qualità di vita, associati a prognosi sfavorevole.6

La fibrosi polmonare progressiva comporta una perdita irreversibile di funzionalità dei polmoni, ed è associata ad elevata morbilità e mortalità. Mediamente il 18-32% dei pazienti con malattia interstiziale polmonare può sviluppare fibrosi polmonare progressiva.7 Le malattie interstiziali polmonari fibrosanti progressive comprendono un'ampia gamma di patologie, tra cui polmonite da ipersensibilità, sarcoidosi, malattie interstiziali polmonari fibrosanti associate a malattie autoimmuni come l'artrite reumatoide e la sclerosi sistemica, o associate a malattia mista del tessuto connettivo, polmonite interstiziale idiopatica aspecifica e polmoniti interstiziali idiopatiche non classificate.6

I pazienti con forme progressive di malattie interstiziali polmonari fibrosanti croniche rappresentano una popolazione di pazienti per i quali non esistono opzioni terapeutiche approvate, capaci di influenzare efficacemente il decorso della loro patologia.[x] La terapia di queste malattie interstiziali polmonari rappresenta, pertanto, oggi una sfida da vincere, che richiede un approccio interdisciplinare che coinvolga, soprattutto, pneumologi e reumatologi.6

Nintedanib

Nintedanib è un inibitore della tirosin-chinasi, che punta ai recettori chiave coinvolti nella segnalazione dei percorsi che portano alla fibrosi polmonare.[xi] È già approvato in più di 80 Paesi per il trattamento di pazienti affetti da fibrosi polmonare idiopatica (IPF) – una patologia cronica con esiti letali, caratterizzata dal declino della funzionalità polmonare. Si stima che oltre 80.000 persone affette da IPF siano state trattate con nintedanib e nelle Linee Guida internazionali, se ne raccomanda l'uso in pazienti IPF.[xii]

A settembre 2019, nintedanib è stato approvato negli Stati Uniti come la prima e unica terapia in grado di rallentare il tasso di declino della funzionalità polmonare in pazienti affetti da malattia interstiziale polmonare, associata a sclerosi sistemica.[xiii] La richiesta è stata presentata presso altri Enti Regolatori in tutto il mondo e, ad ora, l'approvazione regolatoria è stata concessa oltre 40 Paesi fra cui in Unione Europea, Canada, Giappone, Brasile e altri Paesi.

L'FDA ha anche concesso la designazione di "terapia fortemente innovativa" (Breakthrough Therapy Designation) a nintedanib, che ha ricevuto la conseguente approvazione per il trattamento delle patologie polmonari interstiziali croniche fibrosanti con fenotipo progressivo nel marzo 2020.3

Boehringer Ingelheim

Ogni nostra attività è incentrata sul realizzare farmaci innovativi e migliori per le persone e gli animali. La nostra missione è creare terapie rivoluzionarie che cambiano la vita. Siamo nati nel 1885 e da allora siamo un'azienda a proprietà familiare indipendente, liberi di perseguire la nostra visione di lungo termine, guardando avanti con lungimiranza per individuare le sfide del futuro per la salute e puntando su quelle aree di bisogno nelle quali possiamo apportare il massimo beneficio.

Siamo un'azienda farmaceutica leader mondiale, mossa dalla Ricerca, con oltre 51.000 addetti che ogni giorno creano valore, attraverso l'innovazione, nelle nostre tre aree di business: farmaceutici per uso umano, salute animale e produzione di biofarmaceutici su commessa. Investiamo in maniera sostanziosa in Ricerca & Sviluppo, che è il motore dell'innovazione e ci consente di ottenere farmaci di prossima generazione che salvano vite e migliorano la qualità di vita. Nel 2019, a fronte di un fatturato netto di 19 miliardi di euro abbiamo investito in Ricerca e Sviluppo quasi 3,5 miliardi di euro.

Con la forza delle collaborazioni e la diversità degli esperti dell'intera comunità delle scienze della vita realizziamo maggiori opportunità scientifiche, collaborando assieme acceleriamo la messa a disposizione delle prossime scoperte rivoluzionarie in medicina che trasformano le vite dei pazienti, oggi e per le generazioni a venire.

Sommario

TESTATE	DATA	LETTORI
AGENZIE		
AGENZIA REPUBBLICA	03/06/2020	Per staff editoriale
ASKANEWS	06/06/2020	Per staff editoriale
WEB		
PHARMASTAR	30/05/2020	8.000
ABOUTPHARMA	03/06/2020	90.000
I MALATI INVISIBILI	03/06/2020	ND
INDEX MEDICAL	03/06/2020	8.800
CRONACHE DI SCIENZA	05/06/2020	7.000
COMUNICATI-STAMPA.NET	05/06/2020	ND
YAHOO NOTIZIE	06/06/2020	ND
TECNOMEDICINA	06/06/2020	ND
OSSERVATORIO MALATTIE RARE	09/06/2020	ND
CORRIERE NAZIONALE	11/06/2020	ND
SANITA INFORMAZIONE	09/07/2020	ND
AGGREGATORI DI NOTIZIE		
FARMACIA.IT	01/06/2020	ND
LIBERO 24X7	09/06/2020	ND
TOTALE	**15**	**113.800**
Fonti: Audipress, Auditel, Audiradio, Audiweb, Anes		

Agenzie

Nintedanib: parere positivo del CHMP per una terza indicazione del farmaco nella fibrosi polmonare

Boehringer Ingelheim annuncia che il Comitato che valuta i Farmaci per l'Uso Umano (CHMP) dell'Agenzia Europea del Farmaco (EMA) ha espresso parere positivo all'approvazione di un'ulteriore indicazione di nintedanib negli adulti, come terapia per altre malattie interstiziali polmonari fibrosanti croniche con fenotipo progressivo, oltre la fibrosi polmonare idiopatica.1 Il parere si è basato sui risultati positivi ottenuti nello Studio di Fase III INBUILD®, primo studio clinico a valutare pazienti con un'ampia gamma di malattie interstiziali polmonari fibrosanti croniche, con andamento progressivo.2 Il parere positivo segue l'approvazione di nintedanib da parte delle Autorità regolatorie statunitensi (FDA) e canadesi (Health Canada), come prima terapia per la stessa popolazione di pazienti.3,4 Le malattie interstiziali polmonari fibrosanti comprendono un ampio gruppo di oltre 200 patologie, che comportano il rischio di fibrosi polmonare, ossia la formazione irreversibile di tessuto cicatriziale a livello polmonare, che compromette la funzionalità dei polmoni stessi.[ii] I soggetti con malattie interstiziali polmonari fibrosanti possono sviluppare un fenotipo progressivo, che comporta il declino della funzionalità respiratoria, il deterioramento della qualità di vita e una mortalità precoce, analogamente a quanto si osserva nella fibrosi polmonare idiopatica, la forma più frequente di polmonite interstiziale idiopatica.[iii]

I sintomi e il decorso delle malattie interstiziali polmonari fibrosanti progressive sono simili, indipendentemente dalla patologia interstiziale polmonare (ILD) sottostante, e si stima che ben il 18-32% dei pazienti con ILD, diversa dalla fibrosi polmonare idiopatica, sia a rischio di andamento fibrosante progressivo.[iv],[v] "La fibrosi polmonare è uno sviluppo grave per chi soffre di malattia interstiziale polmonare, in quanto può comportare un danno dell'organo irreversibile, con conseguente peggioramento dei sintomi respiratori e una ridotta qualità di vita" ha commentato Peter Fang, Senior Vice President e Senior Vice President e Head of Therapeutic Area Inflammation di Boehringer Ingelheim. "Siamo molto soddisfatti del parere del Comitato, che può portare alla messa a disposizione di una nuova terapia per pazienti per i quali, ad oggi, non esistono opzioni terapeutiche approvate". Il parere favorevole si basa sui risultati ottenuti in INBUILD®, Studio clinico di Fase III randomizzato, in doppio cieco, a gruppi paralleli, con controllo a placebo, che ha valutato efficacia, sicurezza e tollerabilità di nintedanib in pazienti con ILD cronica fibrosante a fenotipo progressivo.2 L'endpoint primario dello Studio era il tasso annuo di declino della capacità vitale forzata (FVC) in mL, valutato su un periodo di 52 settimane. I pazienti a placebo hanno perso 188mL di volume polmonare l'anno, mentre i pazienti in terapia con nintedanib hanno perso 81mL. Il dato è stato misurato come tasso annuo corretto di declino su 52 settimane, e i risultati dimostrano che nintedanib ha rallentato il declino di funzionalità polmonare del 57%, rispetto a placebo.2 L'effetto terapeutico di nintedanib nel rallentare il declino di FVC rispetto a placebo osservato in INBUILD® è stato omogeneo per tutti i pazienti, indipendentemente dal pattern di fibrosi alla TAC toracica ad alta risoluzione (HRCT), e in linea con i risultati ottenuti da nintedanib in studi su pazienti con fibrosi polmonare idiopatica, e quelli in soggetti con malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica.2,[vi],[vii],[viii] Nello Studio INBUILD®, nintedanib è stato associato a riduzioni numeriche del rischio di acutizzazione o mortalità rispetto a placebo.2 Il beneficio terapeutico può essere accompagnato anche a una riduzione del peggioramento di esiti riferiti dai pazienti come dispnea e tosse.[ix] Inoltre, il profilo di sicurezza osservato in INBUILD® è stato in linea con quanto riscontrato in pazienti con fibrosi polmonare idiopatica, e in soggetti con malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica trattati in precedenza con nintedanib.2

Lo Studio INBUILD®

INBUILD® è uno Studio clinico di Fase III randomizzato, in doppio cieco, a gruppi paralleli, con controllo a placebo, condotto su 663 pazienti con malattia interstiziale polmonare fibrosante progressiva, presso 153 Centri in 15 Paesi, che ha valutato l'efficacia, la sicurezza e la tollerabilità di nintedanib (150 mg, 2 volte/die) su un periodo di 52 settimane.2 I criteri di inclusione dei pazienti sono stati: età ≥ 18 anni, diagnosi medica di malattia interstiziale polmonare diversa da fibrosi polmonare idiopatica, e caratteristiche di malattia fibrosante di estensione >10% alla TAC ad alta risoluzione (HRCT).2 I pazienti dovevano, inoltre, soddisfare i criteri di progressione della malattia interstiziale polmonare nei 24 mesi prima dello screening, valutata sulla base del declino di FVC, degli aumentati cambiamenti fibrotici evidenziati dalle tecniche di diagnostica per immagini, o del peggioramento dei sintomi, nonostante il trattamento con i farmaci comunemente usati nella pratica clinica, per trattare le malattie interstiziali polmonari. 2 Nello Studio sono stati arruolati in totale 663 pazienti, dei quali 412 (62%) presentavano pattern di polmonite interstiziale usuale (pattern UIP) alla TAC ad alta risoluzione. I pazienti sono stati randomizzati in un rapporto 1:1 per ricevere nintedanib (150 mg due volte/die) per via orale o placebo. 2 L'endpoint primario dello Studio era il tasso annuo di declino della FVC (mL/anno) valutato su 52 settimane. La FVC (capacità vitale forzata) misura la funzionalità polmonare. Rappresenta, cioè, la quantità di aria che viene espirata in un'espirazione forzata, dopo un'inspirazione molto profonda. La funzionalità polmonare si deteriora in modo progressivo e irreversibile, a mano a mano che la fibrosi avanza.2 I principali endpoint secondari dello Studio erano la variazione assoluta, rispetto al basale, del punteggio totale per il questionario King's Brief Interstitial Lung Disease (K-BILD) alla settimana 52, il tempo intercorso fino alla prima acutizzazione della malattia interstiziale polmonare, o mortalità su 52 settimane, e il tempo intercorso sino alla mortalità su 52 settimane.2 Con acutizzazione si intende un improvviso deterioramento clinicamente significativo della funzionalità respiratoria, in molti casi di causa ignota, che ha ripercussioni negative sul decorso della malattia e spesso porta alla morte.2 Nintedanib è stato associato a riduzioni numeriche del rischio di acutizzazione o mortalità rispetto a placebo.2

Le malattie interstiziali polmonari fibrosanti croniche a fenotipo progressivo

I sintomi e il decorso delle malattie interstiziali polmonari fibrosanti croniche con fenotipo progressivo sono simili indipendentemente dalla patologia sottostante.8 Si ha perdita accelerata di funzionalità polmonare, deterioramento della qualità di vita, associati a prognosi sfavorevole.6 La fibrosi polmonare progressiva comporta una perdita irreversibile di funzionalità dei polmoni, ed è associata ad elevata morbilità e mortalità. Mediamente il 18-32% dei pazienti con malattia interstiziale polmonare può sviluppare fibrosi polmonare progressiva.7 Le malattie interstiziali polmonari fibrosanti progressive comprendono un'ampia gamma di patologie, tra cui polmonite da ipersensibilità, sarcoidosi, malattie interstiziali polmonari fibrosanti associate a malattie autoimmuni come l'artrite reumatoide e la sclerosi sistemica, o associate a malattia mista del tessuto connettivo, polmonite interstiziale idiopatica aspecifica e polmoniti interstiziali idiopatiche non classificate.6 I pazienti con forme progressive di malattie interstiziali polmonari fibrosanti croniche rappresentano una popolazione di pazienti per i quali non esistono opzioni terapeutiche approvate, capaci di influenzare efficacemente il decorso della loro patologia.[x] La terapia di queste malattie interstiziali polmonari rappresenta, pertanto, oggi una sfida da vincere, che richiede un approccio interdisciplinare che coinvolga, soprattutto, pneumologi e reumatologi.6 Nintedanib Nintedanib è un inibitore della tirosin-chinasi, che punta ai recettori chiave coinvolti nella segnalazione dei percorsi che portano alla fibrosi polmonare.[xi] È già approvato in più di 80 Paesi per il trattamento di pazienti affetti da fibrosi polmonare idiopatica (IPF) – una patologia cronica con esiti letali, caratterizzata dal declino della funzionalità polmonare. Si stima che oltre 80.000 persone affette da IPF siano state trattate con nintedanib e nelle Linee Guida internazionali, se ne raccomanda l'uso in pazienti IPF.[xii] A settembre 2019, nintedanib è stato approvato negli Stati Uniti come la prima e unica terapia in grado di rallentare il tasso di declino della funzionalità polmonare in pazienti affetti da malattia interstiziale polmonare, associata a sclerosi sistemica.[xiii] La richiesta è stata presentata presso altri Enti Regolatori in tutto il mondo e, ad ora, l'approvazione regolatoria è stata concessa oltre 40 Paesi fra cui in Unione Europea, Canada, Giappone, Brasile e altri Paesi. L'FDA ha anche concesso la designazione di "terapia fortemente innovativa" (Breakthrough Therapy Designation) a nintedanib, che ha ricevuto la conseguente approvazione per il trattamento delle patologie polmonari interstiziali croniche fibrosanti con fenotipo progressivo nel marzo 2020.3

ASKANEWS

Data: 06/06/2020

Utenti unici: per staff editoriale

Roma, 6 giu. (askanews) - Boehringer Ingelheim annuncia che il Comitato che valuta i Farmaci per l'Uso Umano (CHMP) dell'Agenzia Europea del Farmaco (EMA) ha espresso parere positivo all'approvazione di un'ulteriore indicazione del farmaco nintedanib negli adulti, come terapia per altre malattie interstiziali polmonari fibrosanti croniche con fenotipo progressivo, oltre la fibrosi polmonare idiopatica. Il parere si è basato sui risultati positivi ottenuti nello Studio di Fase III Inbuild®, primo studio clinico a valutare pazienti con un'ampia gamma di malattie interstiziali polmonari fibrosanti croniche, con andamento progressivo. Il parere positivo segue l'approvazione di nintedanib da parte delle Autorità regolatorie statunitensi (FDA) e canadesi (Health Canada), come prima terapia per la stessa popolazione di pazienti.

Le malattie interstiziali polmonari fibrosanti comprendono un ampio gruppo di oltre 200 patologie, che comportano il rischio di fibrosi polmonare, ossia la formazione irreversibile di tessuto cicatriziale a livello polmonare, che compromette la funzionalità dei polmoni stessi. I soggetti con malattie interstiziali polmonari fibrosanti possono sviluppare un fenotipo progressivo, che comporta il declino della funzionalità respiratoria, il deterioramento della qualità di vita e una mortalità precoce, analogamente a quanto si osserva nella fibrosi polmonare idiopatica, la forma più frequente di polmonite interstiziale idiopatica. I sintomi e il decorso delle malattie interstiziali polmonari fibrosanti progressive sono simili, indipendentemente dalla patologia interstiziale polmonare (ILD) sottostante, e si stima che ben il 18-32% dei pazienti con ILD, diversa dalla fibrosi polmonare idiopatica, sia a rischio di andamento fibrosante progressivo.

"La fibrosi polmonare è uno sviluppo grave per chi soffre di malattia interstiziale polmonare, in quanto può comportare un danno dell'organo irreversibile, con conseguente peggioramento dei sintomi respiratori e una ridotta qualità di vita" ha commentato Peter Fang, Senior Vice President e Senior Vice President e Head of Therapeutic Area Inflammation di Boehringer Ingelheim, "siamo molto soddisfatti del parere del Comitato, che può portare alla messa a disposizione di una nuova terapia per pazienti per i quali, ad oggi, non esistono opzioni terapeutiche approvate".

Web

PHARMASTAR 1/2

Data: 30/05/2020

Utenti unici: 8.000

PHARMASTAR
il Giornale online sui Farmaci

Nintedanib, parere positivo europeo per terza indicazione nella fibrosi polmonare

Il Comitato per i medicinali per uso umano (Chmp) dell'Agenzia europea per i medicinali (Ema) ha adottato un parere positivo che raccomanda un'indicazione aggiuntiva per il nintedanib negli adulti per il trattamento di malattie polmonari interstiziali fibrosanti croniche con un fenotipo progressivo. Il farmaco è già indicato per rallentare il declino della funzionalità polmonare in soggetti con fibrosi polmonare idiopatica e con malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica (SSc-Ild).

Il Comitato per i medicinali per uso umano (Chmp) dell'Agenzia europea per i medicinali (Ema) ha adottato un parere positivo che raccomanda un'indicazione aggiuntiva per il **nintedanib** negli adulti per il trattamento di malattie polmonari interstiziali fibrosanti croniche con un fenotipo progressivo. Il farmaco è già indicato per rallentare il declino della funzionalità polmonare in soggetti con fibrosi polmonare idiopatica e con malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica (SSc-Ild).

Le malattie polmonari interstiziali comprendono un ampio gruppo di oltre 200 disturbi che possono comportare la minaccia di fibrosi polmonare, una cicatrice irreversibile del tessuto polmonare che ha un impatto negativo sulla funzione polmonare.

Il parere si basa sui risultati positivi dello **studio fase III INBUILD**, il primo trial condotto per valutare il farmaco in soggetti adulti con un'ampia gamma di malattie polmonari interstiziali croniche da fibrosi polmonare (ILD) e un comportamento progressivo della malattia. Nel trial, nintedanib ha rallentato del 57 per cento il declino della funzionalità polmonare, misurato come tasso annuo di declino della capacità vitale forzata (FVC).

Le malattie interstiziali polmonari fibrosanti comprendono, tra le altre, la polmonite da ipersensibilità cronica, malattie interstiziali polmonari fibrosanti, associate a malattie autoimmuni, come l'artrite reumatoide e la sclerosi sistemica, malattie interstiziali polmonari fibrosanti associate a malattia mista del tessuto connettivo, sarcoidosi e forme idiopatiche di polmoniti interstiziali, come la polmonite interstiziale aspecifica e polmoniti interstiziali idiopatiche non classificate.

Le persone che vivono con ILD fibrosante possono sviluppare un fenotipo progressivo, che porta al declino della funzione polmonare, al deterioramento della qualità della vita e alla mortalità precoce simile a quelli con IPF, la forma più frequente di polmoniti interstiziali idiopatiche. Il decorso della malattia e i sintomi sono simili nelle forme progressive di ILD fibrosanti croniche, indipendentemente dalla diagnosi di ILD sottostante, e si stima che tra il 18% e il 32% dei pazienti con ILD non IPF sia a rischio di sviluppare un comportamento progressivo della malattia fibrosante.

Informazioni sullo studio INBUILD

INBUILD è il primo studio clinico nell'ambito delle malattie interstiziali polmonari fibrosanti a raggruppare i pazienti sulla base del comportamento clinico della loro patologia anziché della diagnosi clinica primaria.

Le malattie interstiziali polmonari fibrosanti comprendono un nutrito gruppo di oltre 200 patologie, che comportano il rischio di fibrosi polmonare, ossia la formazione irreversibile di tessuto cicatriziale a livello polmonare, che compromette la funzionalità dei polmoni.

I pazienti con malattie interstiziali polmonari possono sviluppare un fenotipo progressivo che causa fibrosi polmonare e comporta il declino della funzionalità respiratoria, il deterioramento della qualità di vita e mortalità precoce analogamente a quanto si osserva nella fibrosi polmonare idiopatica, la forma più frequente di polmonite interstiziale idiopatica. I sintomi e il decorso delle malattie interstiziali polmonari fibrosanti progressive sono simili indipendentemente dalla patologia sottostante.

Nello studio INBUILD nintedanib ha rallentato il declino della funzionalità polmonare del 57% nella popolazione complessiva allo studio, con un tasso annuo corretto di declino su 52 settimane di FVC -80,8 mL/anno rispetto a -187,8 mL/anno per il placebo (differenza di 107,0 mL/anno 5; p<0,001).1 Nintedanib ha dimostrato omogeneità di effetti sul declino della funzionalità polmonare nei pazienti che alla TAC ad alta risoluzione presentavano pattern di polmonite interstiziale comune (pattern UIP) o altri pattern fibrotici. L'evento avverso più comune è stata la diarrea, riferita rispettivamente nel 66,9% e nel 23,9% dei pazienti trattati con nintedanib, e in quelli che hanno ricevuto il placebo.

L'effetto terapeutico di nintedanib nel rallentare il declino della FVC rispetto al placebo visto in INBUILD è stato coerente per tutti i pazienti, indipendentemente dal pattern fibrotico sulla tomografia computerizzata ad alta risoluzione (HRCT) ed è stato anche coerente con i risultati di studi clinici su nintedanib che hanno studiato pazienti con IPF e SSc-ILD.

Nello studio, il nintedanib è stato associato a riduzioni numeriche del rischio di esacerbazione acuta o di morte in rapporto al placebo. Il beneficio del trattamento può anche essere accompagnato da un peggioramento ridotto degli esiti dichiarati dal paziente, come dispnea e tosse. Inoltre, il profilo di sicurezza osservato in INBUILD era coerente con quanto osservato in precedenza nei pazienti IPF e SSc-ILD trattati con nintedanib.

Il profilo di sicurezza osservato in INBUILD è stato in linea con quello riscontrato in precedenza in pazienti con fibrosi polmonare idiopatica o con malattia interstiziale polmonare fibrosante, associata a sclerosi sistemica trattati con nintedanib.

ABOUTPHARMA

Data: 03/06/2020

Utenti unici: 90.000

ABOUTPHARMA ONLINE

Legal & Regulatory

Parere positivo per una nuova indicazione di nintedanib

L'Agenzia europea dei medicinali (Ema) ha espresso parere positivo all'approvazione di un'ulteriore indicazione del farmaco negli adulti, come terapia per altre malattie interstiziali polmonari fibrosanti croniche con fenotipo progressivo, oltre la fibrosi polmonare idiopatica

Boehringer Ingelheim annuncia che il Comitato che valuta i farmaci per l'uso umano (Chmp) dell'Agenzia europea dei medicinali (Ema) ha espresso parere positivo all'approvazione di un'ulteriore indicazione di nintedanib negli adulti, come terapia per altre malattie interstiziali polmonari fibrosanti croniche con fenotipo progressivo, oltre la fibrosi polmonare idiopatica. Il parere si è basato sui risultati positivi ottenuti nello Studio di Fase III "Inbuild", primo studio clinico a valutare pazienti con un'ampia gamma di malattie interstiziali polmonari fibrosanti croniche, con andamento progressivo. Il parere positivo segue l'approvazione di nintedanib da parte delle Autorità regolatorie statunitensi (Fda) e canadesi (Health Canada), come prima terapia per la stessa popolazione di pazienti.

Le malattie interstiziali polmonari fibrosanti

Le malattie interstiziali polmonari fibrosanti comprendono un ampio gruppo di oltre 200 patologie, che comportano il rischio di fibrosi polmonare, ossia la formazione irreversibile di tessuto cicatriziale a livello polmonare, che compromette la funzionalità dei polmoni stessi. I soggetti con malattie interstiziali polmonari fibrosanti possono sviluppare un fenotipo progressivo, che comporta il declino della funzionalità respiratoria, il deterioramento della qualità di vita e una mortalità precoce, analogamente a quanto si osserva nella fibrosi polmonare idiopatica, la forma più frequente di polmonite interstiziale idiopatica.I sintomi e il decorso delle alattie interstiziali polmonari fibrosanti progressive sono simili, indipendentemente dalla patologia interstiziale polmonare (Ild) sottostante, e si stima che ben il 18-32% dei pazienti con ILD, diversa dalla fibrosi polmonare idiopatica, sia a rischio di andamento fibrosante progressivo.

I MALATI INVISIBILI	**Data:** 03/06/2020 **Utenti unici:** ND

COMITATO I MALATI INVISIBILI

FIBROSI POLMONARE – PARERE POSITIVO DEL CHMP DELL'EMA PER LA TERZA INDICAZIONE PER NINTEDANIB

"Il Comitato per i medicinali per uso umano (Chmp) dell'Agenzia europea per i medicinali (Ema) ha adottato un parere positivo che raccomanda un'indicazione aggiuntiva per il nintedanib negli adulti per il trattamento di malattie polmonari interstiziali fibrosanti croniche con un fenotipo progressivo. Il farmaco è già indicato per rallentare il declino della funzionalità polmonare in soggetti con fibrosi polmonare idiopatica e con malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica (SSc-ild)

Le malattie polmonari interstiziali comprendono un ampio gruppo di oltre 200 disturbi che possono comportare la minaccia di fibrosi polmonare, una cicatrice irreversibile del tessuto polmonare che ha un impatto negativo sulla funzione polmonare.

Il parere si basa sui risultati positivi dello studio fase III INBUILD, il primo trial condotto per valutare il farmaco in soggetti adulti con un'ampia gamma di malattie polmonari interstiziali croniche da fibrosi polmonare (ILD) e un comportamento progressivo della malattia.
Nel trial, nintedanib ha rallentato del 57 per cento il declino della funzionalità polmonare, misurato come tasso annuo di declino della capacità vitale forzata (FVC).

Le malattie interstiziali polmonari fibrosanti comprendono, tra le altre, la polmonite da ipersensibilità cronica, malattie interstiziali polmonari fibrosanti, associate a malattie autoimmuni, come l'artrite reumatoide e la sclerosi sistemica, malattie interstiziali polmonari fibrosanti associate a malattia mista del tessuto connettivo, sarcoidosi e forme idiopatiche di polmoniti interstiziali, come la polmonite interstiziale aspecifica e polmoniti interstiziali idiopatiche non classificate.

Le persone che vivono con ILD fibrosante possono sviluppare un fenotipo progressivo, che porta al declino della funzione polmonare, al deterioramento della qualità della vita e alla mortalità precoce simile a quelli con IPF, la forma più frequente di polmoniti interstiziali idiopatiche. Il decorso della malattia e i sintomi sono simili nelle forme progressive di ILD fibrosanti croniche, indipendentemente dalla diagnosi di ILD sottostante, e si stima che tra il 18% e il 32% dei pazienti con ILD non IPF sia a rischio di sviluppare un comportamento progressivo della malattia fibrosante.

INDEX MEDICAL 1/3

Data: 03/06/2020

Utenti unici: 8.800

Nintedanib: parere positivo del CHMP per una terza indicazione del farmaco nella fibrosi polmonare

Boehringer Ingelheim annuncia che il Comitato che valuta i Farmaci per l'Uso Umano (CHMP) dell'Agenzia Europea del Farmaco (EMA) ha espresso parere positivo all'approvazione di un'ulteriore indicazione di nintedanib negli adulti, come terapia per altre malattie interstiziali polmonari fibrosanti croniche con fenotipo progressivo, oltre la fibrosi polmonare idiopatica.1 Il parere si è basato sui risultati positivi ottenuti nello Studio di Fase III INBUILD®, primo studio clinico a valutare pazienti con un'ampia gamma di malattie interstiziali polmonari fibrosanti croniche, con andamento progressivo.2 Il parere positivo segue l'approvazione di nintedanib da parte delle Autorità regolatorie statunitensi (FDA) e canadesi (Health Canada), come prima terapia per la stessa popolazione di pazienti.3,4

Le malattie interstiziali polmonari fibrosanti comprendono un ampio gruppo di oltre 200 patologie, che comportano il rischio di fibrosi polmonare, ossia la formazione irreversibile di tessuto cicatriziale a livello polmonare, che compromette la funzionalità dei polmoni stessi.[ii] I soggetti con malattie interstiziali polmonari fibrosanti possono sviluppare un fenotipo progressivo, che comporta il declino della funzionalità respiratoria, il deterioramento della qualità di vita e una mortalità precoce, analogamente a quanto si osserva nella fibrosi polmonare idiopatica, la forma più frequente di polmonite interstiziale idiopatica.[iii] I sintomi e il decorso delle malattie interstiziali polmonari fibrosanti progressive sono simili, indipendentemente dalla patologia interstiziale polmonare (ILD) sottostante, e si stima che ben il 18-32% dei pazienti con ILD, diversa dalla fibrosi polmonare idiopatica, sia a rischio di andamento fibrosante progressivo. [iv],[v]

"La fibrosi polmonare è uno sviluppo grave per chi soffre di malattia interstiziale polmonare, in quanto può comportare un danno dell'organo irreversibile, con conseguente peggioramento dei sintomi respiratori e una ridotta qualità di vita" ha commentato Peter Fang, Senior Vice President e Senior Vice President e Head of Therapeutic Area Inflammation di Boehringer Ingelheim. "Siamo molto soddisfatti del parere del Comitato, che può portare alla messa a disposizione di una nuova terapia per pazienti per i quali, ad oggi, non esistono opzioni terapeutiche approvate".

Il parere favorevole si basa sui risultati ottenuti in INBUILD®, Studio clinico di Fase III randomizzato, in doppio cieco, a gruppi paralleli, con controllo a placebo, che ha valutato efficacia, sicurezza e tollerabilità di nintedanib in pazienti con ILD cronica fibrosante a fenotipo progressivo.2 L'endpoint primario dello Studio era il tasso annuo di declino della capacità vitale forzata (FVC) in mL, valutato su un periodo di 52 settimane. I pazienti a placebo hanno perso 188mL di volume polmonare l'anno, mentre i pazienti in terapia con nintedanib hanno perso 81mL. Il dato è stato misurato come tasso annuo corretto di declino su 52 settimane, e i risultati dimostrano che nintedanib ha rallentato il declino di funzionalità polmonare del 57%, rispetto a placebo.2 L'effetto terapeutico di nintedanib nel rallentare il declino di FVC rispetto a placebo osservato in INBUILD® è stato omogeneo per tutti i pazienti, indipendentemente dal pattern di fibrosi alla TAC toracica ad alta risoluzione (HRCT), e in linea con i risultati ottenuti da nintedanib in studi su pazienti con fibrosi polmonare idiopatica, e quelli in soggetti con malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica.2,[vi],[vii],[viii]

Nello Studio INBUILD®, nintedanib è stato associato a riduzioni numeriche del rischio di acutizzazione o mortalità rispetto a placebo.2 Il beneficio terapeutico può essere accompagnato anche a una riduzione del peggioramento di esiti riferiti dai pazienti come dispnea e tosse.[ix] Inoltre, il profilo di sicurezza osservato in INBUILD® è stato in linea con quanto riscontrato in pazienti con fibrosi polmonare idiopatica, e in soggetti con malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica trattati in precedenza con nintedanib.2

Lo Studio INBUILD®

INBUILD® è uno Studio clinico di Fase III randomizzato, in doppio cieco, a gruppi paralleli, con controllo a placebo, condotto su 663 pazienti con malattia interstiziale polmonare fibrosante progressiva, presso 153 Centri in 15 Paesi, che ha valutato l'efficacia, la sicurezza e la tollerabilità di nintedanib (150 mg, 2 volte/die) su un periodo di 52 settimane.2 I criteri di inclusione dei pazienti sono stati: età ≥ 18 anni, diagnosi medica di malattia interstiziale polmonare diversa da fibrosi polmonare idiopatica, e caratteristiche di malattia fibrosante di estensione >10% alla TAC ad alta risoluzione (HRCT).2 I pazienti dovevano, inoltre, soddisfare i criteri di progressione della malattia interstiziale polmonare nei 24 mesi prima dello screening, valutata sulla base del declino di FVC, degli aumentati cambiamenti fibrotici evidenziati dalle tecniche di diagnostica per immagini, o del peggioramento dei sintomi, nonostante il trattamento con i farmaci comunemente usati nella pratica clinica, per trattare le malattie interstiziali polmonari. 2

Nello Studio sono stati arruolati in totale 663 pazienti, dei quali 412 (62%) presentavano pattern di polmonite interstiziale usuale (pattern UIP) alla TAC ad alta risoluzione. I pazienti sono stati randomizzati in un rapporto 1:1 per ricevere nintedanib (150 mg due volte/die) per via orale o placebo. 2 L'endpoint primario dello Studio era il tasso annuo di declino della FVC (mL/anno) valutato su 52 settimane. La FVC (capacità vitale forzata) misura la funzionalità polmonare. Rappresenta, cioè, la quantità di aria che viene espirata in un'espirazione forzata, dopo un'inspirazione molto profonda. La funzionalità polmonare si deteriora in modo progressivo e irreversibile, a mano a mano che la fibrosi avanza.2 I principali endpoint secondari dello Studio erano la variazione assoluta, rispetto al basale, del punteggio totale per il questionario King's Brief Interstitial Lung Disease (K-BILD) alla settimana 52, il tempo intercorso fino alla prima acutizzazione della malattia interstiziale polmonare, o mortalità su 52 settimane, e il tempo intercorso sino alla mortalità su 52 settimane.2 Con acutizzazione si intende un improvviso deterioramento clinicamente significativo della funzionalità respiratoria, in molti casi di causa ignota, che ha ripercussioni negative sul decorso della malattia e spesso porta alla morte.2 Nintedanib è stato associato a riduzioni numeriche del rischio di acutizzazione o mortalità rispetto a placebo.2

Le malattie interstiziali polmonari fibrosanti croniche a fenotipo progressivo

I sintomi e il decorso delle malattie interstiziali polmonari fibrosanti croniche con fenotipo progressivo sono simili indipendentemente dalla patologia sottostante.8 Si ha perdita accelerata di funzionalità polmonare, deterioramento della qualità di vita, associati a prognosi sfavorevole.6

La fibrosi polmonare progressiva comporta una perdita irreversibile di funzionalità dei polmoni, ed è associata ad elevata morbilità e mortalità. Mediamente il 18-32% dei pazienti con malattia interstiziale polmonare può sviluppare fibrosi polmonare progressiva.7 Le malattie interstiziali polmonari fibrosanti progressive comprendono un'ampia gamma di patologie, tra cui polmonite da ipersensibilità, sarcoidosi, malattie interstiziali polmonari fibrosanti associate a malattie autoimmuni come l'artrite reumatoide e la sclerosi sistemica, o associate a malattia mista del tessuto connettivo, polmonite interstiziale idiopatica aspecifica e polmoniti interstiziali idiopatiche non classificate.6

I pazienti con forme progressive di malattie interstiziali polmonari fibrosanti croniche rappresentano una popolazione di pazienti per i quali non esistono opzioni terapeutiche approvate, capaci di influenzare efficacemente il decorso della loro patologia.[x] La terapia di queste malattie interstiziali polmonari rappresenta, pertanto, oggi una sfida da vincere, che richiede un approccio interdisciplinare che coinvolga, soprattutto, pneumologi e reumatologi.6

Nintedanib è un inibitore della tirosin-chinasi, che punta ai recettori chiave coinvolti nella segnalazione dei percorsi che portano alla fibrosi polmonare.[xi] È già approvato in più di 80 Paesi per il trattamento di pazienti affetti da fibrosi polmonare idiopatica (IPF) – una patologia cronica con esiti letali, caratterizzata dal declino della funzionalità polmonare. Si stima che oltre 80.000 persone affette da IPF siano state trattate con nintedanib e nelle Linee Guida internazionali, se ne raccomanda l'uso in pazienti IPF.[xii]

A settembre 2019, nintedanib è stato approvato negli Stati Uniti come la prima e unica terapia in grado di rallentare il tasso di declino della funzionalità polmonare in pazienti affetti da malattia interstiziale polmonare, associata a sclerosi sistemica.[xiii] La richiesta è stata presentata presso altri Enti Regolatori in tutto il mondo e, ad ora, l'approvazione regolatoria è stata concessa oltre 40 Paesi fra cui in Unione Europea, Canada, Giappone, Brasile e altri Paesi.

L'FDA ha anche concesso la designazione di "terapia fortemente innovativa" (Breakthrough Therapy Designation) a nintedanib, che ha ricevuto la conseguente approvazione per il trattamento delle patologie polmonari interstiziali croniche fibrosanti con fenotipo progressivo nel marzo 2020.3

Boehringer Ingelheim – *Ogni nostra attività è incentrata sul realizzare farmaci innovativi e migliori per le persone e gli animali. La nostra missione è creare terapie rivoluzionarie che cambiano la vita. Siamo nati nel 1885 e da allora siamo un'azienda a proprietà familiare indipendente, liberi di perseguire la nostra visione di lungo termine, guardando avanti con lungimiranza per individuare le sfide del futuro per la salute e puntando su quelle aree di bisogno nelle quali possiamo apportare il massimo beneficio. Siamo un'azienda farmaceutica leader mondiale, mossa dalla Ricerca, con oltre 51.000 addetti che ogni giorno creano valore, attraverso l'innovazione, nelle nostre tre aree di business: farmaceutici per uso umano, salute animale e produzione di biofarmaceutici su commessa. Investiamo in maniera sostanziosa in Ricerca & Sviluppo, che è il motore dell'innovazione e ci consente di ottenere farmaci di prossima generazione che salvano vite e migliorano la qualità di vita. Nel 2019, a fronte di un fatturato netto di 19 miliardi di euro abbiamo investito in Ricerca e Sviluppo quasi 3,5 miliardi di euro. Con la forza delle collaborazioni e la diversità degli esperti dell'intera comunità delle scienze della vita realizziamo maggiori opportunità scientifiche, collaborando assieme acceleriamo la messa a disposizione delle prossime scoperte rivoluzionarie in medicina che trasformano le vite dei pazienti, oggi e per le generazioni a venire.*

Ai destinatari della comunicazione

Il presente comunicato stampa è stato emesso dalla Sede Centrale del Gruppo a Ingelheim, in Germania, ed è volto a informare sul nostro business a livello internazionale. Sappiate che le informazioni sullo stato di approvazione e le indicazioni dei prodotti approvati possono variare da Paese a Paese e potrebbero essere state diramate in un comunicato stampa specifico sull'argomento nei Paesi in cui operiamo.

CRONACHE DI SCIENZA 1/2

Data: 05/06/2020

Utenti unici: 7.000

Cronache di Scienza
Le notizie più interessanti di scienza, salute, astronomia e tanto altro.

Parere favorevole all'impiego per il trattamento di adulti con altre malattie interstiziali polmonari fibrosanti croniche con fenotipo progressivo.

Boehringer Ingelheim annuncia che il Comitato che valuta i Farmaci per l'Uso Umano (CHMP) dell'Agenzia Europea del Farmaco (EMA) ha espresso parere positivo all'approvazione di un'ulteriore indicazione di nintedanib negli adulti, come terapia per altre malattie interstiziali polmonari fibrosanti croniche con fenotipo progressivo, oltre la fibrosi polmonare idiopatica. Il parere si è basato sui risultati positivi ottenuti nello Studio di Fase III INBUILD®, primo studio clinico a valutare pazienti con un'ampia gamma di malattie interstiziali polmonari fibrosanti croniche, con andamento progressivo. Il parere positivo segue l'approvazione di nintedanib da parte delle Autorità regolatorie statunitensi (FDA) e canadesi (Health Canada), come prima terapia per la stessa popolazione di pazienti.

Le malattie interstiziali polmonari fibrosanti comprendono un ampio gruppo di oltre 200 patologie, che comportano il rischio di fibrosi polmonare, ossia la formazione irreversibile di tessuto cicatriziale a livello polmonare, che compromette la funzionalità dei polmoni stessi. I soggetti con malattie interstiziali polmonari fibrosanti possono sviluppare un fenotipo progressivo, che comporta il declino della funzionalità respiratoria, il deterioramento della qualità di vita e una mortalità precoce, analogamente a quanto si osserva nella fibrosi polmonare idiopatica, la forma più frequente di polmonite interstiziale idiopatica. I sintomi e il decorso delle malattie interstiziali polmonari fibrosanti progressive sono simili, indipendentemente dalla patologia interstiziale polmonare (ILD) sottostante, e si stima che ben il 18-32% dei pazienti con ILD, diversa dalla fibrosi polmonare idiopatica, sia a rischio di andamento fibrosante progressivo.

"La fibrosi polmonare è uno sviluppo grave per chi soffre di malattia interstiziale polmonare, in quanto può comportare un danno dell'organo irreversibile, con conseguente peggioramento dei sintomi respiratori e una ridotta qualità di vita" ha commentato Peter Fang, Senior Vice President e Senior Vice President e Head of Therapeutic Area Inflammation di Boehringer Ingelheim. "Siamo molto soddisfatti del parere del Comitato, che può portare alla messa a disposizione di una nuova terapia per pazienti per i quali, ad oggi, non esistono opzioni terapeutiche approvate".

Il parere favorevole si basa sui risultati ottenuti in INBUILD®, Studio clinico di Fase III randomizzato, in doppio cieco, a gruppi paralleli, con controllo a placebo, che ha valutato efficacia, sicurezza e tollerabilità di nintedanib in pazienti con ILD cronica fibrosante a fenotipo progressivo. L'*endpoint* primario dello Studio era il tasso annuo di declino della capacità vitale forzata (FVC) in mL, valutato su un periodo di 52 settimane. I pazienti a placebo hanno perso 188mL di volume polmonare l'anno, mentre i pazienti in terapia con nintedanib hanno perso 81mL. Il dato è stato misurato come tasso annuo corretto di declino su 52 settimane, e i risultati dimostrano che nintedanib ha rallentato il declino di funzionalità polmonare del 57%, rispetto a placebo. L'effetto terapeutico di nintedanib nel rallentare il declino di FVC rispetto a placebo osservato in INBUILD® è stato omogeneo per tutti i pazienti, indipendentemente dal pattern di fibrosi alla TAC toracica ad alta risoluzione (HRCT), e in linea con i risultati ottenuti da nintedanib in studi su pazienti con fibrosi polmonare idiopatica, e quelli in soggetti con malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica.

Nello Studio INBUILD®, nintedanib è stato associato a riduzioni numeriche del rischio di acutizzazione o mortalità rispetto a placebo. Il beneficio terapeutico può essere accompagnato anche a una riduzione del peggioramento di esiti riferiti dai pazienti come dispnea e tosse. Inoltre, il profilo di sicurezza osservato in INBUILD® è stato in linea con quanto riscontrato in pazienti con fibrosi polmonare idiopatica, e in soggetti con malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica trattati in precedenza con nintedanib.[2]

Lo Studio INBUILD®

INBUILD® è uno Studio clinico di Fase III randomizzato, in doppio cieco, a gruppi paralleli, con controllo a placebo, condotto su 663 pazienti con malattia interstiziale polmonare fibrosante progressiva, presso 153 Centri in 15 Paesi, che ha valutato l'efficacia, la sicurezza e la tollerabilità di nintedanib (150 mg, 2 volte/die) su un periodo di 52 settimane. I criteri di inclusione dei pazienti sono stati: età ≥ 18 anni, diagnosi medica di malattia interstiziale polmonare diversa da fibrosi polmonare idiopatica, e caratteristiche di malattia fibrosante di estensione >10% alla TAC ad alta risoluzione (HRCT).2 I pazienti dovevano, inoltre, soddisfare i criteri di progressione della malattia interstiziale polmonare nei 24 mesi prima dello screening, valutata sulla base del declino di FVC, degli aumentati cambiamenti fibrotici evidenziati dalle tecniche di diagnostica per immagini, o del peggioramento dei sintomi, nonostante il trattamento con i farmaci comunemente usati nella pratica clinica, per trattare le malattie interstiziali polmonari.

Nello Studio sono stati arruolati in totale 663 pazienti, dei quali 412 (62%) presentavano pattern di polmonite interstiziale usuale (pattern UIP) alla TAC ad alta risoluzione. I pazienti sono stati randomizzati in un rapporto 1:1 per ricevere nintedanib (150 mg due volte/die) per via orale o placebo. L'*endpoint* primario dello Studio era il tasso annuo di declino della FVC (mL/anno) valutato su 52 settimane. La FVC (capacità vitale forzata) misura la funzionalità polmonare. Rappresenta, cioè, la quantità di aria che viene espirata in un'espirazione forzata, dopo un'inspirazione molto profonda. La funzionalità polmonare si deteriora in modo progressivo e irreversibile, a mano a mano che la fibrosi avanza. I principali *endpoint* secondari dello Studio erano la variazione assoluta, rispetto al basale, del punteggio totale per il questionario *King's Brief Interstitial Lung Disease* (K-BILD) alla settimana 52, il tempo intercorso fino alla prima acutizzazione della malattia interstiziale polmonare, o mortalità su 52 settimane, e il tempo intercorso sino alla mortalità su 52 settimane. Con acutizzazione si intende un improvviso deterioramento clinicamente significativo della funzionalità respiratoria, in molti casi di causa ignota, che ha ripercussioni negative sul decorso della malattia e spesso porta alla morte. Nintedanib è stato associato a riduzioni numeriche del rischio di acutizzazione o mortalità rispetto a placebo.

Le malattie interstiziali polmonari fibrosanti croniche a fenotipo progressivo

I sintomi e il decorso delle malattie interstiziali polmonari fibrosanti croniche con fenotipo progressivo sono simili indipendentemente dalla patologia sottostante. Si ha perdita accelerata di funzionalità polmonare, deterioramento della qualità di vita, associati a prognosi sfavorevole.

La fibrosi polmonare progressiva comporta una perdita irreversibile di funzionalità dei polmoni, ed è associata ad elevata morbilità e mortalità. Mediamente il 18-32% dei pazienti con malattia interstiziale polmonare può sviluppare fibrosi polmonare progressiva. Le malattie interstiziali polmonari fibrosanti progressive comprendono un'ampia gamma di patologie, tra cui polmonite da ipersensibilità, sarcoidosi, malattie interstiziali polmonari fibrosanti associate a malattie autoimmuni come l'artrite reumatoide e la sclerosi sistemica, o associate a malattia mista del tessuto connettivo, polmonite interstiziale idiopatica aspecifica e polmoniti interstiziali idiopatiche non classificate.

I pazienti con forme progressive di malattie interstiziali polmonari fibrosanti croniche rappresentano una popolazione di pazienti per i quali non esistono opzioni terapeutiche approvate, capaci di influenzare efficacemente il decorso della loro patologia. La terapia di queste malattie interstiziali polmonari rappresenta, pertanto, oggi una sfida da vincere, che richiede un approccio interdisciplinare che coinvolga, soprattutto, pneumologi e reumatologi.

COMUNICATI-STAMPA.NET
L'informazione dalla fonte ufficiale

Nintedanib: parere positivo del CHMP per una terza indicazione del farmaco nella fibrosi polmonare

· Parere favorevole all'impiego per il trattamento di adulti con altre malattie interstiziali polmonari fibrosanti croniche con fenotipo progressivo, oltre la fibrosi polmonare idiopatica.2 · Le Autorità regolatorie di Stati Uniti (FDA) e Canada (Health Canada) hanno recentemente approvato nintedanib come prima terapia per la stessa popolazione di pazienti.3, 4 · Nintedanib è già approvato in oltre 80 Paesi come terapia della fibrosi polmonare idiopatica, e in oltre 40 Paesi come terapia per la malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica.

Boehringer Ingelheim annuncia che il Comitato che valuta i Farmaci per l'Uso Umano (CHMP) dell'Agenzia Europea del Farmaco (EMA) ha espresso parere positivo all'approvazione di un'ulteriore indicazione di nintedanib negli adulti, come terapia per altre malattie interstiziali polmonari fibrosanti croniche con fenotipo progressivo, oltre la fibrosi polmonare idiopatica.1 Il parere si è basato sui risultati positivi ottenuti nello Studio di Fase III INBUILD®, primo studio clinico a valutare pazienti con un'ampia gamma di malattie interstiziali polmonari fibrosanti croniche, con andamento progressivo.2 Il parere positivo segue l'approvazione di nintedanib da parte delle Autorità regolatorie statunitensi (FDA) e canadesi (Health Canada), come prima terapia per la stessa popolazione di pazienti.3,4

Le malattie interstiziali polmonari fibrosanti comprendono un ampio gruppo di oltre 200 patologie, che comportano il rischio di fibrosi polmonare, ossia la formazione irreversibile di tessuto cicatriziale a livello polmonare, che compromette la funzionalità dei polmoni stessi.[ii] I soggetti con malattie interstiziali polmonari fibrosanti possono sviluppare un fenotipo progressivo, che comporta il declino della funzionalità respiratoria, il deterioramento della qualità di vita e una mortalità precoce, analogamente a quanto si osserva nella fibrosi polmonare idiopatica, la forma più frequente di polmonite interstiziale idiopatica.[iii] I sintomi e il decorso delle malattie interstiziali polmonari fibrosanti progressive sono simili, indipendentemente dalla patologia interstiziale polmonare (ILD) sottostante, e si stima che ben il 18-32% dei pazienti con ILD, diversa dalla fibrosi polmonare idiopatica, sia a rischio di andamento fibrosante progressivo.[iv].[v]

"La fibrosi polmonare è uno sviluppo grave per chi soffre di malattia interstiziale polmonare, in quanto può comportare un danno dell'organo irreversibile, con conseguente peggioramento dei sintomi respiratori e una ridotta qualità di vita" ha commentato Peter Fang, Senior Vice President e Senior Vice President e Head of Therapeutic Area Inflammation di Boehringer Ingelheim. "Siamo molto soddisfatti del parere del Comitato, che può portare alla messa a disposizione di una nuova terapia per pazienti per i quali, ad oggi, non esistono opzioni terapeutiche approvate".

Il parere favorevole si basa sui risultati ottenuti in INBUILD®, Studio clinico di Fase III randomizzato, in doppio cieco, a gruppi paralleli, con controllo a placebo, che ha valutato efficacia, sicurezza e tollerabilità di nintedanib in pazienti con ILD cronica fibrosante a fenotipo progressivo.2 L'endpoint primario dello Studio era il tasso annuo di declino della capacità vitale forzata (FVC) in mL, valutato su un periodo di 52 settimane. I pazienti a placebo hanno perso 188mL di volume polmonare l'anno, mentre i pazienti in terapia con nintedanib hanno perso 81mL. Il dato è stato misurato come tasso annuo corretto di declino su 52 settimane, e i risultati dimostrano che nintedanib ha rallentato il declino di funzionalità polmonare del 57%, rispetto a placebo.2 L'effetto terapeutico di nintedanib nel rallentare il declino di FVC rispetto a placebo osservato in INBUILD® è stato omogeneo per tutti i pazienti, indipendentemente dal pattern di fibrosi alla TAC toracica ad alta risoluzione (HRCT), e in linea con i risultati ottenuti da nintedanib in studi su pazienti con fibrosi polmonare idiopatica, e quelli in soggetti con malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica.2,[vi],[vii],[viii]

Nello Studio INBUILD®, nintedanib è stato associato a riduzioni numeriche del rischio di acutizzazione o mortalità rispetto a placebo.2 Il beneficio terapeutico può essere accompagnato anche a una riduzione del peggioramento di esiti riferiti dai pazienti come dispnea e tosse.[ix] Inoltre, il profilo di sicurezza osservato in INBUILD® è stato in linea con quanto riscontrato in pazienti con fibrosi polmonare idiopatica, e in soggetti con malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica trattati in precedenza con nintedanib.2

Lo Studio INBUILD®
INBUILD® è uno Studio clinico di Fase III randomizzato, in doppio cieco, a gruppi paralleli, con controllo a placebo, condotto su 663 pazienti con malattia interstiziale polmonare fibrosante progressiva, presso 153 Centri in 15 Paesi, che ha valutato l'efficacia, la sicurezza e la tollerabilità di nintedanib (150 mg, 2 volte/die) su un periodo di 52 settimane.2 I criteri di inclusione dei pazienti sono stati: età ≥ 18 anni, diagnosi medica di malattia interstiziale polmonare diversa da fibrosi polmonare idiopatica, e caratteristiche di malattia fibrosante di estensione >10% alla TAC ad alta risoluzione (HRCT).2 I pazienti dovevano, inoltre, soddisfare i criteri di progressione della malattia interstiziale polmonare nei 24 mesi prima dello screening, valutata sulla base del declino di FVC, degli aumentati cambiamenti fibrotici evidenziati dalle tecniche di diagnostica per immagini, o del peggioramento dei sintomi, nonostante il trattamento con i farmaci comunemente usati nella pratica clinica, per trattare le malattie interstiziali polmonari. 2

Nello Studio sono stati arruolati in totale 663 pazienti, dei quali 412 (62%) presentavano pattern di polmonite interstiziale usuale (pattern UIP) alla TAC ad alta risoluzione. I pazienti sono stati randomizzati in un rapporto 1:1 per ricevere nintedanib (150 mg due volte/die) per via orale o placebo. 2 L'endpoint primario dello Studio era il tasso annuo di declino della FVC (mL/anno) valutato su 52 settimane. La FVC (capacità vitale forzata) misura la funzionalità polmonare. Rappresenta, cioè, la quantità di aria che viene espirata in un'espirazione forzata, dopo un'inspirazione molto profonda. La funzionalità polmonare si deteriora in modo progressivo e irreversibile, a mano a mano che la fibrosi avanza.2 I principali endpoint secondari dello Studio erano la variazione assoluta, rispetto al basale, del punteggio totale per il questionario King's Brief Interstitial Lung Disease (K-BILD) alla settimana 52, il tempo intercorso fino alla prima acutizzazione della malattia interstiziale polmonare, o mortalità su 52 settimane, e il tempo intercorso sino alla mortalità su 52 settimane.2 Con acutizzazione si intende un improvviso deterioramento clinicamente significativo della funzionalità respiratoria, in molti casi di causa ignota, che ha ripercussioni negative sul decorso della malattia e spesso porta alla morte.2 Nintedanib è stato associato a riduzioni numeriche del rischio di acutizzazione o mortalità rispetto a placebo.2

Le malattie interstiziali polmonari fibrosanti croniche a fenotipo progressivo

I sintomi e il decorso delle malattie interstiziali polmonari fibrosanti croniche con fenotipo progressivo sono simili indipendentemente dalla patologia sottostante.8 Si ha perdita accelerata di funzionalità polmonare, deterioramento della qualità di vita, associati a prognosi sfavorevole.6

La fibrosi polmonare progressiva comporta una perdita irreversibile di funzionalità dei polmoni, ed è associata ad elevata morbilità e mortalità. Mediamente il 18-32% dei pazienti con malattia interstiziale polmonare può sviluppare fibrosi polmonare progressiva.7 Le malattie interstiziali polmonari fibrosanti progressive comprendono un'ampia gamma di patologie, tra cui polmonite da ipersensibilità, sarcoidosi, malattie interstiziali polmonari fibrosanti associate a malattie autoimmuni come l'artrite reumatoide e la sclerosi sistemica, o associate a malattia mista del tessuto connettivo, polmonite interstiziale idiopatica aspecifica e polmoniti interstiziali idiopatiche non classificate.6

I pazienti con forme progressive di malattie interstiziali polmonari fibrosanti croniche rappresentano una popolazione di pazienti per i quali non esistono opzioni terapeutiche approvate, capaci di influenzare efficacemente il decorso della loro patologia.[x] La terapia di queste malattie interstiziali polmonari rappresenta, pertanto, oggi una sfida da vincere, che richiede un approccio interdisciplinare che coinvolga, soprattutto, pneumologi e reumatologi.6

Nintedanib
Nintedanib è un inibitore della tirosin-chinasi, che punta ai recettori chiave coinvolti nella segnalazione dei percorsi che portano alla fibrosi polmonare.[xi] È già approvato in più di 80 Paesi per il trattamento di pazienti affetti da fibrosi polmonare idiopatica (IPF) – una patologia cronica con esiti letali, caratterizzata dal declino della funzionalità polmonare. Si stima che oltre 80.000 persone affette da IPF siano state trattate con nintedanib e nelle Linee Guida internazionali, se ne raccomanda l'uso in pazienti IPF.[xii]

A settembre 2019, nintedanib è stato approvato negli Stati Uniti come la prima e unica terapia in grado di rallentare il tasso di declino della funzionalità polmonare in pazienti affetti da malattia interstiziale polmonare, associata a sclerosi sistemica.[xiii] La richiesta è stata presentata presso altri Enti Regolatori in tutto il mondo e, ad ora, l'approvazione regolatoria è stata concessa oltre 40 Paesi fra cui in Unione Europea, Canada, Giappone, Brasile e altri Paesi.

L'FDA ha anche concesso la designazione di "terapia fortemente innovativa" (Breakthrough Therapy Designation) a nintedanib, che ha ricevuto la conseguente approvazione per il trattamento delle patologie polmonari interstiziali croniche fibrosanti con fenotipo progressivo nel marzo 2020.3

Boehringer Ingelheim

Ogni nostra attività è incentrata sul realizzare farmaci innovativi e migliori per le persone e gli animali. La nostra missione è creare terapie rivoluzionarie che cambiano la vita. Siamo nati nel 1885 e da allora siamo un'azienda a proprietà familiare indipendente, liberi di perseguire la nostra visione di lungo termine, guardando avanti con lungimiranza per individuare le sfide del futuro per la salute e puntando su quelle aree di bisogno nelle quali possiamo apportare il massimo beneficio.

Siamo un'azienda farmaceutica leader mondiale, mossa dalla Ricerca, con oltre 51.000 addetti che ogni giorno creano valore, attraverso l'innovazione, nelle nostre tre aree di business: farmaceutici per uso umano, salute animale e produzione di biofarmaceutici su commessa. Investiamo in maniera sostanziosa in Ricerca & Sviluppo, che è il motore dell'innovazione e ci consente di ottenere farmaci di prossima generazione che salvano vite e migliorano la qualità di vita. Nel 2019, a fronte di un fatturato netto di 19 miliardi di euro abbiamo investito in Ricerca e Sviluppo quasi 3,5 miliardi di euro.

Con la forza delle collaborazioni e la diversità degli esperti dell'intera comunità delle scienze della vita realizziamo maggiori opportunità scientifiche, collaborando assieme acceleriamo la messa a disposizione delle prossime scoperte rivoluzionarie in medicina che trasformano le vite dei pazienti, oggi e per le generazioni a venire.

Per maggiori informazioni su Boehringer Ingelheim visitate il sito www.boehringer-ingelheim.com o consultate il Bilancio all'indirizzo http://annualreport.boehringer-ingelheim.com.

YAHOO NOTIZIE

Data: 06/06/2020

Utenti unici: ND

yahoo! notizie

Fibrosi polmonare, ok Ema a nuova indicazione per molecola nintedanib

Roma, 6 giu. (askanews) - Boehringer Ingelheim annuncia che il Comitato che valuta i Farmaci per l'Uso Umano (CHMP) dell'Agenzia Europea del Farmaco (EMA) ha espresso parere positivo all'approvazione di un'ulteriore indicazione del farmaco nintedanib negli adulti, come terapia per altre malattie interstiziali polmonari fibrosanti croniche con fenotipo progressivo, oltre la fibrosi polmonare idiopatica. Il parere si è basato sui risultati positivi ottenuti nello Studio di Fase III Inbuild®, primo studio clinico a valutare pazienti con un'ampia gamma di malattie interstiziali polmonari fibrosanti croniche, con andamento progressivo. Il parere positivo segue l'approvazione di nintedanib da parte delle Autorità regolatorie statunitensi (FDA) e canadesi (Health Canada), come prima terapia per la stessa popolazione di pazienti.

Le malattie interstiziali polmonari fibrosanti comprendono un ampio gruppo di oltre 200 patologie, che comportano il rischio di fibrosi polmonare, ossia la formazione irreversibile di tessuto cicatriziale a livello polmonare, che compromette la funzionalità dei polmoni stessi. I soggetti con malattie interstiziali polmonari fibrosanti possono sviluppare un fenotipo progressivo, che comporta il declino della funzionalità respiratoria, il deterioramento della qualità di vita e una mortalità precoce, analogamente a quanto si osserva nella fibrosi polmonare idiopatica, la forma più frequente di polmonite interstiziale idiopatica. I sintomi e il decorso delle malattie interstiziali polmonari fibrosanti progressive sono simili, indipendentemente dalla patologia interstiziale polmonare (ILD) sottostante, e si stima che ben il 18-32% dei pazienti con ILD, diversa dalla fibrosi polmonare idiopatica, sia a rischio di andamento fibrosante progressivo.

"La fibrosi polmonare è uno sviluppo grave per chi soffre di malattia interstiziale polmonare, in quanto può comportare un danno dell'organo irreversibile, con conseguente peggioramento dei sintomi respiratori e una ridotta qualità di vita" ha commentato Peter Fang, Senior Vice President e Senior Vice President e Head of Therapeutic Area Inflammation di Boehringer Ingelheim, "siamo molto soddisfatti del parere del Comitato, che può portare alla messa a disposizione di una nuova terapia per pazienti per i quali, ad oggi, non esistono opzioni terapeutiche approvate".

TECNOMEDICINA 1/2

Data: 06/06/2020

Utenti unici: ND

Tecnomedicina

Nintedanib: parere positivo del CHMP per una terza indicazione del farmaco nella fibrosi polmonare

Print PDF

Boehringer Ingelheim annuncia che il Comitato che valuta i Farmaci per l'Uso Umano dell'Agenzia Europea del Farmaco ha espresso parere positivo all'approvazione di un'ulteriore indicazione di nintedanib negli adulti, come terapia per altre malattie interstiziali polmonari fibrosanti croniche con fenotipo progressivo, oltre la fibrosi polmonare idiopatica. Il parere si è basato sui risultati positivi ottenuti nello Studio di Fase III INBUILD, primo studio clinico a valutare pazienti con un'ampia gamma di malattie interstiziali polmonari fibrosanti croniche, con andamento progressivo. Il parere positivo segue l'approvazione di nintedanib da parte delle Autorità regolatorie statunitensi e canadesi, come prima terapia per la stessa popolazione di pazienti.

Le malattie interstiziali polmonari fibrosanti comprendono un ampio gruppo di oltre 200 patologie, che comportano il rischio di fibrosi polmonare, ossia la formazione irreversibile di tessuto cicatriziale a livello polmonare, che compromette la funzionalità dei polmoni stessi. I soggetti con malattie interstiziali polmonari fibrosanti possono sviluppare un fenotipo progressivo, che comporta il declino della funzionalità respiratoria, il deterioramento della qualità di vita e una mortalità precoce, analogamente a quanto si osserva nella fibrosi polmonare idiopatica, la forma più frequente di polmonite interstiziale idiopatica. I sintomi e il decorso delle malattie interstiziali polmonari fibrosanti progressive sono simili, indipendentemente dalla patologia interstiziale polmonare sottostante, e si stima che ben il 18-32% dei pazienti con ILD, diversa dalla fibrosi polmonare idiopatica, sia a rischio di andamento fibrosante progressivo.

"La fibrosi polmonare è uno sviluppo grave per chi soffre di malattia interstiziale polmonare, in quanto può comportare un danno dell'organo irreversibile, con conseguente peggioramento dei sintomi respiratori e una ridotta qualità di vita" ha commentato Peter Fang, Senior Vice President e Senior Vice President e Head of Therapeutic Area Inflammation di Boehringer Ingelheim. "Siamo molto soddisfatti del parere del Comitato, che può portare alla messa a disposizione di una nuova terapia per pazienti per i quali, ad oggi, non esistono opzioni terapeutiche approvate".

Il parere favorevole si basa sui risultati ottenuti in INBUILD, Studio clinico di Fase III randomizzato, in doppio cieco, a gruppi paralleli, con controllo a placebo, che ha valutato efficacia, sicurezza e tollerabilità di nintedanib in pazienti con ILD cronica fibrosante a fenotipo progressivo.2 L'endpoint primario dello Studio era il tasso annuo di declino della capacità vitale forzata in mL, valutato su un periodo di 52 settimane. I pazienti a placebo hanno perso 188mL di volume polmonare l'anno, mentre i pazienti in terapia con nintedanib hanno perso 81 mL. Il dato è stato misurato come tasso annuo

corretto di declino su 52 settimane, e i risultati dimostrano che nintedanib ha rallentato il declino di funzionalità polmonare del 57%, rispetto a placebo. L'effetto terapeutico di nintedanib nel rallentare il declino di FVC rispetto a placebo osservato in INBUILD è stato omogeneo per tutti i pazienti, indipendentemente dal pattern di fibrosi alla TAC toracica ad alta risoluzione, e in linea con i risultati ottenuti da nintedanib in studi su pazienti con fibrosi polmonare idiopatica, e quelli in soggetti con malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica.

Nello Studio INBUILD, nintedanib è stato associato a riduzioni numeriche del rischio di acutizzazione o mortalità rispetto a placebo. Il beneficio terapeutico può essere accompagnato anche a una riduzione del peggioramento di esiti riferiti dai pazienti come dispnea e tosse. Inoltre, il profilo di sicurezza osservato in INBUILD è stato in linea con quanto riscontrato in pazienti con fibrosi polmonare idiopatica, e in soggetti con malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica trattati in precedenza con nintedanib.

OSSERVATORIO MALATTIE RARE

Data: 09/06/2020

Utenti unici: ND

Malattie polmonari fibrosanti, parere positivo del CHMP per nintedanib

Il farmaco è stato raccomandato per il trattamento di pazienti adulti con patologia cronica e fenotipo progressivo

Ingelheim (GERMANIA) – **Il Comitato per i Medicinali per Uso Umano (CHMP)** dell'Agenzia Europea per i Medicinali (EMA) **ha espresso parere positivo in merito all'approvazione di nintedanib** come terapia per gli adulti affetti da **malattie interstiziali polmonari fibrosanti croniche con fenotipo progressivo**, oltre la fibrosi polmonare idiopatica.

Le malattie interstiziali polmonari fibrosanti comprendono un ampio gruppo di oltre 200 patologie, che comportano il rischio di fibrosi polmonare, ossia la formazione irreversibile di tessuto cicatriziale a livello polmonare, che compromette la funzionalità dei polmoni stessi. **Le persone affette da queste patologie possono sviluppare un fenotipo progressivo, che comporta il declino della funzionalità respiratoria**, il deterioramento della qualità di vita e una mortalità precoce, analogamente a quanto si osserva nella fibrosi polmonare idiopatica, la forma più frequente di polmonite interstiziale idiopatica.

Il parere favorevole del CHMP si basa sui dati ottenuti in INBUILD®, uno studio clinico di Fase III randomizzato, in doppio cieco e controllato con placebo, che ha valutato efficacia, sicurezza e tollerabilità di nintedanib in pazienti con malattia polmonare interstiziale cronica fibrosante a fenotipo progressivo. I risultati della sperimentazione dimostrano che **nintedanib ha rallentato il declino di funzionalità polmonare** (misurata tramite FVC, capacità vitale forzata) **del 57% rispetto a placebo**.

"La fibrosi polmonare è uno sviluppo grave per chi soffre di malattia interstiziale polmonare, in quanto può comportare un danno dell'organo irreversibile, con conseguente peggioramento dei sintomi respiratori e una ridotta qualità di vita", ha commentato **Peter Fang**, Senior Vice President e Senior Vice President e Head of Therapeutic Area Inflammation di Boehringer Ingelheim. "Siamo molto soddisfatti del parere del Comitato, che può portare alla messa a disposizione di una nuova terapia per pazienti per i quali, ad oggi, non esistono opzioni terapeutiche approvate".

Il Cittadino Oggi
Corriere Nazionale

Fibrosi polmonare: parere positivo del Chmp dell'Agenzia europea del farmaco per una terza indicazione di nintedanib per il trattamento della patologia

Il Comitato per i medicinali per uso umano (Chmp) dell'Agenzia europea per i medicinali (Ema) ha adottato un parere positivo che raccomanda un'indicazione aggiuntiva per il nintedanib negli adulti per il trattamento di malattie polmonari interstiziali fibrosanti croniche con un fenotipo progressivo. Il farmaco è già indicato per rallentare il declino della funzionalità polmonare in soggetti con fibrosi polmonare idiopatica e con malattia interstiziale polmonare associata a sclerosi sistemica (SSc-Ild).

Le malattie polmonari interstiziali comprendono un ampio gruppo di oltre 200 disturbi che possono comportare la minaccia di fibrosi polmonare, una cicatrice irreversibile del tessuto polmonare che ha un impatto negativo sulla funzione polmonare.

Il parere si basa sui risultati positivi dello studio fase III INBUILD, il primo trial condotto per valutare il farmaco in soggetti adulti con un'ampia gamma di malattie polmonari interstiziali croniche da fibrosi polmonare (ILD) e un comportamento progressivo della malattia.
Nel trial, nintedanib ha rallentato del 57 per cento il declino della funzionalità polmonare, misurato come tasso annuo di declino della capacità vitale forzata (FVC).

Le malattie interstiziali polmonari fibrosanti comprendono, tra le altre, la polmonite da ipersensibilità cronica, malattie interstiziali polmonari fibrosanti, associate a malattie autoimmuni, come l'artrite reumatoide e la sclerosi sistemica, malattie interstiziali polmonari fibrosanti associate a malattia mista del tessuto connettivo, sarcoidosi e forme idiopatiche di polmoniti interstiziali, come la polmonite interstiziale aspecifica e polmoniti interstiziali idiopatiche non classificate.

Le persone che vivono con ILD fibrosante possono sviluppare un fenotipo progressivo, che porta al declino della funzione polmonare, al deterioramento della qualità della vita e alla mortalità precoce simile a quelli con IPF, la forma più frequente di polmoniti interstiziali idiopatiche. Il decorso della malattia e i sintomi sono simili nelle forme progressive di ILD fibrosanti croniche, indipendentemente dalla diagnosi di ILD sottostante, e si stima che tra il 18% e il 32% dei pazienti con ILD non IPF sia a rischio di sviluppare un comportamento progressivo della malattia fibrosante.

Informazioni sullo studio INBUILD

INBUILD è il primo studio clinico nell'ambito delle malattie interstiziali polmonari fibrosanti a raggruppare i pazienti sulla base del comportamento clinico della loro patologia anziché della diagnosi clinica primaria.

Le malattie interstiziali polmonari fibrosanti comprendono un nutrito gruppo di oltre 200 patologie, che comportano il rischio di fibrosi polmonare, ossia la formazione irreversibile di tessuto cicatriziale a livello polmonare, che compromette la funzionalità dei polmoni.

I pazienti con malattie interstiziali polmonari possono sviluppare un fenotipo progressivo che causa fibrosi polmonare e comporta il declino della funzionalità respiratoria, il deterioramento della qualità di vita e mortalità precoce analogamente a quanto si osserva nella fibrosi polmonare idiopatica, la forma più frequente di polmonite interstiziale idiopatica. I sintomi e il decorso delle malattie interstiziali polmonari fibrosanti progressive sono simili indipendentemente dalla patologia sottostante.

Nello studio INBUILD nintedanib ha rallentato il declino della funzionalità polmonare del 57% nella popolazione complessiva allo studio, con un tasso annuo corretto di declino su 52 settimane di FVC -80,8 mL/anno rispetto a -187,8 mL/anno per il placebo (differenza di 107,0 mL/anno 5; p<0,001).1 Nintedanib ha dimostrato omogeneità di effetti sul declino della funzionalità

polmonare nei pazienti che alla TAC ad alta risoluzione presentavano pattern di polmonite interstiziale comune (pattern UIP) o altri pattern fibrotici. L'evento avverso più comune è stata la diarrea, riferita rispettivamente nel 66,9% e nel 23,9% dei pazienti trattati con nintedanib, e in quelli che hanno ricevuto il placebo.

L'effetto terapeutico di nintedanib nel rallentare il declino della FVC rispetto al placebo visto in INBUILD è stato coerente per tutti i pazienti, indipendentemente dal pattern fibrotico sulla tomografia computerizzata ad alta risoluzione (HRCT) ed è stato anche coerente con i risultati di studi clinici su nintedanib che hanno studiato pazienti con IPF e SSc-ILD.

Nello studio, il nintedanib è stato associato a riduzioni numeriche del rischio di esacerbazione acuta o di morte in rapporto al placebo. Il beneficio del trattamento può anche essere accompagnato da un peggioramento ridotto degli esiti dichiarati dal paziente, come dispnea e tosse. Inoltre, il profilo di sicurezza osservato in INBUILD era coerente con quanto osservato in precedenza nei pazienti IPF e SSc-ILD trattati con nintedanib.

Il profilo di sicurezza osservato in INBUILD è stato in linea con quello riscontrato in precedenza in pazienti con fibrosi polmonare idiopatica o con malattia interstiziale polmonare fibrosante, associata a sclerosi sistemica trattati con nintedanib.

SANITA INFORMAZIONE 1/2

Data: 09/07/2020

Utenti unici: ND

sanità informazione

Malattie interstiziali polmonari fibrosanti: sintomi, diagnosi e cure

Declino della funzionalità respiratoria, deterioramento della qualità di vita e mortalità precoce. Sono queste le principali conseguenze delle malattie interstiziali polmonari fibrosanti, un sottogruppo di un insieme più ampio di patologie costituito dalle interstiziopatie del polmone

Declino della funzionalità respiratoria, deterioramento della qualità di vita e mortalità precoce. Sono queste le principali conseguenze delle **malattie interstiziali polmonari fibrosanti**, un sottogruppo di un insieme più ampio di patologie costituito dalle interstiziopatie del polmone.

«**Le malattie interstiziali polmonari** sono oltre 200, un terzo delle quali – sottolinea **Fabrizio Luppi**, pneumologo dell'ospedale San Gerardo di Monza – evolve in fibrosi. La forma più frequente di malattia interstiziale polmonare fibrosante è la **fibrosi polmonare idiopatica».**

I sintomi

Il decorso delle malattie interstiziali polmonari fibrosanti progressive è simile, indipendentemente dalla patologia interstiziale polmonare (ILD) sottostante, e si stima che ben il 18-32% dei pazienti con ILD, diversa dalla fibrosi polmonare idiopatica, sia a rischio di andamento fibrosante progressivo. «**La fibrosi polmonare è uno sviluppo grave della malattia interstiziale polmonare**, in quanto può comportare un danno dell'organo irreversibile – sottolinea Luppi – con conseguente peggioramento dei sintomi respiratori e una ridotta qualità della vita. Si tratta per lo più di malattie infiammatorie, in cui è lo stesso processo riparativo dell'infiammazione a determinare fibrosi».

I soggetti più colpiti

«La **fibrosi polmonare idiopatica**, di solito, manifesta il proprio picco tra i 60 e i 70 anni. È più frequente tra i maschi, soprattutto fumatori o ex fumatori. Meno precisi, invece – commenta lo specialista – sono i dati sulle altre interstiziopatie fibrosanti: sembrano comparire più precocemente, senza differenza di genere».

Fattori di rischio

«Alcune di queste malattie sono a causa ignota. Altre, come **le polmoniti croniche da ipersensibilità, sono causate da allergeni ambientali.** Il prototipo di queste malattie è il polmone del contadino, conseguenza di una prolungata esposizione ad una particolare muffa tipica delle stalle. Per avere dei miglioramenti – spiega Luppi – non è sufficiente sottoporsi alla terapia adeguata (in genere caratterizzata dall'assunzione del cortisone), ma è necessario interrompere l'esposizione all'allergene ambientale che ha causato la patologia».

La diagnosi più accurata è fornita dalla tac del torace ad alta risoluzione. «Una volta accertata, la malattia va tenuta sotto controllo, in quanto tutte le forme hanno una tendenza al peggioramento. Il miglior test di monitoraggio è costituito dalle prove di funzionalità ventilatoria, in grado di misurare, fra i tanti, due indici fondamentali: la capacità vitale forzata e la diffusione del monossido di carbonio. Questi test, assieme alla radiografia, ai sintomi ed alla **tac del torace** ci permettono di capire se l'interstiziopatia polmonare di un paziente può successivamente avere una evoluzione fibrosante».

Terapie

«Fino a pochi anni fa erano stati sperimentati due farmaci per la cura della fibrosi polmonare idiopatica: due diverse molecole con differenti meccanismi di azione in grado di frenare la caduta della capacità vitale forzata. Nel 2019 uno studio pubblicato sul New England Journal of Medicine ha dimostrato come uno di questi due farmaci, **sia utile non solo nella fibrosi polmonare idiopatica ma in tutte le interstizipatie polmonari fibrosanti.** Un risultato importante perché prima – conclude Luppi – queste malattie non avevano una terapia specifica e venivano trattate con cortisone o immunosoppressori con risultati non sempre ottimali».

Link all'intervista:
https://www.sanitainformazione.it/serveundottore/prevenzione/malattie-interstiziali-polmonari-fibrosanti-sintomi-fattori-di-rischio-diagnosi-e-cure/

Aggregatori di notizie

FARMACIA.IT

Data: 01/06/2020

Utenti unici: ND

farmacia.it

Nintedanib, parere positivo europeo per terza indicazione nella fibrosi polmonare [Pneumologia]

Lunedì, 1 Giugno 2020 Pharmastar

Il Comitato per i medicinali per uso umano (Chmp) dell'Agenzia europea per i medicinali (Ema) ha adottato un parere positivo che raccomanda un'indicazione aggiuntiva per il nintedanib negli adulti per il trattamento di malattie polmonari...

LIBERO 24X7

Data: 09/06/2020

Utenti unici: ND

LIBERO 24x7

Nintedanib: parere positivo del CHMP per una terza indicazione del farmaco nella fibrosi polmonare

Comunicati-stampa.net | 45 | Crea Alert | 5-6-2020

Scienza e Tecnologia - Parere favorevole all'impiego per il trattamento di adulti con altre malattie interstiziali polmonari fibrosanti croniche con fenotipo progressivo, oltre la fibrosi polmonare idiopatica.2 · Le Autorità regolatorie di Stati Uniti, FDA, e Canada ...

Leggi la notizia

Persone: inbuild vice president
Organizzazioni: chmp fda
Luoghi: giappone stati uniti
Tags: parere fibrosi

Rassegne Animal Health

RASSEGNA STAMPA

Comunicato

L’Associazione Mondiale di Buiatria e Boehringer Ingelheim annunciano i Ruminant Well-Being Award

Ingelheim, Germania, 16 marzo 2020

Aggiornamento

24 marzo 2020

L’Associazione Mondiale di Buiatria e Boehringer Ingelheim annunciano i Ruminant Well-Being Award

- Il sostegno a questi premi biennali è un’ulteriore conferma dell’impegno di lungo termine di Boehringer Ingelheim per la salute animale;
- Il vincitore di ciascuna delle due categorie di premi riceverà 10.000 euro.

Ingelheim, Germania, 16 marzo 2020 – Boehringer Ingelheim dimostra ancora una volta il proprio impegno di lungo termine nella attenzione alla salute e al benessere degli animali d’allevamento, oltre a sottolineare l’importanza del ruolo dei veterinari nel miglioramento continuo della salute dei ruminanti allevati per la produzione alimentare, con il proprio sostegno esclusivo ai premi biennali Ruminant Well-Being Awards, organizzati in collaborazione con l’Associazione Mondiale di Buiatria (WAB), che verranno consegnati in occasione del prossimo Congresso Mondiale di Buiatria, a Madrid dal 27 settembre al 1° ottobre 2020.

Sono previste due categorie di premi:
(1) il Ruminant Well-Being Research Award, e
(2) il Ruminant Well-Being Achievement Award

Ciascuna categoria prevede, per il vincitore, un premio di 10.000 euro, oltre al rimborso delle spese di viaggio per partecipare al Congresso e alla cerimonia di premiazione.

Ruminant Well-Being Research Award
Il premio in questa categoria, dedicato alla ricerca per il benessere dei ruminanti, sarà assegnato a un ‘neodottore’ di ricerca in scienze veterinarie, scienze animali o discipline affini, che verrà giudicato per essersi distinto nel contributo dato al progresso delle conoscenze scientifiche sul benessere di ruminanti in alcuni dei seguenti aspetti:

- aver migliorato la comprensione dell’espressione del dolore e il riconoscimento del dolore e di altre forme di sofferenza negli animali da allevamento;
- aver sviluppato metodi scientifici di misurazione del benessere animale, con potenziali applicazioni pratiche;
- aver sviluppato su base scientifica, strategieche migliorano il benessere animale;
- aver individuato soluzioni a problematiche oggetto di preoccupazione;
- aver sviluppato metodi di cambiamento degli atteggiamenti e dei comportamenti umani per garantire un’adeguata attenzione e cura degli animali.

Ruminant Well-Being Achievement Award
Il premio in questa categoria sarà assegnato a un veterinario o ricercatore in scienze veterinarie, scienze animali o discipline affini per i risultati ottenuti nel progresso del benessere dei ruminanti allevati a fini produttivi, in alcuni dei seguenti aspetti:

- aver migliorato la comprensione dell'espressione del dolore e il riconoscimento del dolore e di altre forme di sofferenza;
- aver sviluppato metodi scientifici di misurazione del benessere animale;
- aver sviluppato metodi pratici di valutazione del benessere animale;
- aver sviluppato strategie pratiche di miglioramento del benessere animale;
- aver accresciuto la consapevolezza su questioni oggetto di preoccupazione;
- aver coinvolto diversi stakeholder nella ricerca delle relative soluzioni;
- aver cambiato atteggiamenti e comportamenti umani e conseguentemente promosso adeguata attenzione e cura;
- aver comunicato informazioni e proposto soluzioni in merito alle problematiche di benessere animale con coraggio e integrità.

Il vincitore di ciascuna categoria verrà selezionato da un gruppo di esperti indipendenti sotto la guida di Xavier Manteca, Professore di Etologia Applicata presso l'Università di Barcellona e fondatore del Farm Animal Welfare Education Centre (www.fawec.org).

Il termine per la presentazione delle candidature è il 30 aprile 2020. Il modulo per la presentazione della candidatura e i criteri di partecipazione sono pubblicati sul sito di Boehringer Ingelheim dedicato al benessere degli animali d'allevamento: www.farmanimalwellbeing.com.

Il nostro impegno

La scienza ha dimostrato le vaste implicazioni positive che derivano dall'avere animali d'allevamento non solo in salute, ma anche in condizioni di assenza di dolore e di benessere. Noi di Boehringer Ingelheim crediamo che i veterinari svolgano un ruolo rilevante nel promuovere le migliori prassi d'allevamento e puntiamo a sviluppare e condividere le conoscenze scientifiche sul benessere animale, oltre ai benefici di un'efficace gestione del dolore per gli animali e gli allevatori, oltre a prassi d'allevamento responsabili rispondenti alle richieste che giungono dalla società. Perché il benessere degli animali porta frutti.

Boehringer Ingelheim Business Unit Salute Animale

Boehringer Ingelheim è il secondo maggior operatore mondiale in ambito salute animale con un fatturato netto di quasi 4 miliardi di euro nel 2018 e una presenza in oltre 150 mercati.

I nostri 10.000 addetti con il loro lavoro quotidiano creano il futuro del benessere animale nel mondo. Crediamo nella prevenzione prima delle terapie e ci dedichiamo a sviluppare soluzioni innovative in ambito vaccini, parassiticidi e terapeutici. Con il nostro ampio portafoglio di prodotti, strumenti e servizi avanzati di prevenzione e terapia aiutiamo i nostri clienti a prendersi cura della salute dei loro animali.

Per maggiori informazioni visitate la pagina: www.boehringer-ingelheim.com/animal-health/overview.

Sommario

TESTATE	DATA	LETTORI
AGENZIE		
AGIR	20/03/2020	Per staff editoriale
WEB		
IL PORTALE DEL CAVALLO	20/03/2020	N.D.
INDEX MEDICAL	21/03/2020	8.800
COMUNICATI STAMPA.NET	24/03/2020	N.D.
AGGREGATORI DI NOTIZIE		
IL CIRCOLO DI NOVI	23/03/2020	N.D.
TOTALE	**5**	**8.800**

Agenzie

AGIR

Data: 20/03/2020

Lettori: Per staff editoriale

agenzia giornalistica Repubblica
Quotidiano d'informazione indipendente riservato agli abbonati

L'Associazione Mondiale di Buiatria e Boehringer Ingelheim annunciano i Ruminant Well-Being Award

Boehringer Ingelheim dimostra ancora una volta il proprio impegno di lungo termine nella attenzione alla salute e al benessere degli animali d'allevamento, oltre a sottolineare l'importanza del ruolo dei veterinari nel miglioramento continuo della salute dei ruminanti allevati per la produzione alimentare, con il proprio sostegno esclusivo ai premi biennali Ruminant Well-Being Awards, organizzati in collaborazione con l'Associazione Mondiale di Buiatria (WAB), ce verranno consegnati in occasione del prossimo Congresso Mondiale di Buiatria, a Madrid dal 27 settembre al 1° ottobre 2020 Sono previste due categorie di premi: 1. il Ruminant Well-Being Research Award, e 2. il Ruminant Well-Being Achievement Award Ciascuna categoria prevede, per il vincitore, un premio di 10.000 euro, oltre al rimborso delle spese di viaggio per partecipare al Congresso e alla cerimonia di premiazione. Ruminant Well-Being Research Award Il premio in questa categoria, dedicato alla ricerca per il benessere dei ruminanti, sarà assegnato a un 'neodottore' di ricerca in scienze veterinarie, scienze animali o discipline affini, che verrà giudicato per essersi distinto nel contributo dato al progresso delle conoscenze scientifiche sul benessere di ruminanti in alcuni dei seguenti aspetti: • aver migliorato la comprensione dell'espressione del dolore e il riconoscimento del dolore e di altre forme di sofferenza negli animali da allevamento; • aver sviluppato metodi scientifici di misurazione del benessere animale, con potenziali applicazioni pratiche; • aver sviluppato su base scientifica, strategieche migliorano il benessere animale; • aver individuato soluzioni a problematiche oggetto di preoccupazione; • aver sviluppato metodi di cambiamento degli atteggiamenti e dei comportamenti umani per garantire un'adeguata attenzione e cura degli animali. Ruminant Well-Being Achievement Award Il premio in questa categoria sarà assegnato a un veterinario o ricercatore in scienze veterinarie, scienze animali o discipline affini per i risultati ottenuti nel progresso del benessere dei ruminanti allevati a fini produttivi, in alcuni dei seguenti aspetti: • aver migliorato la comprensione dell'espressione del dolore e il riconoscimento del dolore e di altre forme di sofferenza; • aver sviluppato metodi scientifici di misurazione del benessere animale; • aver sviluppato metodi pratici di valutazione del benessere animale; • aver sviluppato strategie pratiche di miglioramento del benessere animale; • aver accresciuto la consapevolezza su questioni oggetto di preoccupazione; • aver coinvolto diversi stakeholder nella ricerca delle relative soluzioni; • aver cambiato atteggiamenti e comportamenti umani e conseguentemente promosso adeguata attenzione e cura; • aver comunicato informazioni e proposto soluzioni in merito alle problematiche di benessere animale con coraggio e integrità. Il vincitore di ciascuna categoria verrà selezionato da un gruppo di esperti indipendenti sotto la guida di Xavier Manteca, Professore di Etologia Applicata presso l'Università di Barcellona e fondatore del Farm Animal Welfare Education Centre (www.fawec.org). Il termine per la presentazione delle candidature è il 30 aprile 2020. Il modulo per la presentazione della candidatura e i criteri di partecipazione sono pubblicati sul sito di Boehringer Ingelheim dedicato al benessere degli animali d'allevamento: www.farmanimalwellbeing.com

Web

il portale del CAVALLO

L'Associazione Mondiale di Buiatria e Boehringer Ingelheim annunciano i Ruminant Well-Being Award

• Il sostegno a questi premi biennali è un´ulteriore conferma dell´impegno di lungo termine di Boehringer Ingelheim per la salute animale;
• Il vincitore di ciascuna delle due categorie di premi riceverà 10.000 Euro.

Boehringer Ingelheim

Ingelheim, Germania, 16 marzo 2020
– Boehringer Ingelheim dimostra ancora una volta il proprio impegno di lungo termine nella attenzione alla salute e al benessere degli animali d'allevamento, oltre a sottolineare l'importanza del ruolo dei veterinari nel miglioramento continuo della salute dei ruminanti allevati per la produzione alimentare, con il proprio sostegno esclusivo ai premi biennali Ruminant Well-Being Awards, organizzati in collaborazione con l'Associazione Mondiale di Buiatria (WAB), ce verranno consegnati in occasione del prossimo Congresso Mondiale di Buiatria, a Madrid dal 27 settembre al 1° ottobre 2020

Sono previste due categorie di premi:
1. il Ruminant Well-Being Research Award, e
2. il Ruminant Well-Being Achievement Award

Ciascuna categoria prevede, per il vincitore, un premio di 10.000 euro, oltre al rimborso delle spese di viaggio per partecipare al Congresso e alla cerimonia di premiazione.

Ruminant Well-Being Research Award
Il premio in questa categoria, dedicato alla ricerca per il benessere dei ruminanti, sarà assegnato a un 'neodottore' di ricerca in scienze veterinarie, scienze animali o discipline affini, che verrà giudicato per essersi distinto nel contributo dato al progresso delle conoscenze scientifiche sul benessere di ruminanti in alcuni dei seguenti aspetti:

- aver migliorato la comprensione dell'espressione del dolore e il riconoscimento del dolore e di altre forme di sofferenza negli animali da allevamento;
- aver sviluppato metodi scientifici di misurazione del benessere animale, con potenziali applicazioni pratiche;
- aver sviluppato su base scientifica, strategieche migliorano il benessere animale;
- aver individuato soluzioni a problematiche oggetto di preoccupazione;
- aver sviluppato metodi di cambiamento degli atteggiamenti e dei comportamenti umani per garantire un'adeguata attenzione e cura degli animali.

Ruminant Well-Being Achievement Award
Il premio in questa categoria sarà assegnato a un veterinario o ricercatore in scienze veterinarie, scienze animali o discipline affini per i risultati ottenuti nel progresso del benessere dei ruminanti allevati a fini produttivi, in alcuni dei seguenti aspetti:

- aver migliorato la comprensione dell'espressione del dolore e il riconoscimento del dolore e di altre forme di sofferenza;
- aver sviluppato metodi scientifici di misurazione del benessere animale;
- aver sviluppato metodi pratici di valutazione del benessere animale;
- aver sviluppato strategie pratiche di miglioramento del benessere animale;
- aver accresciuto la consapevolezza su questioni oggetto di preoccupazione;
- aver coinvolto diversi stakeholder nella ricerca delle relative soluzioni;
- aver cambiato atteggiamenti e comportamenti umani e conseguentemente promosso adeguata attenzione e cura;
- aver comunicato informazioni e proposto soluzioni in merito alle problematiche di benessere animale con coraggio e integrità.

Il vincitore di ciascuna categoria verrà selezionato da un gruppo di esperti indipendenti sotto la guida di Xavier Manteca, Professore di Etologia Applicata presso l'Università di Barcellona e fondatore del Farm Animal Welfare Education Centre (**www.fawec.org**).

Il termine per la presentazione delle candidature è il 30 aprile 2020. Il modulo per la presentazione della candidatura e i criteri di partecipazione sono pubblicati sul sito di Boehringer Ingelheim dedicato al benessere degli animali d'allevamento: **www.farmanimalwellbeing.com**

Il nostro impegno
La scienza ha dimostrato le vaste implicazioni positive che derivano dall'avere animali d'allevamento non solo in salute, ma anche in condizioni di assenza di dolore e di benessere.
Noi di Boehringer Ingelheim crediamo che i veterinari svolgano un ruolo rilevante nel promuovere le migliori prassi d'allevamento e puntiamo a sviluppare e condividere le conoscenze scientifiche sul benessere animale, oltre ai benefici di un'efficace gestione del dolore per gli animali e gli allevatori, oltre a prassi d'allevamento responsabili rispondenti alle richieste che giungono dalla società.
Perché il benessere degli animali porta frutti.

Boehringer Ingelheim Business Unit Salute Animale
Boehringer Ingelheim è il secondo maggior operatore mondiale in ambito salute animale con un fatturato netto di quasi 4 miliardi di euro nel 2018 e una presenza in oltre 150 mercati.

I nostri 10.000 addetti con il loro lavoro quotidiano creano il futuro del benessere animale nel mondo. Crediamo nella prevenzione prima delle terapie e ci dedichiamo a sviluppare soluzioni innovative in ambito vaccini, parassiticidi e terapeutici. Con il nostro ampio portafoglio di prodotti, strumenti e servizi avanzati di prevenzione e terapia aiutiamo i nostri clienti a prendersi cura della salute dei loro animali.

Per maggiori informazioni visitate la pagina: **www.boehringer-ingelheim.com/animal-health/overview.**

Boehringer Ingelheim
L'obiettivo di Boehringer Ingelheim, azienda farmaceutica basata sulla ricerca, è migliorare la salute delle persone e degli animali.
Nel perseguire questo obiettivo si focalizza su quelle patologie per le quali ad oggi non esistono opzioni terapeutiche soddisfacenti, concentrandosi sullo sviluppo di terapie innovative che possano allungare la vita dei pazienti.
Nell'ambito della salute animale Boehringer Ingelheim si prodiga per una prevenzione avanzata.

Azienda a proprietà familiare sin dalla sua fondazione nel 1885, Boehringer Ingelheim è oggi una delle prime 20 aziende farmaceutiche al mondo. I suoi circa 50.000 addetti ogni giorno creano valore, attraverso l'innovazione, nelle sue tre aree di business: farmaceutici per uso umano, salute animale e biofarmaceutici. Con un fatturato netto di circa 17,5 miliardi di euro nel 2018, Boehringer Ingelheim ha investito in ricerca e sviluppo una somma pari a quasi 3,2 miliardi di euro ovvero il 18,1 percento del fatturato netto.

IL PORTALE DEL CAVALLO 3/3	**Data:** 20/03/2020 **Lettori:** N.D.

Da azienda a proprietà familiare Boehringer Ingelheim ha una programmazione che abbraccia le generazioni, concentrandosi sul successo di lungo termine. L'azienda pertanto punta a una crescita interna basata su risorse proprie, e nel contempo è aperta a collaborazioni e alleanze strategiche nella Ricerca. In ogni sua attività, Boehringer Ingelheim è spontaneamente portata ad agire con responsabilità nei confronti dell'umanità e dell'ambiente.

Per maggiori informazioni visitate il sito www.boehringer-ingelheim.com o consultate il Bilancio all'indirizzo http://annualreport.boehringer-ingelheim.com.

IMPORTANTE:
Il presente comunicato stampa è stato emesso dalla Sede Centrale del Gruppo a Ingelheim, in Germania, ed è volto a informare sul nostro business a livello internazionale. Sappiate che le informazioni sullo stato di approvazione e le indicazioni dei prodotti approvati possono variare da Paese a Paese e potrebbero essere state diramate in un comunicato stampa specifico sull'argomento nei Paesi in cui operiamo.

INDEX MEDICAL 1/3

Data: 21/03/2020

Lettori: 8.800

indexmedical

L'Associazione Mondiale di Buiatria e Boehringer Ingelheim annunciano i Ruminant Well-Being Award

Boehringer Ingelheim dimostra ancora una volta il proprio impegno di lungo termine nella attenzione alla salute e al benessere degli animali d'allevamento, oltre a sottolineare l'importanza del ruolo dei veterinari nel miglioramento continuo della salute dei ruminanti allevati per la produzione alimentare, con il proprio sostegno esclusivo ai premi biennali Ruminant Well-Being Awards, organizzati in collaborazione con l'Associazione Mondiale di Buiatria (WAB), ce verranno consegnati in occasione del prossimo Congresso Mondiale di Buiatria, a Madrid dal 27 settembre al 1° ottobre 2020

Sono previste due categorie di premi:
1. il Ruminant Well-Being Research Award, e
2. il Ruminant Well-Being Achievement Award

Ciascuna categoria prevede, per il vincitore, un premio di 10.000 euro, oltre al rimborso delle spese di viaggio per partecipare al Congresso e alla cerimonia di premiazione.

Ruminant Well-Being Research Award

Il premio in questa categoria, dedicato alla ricerca per il benessere dei ruminanti, sarà assegnato a un 'neodottore' di ricerca in scienze veterinarie, scienze animali o discipline affini, che verrà giudicato per essersi distinto nel contributo dato al progresso delle conoscenze scientifiche sul benessere di ruminanti in alcuni dei seguenti aspetti:

Boehringer Ingelheim

aver migliorato la comprensione dell'espressione del dolore e il riconoscimento del dolore e di altre forme di sofferenza negli animali da allevamento;
aver sviluppato metodi scientifici di misurazione del benessere animale, con potenziali applicazioni pratiche;

aver sviluppato su base scientifica, strategie che migliorano il benessere animale;
aver individuato soluzioni a problematiche oggetto di preoccupazione;
aver sviluppato metodi di cambiamento degli atteggiamenti e dei comportamenti umani per garantire un'adeguata attenzione e cura degli animali.

Ruminant Well-Being Achievement Award

Il premio in questa categoria sarà assegnato a un veterinario o ricercatore in scienze veterinarie, scienze animali o discipline affini per i risultati ottenuti nel progresso del benessere dei ruminanti allevati a fini produttivi, in alcuni dei seguenti aspetti:

aver migliorato la comprensione dell'espressione del dolore e il riconoscimento del dolore e di altre forme di sofferenza;
aver sviluppato metodi scientifici di misurazione del benessere animale;
aver sviluppato metodi pratici di valutazione del benessere animale;
aver sviluppato strategie pratiche di miglioramento del benessere animale;
aver accresciuto la consapevolezza su questioni oggetto di preoccupazione;
aver coinvolto diversi stakeholder nella ricerca delle relative soluzioni;
aver cambiato atteggiamenti e comportamenti umani e conseguentemente promosso adeguata attenzione e cura;
aver comunicato informazioni e proposto soluzioni in merito alle problematiche di benessere animale con coraggio e integrità.

Il vincitore di ciascuna categoria verrà selezionato da un gruppo di esperti indipendenti sotto la guida di Xavier Manteca, Professore di Etologia Applicata presso l'Università di Barcellona e fondatore del Farm Animal Welfare Education Centre.

Il termine per la presentazione delle candidature è il 30 aprile 2020. Il modulo per la presentazione della candidatura e i criteri di partecipazione sono pubblicati sul sito di Boehringer Ingelheim dedicato al benessere degli animali d'allevamento.

Il nostro impegno

La scienza ha dimostrato le vaste implicazioni positive che derivano dall'avere animali d'allevamento non solo in salute, ma anche in condizioni di assenza di dolore e di benessere. Noi di Boehringer Ingelheim crediamo che i veterinari svolgano un ruolo rilevante nel promuovere le migliori prassi d'allevamento e puntiamo a sviluppare e condividere le conoscenze scientifiche sul benessere animale, oltre ai benefici di un'efficace gestione del dolore per gli animali e gli allevatori, oltre a prassi d'allevamento responsabili rispondenti alle richieste che giungono dalla società. Perché il benessere degli animali porta frutti.

INDEX MEDICAL 3/3

Data: 21/03/2020

Lettori: 8.800

Boehringer Ingelheim Business Unit Salute Animale – Boehringer Ingelheim *è il secondo maggior operatore mondiale in ambito salute animale con un fatturato netto di quasi 4 miliardi di euro nel 2018 e una presenza in oltre 150 mercati. I nostri 10.000 addetti con il loro lavoro quotidiano creano il futuro del benessere animale nel mondo. Crediamo nella prevenzione prima delle terapie e ci dedichiamo a sviluppare soluzioni innovative in ambito vaccini, parassiticidi e terapeutici. Con il nostro ampio portafoglio di prodotti, strumenti e servizi avanzati di prevenzione e terapia aiutiamo i nostri clienti a prendersi cura della salute dei loro animali.*

Boehringer Ingelheim – *L'obiettivo di* Boehringer Ingelheim, *azienda farmaceutica basata sulla ricerca, è migliorare la salute delle persone e degli animali. Nel perseguire questo obiettivo si focalizza su quelle patologie per le quali ad oggi non esistono opzioni terapeutiche soddisfacenti, concentrandosi sullo sviluppo di terapie innovative che possano allungare la vita dei pazienti. Nell'ambito della salute animale* Boehringer Ingelheim *si prodiga per una prevenzione avanzata. Azienda a proprietà familiare sin dalla sua fondazione nel 1885,* Boehringer Ingelheim *è oggi una delle prime 20 aziende farmaceutiche al mondo. I suoi circa 50.000 addetti ogni giorno creano valore, attraverso l'innovazione, nelle sue tre aree di business: farmaceutici per uso umano, salute animale e biofarmaceutici. Con un fatturato netto di circa 17,5 miliardi di euro nel 2018,* Boehringer Ingelheim *ha investito in ricerca e sviluppo una somma pari a quasi 3,2 miliardi di euro ovvero il 18,1 percento del fatturato netto. Da azienda a proprietà familiare* Boehringer Ingelheim *ha una programmazione che abbraccia le generazioni, concentrandosi sul successo di lungo termine. L'azienda pertanto punta a una crescita interna basata su risorse proprie, e nel contempo è aperta a collaborazioni e alleanze strategiche nella Ricerca. In ogni sua attività,* Boehringer Ingelheim *è spontaneamente portata ad agire con responsabilità nei confronti dell'umanità e dell'ambiente.*

COMUNICATI-STAMPA.NET
L'informazione dalla fonte ufficiale

L' Associazione Mondiale di Buiatria e Boehringer Ingelheim annunciano i Ruminant Well-Being Award

• Il sostegno a questi premi biennali è un'ulteriore conferma dell'impegno di lungo termine di Boehringer Ingelheim per la salute animale; • Il vincitore di ciascuna delle due categorie di premi riceverà 10.000 euro.

Boehringer Ingelheim dimostra ancora una volta il proprio impegno di lungo termine nella attenzione alla salute e al benessere degli animali d'allevamento, oltre a sottolineare l'importanza del ruolo dei veterinari nel miglioramento continuo della salute dei ruminanti allevati per la produzione alimentare, con il proprio sostegno esclusivo ai premi biennali Ruminant Well-Being Awards, organizzati in collaborazione con l'Associazione Mondiale di Buiatria (WAB), ce verranno consegnati in occasione del prossimo Congresso Mondiale di Buiatria, a Madrid dal 27 settembre al 1° ottobre 2020

Sono previste due categorie di premi:
1. il Ruminant Well-Being Research Award, e
2. il Ruminant Well-Being Achievement Award

Ciascuna categoria prevede, per il vincitore, un premio di 10.000 euro, oltre al rimborso delle spese di viaggio per partecipare al Congresso e alla cerimonia di premiazione.

Ruminant Well-Being Research Award

Il premio in questa categoria, dedicato alla ricerca per il benessere dei ruminanti, sarà assegnato a un 'neodottore' di ricerca in scienze veterinarie, scienze animali o discipline affini, che verrà giudicato per essersi distinto nel contributo dato al progresso delle conoscenze scientifiche sul benessere di ruminanti in alcuni dei seguenti aspetti:

• aver migliorato la comprensione dell'espressione del dolore e il riconoscimento del dolore e di altre forme di sofferenza negli animali da allevamento;
• aver sviluppato metodi scientifici di misurazione del benessere animale, con potenziali applicazioni pratiche;
• aver sviluppato su base scientifica, strategieche migliorano il benessere animale;
• aver individuato soluzioni a problematiche oggetto di preoccupazione;
• aver sviluppato metodi di cambiamento degli atteggiamenti e dei comportamenti umani per garantire un'adeguata attenzione e cura degli animali.

Ruminant Well-Being Achievement Award

Il premio in questa categoria sarà assegnato a un veterinario o ricercatore in scienze veterinarie, scienze animali o discipline affini per i risultati ottenuti nel progresso del benessere dei ruminanti allevati a fini produttivi, in alcuni dei seguenti aspetti:

• aver migliorato la comprensione dell'espressione del dolore e il riconoscimento del dolore e di altre forme di sofferenza;
• aver sviluppato metodi scientifici di misurazione del benessere animale;
• aver sviluppato metodi pratici di valutazione del benessere animale;
• aver sviluppato strategie pratiche di miglioramento del benessere animale;
• aver accresciuto la consapevolezza su questioni oggetto di preoccupazione;
• aver coinvolto diversi stakeholder nella ricerca delle relative soluzioni;
• aver cambiato atteggiamenti e comportamenti umani e conseguentemente promosso adeguata attenzione e cura;
• aver comunicato informazioni e proposto soluzioni in merito alle problematiche di benessere animale con coraggio e integrità.

Il vincitore di ciascuna categoria verrà selezionato da un gruppo di esperti indipendenti sotto la guida di Xavier Manteca, Professore di Etologia Applicata presso l'Università di Barcellona e fondatore del Farm Animal Welfare Education Centre (www.fawec.org).

Il termine per la presentazione delle candidature è il 30 aprile 2020. Il modulo per la presentazione della candidatura e i criteri di partecipazione sono pubblicati sul sito di Boehringer Ingelheim dedicato al benessere degli animali d'allevamento: www.farmanimalwellbeing.com

Il nostro impegno

La scienza ha dimostrato le vaste implicazioni positive che derivano dall'avere animali d'allevamento non solo in salute, ma anche in condizioni di assenza di dolore e di benessere. Noi di Boehringer Ingelheim crediamo che i veterinari svolgano un ruolo rilevante nel promuovere le migliori prassi d'allevamento e puntiamo a sviluppare e condividere le conoscenze scientifiche sul benessere animale, oltre ai benefici di un'efficace gestione del dolore per gli animali e gli allevatori, oltre a prassi d'allevamento responsabili rispondenti alle richieste che giungono dalla società. Perché il benessere degli animali porta frutti.

Boehringer Ingelheim Business Unit Salute Animale

Boehringer Ingelheim è il secondo maggior operatore mondiale in ambito salute animale con un fatturato netto di quasi 4 miliardi di euro nel 2018 e una presenza in oltre 150 mercati.

I nostri 10.000 addetti con il loro lavoro quotidiano creano il futuro del benessere animale nel mondo. Crediamo nella prevenzione prima delle terapie e ci dedichiamo a sviluppare soluzioni innovative in ambito vaccini, parassiticidi e terapeutici. Con il nostro ampio portafoglio di prodotti, strumenti e servizi avanzati di prevenzione e terapia aiutiamo i nostri clienti a prendersi cura della salute dei loro animali.

Per maggiori informazioni visitate la pagina: www.boehringer-ingelheim.com/animal-health/overview.

Boehringer Ingelheim

L'obiettivo di Boehringer Ingelheim, azienda farmaceutica basata sulla ricerca, è migliorare la salute delle persone e degli animali. Nel perseguire questo obiettivo si focalizza su quelle patologie per le quali ad oggi non esistono opzioni terapeutiche soddisfacenti, concentrandosi sullo sviluppo di terapie innovative che possano allungare la vita dei pazienti. Nell'ambito della salute animale Boehringer Ingelheim si prodiga per una prevenzione avanzata.

Azienda a proprietà familiare sin dalla sua fondazione nel 1885, Boehringer Ingelheim è oggi una delle prime 20 aziende farmaceutiche al mondo. I suoi circa 50.000 addetti ogni giorno creano valore, attraverso l'innovazione, nelle sue tre aree di business: farmaceutici per uso umano, salute animale e biofarmaceutici. Con un fatturato netto di circa 17,5 miliardi di euro nel 2018, Boehringer Ingelheim ha investito in ricerca e sviluppo una somma pari a quasi 3,2 miliardi di euro ovvero il 18,1 percento del fatturato netto.

Da azienda a proprietà familiare Boehringer Ingelheim ha una programmazione che abbraccia le generazioni, concentrandosi sul successo di lungo termine. L'azienda pertanto punta a una crescita interna basata su risorse proprie, e nel contempo è aperta a collaborazioni e alleanze strategiche nella Ricerca. In ogni sua attività, Boehringer Ingelheim è spontaneamente portata ad agire con responsabilità nei confronti dell'umanità e dell'ambiente.

Per maggiori informazioni visitate il sito www.boehringer-ingelheim.com o consultate il Bilancio all'indirizzo http://annualreport.boehringer-ingelheim.com.

Aggregatori di notizie

IL CIRCOLO DI NOVI

Data: 23/03/2020

Lettori: ND

L'Associazione Mondiale di Buiatria e Boehringer Ingelheim annunciano i Ruminant Well-Being Award

• Il sostegno a questi premi biennali è un´ulteriore conferma dell´impegno di lungo termine di Boehringer Ingelheim per la salute animale; • Il vincitore di ciascuna delle due categorie di premi riceverà 10.000 Euro. Ingelheim, Germania, 16 marzo 2020 – Boehringer Ingelheim dimostra ancora una volta il proprio impegno di lungo termine nella attenzione alla [...]

RASSEGNA STAMPA

Comunicato

Boehringer Ingelheim Italia lancia il sito www.365G.it, per vivere felici e in salute con il proprio cane tutti i giorni dell'anno

Milano, 2 aprile 2020

Aggiornamento

24 aprile 2020

Boehringer Ingelheim Italia lancia il sito www.365G.it, per vivere felici e in salute con il proprio cane tutti i giorni dell'anno

Milano, 2 aprile 2020 - Le pulci possono infestare anche l'uomo? Alcuni parassiti possono essere presenti anche in casa? Le zecche sono attive solo nei mesi caldi? I giardini pubblici sono aree a rischio infestazione?

Queste sono solo alcune delle molte domande che ogni proprietario di un cane si sarà fatto almeno una volta, e che oggi trovano risposta grazie a un nuovo progetto editoriale di Boehringer Ingelheim.

365g.it è il sito rivolto a chi condivide la propria vita con un cane (Circa 7 milioni nel 2018 secondo una stima di Euromonitor) e che vorrebbero saperne di più sui principali parassiti che possono infestare il loro amico, quanto sono pericolosi e come riuscire a prevenirli o combatterli con il trattamento adeguato.

Oggi, ormai, i cani sono membri della famiglia a tutti gli effetti e, come tali è nostro dovere garantirne sempre il massimo benessere, in ogni situazione, 365 giorni all'anno.

Il messaggio di 365g.it è chiaro: con i parassiti non si scherza, rappresentano in ogni stagione un rischio per la salute dei nostri animali, ma anche per la nostra, perciò è meglio conoscerli in modo approfondito.

Niente di "sentito dire", però: sull'argomento zecche, pulci, vermi, ecc., nelle chiacchiere dei proprietari al parco, tra luoghi comuni e falsi miti, se ne sentono veramente di tutti i colori. Con l'aiuto di medici veterinari specialisti, 365g.it vuole garantire solo informazioni autorevoli e scientificamente affidabili sui principali parassiti e sui rischi che essi comportano.

Il sito è in continua evoluzione e offrirà anche la possibilità di scrivere a un team di esperti per avere un consiglio in più, fugare qualche dubbio, e avere magari conferma del fatto che "le zecche non possano ricrescere dal loro capo reciso", senza dimenticarsi di un momento per sorridere, con la possibilità di giocare con la "PetCam", creando immagini divertenti con le nostre foto e quelle del cane, da scaricare, conservare o postare sui social.

Boehringer Ingelheim Business Unit Salute Animale
Boehringer Ingelheim è il secondo maggior operatore mondiale in ambito salute animale con un fatturato netto di quasi 4 miliardi di euro nel 2018 e una presenza in oltre 150 mercati.

I nostri 10.000 addetti con il loro lavoro quotidiano creano il futuro del benessere animale nel mondo. Crediamo nella prevenzione prima delle terapie e ci dedichiamo a sviluppare soluzioni innovative in ambito vaccini, parassiticidi e terapeutici. Con il nostro ampio portafoglio di prodotti, strumenti e servizi avanzati di prevenzione e terapia aiutiamo i nostri clienti a prendersi cura della salute dei loro animali.

Sommario

TESTATE	DATA	LETTORI
WEB		
IL PORTALE DEL CAVALLO	03/04/2020	N.D.
PET FAMILY	03/04/2020	N.D.
ANIMAL GLAMOUR	08/04/2020	N.D.
PET B2B	24/04/2020	N.D.
AGGREGATORI DI NOTIZIE		
IL CIRCOLO DI NOVI	03/04/2020	N.D.
TOTALE	**5**	**0**

Web

IL PORTALE DEL CAVALLO

Data: 03/04/2020

Lettori: N.D.

il portale del CAVALLO

Boehringer Ingelheim Italia lancia il sito www.365G.it, per vivere felici e in salute con il proprio cane tutti i giorni dell'anno. Le pulci possono infestare anche l'uomo?

Milano, 2 aprile 2020 - Le pulci possono infestare anche l´uomo? Alcuni parassiti possono essere presenti anche in casa? Le zecche sono attive solo nei mesi caldi? I giardini pubblici sono aree a rischio infestazione?

Boehringer Ingelheim

Le pulci possono infestare anche l'uomo? Alcuni parassiti possono essere presenti anche in casa? Le zecche sono attive solo nei mesi caldi? I giardini pubblici sono aree a rischio infestazione?

Queste sono solo alcune delle molte domande che ogni proprietario di un cane si sarà fatto almeno una volta, e che oggi trovano risposta grazie a un **nuovo progetto editoriale di Boehringer Ingelheim.**

365g.it è il sito rivolto a chi condivide la propria vita con un cane (Circa 7 milioni nel 2018 secondo una stima di Euromonitor) e che vorrebbero saperne di più sui principali parassiti che possono infestare il loro amico, quanto sono pericolosi e come riuscire a prevenirli o combatterli con il trattamento adeguato.

Oggi, ormai, i cani sono **membri della famiglia** a tutti gli effetti e, come tali è nostro dovere garantirne sempre il massimo benessere, in ogni situazione, 365 giorni all'anno.

Il messaggio di **365g.it** è chiaro: con i parassiti non si scherza, rappresentano **in ogni stagione un rischio per la salute dei nostri animali,** ma anche per la nostra, perciò è meglio conoscerli in modo approfondito.

Niente di "sentito dire", però: sull'argomento zecche, pulci, vermi, ecc., nelle chiacchiere dei proprietari al parco, tra luoghi comuni e falsi miti, se ne sentono veramente di tutti i colori.
Con l'aiuto di medici veterinari specialisti, **365g.it** vuole garantire **solo informazioni autorevoli e scientificamente affidabili** sui principali parassiti e sui rischi che essi comportano.

Il sito è in continua evoluzione e offrirà anche la possibilità di **scrivere a un team di esperti** per avere un consiglio in più, fugare qualche dubbio, e avere magari conferma del fatto che "le zecche non possano ricrescere dal loro capo reciso", senza dimenticarsi di un momento per sorridere, **con la possibilità di giocare con la "PetCam"**, creando immagini divertenti con le nostre foto e quelle del cane, da scaricare, conservare o postare sui social.

PET FAMILY 1/2

Data: 03/04/2020

Lettori: N.D.

Boehringer Ingelheim Italia lancia il sito www.365G.it

Sito www.365G.it, per vivere felici e in salute con il proprio cane tutti i giorni dell'anno

Milano, 2 aprile 2020 – Le pulci possono infestare anche l'uomo? Alcuni parassiti possono essere presenti anche in casa? Le zecche sono attive solo nei mesi caldi? I giardini pubblici sono aree a rischio infestazione?

Queste sono solo alcune delle molte domande che ogni proprietario di un cane si sarà fatto almeno una volta, e che oggi trovano risposta grazie a un **nuovo progetto editoriale di Boehringer Ingelheim.**

365g.it è il sito rivolto a chi condivide la propria vita con un cane (Circa 7 milioni nel 2018 secondo una stima di Euromonitor) e che vorrebbero saperne di più sui principali parassiti che possono infestare il loro amico, quanto sono pericolosi e come riuscire a prevenirli o combatterli con il trattamento adeguato.

Oggi, ormai, i cani sono **membri della famiglia** a tutti gli effetti e, come tali è nostro dovere garantirne sempre il massimo benessere, in ogni situazione, 365 giorni all'anno.

Il messaggio di **365g.it** è chiaro: con i parassiti non si scherza, rappresentano **in ogni stagione un rischio per la salute** dei nostri animali, ma anche per la nostra, perciò è meglio conoscerli in modo approfondito.

Niente di "sentito dire", però: sull'argomento zecche, pulci, vermi, ecc., nelle chiacchiere dei proprietari al parco, tra luoghi comuni e falsi miti, se ne sentono veramente di tutti i colori.

Con l'aiuto di medici veterinari specialisti, **365g.it** vuole garantire solo **informazioni autorevoli e scientificamente affidabili** sui principali parassiti e sui rischi che essi comportano.

Il sito è in continua evoluzione e offrirà anche la possibilità di **scrivere a un team di esperti** per avere un consiglio in più, fugare qualche dubbio, e avere magari conferma del fatto che "le zecche non possano ricrescere dal loro capo reciso", senza dimenticarsi di un momento per sorridere, con la possibilità di **giocare con la "*PetCam*"**, creando immagini divertenti con le nostre foto e quelle del cane, da scaricare, conservare o postare sui *social*.

Boehringer Ingelheim Business Unit Salute Animale

Boehringer Ingelheim è il secondo maggior operatore mondiale in ambito salute animale con un fatturato netto di quasi 4 miliardi di euro nel 2018 e una presenza in oltre 150 mercati.

I nostri 10.000 addetti con il loro lavoro quotidiano creano il futuro del benessere animale nel mondo. Crediamo nella prevenzione prima delle terapie e ci dedichiamo a sviluppare soluzioni innovative in ambito vaccini, parassiticidi e terapeutici. Con il nostro ampio portafoglio di prodotti, strumenti e servizi avanzati di prevenzione e terapia aiutiamo i nostri clienti a prendersi cura della salute dei loro animali.

Per maggiori informazioni visitate la pagina:

www.boehringer-ingelheim.com/animal-health/overview.

Boehringer Ingelheim

L'obiettivo di Boehringer Ingelheim, azienda farmaceutica basata sulla ricerca, è migliorare la salute delle persone e degli animali. Nel perseguire questo obiettivo si focalizza su quelle patologie per le quali ad oggi non esistono opzioni terapeutiche soddisfacenti, concentrandosi sullo sviluppo di terapie innovative che possano allungare la vita dei pazienti. Nell'ambito della salute animale Boehringer Ingelheim si prodiga per una prevenzione avanzata.

Azienda a proprietà familiare sin dalla sua fondazione nel 1885, Boehringer Ingelheim è oggi una delle prime 20 aziende farmaceutiche al mondo. I suoi circa 50.000 addetti ogni giorno creano valore, attraverso l'innovazione, nelle sue tre aree di business: farmaceutici per uso umano, animal health e biofarmaceutici. Con un fatturato netto di circa 17,5 miliardi di euro nel 2018, Boehringer Ingelheim ha investito in ricerca e sviluppo una somma pari a quasi 3,2 miliardi di euro ovvero il 18,1% del fatturato netto.

Da azienda a proprietà familiare Boehringer Ingelheim ha una programmazione che abbraccia le generazioni, concentrandosi sul successo di lungo termine. L'azienda pertanto punta a una crescita interna basata su risorse proprie, e nel contempo è aperta a collaborazioni e alleanze strategiche nella Ricerca. In ogni sua attività, Boehringer Ingelheim è spontaneamente portata ad agire con responsabilità nei confronti dell'umanità e dell'ambiente.

Per maggiori informazioni visitate il sito www.boehringer-ingelheim.com o consultate il Bilancio all'indirizzo http://annualreport.boehringer-ingelheim.com.

ANIMAL GLAMOUR

Data: 08/04/2020

Lettori: N.D.

Animal Glamour
a magazine about fashion and style for animals

BOEHRINGER INGELHEIM ITALIA LANCIA IL SITO WWW.365G.IT PER RISPONDERE AI QUESITI DI SALUTE DEI NOSTRI CANI

CONOSCI QUESTI PARASSITI DEL CANE?

SALUTE – L'azienda farmaceutica **Boehringer Ingelheim Italia** lancia il sito **www.365g.it**, un nuovo progetto editoriale per dare risposte precise, chiare e affidabili agli innumerevoli quesiti che i proprietari di un cane spesso si fanno sulla salute del proprio animale da compagnia.
Ad esempio tutto l'anno i nostri cani possono avere problemi di parassiti, che siano pulci, zecche, acari o vermi. Se avete domande o dubbi sull'argomento, come fra le tante: *" le pulci possono infestare anche l'uomo? Possono essere presenti anche in casa? I giardini pubblici sono aree a rischio infestazione? Le zecche sono attive solo nei mesi caldi?*, il sito *www.365g.it* risponde trattando in modo chiaro e scientifico tutte le problematiche legate ai principali parassiti del cane. Inoltre il sito è in continua evoluzione e offrirà anche la possibilitá di scrivere a un team di esperti per avere un consiglio in più, fugare qualche dubbio e avere magari conferma del fatto che " le zecche non possono ricrescere dal loro capo reciso".
Il sito *www.365g.it* offre anche momenti per sorridere e giocare con la "PetCam", creando immagini divertenti con le nostre foto e quelle del cane, da scaricare, conservare o postare sui social.
Carmi Mazzucchi

PET B2B

Data: 24/04/2020

Lettori: N.D.

Da Boehringer Ingelheim un sito per informare su parassiti, rischi e trattamenti

Per dare risposte alle domande dei proprietari di cani su pulci, parassiti, zecche, **Boehringer Ingelheim Italia** lancia un nuovo servizio. Si tratta del sito **www.365.it**, rivolto a chi desidera ottenere informazioni riguardo i principali parassiti che possono infestare il pet, i rischi e le modalità per prevenirli e combatterli con un trattamento adeguato.

CONOSCI QUESTI PARASSITI DEL CANE?

Il nome della piattaforma vuole inoltre proporre un messaggio chiaro: i parassiti rappresentano un rischio per la salute in tutte le stagioni e quindi è importante **una prestarvi attenzione 365 giorni l'anno**. Il sito **www.365.it** offre informazioni autorevoli e scientificamente affidabili grazie al supporto di medici veterinari specialisti.

Il servizio è in continua evoluzione e consente agli utenti di **contattare direttamente un team di esperti** per approfondire ulteriormente temi di interesse. Infine, è attiva la modalità PetCam, per creare immagini divertenti con le foto dei proprietari dei pet owner in compagnia del cane, da scaricare, conservare e postare sui social.

Aggregatori di notizie

IL CIRCOLO DI NOVI

Data: 03/04/2020

Lettori: ND

Boehringer Ingelheim Italia lancia il sito www.365G.it, per vivere felici e in salute con il proprio cane tutti i giorni dell'anno. Le pulci possono infestare anche l'uomo?

Milano, 2 aprile 2020 - Le pulci possono infestare anche l´uomo? Alcuni parassiti possono essere presenti anche in casa? Le zecche sono attive solo nei mesi caldi? I giardini pubblici sono aree a rischio infestazione? Le pulci possono infestare anche l'uomo? Alcuni parassiti possono essere presenti anche in casa? Le zecche sono attive solo nei [...]

Rassegne Corporate

RASSEGNA STAMPA

Comunicato

Boehringer Ingelheim Italia è Top Employer Europe e Top Employer Italia 2020

Milano, 03 febbraio 2020

Aggiornamento

11 marzo 2020

Boehringer Ingelheim Italia è Top Employer Europe e Top Employer Italia 2020

Milano, 3 febbraio 2020 – Boehringer Ingelheim Italia, per il secondo anno consecutivo, è stata ufficialmente certificata da Top Employers Institute “Top Employer Europe 2020” e “Top Employer Italia 2020”, per le proprie eccellenze nelle condizioni di lavoro.

Le aziende certificate Top Employer si distinguono per l’impegno a fornire le migliori condizioni di lavoro ai propri collaboratori e per l’attuazione di Best Practice focalizzate sullo sviluppo e sul benessere delle persone. Top Employers Institute esamina l’implementazione di queste Best Practice HR e come vengono supportate attraverso strumenti di Strategy, Ownership, Practices, Measurement and Technology.

Il fattore comune delle aziende Top Employer è quello di essere impegnate a creare e sviluppare le proprie strategie, con esperienze d’eccellenza, mirate a creare un ambiente e condizioni di lavoro in grado di favorire la crescita e lo sviluppo dei propri collaboratori.

“Siamo un’azienda che opera nel campo della salute e per noi il paziente è la figura centrale delle nostre attività. Nei valori fondamentali della cultura aziendale di Boehringer Ingelheim c’è lo stesso approccio per il benessere dei collaboratori, che si devono sentire elementi “centrali” per l’azienda – dichiara Antonio Barge, Direttore HR di Boehringer Ingelheim Italia – Per conciliare le responsabilità professionali con la vita oltre il lavoro, abbiamo scelto una gamma diversificata di servizi e abbiamo voluto dare segnali significativi: ad esempio, siamo stati pionieri nel lavoro da casa introducendolo già molti anni fa e, da due anni, in termini di smart working, ogni collaboratore con attività di ufficio, con qualsiasi inquadramento organizzativo, è libero di lavorare da casa senza alcun limite massimo di giorni lavorativi/anno. Ovviamente questo è possibile solo con uno stretto rapporto di fiducia tra i collaboratori ed i propri capi, ma è altrettanto vero che un collaboratore che si sente responsabilizzato esprime performance migliori".

Per quanto riguarda il 2019, in Boehringer Ingelheim Italia la percentuale di coloro che hanno usufruito dello smart working, sul totale dei potenziali utilizzatori, è stata del 60% circa ed il trend è in continua crescita.
Certa che la partecipazione a iniziative di genere formativo e ricreativo possano aiutare ad incrementare il benessere della persona, con riflessi positivi ed innovativi sull’approccio all’attività lavorativa, l’azienda ha, poi, definito un programma chiamato LiberaMente – **continua Antonio Barge** – *attraverso il quale il collaboratore può usufruire di voucher per l’acquisto di biglietti per concerti, cinema, spettacoli teatrali ed altro ancora.*”
"*Per continuare ad essere un’azienda innovativa abbiamo bisogno di persone che guardino avanti, che portino nuove idee in azienda, per questo puntiamo anche ad una leadership sempre più partecipativa, in quest’ottica abbiamo realizzato nel 2019 un hackathon aperto a tutti i collaboratori che hanno voluto cimentarsi nel portare proposte, progetti e soluzioni innovative nella nostra quotidianità.”* – **conclude Antonio Barge**.

Boehringer Ingelheim
L’obiettivo di Boehringer Ingelheim, azienda farmaceutica basata sulla ricerca, è migliorare la salute e la qualità di vita delle persone. Nel perseguire questo obiettivo si focalizza su quelle patologie per le quali ad oggi non esistono opzioni terapeutiche soddisfacenti, concentrandosi sullo sviluppo di terapie innovative che possano allungare la vita dei pazienti. Boehringer Ingelheim opera anche nell’ambito della salute animale prodigandosi per una prevenzione avanzata. Azienda a proprietà familiare sin dalla sua fondazione nel 1885, Boehringer Ingelheim è oggi una delle prime 20 aziende farmaceutiche al mondo. I suoi circa 50.000 addetti ogni giorno creano valore, attraverso l’innovazione, nelle sue tre aree di business: farmaceutici per uso umano, salute animale e biofarmaceutici. Con un fatturato netto di circa 17,5 miliardi di euro nel 2018, Boehringer Ingelheim ha investito in ricerca e sviluppo una somma pari a quasi 3,2 miliardi di euro ovvero il 18,1 % del fatturato netto. Da azienda a proprietà familiare Boehringer Ingelheim ha una programmazione che abbraccia le generazioni, concentrandosi sul successo di lungo termine piuttosto che sugli utili di breve periodo. L’azienda pertanto punta a una crescita interna basata su risorse proprie, e nel contempo è aperta a collaborazioni e alleanze strategiche nella Ricerca. In ogni sua attività, Boehringer Ingelheim è spontaneamente portata ad agire con responsabilità nei confronti dell’umanità e dell’ambiente.

Per maggiori informazioni visitate il sito www.boehringer-ingelheim.it

Top Employers Institute
Fondato nel 1991 e presente in Italia dal 2008, è l’Ente certificatore globale dell’eccellenza delle pratiche HR. Top Employers Institute aiuta ad accelerare l’impatto delle strategie HR per arricchire il mondo del lavoro. Attraverso il Programma di Certificazione del Top Employers, le aziende partecipanti possono essere valutate, certificate e riconosciute Employers oh Choise.
Top Employers Institute ha certificato oltre 1.600 aziende in 119 Paesi e la Certificazione ha avuto un impatto positivo su 6.900.000 persone.

Sommario

TESTATE	DATA	LETTORI
AGENZIE		
ITALPRESS	03/02/2020	Per staff editoriale
ADNKRONOS	06/02/2020	Per staff editoriale
WEB		
LIBERO QUOTIDIANO	03/02/2020	345.977
IL TEMPO	03/02/2020	78.135
NEW PHARMA ITALY	03/02/2020	ND
VIVIENNA.IT	03/02/2020	ND
TREND ONLINE.COM	03/02/2020	ND
TISCALI NEWS	03/02/2020	339.341
IL DISPARI	03/02/2020	ND
IL SITO DI SICILIA	03/02/2020	ND
SARDINIA POST	03/02/2020	ND
SICILIA NEWS	03/02/2020	ND
ITALPRESS	03/02/2020	ND
LA DISCUSSIONE	03/02/2020	ND
GAZZETTA DEL SUD	03/02/2020	ND
QUOTIDIANO DI SICILIA	05/02/2020	ND
IL PORTALE DEL CAVALLO	05/02/2020	ND
RAGUSA OGGI	06/02/2020	ND
ITALPRESS TG SALUTE	11/03/2020	ND
AGGREGATORE DI NOTIZIE		
LIBERO 24X7	03/02/2020	N.D.
MILANO ALL NEWS	03/02/2020	ND
TOTALE	**21**	**763.453**
Fonti dati: Audipress, Anes, Auditel, Audiradio, Audiweb		

Agenzie

ITALPRESS

Data: 03/02/2020

Lettori: per staff editoriale

MILANO (ITALPRESS) – Boehringer Ingelheim Italia, per il secondo anno consecutivo, e' stata certificata da Top Employers Institute "Top Employer Europe 2020" e "Top Employer Italia 2020". Le aziende certificate Top Employer si distinguono per l'impegno a fornire le migliori condizioni di lavoro ai propri collaboratori e per l'attuazione di Best Practice focalizzate sullo sviluppo e sul benessere delle persone. Top Employers Institute esamina l'implementazione di queste Best Practice HR e come vengono supportate attraverso strumenti di Strategy, Ownership, Practices, Measurement and Technology. "Siamo un'azienda che opera nel campo della salute e per noi il paziente e' la figura centrale delle nostre attivita'. Nei valori fondamentali della cultura aziendale di Boehringer Ingelheim c'e' lo stesso approccio per il benessere dei collaboratori, che si devono sentire elementi 'centrali' per l'azienda – spiega Antonio Barge, Direttore HR di Boehringer Ingelheim Italia -. Per conciliare le responsabilita' professionali con la vita oltre il lavoro, abbiamo scelto una gamma diversificata di servizi e abbiamo voluto dare segnali significativi: ad esempio, siamo stati pionieri nel lavoro da casa introducendolo gia' molti anni fa e, da due anni, in termini di smart working, ogni collaboratore con attivita' di ufficio, con qualsiasi inquadramento organizzativo, e' libero di lavorare da casa senza alcun limite massimo di giorni lavorativi/anno. Ovviamente questo e' possibile solo con uno stretto rapporto di fiducia tra i collaboratori ed i propri capi, ma e' altrettanto vero che un collaboratore che si sente responsabilizzato esprime performance migliori". (ITALPRESS). sat/com 03-Feb-20 16:52

ADNKRONOS 1/2

Data: 07/02/2020

Lettori: per staff editoriale

FARMACEUTICA: BOEHRINGER ITALIA TOP EMPLOYER 2020 IN EUROPA NEL PAESE

Milano, 7 feb. (AdnKronos Salute) - Boehringer Ingelheim Italia, filiale 'tricolore' del gruppo farmaceutico tedesco, per il secondo anno consecutivo è stata certificata dal Top Employers Institute 'Top Employer Europe 2020' e 'Top Employer Italia 2020' per le proprie eccellenze nelle condizioni di lavoro. Le aziende certificate Top Employer - ricorda la società - si distinguono per l'impegno a fornire le migliori condizioni di lavoro ai propri collaboratori e per l'attuazione di Best Practice focalizzate sullo sviluppo e sul benessere delle persone.

"Siamo un'azienda che opera nel campo della salute e per noi il paziente è la figura centrale delle nostre attività - dichiara Antonio Barge, direttore Risorse umane di Boehringer Ingelheim Italia - Nei valori fondamentali della cultura aziendale di Boehringer Ingelheim c'è lo stesso approccio per il benessere dei collaboratori, che si devono sentire elementi 'centrali' per l'azienda. Per conciliare le responsabilità professionali con la vita oltre il lavoro, abbiamo scelto una gamma diversificata di servizi e abbiamo voluto dare segnali significativi: ad esempio, siamo stati pionieri nel lavoro da casa introducendolo già molti anni fa e, da 2 anni, in termini di smart working, ogni collaboratore con attività di ufficio, con qualsiasi inquadramento organizzativo, è libero di lavorare da casa senza alcun limite massimo di giorni lavorativi/anno". Nel 2019, sul totale potenziali utilizzatori, la percentuale degli addetti Boehringer Ingelheim Italia che hanno usufruito dello smart working è stata del 60% circa e "il trend è in continua crescita".

(segue)

(Com-Opa/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
07-FEB-20 16:51

FARMACEUTICA: BOEHRINGER ITALIA TOP EMPLOYER 2020 IN EUROPA NEL PAESE (2)

(AdnKronos Salute) - "Ovviamente - commenta Barge - questo è possibile solo con uno stretto rapporto di fiducia tra i collaboratori e i propri capi, ma è altrettanto vero che un collaboratore che si sente responsabilizzato esprime performance migliori".

"Certa che la partecipazione a iniziative di genere formativo e ricreativo possano aiutare a incrementare il benessere della persona, con riflessi positivi e innovativi sull'approccio all'attività lavorativa - prosegue il direttore Hr - l'azienda ha poi definito un programma chiamato LiberaMente, attraverso il quale il collaboratore può usufruire di voucher per l'acquisto di biglietti per concerti, cinema, spettacoli teatrali e altro ancora". Conclude Barge: "Per continuare a essere un'azienda innovativa abbiamo bisogno di persone che guardino avanti, che portino nuove idee in azienda. Per questo puntiamo anche a una leadership sempre più partecipativa" e, "in quest'ottica, abbiamo realizzato nel 2019 un hackathon aperto a tutti i collaboratori che hanno voluto cimentarsi nel portare proposte, progetti e soluzioni innovative nella nostra quotidianità".

(Com-Opa/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
07-FEB-20 16:51

Web

LIBERO QUOTIDIANO 1/2

Data: 03/02/2020

Lettori: 345.977

Libero Quotidiano.it

Farmaceutica, Boehringer Ingelheim Italia e' "Top Employer Europe"

3 Febbraio 2020

aaa

MILANO (ITALPRESS) - Boehringer Ingelheim Italia, per il secondo anno consecutivo, e' stata certificata da Top Employers Institute "Top Employer Europe 2020" e "Top Employer Italia 2020". Le aziende certificate Top Employer si distinguono per l'impegno a fornire le migliori condizioni di lavoro ai propri collaboratori e per l'attuazione di Best Practice focalizzate sullo sviluppo e sul benessere delle persone. Top Employers Institute esamina l'implementazione di

queste Best Practice HR e come vengono supportate attraverso strumenti di Strategy, Ownership, Practices, Measurement and Technology. "Siamo un'azienda che opera nel campo della salute e per noi il paziente e' la figura centrale delle nostre attivita'. Nei valori fondamentali della cultura aziendale di Boehringer Ingelheim c'e' lo stesso approccio per il benessere dei collaboratori, che si devono sentire elementi 'centrali' per l'azienda - spiega Antonio Barge, Direttore HR di Boehringer Ingelheim Italia -. Per conciliare le responsabilita' professionali con la vita oltre il lavoro, abbiamo scelto una gamma diversificata di servizi e abbiamo voluto dare segnali significativi: ad esempio, siamo stati pionieri nel lavoro da casa introducendolo gia' molti anni fa e, da due anni, in termini di smart working, ogni collaboratore con attivita' di ufficio, con qualsiasi inquadramento organizzativo, e' libero di lavorare da casa senza alcun limite massimo di giorni lavorativi/anno. Ovviamente questo e' possibile solo con uno stretto rapporto di fiducia tra i collaboratori ed i propri capi, ma e' altrettanto vero che un collaboratore che si sente responsabilizzato esprime performance migliori". (ITALPRESS). sat/com 03-Feb-20 16:52

IL TEMPO 1/2

Data: 03/02/2020

Lettori: 78.135

IL TEMPO.it
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Farmaceutica, Boehringer Ingelheim Italia e' "Top Employer Europe"

3 FEBBRAIO 2020

MILANO (ITALPRESS) - Boehringer Ingelheim Italia, per il secondo anno consecutivo, e' stata certificata da Top Employers Institute "Top Employer Europe 2020" e "Top Employer Italia 2020". Le aziende certificate Top Employer si distinguono per l'impegno a fornire le migliori condizioni di lavoro ai propri collaboratori e per l'attuazione di Best Practice focalizzate sullo sviluppo e sul benessere delle persone. Top Employers Institute esamina l'implementazione di queste Best Practice HR e come vengono supportate attraverso strumenti di Strategy, Ownership, Practices, Measurement and Technology. "Siamo un'azienda che opera nel campo della salute e per noi il paziente e' la figura centrale delle nostre attivita'. Nei valori fondamentali della cultura aziendale di Boehringer Ingelheim c'e' lo stesso approccio per il benessere dei collaboratori, che si devono sentire elementi 'centrali' per l'azienda - spiega Antonio Barge, Direttore HR di Boehringer Ingelheim Italia -. Per

per l'azienda - spiega Antonio Barge, Direttore HR di Boehringer Ingelheim Italia -. Per conciliare le responsabilita' professionali con la vita oltre il lavoro, abbiamo scelto una gamma diversificata di servizi e abbiamo voluto dare segnali significativi: ad esempio, siamo stati pionieri nel lavoro da casa introducendolo gia' molti anni fa e, da due anni, in termini di smart working, ogni collaboratore con attivita' di ufficio, con qualsiasi inquadramento organizzativo, e' libero di lavorare da casa senza alcun limite massimo di giorni lavorativi/anno. Ovviamente questo e' possibile solo con uno stretto rapporto di fiducia tra i collaboratori ed i propri capi, ma e' altrettanto vero che un collaboratore che si sente responsabilizzato esprime performance migliori". (ITALPRESS). sat/com 03-Feb-20 16:52

NEW PHARMA 1/2

Data: 03/02/2020

Lettori: ND

NEW PHARMA

Boehringer Ingelheim Italia è Top Employer Europe e Top Employer Italia 2020

NEWS

Boehringer Ingelheim Italia, per il secondo anno consecutivo, è stata ufficialmente certificata "Top Employer Europe 2020" e "Top Employer Italia 2020"

Le aziende certificate Top Employer si distinguono per l'impegno a fornire le migliori condizioni di lavoro ai propri collaboratori e per l'attuazione di Best Practice focalizzate sullo sviluppo e sul benessere delle persone. Top Employers Institute esamina l'implementazione di queste Best Practice HR e come vengono supportate attraverso strumenti di Strategy, Ownership, Practices, Measurement and Technology.

Il fattore comune delle aziende Top Employer è quello di essere impegnate a creare e sviluppare le proprie strategie, con esperienze d'eccellenza, mirate a creare un ambiente e condizioni di lavoro in grado di favorire la crescita e lo sviluppo dei propri collaboratori.

"Siamo un'azienda che opera nel campo della salute e per noi il paziente è la figura centrale delle nostre attività. Nei valori fondamentali della cultura aziendale di Boehringer Ingelheim c'è lo stesso approccio per il benessere dei collaboratori, che si devono sentire elementi "centrali" per l'azienda – dichiara **Antonio Barge, Direttore HR di Boehringer Ingelheim Italia** – *Per conciliare le responsabilità professionali con la vita oltre il lavoro, abbiamo scelto una gamma diversificata di servizi e abbiamo voluto dare segnali significativi: ad esempio, siamo stati pionieri nel lavoro da casa introducendolo già molti anni fa e, da due anni, in termini di smart working, ogni collaboratore con attività di ufficio, con qualsiasi inquadramento organizzativo, è libero di lavorare da casa senza alcun limite massimo di giorni lavorativi/anno. Ovviamente questo è possibile solo con uno stretto rapporto di fiducia tra i collaboratori ed i propri capi, ma è altrettanto vero che un collaboratore che si sente responsabilizzato esprime performance migliori".*

Per quanto riguarda il 2019, in Boehringer Ingelheim Italia la percentuale di coloro che hanno usufruito dello smart working, sul totale dei potenziali utilizzatori, è stata del 60% circa ed il trend è in continua crescita.

"Certa che la partecipazione a iniziative di genere formativo e ricreativo possano aiutare ad incrementare il benessere della persona, con riflessi positivi ed innovativi sull'approccio all'attività lavorativa, l'azienda ha, poi, definito un programma chiamato LiberaMente – **continua Antonio Barge** – *attraverso il quale il collaboratore può usufruire di voucher per l'acquisto di biglietti per concerti, cinema, spettacoli teatrali ed altro ancora."*

"Per continuare ad essere un'azienda innovativa abbiamo bisogno di persone che guardino avanti, che portino nuove idee in azienda, per questo puntiamo anche ad una leadership sempre più partecipativa, in quest'ottica abbiamo realizzato nel 2019 un hackathon aperto a tutti i collaboratori che hanno voluto cimentarsi nel portare proposte, progetti e soluzioni innovative nella nostra quotidianità." – **conclude Antonio Barge**.

VIEVIENNE.IT

Data: 03/02/2020

Lettori: ND

Premio Cento ViviSicilia alla ViviEnna.it stampa l'informazione quotidiana
Testata giornalistica indipendente della provincia di Enna

Farmaceutica, Boehringer Ingelheim Italia è "Top Employer Europe"

Postato da: redazione il: febbraio 03, 2020 In: italpress Stampa Email

MILANO (ITALPRESS) – Boehringer Ingelheim Italia, per il secondo anno consecutivo, è stata certificata da Top Employers Institute "Top Employer Europe 2020" e "Top Employer Italia 2020".

Le aziende certificate Top Employer si distinguono per l'impegno a fornire le migliori condizioni di lavoro ai propri collaboratori e per l'attuazione di Best Practice focalizzate sullo sviluppo e sul benessere delle persone. Top Employers Institute esamina l'implementazione di queste Best Practice HR e come vengono supportate attraverso strumenti di Strategy, Ownership, Practices, Measurement and Technology.

"Siamo un'azienda che opera nel campo della salute e per noi il paziente è la figura centrale delle nostre attività. Nei valori fondamentali della cultura aziendale di Boehringer Ingelheim c'è lo stesso approccio per il benessere dei collaboratori, che si devono sentire elementi 'centrali' per l'azienda – spiega Antonio Barge, Direttore HR di Boehringer Ingelheim Italia -. Per conciliare le responsabilità professionali con la vita oltre il lavoro, abbiamo scelto una gamma diversificata di servizi e abbiamo voluto dare segnali significativi: ad esempio, siamo stati pionieri nel lavoro da casa introducendolo già molti anni fa e, da due anni, in termini di smart working, ogni collaboratore con attività di ufficio, con qualsiasi inquadramento organizzativo, è libero di lavorare da casa senza alcun limite massimo di giorni lavorativi/anno. Ovviamente questo è possibile solo con uno stretto rapporto di fiducia tra i collaboratori ed i propri capi, ma è altrettanto vero che un collaboratore che si sente responsabilizzato esprime performance migliori".

(ITALPRESS).

TREND ONLINE.COM

Data: 03/02/2020

Lettori: ND

REDAZIONE LE FONTI, PUBBLICATO: 3 FEBBRAIO 05:44

Boehringer Ingelheim Italia è Top Employer Europe e Top Employer Italia 2020

Boehringer Ingelheim Italia, per il secondo anno consecutivo, è stata ufficialmente certificata "Top Employer Europe 2020" e "Top Employer Italia 2020" Le aziende certificate Top Employer si distinguono per l'impegno a fornire le migliori condizioni di lavoro ai propri collaboratori e per l'attuazione di Best Practice focalizzate sullo sviluppo e sul benessere delle persone. Top Employers Institute esamina l'implementazione di queste Best Practice HR e come vengono supportate attraverso strumenti di Strategy, Ownership, Practices, Measurement and Technology. Il fattore comune delle aziende Top Employer è quello di essere impegnate a creare e sviluppare le proprie strategie, con esperienze d'eccellenza, mirate a creare un ambiente e condizioni di lavoro in grado di favorire la crescita e lo sviluppo dei propri collaboratori.

"Siamo un'azienda che opera nel campo della salute e per noi il paziente è la figura centrale delle nostre attività. Nei valori fondamentali della cultura aziendale di Boehringer Ingelheim c'è lo stesso approccio per il benessere dei collaboratori, che si devono sentire elementi "centrali" per l'azienda – dichiara Antonio Barge, Direttore HR di Boehringer Ingelheim Italia – Per conciliare le responsabilità professionali con la vita oltre il lavoro, abbiamo scelto una gamma diversificata di servizi e abbiamo voluto dare segnali significativi: ad esempio, siamo stati pionieri nel lavoro da casa introducendolo già molti anni fa e, da due anni, in termini di smart working, ogni collaboratore con attività di ufficio, con qualsiasi inquadramento organizzativo, è libero di lavorare da casa senza alcun limite massimo di giorni lavorativi/anno. Ovviamente questo è possibile solo con uno stretto rapporto di fiducia tra i collaboratori ed i propri capi, ma è altrettanto vero che un collaboratore che si sente responsabilizzato esprime performance migliori".

TISCALI NEWS 1/2

Data: 03/02/2020

Lettori: 339.341

TISCALI news

Farmaceutica, Boehringer Ingelheim Italia è “Top Employer Europe”

MILANO (ITALPRESS) - Boehringer Ingelheim Italia, per il secondo anno consecutivo, è stata certificata da Top Employers Institute "Top Employer Europe 2020" e "Top Employer Italia 2020". Le aziende certificate Top Employer si distinguono per l'impegno a fornire le migliori condizioni di lavoro ai propri collaboratori e per l'attuazione di Best Practice focalizzate sullo sviluppo e sul benessere delle persone. Top Employers Institute esamina l'implementazione di queste Best Practice HR e come vengono supportate attraverso strumenti di Strategy, Ownership, Practices, Measurement and Technology. "Siamo un'azienda

Strategy, Ownership, Practices, Measurement and Technology. "Siamo un'azienda che opera nel campo della salute e per noi il paziente è la figura centrale delle nostre attività. Nei valori fondamentali della cultura aziendale di Boehringer Ingelheim c'è lo stesso approccio per il benessere dei collaboratori, che si devono sentire elementi 'centrali' per l'azienda - spiega Antonio Barge, Direttore HR di Boehringer Ingelheim Italia -. Per conciliare le responsabilità professionali con la vita oltre il lavoro, abbiamo scelto una gamma diversificata di servizi e abbiamo voluto dare segnali significativi: ad esempio, siamo stati pionieri nel lavoro da casa introducendolo già molti anni fa e, da due anni, in termini di smart working, ogni collaboratore con attività di ufficio, con qualsiasi inquadramento organizzativo, è libero di lavorare da casa senza alcun limite massimo di giorni lavorativi/anno. Ovviamente questo è possibile solo con uno stretto rapporto di fiducia tra i collaboratori ed i propri capi, ma è altrettanto vero che un collaboratore che si sente responsabilizzato esprime performance migliori". (ITALPRESS).

IL DISPARI 1/2

Data: 03/02/2020

Lettori: ND

Il Dispari

Farmaceutica, Boehringer Ingelheim Italia è "Top Employer Europe"

Feb 3, 2020

MILANO (ITALPRESS) – Boehringer Ingelheim Italia, per il secondo anno consecutivo, è stata certificata da Top Employers Institute "Top Employer Europe 2020" e "Top Employer Italia 2020".

Le aziende certificate Top Employer si distinguono per l'impegno a fornire le migliori condizioni di lavoro ai propri collaboratori e per l'attuazione di Best Practice focalizzate sullo sviluppo e sul benessere delle persone. Top Employers Institute esamina l'implementazione di queste Best Practice HR e come vengono supportate attraverso strumenti di Strategy, Ownership, Practices, Measurement and Technology.

IL DISPARI 2/2

Data: 03/02/2020

Lettori: ND

"Siamo un'azienda che opera nel campo della salute e per noi il paziente è la figura centrale delle nostre attività. Nei valori fondamentali della cultura aziendale di Boehringer Ingelheim c'è lo stesso approccio per il benessere dei collaboratori, che si devono sentire elementi 'centrali' per l'azienda – spiega Antonio Barge, Direttore HR di Boehringer Ingelheim Italia -. Per conciliare le responsabilità professionali con la vita oltre il lavoro, abbiamo scelto una gamma diversificata di servizi e abbiamo voluto dare segnali significativi: ad esempio, siamo stati pionieri nel lavoro da casa introducendolo già molti anni fa e, da due anni, in termini di smart working, ogni collaboratore con attività di ufficio, con qualsiasi inquadramento organizzativo, è libero di lavorare da casa senza alcun limite massimo di giorni lavorativi/anno. Ovviamente questo è possibile solo con uno stretto rapporto di fiducia tra i collaboratori ed i propri capi, ma è altrettanto vero che un collaboratore che si sente responsabilizzato esprime performance migliori".
(ITALPRESS).

IL SITO DI SICILIA 1/2

Data: 03/02/2020

Lettori: ND

ilSitodiSicilia
QUOTIDIANO DIFFUSO VIA INTERNET - DIRETTORE EDITORIALE GIAMPIERO CANNELLA

Farmaceutica, Boehringer Ingelheim Italia e' "Top Employer Europe"

MILANO (ITALPRESS) – Boehringer Ingelheim Italia, per il secondo anno consecutivo, e' stata certificata da Top Employers Institute "Top Employer Europe 2020" e "Top Employer Italia 2020". Le aziende certificate Top Employer si distinguono per l'impegno a fornire le migliori condizioni di lavoro ai propri collaboratori e per l'attuazione di Best Practice focalizzate sullo sviluppo e sul benessere delle persone. Top Employers Institute esamina l'implementazione di queste Best Practice HR e come vengono supportate attraverso strumenti di Strategy, Ownership, Practices, Measurement and Technology. "Siamo un'azienda che opera nel campo della salute e per noi il paziente e' la figura centrale delle nostre attivita'. Nei valori fondamentali della cultura aziendale di Boehringer Ingelheim c'e'

IL SITO DI SICILIA 2/2

Data: 03/02/2020

Lettori: ND

lo stesso approccio per il benessere dei collaboratori, che si devono sentire elementi 'centrali' per l'azienda – spiega Antonio Barge, Direttore HR di Boehringer Ingelheim Italia -. Per conciliare le responsabilita' professionali con la vita oltre il lavoro, abbiamo scelto una gamma diversificata di servizi e abbiamo voluto dare segnali significativi: ad esempio, siamo stati pionieri nel lavoro da casa introducendolo gia' molti anni fa e, da due anni, in termini di smart working, ogni collaboratore con attivita' di ufficio, con qualsiasi inquadramento organizzativo, e' libero di lavorare da casa senza alcun limite massimo di giorni lavorativi/anno. Ovviamente questo e' possibile solo con uno stretto rapporto di fiducia tra i collaboratori ed i propri capi, ma e' altrettanto vero che un collaboratore che si sente responsabilizzato esprime performance migliori". (ITALPRESS). sat/com 03-Feb-20 16:52

SARDINIA POST

Data: 03/02/2020

Lettori: ND

sardiniapost
le notizie di oggi per la Sardegna di domani www.sardiniapost.it

Farmaceutica, Boehringer Ingelheim Italia è “Top Employer Europe”

3 febbraio 2020 news italpress

MILANO (ITALPRESS) – Boehringer Ingelheim Italia, per il secondo anno consecutivo, è stata certificata da Top Employers Institute “Top Employer Europe 2020” e “Top Employer Italia 2020”.

Le aziende certificate Top Employer si distinguono per l’impegno a fornire le migliori condizioni di lavoro ai propri collaboratori e per l’attuazione di Best Practice focalizzate sullo sviluppo e sul benessere delle persone. Top Employers Institute esamina l’implementazione di queste Best Practice HR e come vengono supportate attraverso strumenti di Strategy, Ownership, Practices, Measurement and Technology.

“Siamo un’azienda che opera nel campo della salute e per noi il paziente è la figura centrale delle nostre attività. Nei valori fondamentali della cultura aziendale di Boehringer Ingelheim c’è lo stesso approccio per il benessere dei collaboratori, che si devono sentire elementi ‘centrali’ per l’azienda – spiega Antonio Barge, Direttore HR di Boehringer Ingelheim Italia -. Per conciliare le responsabilità professionali con la vita oltre il lavoro, abbiamo scelto una gamma diversificata di servizi e abbiamo voluto dare segnali significativi: ad esempio, siamo stati pionieri nel lavoro da casa introducendolo già molti anni fa e, da due anni, in termini di smart working, ogni collaboratore con attività di ufficio, con qualsiasi inquadramento organizzativo, è libero di lavorare da casa senza alcun limite massimo di giorni lavorativi/anno. Ovviamente questo è possibile solo con uno stretto rapporto di fiducia tra i collaboratori ed i propri capi, ma è altrettanto vero che un collaboratore che si sente responsabilizzato esprime performance migliori”.

(ITALPRESS).

SiciliaNews24
Quotidiano online di fatti e notizie dalle province siciliane

Farmaceutica, Boehringer Ingelheim Italia e' "Top Employer Europe"

Facebook Twitter Pinterest Più...

3 FEBBRAIO 2020 TOP NEWS

MILANO (ITALPRESS) – Boehringer Ingelheim Italia, per il secondo anno consecutivo, e' stata certificata da Top Employers Institute "Top Employer Europe 2020" e "Top Employer Italia 2020".

Le aziende certificate Top Employer si distinguono per l'impegno a fornire le migliori condizioni di lavoro ai propri collaboratori e per l'attuazione di Best

Practice focalizzate sullo sviluppo e sul benessere delle persone. Top Employers Institute esamina l'implementazione di queste Best Practice HR e come vengono supportate attraverso strumenti di Strategy, Ownership, Practices, Measurement and Technology.

"Siamo un'azienda che opera nel campo della salute e per noi il paziente e' la figura centrale delle nostre attivita'. Nei valori fondamentali della cultura aziendale di Boehringer Ingelheim c'e' lo stesso approccio per il benessere dei collaboratori, che si devono sentire elementi 'centrali' per l'azienda – spiega Antonio Barge, Direttore HR di Boehringer Ingelheim Italia -. Per conciliare le responsabilita' professionali con la vita oltre il lavoro, abbiamo scelto una gamma diversificata di servizi e abbiamo voluto dare segnali significativi: ad esempio, siamo stati pionieri nel lavoro da casa introducendolo gia' molti anni fa e, da due anni, in termini di smart working, ogni collaboratore con attivita' di ufficio, con qualsiasi inquadramento organizzativo, e' libero di lavorare da casa senza alcun limite massimo di giorni lavorativi/anno. Ovviamente questo e' possibile solo con uno stretto rapporto di fiducia tra i collaboratori ed i propri capi, ma e' altrettanto vero che un collaboratore che si sente responsabilizzato esprime performance migliori".

(ITALPRESS).

sat/com

03-Feb-20 16:52

ITALPRESS

Data: 03/02/2020

Lettori: ND

>> Italpress
Agenzia di Stampa

BOEHRINGER INGELHEIM ITALIA E' "TOP EMPLOYER EUROPE"

3 Febbraio 2020

Boehringer Ingelheim Italia, per il secondo anno consecutivo, è stata certificata da Top Employers Institute "Top Employer Europe 2020" e "Top Employer Italia 2020".

Le aziende certificate Top Employer si distinguono per l'impegno a fornire le migliori condizioni di lavoro ai propri collaboratori e per l'attuazione di Best Practice focalizzate sullo sviluppo e sul benessere delle persone. Top Employers Institute esamina l'implementazione di queste Best Practice HR e come vengono supportate attraverso strumenti di Strategy, Ownership, Practices, Measurement and Technology.

"Siamo un'azienda che opera nel campo della salute e per noi il paziente è la figura centrale delle nostre attività. Nei valori fondamentali della cultura aziendale di Boehringer Ingelheim c'è lo stesso approccio per il benessere dei collaboratori, che si devono sentire elementi 'centrali' per l'azienda – spiega Antonio Barge, Direttore HR di Boehringer Ingelheim Italia -. Per conciliare le responsabilità professionali con la vita oltre il lavoro, abbiamo scelto una gamma diversificata di servizi e abbiamo voluto dare segnali significativi: ad esempio, siamo stati pionieri nel lavoro da casa introducendolo già molti anni fa e, da due anni, in termini di smart working, ogni collaboratore con attività di ufficio, con qualsiasi inquadramento organizzativo, è libero di lavorare da casa senza alcun limite massimo di giorni lavorativi/anno. Ovviamente questo è possibile solo con uno stretto rapporto di fiducia tra i collaboratori ed i propri capi, ma è altrettanto vero che un collaboratore che si sente responsabilizzato esprime performance migliori".

(ITALPRESS).

LA DISCUSSIONE

Data: 03/02/2020

Lettori: ND

laDiscussione
Quotidiano fondato da Alcide De Gasperi

Farmaceutica, Boehringer Ingelheim Italia e' "Top Employer Europe"

di Italpress lunedì, 3 Febbraio, 2020 9545

MILANO (ITALPRESS) – Boehringer Ingelheim Italia, per il secondo anno consecutivo, e' stata certificata da Top Employers Institute "Top Employer Europe 2020" e "Top Employer Italia 2020". Le aziende certificate Top Employer si distinguono per l'impegno a fornire le migliori condizioni di lavoro ai propri collaboratori e per l'attuazione di Best Practice focalizzate sullo sviluppo e sul benessere delle persone. Top Employers Institute esamina l'implementazione di queste Best Practice HR e come vengono supportate attraverso strumenti di Strategy, Ownership, Practices, Measurement and Technology. "Siamo un'azienda che opera nel campo della salute e per noi il paziente e' la figura centrale delle nostre attivita'. Nei valori fondamentali della cultura aziendale di Boehringer Ingelheim c'e' lo stesso approccio per il benessere dei collaboratori, che si devono sentire elementi 'centrali' per l'azienda – spiega Antonio Barge, Direttore HR di Boehringer Ingelheim Italia -. Per conciliare le responsabilita' professionali con la vita oltre il lavoro, abbiamo scelto una gamma diversificata di servizi e abbiamo voluto dare segnali significativi: ad esempio, siamo stati pionieri nel lavoro da casa introducendolo gia' molti anni fa e, da due anni, in termini di smart working, ogni collaboratore con attivita' di ufficio, con qualsiasi inquadramento organizzativo, e' libero di lavorare da casa senza alcun limite massimo di giorni lavorativi/anno. Ovviamente questo e' possibile solo con uno stretto rapporto di fiducia tra i collaboratori ed i propri capi, ma e' altrettanto vero che un collaboratore che si sente responsabilizzato esprime performance migliori". (ITALPRESS). sat/com 03-Feb-20 16:52

GAZZETTA DEL SUD 1/2

Data: 03/02/2020

Lettori: ND

Gazzetta del Sud online

Salute e Benessere

BOEHRINGER INGELHEIM ITALIA E' "TOP EMPLOYER EUROPE"

03 Febbraio 2020

>> Italpress

Boehringer Ingelheim Italia, per il secondo anno consecutivo, è stata certificata da Top Employers Institute "Top Employer Europe 2020" e "Top Employer Italia 2020".

Le aziende certificate Top Employer si distinguono per l'impegno a fornire le migliori condizioni di lavoro ai propri collaboratori e per l'attuazione di Best Practice focalizzate sullo sviluppo e sul benessere delle persone. Top Employers Institute esamina l'implementazione di queste Best Practice HR e come vengono supportate attraverso strumenti di Strategy, Ownership, Practices, Measurement and Technology.

GAZZETTA DEL SUD 2/2

Data: 03/02/2020

Lettori: ND

"Siamo un'azienda che opera nel campo della salute e per noi il paziente è la figura centrale delle nostre attività. Nei valori fondamentali della cultura aziendale di Boehringer Ingelheim c'è lo stesso approccio per il benessere dei collaboratori, che si devono sentire elementi 'centrali' per l'azienda – spiega Antonio Barge, Direttore HR di Boehringer Ingelheim Italia -. Per conciliare le responsabilità professionali con la vita oltre il lavoro, abbiamo scelto una gamma diversificata di servizi e abbiamo voluto dare segnali significativi: ad esempio, siamo stati pionieri nel lavoro da casa introducendolo già molti anni fa e, da due anni, in termini di smart working, ogni collaboratore con attività di ufficio, con qualsiasi inquadramento organizzativo, è libero di lavorare da casa senza alcun limite massimo di giorni lavorativi/anno. Ovviamente questo è possibile solo con uno stretto rapporto di fiducia tra i collaboratori ed i propri capi, ma è altrettanto vero che un collaboratore che si sente responsabilizzato esprime performance migliori".

(ITALPRESS).

QdS.it

5 Febbraio 2020

Farmaceutica, Boehringer Ingelheim Italia e' "Top Employer Europe"

redazione | lunedì 03 Febbraio 2020 - 17:31

MILANO (ITALPRESS) – Boehringer Ingelheim Italia, per il secondo anno consecutivo, e' stata certificata da Top Employers Institute "Top Employer Europe 2020" e "Top Employer Italia 2020".

Le aziende certificate Top Employer si distinguono per l'impegno a fornire le migliori condizioni di lavoro ai propri collaboratori e per l'attuazione di Best Practice focalizzate sullo sviluppo e sul benessere delle persone. Top Employers Institute esamina l'implementazione di queste Best Practice HR e come vengono supportate attraverso strumenti di Strategy, Ownership, Practices, Measurement and Technology.

"Siamo un'azienda che opera nel campo della salute e per noi il paziente e' la figura centrale delle nostre attivita'. Nei valori fondamentali della cultura aziendale di Boehringer Ingelheim c'e' lo stesso approccio per il benessere dei collaboratori, che si devono sentire elementi 'centrali' per l'azienda – spiega Antonio Barge, Direttore HR di Boehringer Ingelheim Italia -. Per conciliare le responsabilita' professionali con la vita oltre il lavoro, abbiamo scelto una

gamma diversificata di servizi e abbiamo voluto dare segnali significativi: ad esempio, siamo stati pionieri nel lavoro da casa introducendolo gia' molti anni fa e, da due anni, in termini di smart working, ogni collaboratore con attivita' di ufficio, con qualsiasi inquadramento organizzativo, e' libero di lavorare da casa senza alcun limite massimo di giorni lavorativi/anno. Ovviamente questo e' possibile solo con uno stretto rapporto di fiducia tra i collaboratori ed i propri capi, ma e' altrettanto vero che un collaboratore che si sente responsabilizzato esprime performance migliori".
(ITALPRESS).
sat/com
03-Feb-20 16:52

IL PORTALE DEL CAVALLO 1/2

Data: 05/02/2020

Lettori: ND

il portale del CAVALLO

Boehringer Ingelheim Italia è Top Employer Europe e Top Employer Italia 2020

Boehringer Ingelheim

Boehringer Ingelheim Italia, per il secondo anno consecutivo, è stata ufficialmente certificata da Top Employers Institute "Top Employer Europe 2020" e "Top Employer Italia 2020", per le proprie eccellenze nelle condizioni di lavoro.

Le aziende certificate Top Employer si distinguono per l'impegno a fornire le migliori condizioni di lavoro ai propri collaboratori e per l'attuazione di Best Practice focalizzate sullo sviluppo e sul benessere delle persone.Top Employers Institute esamina l'implementazione di queste Best Practice HR e come vengono supportate attraverso strumenti di Strategy, Ownership, Practices, Measurement and Technology.

Il fattore comune delle aziende Top Employer è quello di essere impegnate a creare e sviluppare le proprie strategie, con esperienze d'eccellenza, mirate a creare un ambiente e condizioni di lavoro in grado di favorire la crescita e lo sviluppo dei propri collaboratori.

"Siamo un'azienda che opera nel campo della salute e per noi il paziente è la figura centrale delle nostre attività. Nei valori fondamentali della cultura aziendale di Boehringer Ingelheim c'è lo stesso approccio per il benessere dei collaboratori, che si devono sentire elementi "centrali" per l'azienda – dichiara Antonio Barge, Direttore HR di Boehringer Ingelheim Italia – Per conciliare le responsabilità professionali con la vita oltre il lavoro, abbiamo scelto una gamma diversificata di servizi e abbiamo voluto dare segnali significativi: ad esempio, siamo stati pionieri nel lavoro da casa introducendolo già molti anni fa e, da due anni, in termini di smart working, ogni collaboratore con attività di ufficio, con qualsiasi inquadramento organizzativo, è libero di lavorare da casa senza alcun limite massimo di giorni lavorativi/anno.

Ovviamente questo è possibile solo con uno stretto rapporto di fiducia tra i collaboratori ed i propri capi, ma è altrettanto vero che un collaboratore che si sente responsabilizzato esprime performance migliori."

Per quanto riguarda il 2019, in Boehringer Ingelheim Italia la percentuale di coloro che hanno usufruito dello smart working, sul totale dei potenziali utilizzatori, è stata del 60% circa ed il trend è in continua crescita.

"Certa che la partecipazione a iniziative di genere formativo e ricreativo possano aiutare ad incrementare il benessere della persona, con riflessi positivi ed innovativi sull'approccio all'attività lavorativa, l'azienda ha, poi, definito un programma chiamato LiberaMente – continua Antonio Barge – attraverso il quale il collaboratore può usufruire di voucher per l'acquisto di biglietti per concerti, cinema, spettacoli teatrali ed altro ancora."

"Per continuare ad essere un'azienda innovativa abbiamo bisogno di persone che guardino avanti, che portino nuove idee in azienda, per questo puntiamo anche ad una leadership sempre più partecipativa, in quest'ottica abbiamo realizzato nel 2019 un hackathon aperto a tutti i collaboratori che hanno voluto cimentarsi nel portare proposte, progetti e soluzioni innovative nella nostra quotidianità." – conclude Antonio Barge.

Boehringer Ingelheim

L'obiettivo di Boehringer Ingelheim, azienda farmaceutica basata sulla ricerca, è migliorare la salute e la qualità di vita delle persone. Nel perseguire questo obiettivo si focalizza su quelle patologie per le quali ad oggi non esistono opzioni terapeutiche soddisfacenti, concentrandosi sullo sviluppo di terapie innovative che possano allungare la vita dei pazienti. Boehringer Ingelheim opera anche nell'ambito della salute animale prodigandosi per una prevenzione avanzata.

Azienda a proprietà familiare sin dalla sua fondazione nel 1885, Boehringer Ingelheim è oggi una delle prime 20 aziende farmaceutiche al mondo.

I suoi circa 50.000 addetti ogni giorno creano valore, attraverso l'innovazione, nelle sue tre aree di business: farmaceutici per uso umano, salute animale e biofarmaceutici. Con un fatturato netto di circa 17,5 miliardi di euro nel 2018, Boehringer Ingelheim ha investito in ricerca e sviluppo una somma pari a quasi 3,2 miliardi di euro ovvero il 18,1 % del fatturato netto.

Da azienda a proprietà familiare Boehringer Ingelheim ha una programmazione che abbraccia le generazioni, concentrandosi sul successo di lungo termine piuttosto che sugli utili di breve periodo. L'azienda pertanto punta a una crescita interna basata su risorse proprie, e nel contempo è aperta a collaborazioni e alleanze strategiche nella Ricerca. In ogni sua attività, Boehringer Ingelheim è spontaneamente portata ad agire con responsabilità nei confronti dell'umanità e dell'ambiente.

Top Employers Institute

Fondato nel 1991 e presente in Italia dal 2008, è l'Ente certificatore globale dell'eccellenza delle pratiche HR. Top Employers Institute aiuta ad accelerare l'impatto delle strategie HR per arricchire il mondo del lavoro. Attraverso il Programma di Certificazione del Top Employers, le aziende partecipanti possono essere valutate, certificate e riconosciute Employers oh Choise.

Top Employers Instituteha certificato oltre 1.600 aziende in 119 Paesi e la Certificazione ha avuto un impatto positivo su 6.900.000 persone.

RAGUSA OGGI

Data: 07/02/2020

Lettori: ND

Farmaceutica, Boehringer Ingelheim Italia è "Top Employer Europe"

MILANO (ITALPRESS) – Boehringer Ingelheim Italia, per il secondo anno consecutivo, è stata certificata da Top Employers Institute "Top Employer Europe 2020" e "Top Employer Italia 2020".
Le aziende certificate Top Employer si distinguono per l'impegno a fornire le migliori condizioni di lavoro ai propri collaboratori e per l'attuazione di Best Practice focalizzate sullo sviluppo e sul benessere delle persone. Top Employers Institute esamina l'implementazione di queste Best Practice HR e come vengono supportate attraverso strumenti di Strategy, Ownership, Practices, Measurement and Technology.
"Siamo un'azienda che opera nel campo della salute e per noi il paziente è la figura centrale delle nostre attività. Nei valori fondamentali della cultura aziendale di Boehringer Ingelheim c'è lo stesso approccio per il benessere dei collaboratori, che si devono sentire elementi 'centrali' per l'azienda – spiega Antonio Barge, Direttore HR di Boehringer Ingelheim Italia -. Per conciliare le responsabilità professionali con la vita oltre il lavoro, abbiamo scelto una gamma diversificata di servizi e abbiamo voluto dare segnali significativi: ad esempio, siamo stati pionieri nel lavoro da casa introducendolo già molti anni fa e, da due anni, in termini di smart working, ogni collaboratore con attività di ufficio, con qualsiasi inquadramento organizzativo, è libero di lavorare da casa senza alcun limite massimo di giorni lavorativi/anno. Ovviamente questo è possibile solo con uno stretto rapporto di fiducia tra i collaboratori ed i propri capi, ma è altrettanto vero che un collaboratore che si sente responsabilizzato esprime performance migliori".

ITALPRESS TG SALUTE	**Data:** 11/03/2020 **Durata:** dal min. 00:01:30 **Ascoltatori:** ND

>> Italpress
Agenzia di Stampa

Il Dottor Antonio Barge commenta la certificazione a Top Employer Europe e Italia 2020 di Boehringer Ingelheim, spiegando come l'azienda metta al centro i propri collaboratori.

Link al video: https://www.italpress.com/tg-salute-21-2-2020/

Aggregatori di notizie

LIBERO 24X7

Data: 03/02/2020

Lettori: N.D.

Farmaceutica, Boehringer Ingelheim Italia e' 'Top Employer Europe'

QuotidianoLibero | 7 | Crea Alert | 3-2-2020

Economia - Top Employers Institute esamina l'implementazione di queste Best Practice HR e come vengono supportate attraverso strumenti di Strategy, Ownership, Practices, Measurement and Technology. Siamo un'azienda che opera nel campo della salute e per noi ...

Leggi la notizia

Persone: hr antonio barge
Organizzazioni: boehringer ingelheim italia farmaceutica
Luoghi: italpress italia
Tags: collaboratori benessere

MILANO ALL NEWS

Data: 03/02/2020

Lettori: ND

POSTED ON 3 FEBBRAIO 2020 BY MILANO.ZONE

Farmaceutica, Boehringer Ingelheim Italia è “Top Employer Europe”

MILANO (ITALPRESS) – Boehringer Ingelheim Italia, per il secondo anno consecutivo, è stata certificata da Top Employers Institute “Top Employer Europe 2020” e “Top Employer Italia 2020”.
Le aziende certificate Top Employer si…

Boehringer Ingelheim

RASSEGNA STAMPA

Emergenza COVID-19: Boehringer Ingelheim Italia amplia la propria offerta di servizi per il welfare aziendale

Milano, 26 marzo 2020

Aggiornamento

30 giugno 2020

ValueRelations®

Emergenza COVID-19: Boehringer Ingelheim Italia amplia la propria offerta di servizi per il *welfare* aziendale

Attivato "Wellness Green Line", un numero verde di supporto psicologico per i propri dipendenti;
Sottoscritta una copertura assicurativa di Assistenza COVID-19, che comprende un'indennità per ricovero e convalescenza e un'assistenza post-ricovero.

Milano, 26 marzo 2020 – Boehringer Ingelheim, da sempre pone la salute dei propri collaboratori e dei pazienti al centro delle proprie attività.
In questo particolare periodo viene posta una speciale attenzione all'**impatto** che **l'emergenza sanitaria in corso sta avendo sui propri collaboratori**.
Accanto alle preoccupazioni legate alla salute, ci possono essere **conseguenze** derivate dalla chiusura delle scuole, dalle difficoltà nell'assistere i familiari anziani, dalle esigenze causate dalle restrizioni della mobilità, per le quali **è spesso difficile controllare la propria ansia** o affrontare con la **giusta razionalità** la **vita di tutti i giorni.** In questi casi **un sostegno psicologico può diventare importante.**
Boehringer Ingelheim Italia ha attivato **"*Wellness Green Line*"** in collaborazione **ISSIM,** - Istituto per il servizio sociale nell'impresa, **disponibile fino alla fine di aprile**.

Si tratta un **numero verde telefonico di ascolto e supporto psicologico**, per contattare un professionista esperto, che aiuti il collaboratore a **gestire al meglio il forte impatto emotivo di questa nuova realtà**, cercando di ritrovare un nuovo equilibrio.

"Stiamo vivendo un momento unico, dove tutti ci sentiamo direttamente colpiti e più vulnerabili – ha dichiarato **Antonio Barge**, Direttore HR di Boehringer Ingelheim Italia - Il **supporto psicologico** a cui i nostri collaboratori possono accedere è finalizzato a fornire un **punto di riferimento per il controllo di una temporanea fragilità,** collegata alle implicazioni emotive che **l'emergenza sanitaria può suscitare**".
Un'altra **soluzione concreta** per ridare fiducia e superare insieme questa fase critica è l'offerta di misure di **assistenza sanitaria e sociale.**

Boehringer Ingelheim Italia ha, infatti, sottoscritto una **Copertura Assicurativa di Assistenza COVID-19 a favore dei collaboratori del Gruppo**, inclusi collaboratori in somministrazione e stagisti. La Copertura prevede, da ora fino al 31 dicembre 2020, **un'indennità per ricovero e convalescenza e un'assistenza post ricovero**.
"**Boehringer Ingelheim Italia** – continua Barge - si è sempre distinta per essere stata **promotrice di iniziative** mirate a creare un **ambiente di lavoro capace di favorire il benessere e la salute dei propri collaboratori,** con una filosofia di supporto alla persona, attraverso la prevenzione e programmi educazionali sui corretti stili di vita. Ma è soprattutto nei **momenti di emergenza** che l'azienda assume una responsabilità importante. Deve **porsi come punto di riferimento** per i dipendenti, **accrescere il senso di appartenenza**, assumere il ruolo di "fattore aggregante", **rispondendo** tempestivamente alle **esigenze** contingenti delle proprie persone con strumenti di supporto adeguati".

Boehringer Ingelheim
L'obiettivo di Boehringer Ingelheim, azienda farmaceutica basata sulla ricerca, è migliorare la salute e la qualità di vita delle persone. Nel perseguire questo obiettivo si focalizza su quelle patologie per le quali ad oggi non esistono opzioni terapeutiche soddisfacenti, concentrandosi sullo sviluppo di terapie innovative che possano allungare la vita dei pazienti. Boehringer Ingelheim opera anche nell'ambito della salute animale prodigandosi per una prevenzione avanzata. Azienda a proprietà familiare sin dalla sua fondazione nel 1885, Boehringer Ingelheim è oggi una delle prime 20 aziende farmaceutiche al mondo. I suoi circa 50.000 addetti ogni giorno creano valore, attraverso l'innovazione, nelle sue tre aree di business: farmaceutici per uso umano, salute animale e biofarmaceutici. Con un fatturato netto di circa 17,5 miliardi di euro nel 2018, Boehringer Ingelheim ha investito in ricerca e sviluppo una somma pari a quasi 3,2 miliardi di euro ovvero il 18,1 % del fatturato netto. Da azienda a proprietà familiare Boehringer Ingelheim ha una programmazione che abbraccia le generazioni, concentrandosi sul successo di lungo termine piuttosto che sugli utili di breve periodo. L'azienda pertanto punta a una crescita interna basata su risorse proprie, e nel contempo è aperta a collaborazioni e alleanze strategiche nella Ricerca. In ogni sua attività, Boehringer Ingelheim è spontaneamente portata ad agire con responsabilità nei confronti dell'umanità e dell'ambiente.
Per maggiori informazioni visitate il sito www.boehringer-ingelheim.it

Sommario

TESTATE	DATA	LETTORI
AGENZIE		
AGENZIA REPUBBLICA	26/03/2020	Per staff editoriale
ADNKRONOS	28/03/2020	Per staff editoriale
PERIODICI		
ABOUTPHARMA & MEDICAL DEVICES	01/04/2020	20.000
CAPITAL	01/06/2020	45.540
WEB		
VANITY FAIR	26/03/2020	365.005
ABOUTPHARMA	26/03/2020	90.000
AFFARITALIANI	26/03/2020	44.755
TECNOMEDICINA	26/03/2020	ND
QUOTIDIANO.NET	29/03/2020	ND
INDEX MEDICAL	29/03/2020	8.800
OSSERVATORIO MALATTIE RARE	03/04/2020	ND
AGGREGATORI DI NOTIZIE		
BLOG NEWS	26/03/2020	N.D.
TOTALE	**12**	**574.100**
Fonti dati: Audipress, Anes, Auditel, Audiradio, Audiweb		

Agenzie

AGENZIA REPUBBLICA

Data: 26/03/2020

Lettori: Per staff editoriale

agenzia giornalistica Repubblica
Quotidiano d'informazione indipendente riservato agli abbonati

Emergenza COVID-19: Boehringer Ingelheim Italia amplia la propria offerta di servizi per il welfare aziendale

Boehringer Ingelheim

Boehringer Ingelheim, da sempre pone la salute dei propri collaboratori e dei pazienti al centro delle proprie attività. In questo particolare periodo viene posta una speciale attenzione all'impatto che l'emergenza sanitaria in corso sta avendo sui propri collaboratori. Accanto alle preoccupazioni legate alla salute, ci possono essere conseguenze derivate dalla chiusura delle scuole, dalle difficoltà nell'assistere i familiari anziani, dalle esigenze causate dalle restrizioni della mobilità, per le quali è spesso difficile controllare la propria ansia o affrontare con la giusta razionalità la vita di tutti i giorni. In questi casi un sostegno psicologico può diventare importante. Boehringer Ingelheim Italia ha attivato "Wellness Green Line" in collaborazione ISSIM, - Istituto per il servizio sociale nell'impresa, disponibile fino alla fine di aprile. Si tratta un numero verde telefonico di ascolto e supporto psicologico, per contattare un professionista esperto, che aiuti il collaboratore a gestire al meglio il forte impatto emotivo di questa nuova realtà, cercando di ritrovare un nuovo equilibrio. "Stiamo vivendo un momento unico, dove tutti ci sentiamo direttamente colpiti e più vulnerabili – ha dichiarato Antonio Barge, Direttore HR di Boehringer Ingelheim Italia - Il supporto psicologico a cui i nostri collaboratori possono accedere è finalizzato a fornire un punto di riferimento per il controllo di una temporanea fragilità, collegata alle implicazioni emotive che l'emergenza sanitaria può suscitare". Un'altra soluzione concreta per ridare fiducia e superare insieme questa fase critica è l'offerta di misure di assistenza sanitaria e sociale. Boehringer Ingelheim Italia ha, infatti, sottoscritto una Copertura Assicurativa di Assistenza COVID-19 a favore dei collaboratori del Gruppo, inclusi collaboratori in somministrazione e stagisti. La Copertura prevede, da ora fino al 31 dicembre 2020, un'indennità per ricovero e convalescenza e un'assistenza post ricovero.
"Boehringer Ingelheim Italia – continua Barge - si è sempre distinta per essere stata promotrice di iniziative mirate a creare un ambiente di lavoro capace di favorire il benessere e la salute dei propri collaboratori, con una filosofia di supporto alla persona, attraverso la prevenzione e programmi educazionali sui corretti stili di vita. Ma è soprattutto nei momenti di emergenza che l'azienda assume una responsabilità importante. Deve porsi come punto di riferimento per i dipendenti, accrescere il senso di appartenenza, assumere il ruolo di "fattore aggregante", rispondendo tempestivamente alle esigenze contingenti delle proprie persone con strumenti di supporto adeguati".

CORONAVIRUS: BOEHRINGER, AIUTO PSICOLOGICO E ASSICURAZIONE COVID A DIPENDENTI =

Milano, 27 mar. (Adnkronos Salute) - Un numero verde per offrire supporto psicologico e un"assicurazione Covid' a chi viene colpito dal contagio. Così, in tempi di coronavirus, Boehringer Ingelheim Italia amplia la propria offerta di servizi di welfare aziendale rivolti ai dipendenti.

Accanto alle preoccupazioni legate alla salute - spiegano dal braccio 'tricolore' del gruppo farmaceutico tedesco - ci possono essere conseguenze derivate dalla chiusura delle scuole, dalle difficoltà nell'assistere i familiari anziani, dalle esigenze causate dalle restrizioni della mobilità, per le quali è spesso difficile controllare l'ansia o affrontare con la giusta razionalità la vita di tutti i giorni. In questi casi un sostegno psicologico può diventare importante e per questo Boehringer ha attivato 'Wellness Green Line' in collaborazione Issim-Istituto per il servizio sociale nell'impresa, disponibile fino alla fine di aprile. "Si tratta un numero verde telefonico di ascolto e supporto psicologico - precisa l'azienda - per contattare un professionista esperto, che aiuti il collaboratore a gestire al meglio il forte impatto emotivo di questa nuova realtà, cercando di ritrovare un nuovo equilibrio".

Un'altra "soluzione concreta" messa in campo dalla società "per ridare fiducia e superare insieme questa fase critica" è l'offerta di misure di assistenza sanitaria e sociale. Boehringer ha infatti sottoscritto una copertura assicurativa di assistenza Covid-19 a favore dei collaboratori del Gruppo, inclusi collaboratori in somministrazione e stagisti. La copertura prevede, da ora fino al 31 dicembre 2020, un'indennità per ricovero e convalescenza e un'assistenza post ricovero.

(segue)

ADNKRONOS 2/2

Data: 27/03/2020

Lettori: Per staff editoriale

CORONAVIRUS: BOEHRINGER, AIUTO PSICOLOGICO E ASSICURAZIONE COVID A DIPENDENTI (2) =

(Adnkronos Salute) - "Stiamo vivendo un momento unico, dove tutti ci sentiamo direttamente colpiti e più vulnerabili - dichiara Antonio Barge, direttore HR di Boehringer Ingelheim Italia - Il supporto psicologico a cui i nostri collaboratori possono accedere è finalizzato a fornire un punto di riferimento per il controllo di una temporanea fragilità, collegata alle implicazioni emotive che l'emergenza sanitaria può suscitare".

"Boehringer Ingelheim Italia - sottolinea Barge - si è sempre distinta per essere stata promotrice di iniziative mirate a creare un ambiente di lavoro capace di favorire il benessere e la salute dei propri collaboratori, con una filosofia di supporto alla persona, attraverso la prevenzione e programmi educazionali sui corretti stili di vita. Ma è soprattutto nei momenti di emergenza che l'azienda assume una responsabilità importante. Deve porsi come punto di riferimento per i dipendenti, accrescere il senso di appartenenza, assumere il ruolo di 'fattore aggregante', rispondendo tempestivamente alle esigenze contingenti delle proprie persone con strumenti di supporto adeguati".

(Com-Opa/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
27-MAR-20 18:08

Periodici

ABOUTPHARMA & MEDICAL DEVICES
1/3

Data: 01/04/2020

Lettori: 20.000

LA SOLIDARIETÀ DELLE IMPRESE NON CONOSCE SOSTA

Donazioni, raccolte fondi, concessione gratuita di farmaci o dispositivi medici. Dall'inizio dell'epidemia si moltiplicano le iniziative benefiche a supporto degli operatori sanitari schierati in prima linea nella lotta contro Covid-19

Uniti per combattere l'epidemia da Covid-19. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria che ha coinvolto l'Italia nelle ultime settimane, aziende, istituzioni o singoli cittadini hanno dato il via a una vera e propria "gara" di solidarietà per provare a contrastare l'epidemia da nuovo coronavirus.

L'obiettivo è uno solo: supportare gli operatori sanitari nella cura dei malati affetti dalla malattia e limitare, al tempo stesso, la diffusione dei contagi. Solo nel mondo farmaceutico, secondo quanto riporta Farmindustria, al 26 marzo 2020 ammontano a 6,3 milioni di euro le donazioni in farmaci alle strutture sanitarie, ai quali si sommano quelli forniti gratuitamente al Servizio sanitario nazionale in uso compassionevole e per gli studi clinici necessari a trovare nel breve periodo terapie efficaci per curare il Covid-19.

A 18,2 milioni ammontano invece le donazioni finanziarie e dei beni, quali respiratori, dispositivi di protezione individuale, mascherine, guanti, tute da isolamento, schermi protettivi, gel disinfettante, devoluti alle strutture sanitarie, in particolare quelle lombarde, spesso in collaborazione con istituzioni, medici o associazioni dei pazienti.

La lista delle iniziative è lunga. Con l'intento di testimoniare gli sforzi fatti dal mondo dell'healthcare – ben sapendo di non poter essere esaustivi, anche perché innumerevoli sono le donazioni grandi e piccole effettuate in forma anonima – AboutPharma and Medical Device elenca in questo numero le informazioni portate alla sua attenzione dalle aziende e dalle associazioni stesse. La lista pubblicata di seguito è aggiornata alle ore 20 di giovedì 26 marzo. Sappiamo che non è finita qui e, anzi, speriamo che la catena di solidarietà continui ancora, contribuendo in maniera significativa alla lotta al virus. Ne diamo conto quotidianamente online su Aboutpharma.com.

AIRC

Per fronteggiare l'emergenza Covid-19, Fondazione Airc per la ricerca sul cancro ha deliberato la donazione di un milione di euro alla Protezione Civile nazionale. Si tratta di un'iniziativa finalizzata a tutelare i pazienti oncologici, i medici e il personale sanitario che assistono le fasce della popolazione più fragili e più colpite.

Sin dai primi giorni dell'epidemia, Airc ha inoltre messo in campo iniziative di divulgazione e informazione per rispondere agli interrogativi dei pazienti oncologici e delle loro famiglie, e per

supportare genitori e insegnanti nella didattica a distanza sui temi della salute e della prevenzione.

AMGEN

Amgen si allea con Ugo, startup a vocazione sociale specializzata nei programmi di accompagnamento e assistenza agli anziani, per portare generi alimentari e farmaci a domicilio. Il servizio è rivolto agli over 65, e a quelle persone che appartengono alle categorie più a rischio per l'emergenza Covid-19. Più nello specifico, si tratta di pazienti con patologie croniche pregresse, disabili e immunodepressi, che necessitano di maggiore tutela e che non possono uscire di casa.

L'iniziativa è assicurata dalla squadra degli operatori Ugo. Cosa faranno? Andare al supermercato, compeare le medicine in farmacia, recuperare le prescrizioni dal medico e altro. Il servizio è attivo, e gratuito, in diverse città. La richiesta può essere effettuata tramite il sito (www.hellougo.com/emergenza-covid19/).

ANGELINI PHARMA

L'emergenza Covid-19 ha portato a una richiesta inaspettata di gel disinfettanti e igienizzanti. Per questo Angelini Pharma (produttrice del marchio Amuchina) ha intensificato la produzione del presidio in tutti gli stabilimenti italiani.

In Italia, l'azienda ha donato 10 mila flaconi di gel mani a settimana a Lombardia e Veneto. Con l'evolversi della pandemia, la donazione ha coinvolto anche la Protezione Civile con 240 mila flaconi di disinfettante gel mani: complessivamente oltre 20 tonnellate finora.

Per far fronte all'emergenza, Angelini sta producendo gel disinfettanti in quantità molto superiori alla norma, sia nello stabilimento di Casella che in quello di Ancona, dove la produzione del gel è aumentata a 20 turni a settimana. Peraltro, in questi giorni, il gruppo ha ottenuto l'autorizzazione da parte del Ministero della Salute di una nuova linea di produzione.

Anche Fondazione Angelini contribuisce alla lotta contro il nuovo coronavirus. Lo fa donando un milione di euro all'Ospedale Lazzaro Spallanzani, fondi utili a rafforzare i laboratori di ricerca dove a febbraio scorso è stato isolato Covid-19. La Fondazione ha deciso di finanziare integralmente il progetto di automatizzazione della diagnostica delle malattie infettive dei laboratori di ricerca virologica.

ASTRAZENECA

Dopo la Cina, AstraZeneca ha focalizzato i propri sforzi nella gestione della carenza di dispositivi di protezione individuale, per tutti gli operatori in prima linea nella gestione dell'emergenza. Lo ha fatto donando 9 milioni di mascherine per sostenere gli operatori sanitari di tutto il mondo.

Inoltre, il gruppo sta collaborando con la Covid action platform del World economic forum, creata con il sostegno dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, per identificare i paesi più bisognosi. In quest'ottica, l'Italia è il primo Paese a ricevere una donazione di 400 mila mascherine chirurgiche alla Protezione Civile. A queste se ne aggiungono 100 mila FFP3 donate da AstraZeneca Cina agli ospedali della Regione Lombardia, per accelerare la sua capacità di affrontare la crisi, insieme ad altre 100 mila mascherine chirurgiche che verranno distribuite negli ospedali di tutta Italia.

Complessivamente, in Italia, AstraZeneca si sta impegnando con uno stanziamento significativo che raggiunge i due milioni di dollari investiti in beni e servizi, con una strategia che privilegia nel breve interventi che siano immediatamente disponibili dalle organizzazioni e in accordo con ospedali, enti e associazioni di volontariato. A questo investimento sta contribuendo tutto il personale di AstraZeneca, che può decidere di donare ore della propria retribuzione che l'azienda s'impegna a raddoppiare.

B.BRAUN

Il gruppo B. Braun si schiera al fianco degli ospedali e degli operatori sanitari con iniziative di donazioni di apparecchiature e farmaci, economiche e raccolta fondi.Nel dettaglio B.Braun donerà all'Ospedale di Mirandola, all'Ospedale Sacco di Milano e all'Ospedale San Carlo/San Paolo di Milano, all'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo apparecchiature e farmaci per supportare diverse postazioni di terapia intensiva nelle strutture. Verranno poi realizzati corsi online per garantire un'istruzione adeguata all'uso dei sistemi infusionali per tutto il personale infermieristico.Inoltre tutte le aziende del Gruppo B. Braun in Italia daranno il proprio sostegno economico alle strutture ospedaliere o agli enti dei territori di appartenenza, impegnati a gestire l'emergenza. Infine, verrà attivato un fondo tra i dipendenti. Al termine della raccolta, previsto per il 27 marzo 2020, B. Braun aggiungerà il proprio contributo raddoppiando la somma donata dai dipendenti. L'importo raccolto sarà devoluto all'Ospedale Sacco di Milano e alla Croce Blu di Mirandola.

BIOGEN

Fondazione Biogen mette a disposizione dieci milioni di dollari per sostenere le comunità più colpite dalla pandemia a livello globale. I fondi andranno alle organizzazioni no profit e serviranno a supportare la disponibilità di test diagnostici, la formazione del personale sanitario e la fornitura di beni essenziali. In Italia Biogen sosterrà la Croce Rossa. L'azienda sosterrà anche le associazioni dei pazienti, nelle aree terapeutiche in cui opera.

BOEHRINGER INGELHEIM

Boehringer Ingelheim Italia ha deciso di ampliare l'offerta di welfare aziendale per i suoi collaboratori. Da un lato, l'azienda ha attivato "Wellness Green Line" in collaborazione con Issim (Istituto per il servizio sociale nell'impresa): un numero verde per ascolto e supporto psicologico. Dall'altro, ha sottoscritto una "Copertura assicurativa di assistenza Covid-19" per i dipendenti per tutto il 2020, con un'indennità per ricovero e convalescenza e un'assistenza post-ricovero.

BOSTON SCIENTIFIC

Ai pazienti con disfunzioni cardiache e ai medici cardiologi è destinata l'iniziativa di Boston Scientific #IoRestoaCasa con HeartLogic, finalizzata ad assicurare, la qualità e la continuità delle cure ai pazienti, a supportare il lavoro dei medici, a evitare il sovraffollamento ospedaliero. L'iniziativa consente a tutti i cardiologi che abbiano in cura pazienti portatori di defibrillatori Boston Scientific di attivare gratuitamente il sistema Heartlogic, che segnala con oltre un mese di anticipo la possibile insorgenza di un episodio acuto di scompenso.Il sistema si basa su un algoritmo che "integra" i dati rilevati dai sensori – collocati sul dispositivo impiantato – che valutano i toni cardiaci, la frequenza e il volume respiratorio, l'impedenza toracica, la frequenza cardiaca, l'attività fisica. L'iniziativa di Boston Scientific prevede anche di potenziare i servizi di telemedicina e di monitoraggio remoto messi a punto da numerosi Centri Ospedalieri.

BRACCO

Oltre un milione di euro per contrastare l'epidemia. È quanto ha donato il Gruppo Bracco attraverso una serie di iniziative attivate in seguito alla diffusione virus in Italia. Il Gruppo ha lanciato innanzitutto una raccolta fondi per aiutare l'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, l'ospedale Luigi Sacco di Milano e la Fondazione Irccs Ca' Granda ospedale maggiore Policlinico di Milano.
La gara di solidarietà, avviata insieme al Cdi (Centro diagnostico italiano), ha portato a raccogliere 300 mila euro. Tali fondi serviranno all'acquisto di

materiali di consumo, quali mascherine, tute protettive, respiratori e disinfettanti necessari alle strutture sanitarie. Nei giorni precedenti, Bracco ha donato duemila mascherine FFP2 e FFP3 e strumenti per la rilevazione della temperatura corporea a diverse strutture ospedaliere lombarde, e continuerà a farlo anche nei prossimi giorni.
A queste iniziative si aggiungono anche le donazioni personali. Diana Bracco, presidente e Ceo del Gruppo, ha donato 500 mila euro per l'ospedale che Fondazione Fiera Milano sta realizzando all'interno negli spazi dei padiglioni 1 e 2 di Fieramilanocity, al Portello. Mentre Fulvio Renoldi Bracco, Ceo di Bracco Imaging, ha contribuito con 200 mila euro da destinare all'ospedale che sorgerà in Fiera. Infine, nell'ambito delle sue attività di Csr, l'azienda ha messo a punto un'iniziativa di sostegno psicologico rivolta ai più piccoli e agli studenti delle 19 scuole presenti nei territori di riferimento nell'area milanese interessata.

CDO, MEDICINA E PERSONA, BANCO FARMACEUTICO

Altra raccolta fondi (ancora in corso) è quella lanciata da Cdo, Medicina e Persona e Banco Farmaceutico, nell'ambito del progetto #fareinsieme, che si intito-

Capital

Ripresa

Un tecnico del progetto Mems manufacturing di **Microelectronics**.

Orari, vita familiare, salute, sicurezza: dopo la pandemia i dipendenti hanno esigenze più ampie e le imprese si riorganizzano. Spiegano le **novità** alla **HRC Academy**, associazione **direttori del personale** di grandi gruppi e di multinazionali | **Isabella Colombo**

Welfare a prova di virus

Meno massaggi alla scrivania, nelle aziende dov'era previsto, e più tablet per tutti. Comodo il maggiordomo aziendale che evita le file fuori dai negozi e all'ufficio postale, molto meno il carpooling, che sarà pure bello e green ma in tempi di distanziamento sociale dev'essere messo da parte. Non sono che esempi: il welfare aziendale è destinato a cambiare insieme con le esigenze dei dipendenti, la stessa organizzazione delle imprese. Come esattamente si sta modificando? In che modo le nuove politiche aziendali vanno incontro oggi alle mutate esigenze dei dipendenti? E i cambiamenti aiutano solo a tamponare le conseguenze dell'emergenza sanitaria, più radicalmente, aprono una fase nuova in fabbrica e in ufficio?

Giordano Fatali (foto a destra), president & founder di HRC Academy, network dei direttori del personale con oltre 400 tra le più grandi e prestigiose aziende italiane e multinazionali, risponde: «Riflettendo sulle conseguenze sociali, sullo shock a tante imprese per la pandemia, può sembrare intempestivo parlare oggi di welfare aziendale. La crisi ha avuto un impatto sul lavoro e sulle persone ed evidenzia fragilità personali ed economiche, soprattutto per i lavoratori. Il mondo del lavoro ha esigenze nuove e richiede un supporto importante anche da parte delle imprese che hanno dovuto rispondere tempestivamente all'emergenza sanitaria, aggiornando sistemi per il lavoro agile, turni, smaltimento ferie e cassa integrazione. Il proliferare dei contagi ha reso necessario il ricorso im-

Gli esempi concreti nelle aziende

Più tecnologie e maggiordomo aziendale

Roberto Zecchino, vice president human resources and organization **Bosch Italy and South Europe**, *che fa capo alla multinazionale tedesca leader mondiale di componenti per auto*

«Per tutti i nostri dipendenti che possono lavorare in modalità flessibile lo smart working è già una possibilità praticata da molti anni. L'emergenza Covid ci ha solo dato l'impulso per svilupparla ed estenderla a tutti coloro che non sono impiegati nei reparti produttivi. Ne ha usufruito il 95% di circa 3mila dipendenti. Facilitati dal fatto che le nostre tecnologie ci consentono in ogni momento di lavorare da remoto. Per esempio, abbiamo rinunciato da tempo ai telefoni fissi e spostato le comunicazioni su sistemi come Skype. Durante il lockdown i reparti produttivi si sono inevitabilmente fermati, siamo ripartiti a ranghi ridotti e adesso abbiamo ripreso tutti insieme con le misure di sicurezza necessarie e richieste. Il modello flessibile è risultato così efficace da convincerci ad adottarlo anche in futuro, quando non sarà più imposto né consigliato. Per questo abbiamo appena avviato un'inchiesta interna: serve a capire quanto è stato apprezzato e come può essere migliorato. Abbiamo inoltre messo a disposizione dei dipendenti un servizio di videoconsulto medico, per evitare spostamenti rischiosi, e psicologico per aiutare i lavoratori non abituati allo smart working da casa. Abbiamo aperto palestre virtuali e avviato formazione online su leadership e sviluppo delle competenze. In programma c'è un servizio di maggiordomo aziendale che ci ha visto tra i primi sperimentatori, anni fa, e stiamo programmando un'alternativa al car pooling che era ben avviato prima dell'emergenza ma che va ripensato in funzione della necessità di distanziamento sociale».

provviso alle nuove tecnologie, con un conseguente disorientamento dei lavoratori. Le aziende devono mostrarsi vicine ed essere in grado di sostenere cambiamenti che continueranno a incidere sulle imprese». Fatali precisa: «I programmi di welfare aziendale vanno contestualizzati per contenere gli spostamenti, il rispetto delle misure di sicurezza e il distanziamento. Sono esigenze che permarranno anche dopo l'emergenza. Nella fase di reimagination si assisterà a un cambiamento profondo del lavoro, dei processi aziendali, delle relazioni industriali e dei contenuti delle professioni, anche a causa dell'impatto delle nuove tecnologie. Per la fase denominata reform si deve continuare con lo smart working, là dove i processi produttivi lo permettono».

Il terzo Rapporto Censis Eudaimon sul welfare aziendale, presentato già all'inizio dell'emergenza sanitaria, mostra il ruolo indispensabile delle misure di welfare nel mediare tra i bisogni dei dipendenti e le risposte delle imprese. Infatti per due lavoratori interpellati su tre il welfare aziendale sta migliorando la qualità della vita. Le percentuali sono più alte fra dirigenti e quadri (89%) rispetto a lavoratori intermedi (60%) e operai (79%). «Un efficace programma di welfare aziendale non solo soddisfa i bisogni dei lavoratori ma offre un ritorno, non solo in termini di agevolazioni economiche ma anche di coinvolgimento ed engagement delle persone con l'azienda. Adesso occorre revisionare ancora più in profondità i programmi di welfare e monitorare il mercato per cogliere opportunità e innovazioni», continua Fatali. Soluzioni interessanti possono arrivare da start-up in ambito welfare, da contenuti, strumenti e modalità nuove di fruizione dei servizi.

Ma cosa chiedono i dipendenti? Come sono cambiate le loro aspettative? «I programmi di welfare aziendale vanno adeguati, con particolare attenzione agli ambiti di salute, famiglia, scuola, anziani, disabili e cultura», continua Fatali. «I piani di flexible benefit legati alla conversione dei premi sulla base dei risultati potrebbero prevedere nuove prestazioni su richiesta dei dipendenti, in modo da garantire risposte complete in base alle esigenze personali e familiari. L'equità dell'offerta aziendale è garantita non da un credito welfare fisso stabilito per categoria di dipendenti, ma da servizi diversificati in base ai bisogni dei singoli. È fondamentale offrire online ai collaboratori anche un'adeguata formazione sull'utilizzo dei programmi di welfare aziendale e una guida per individuare le soluzioni più idonee, valutando anche le misure di welfare disponibili in ciascun territorio». Altri esempi? «Va riorientata la spesa di welfare aziendale offrendo servizi per il disbrigo di pratiche e commissioni: agevolano molto la famiglie. E va ampliata la prevenzione medica, i servizi di supporto psicologico online per dipendenti e familiari. Va sostenuta la collaborazione tra le aziende e le reti di servizi sociali».

Ripensare il welfare via internet

Il 16 giugno, dalle 9 alle 12, su community.hrcigroup.com, sezione eventi, è stato proposto Well@Work 2020. Ripensiamo al welfare del futuro: un appuntamento con i principali esperti in tema di welfare e player del mercato che hanno portato la loro esperienza. «C'è un forte bisogno di aziende e organizzazioni di ripensare i modelli di welfare, che sebbene recenti sembrano remoti e saranno ripensati alla luce di una nuova idea di sanità e di benessere pubblico. E c'è necessità di un modo nuovo di concepire il lavoro e l'ambiente di lavoro, con una scala dei valori rivista e riordinata. Nulla sarà come prima dell'era post Covid-19, tantomeno il welfare», sostiene Giordano Fatali, president & founder di HRC Academy. Tra i partecipanti a Well@Work 2020, di cui è media partner Class Editori, che pubblica *Capital*, i responsabili risorse umane di Philip Morris International, Sanofi, Snam, Toyota Motor Italia, Zurich, Generali Welion, Technogym, Adidas, Louis Vuitton Italia.

Da internet delle cose a internet delle persone

Gualtiero Mago, group vice president human resources di **STMicroelectronics Italia**, *fra le maggiori società al mondo di semiconduttori per applicazioni elettroniche*

«L'effetto della pandemia Covid-19 ha determinato un ripensamento di paradigmi consolidati, incluse le strategie di welfare aziendale. Ha spostato l'attenzione da IoT a IoPeople, da internet delle cose a internet delle persone.

Anche l'utilizzo esteso dello smart working nel periodo emergenziale, nel nostro gruppo per la quasi totalità delle persone che potessero lavorare da remoto, ha fatto emergere nuovi temi e nuovi bisogni.

Per i circa 10.600 dipendenti delle sedi italiane di STMicroelectronics, da Aosta a Palermo, sono stati sviluppati nuovi criteri di prevenzione e sicurezza, stipulati accordi per strumenti di tutela a disposizione delle persone fragili, attivata una piattaforma di ascolto e supporto psicologico, in collaborazione con un'azienda internazionale leader nell'assistenza sanitaria con servizio 24/7, convertita l'offerta formativa in modalità online.

«Anche la ridefinizione di orari di lavoro e l'introduzione di strumenti di copertura iso-assicurativa, di sostegno economico ai dipendenti, sono state prime risposte. Analisi specifiche su diverse categorie di dipendenti forniscono adesso elementi per le prossime azioni, in coerenza con l'evoluzione delle fasi della pandemia. Potranno riguardare tutte le quattro aree del nostro welfare aziendale, economia, salute, persona e famiglia. Inoltre la comunicazione a tutti i dipendenti, nei siti o da casa, ha nuovi strumenti».

Termoscanner all'ingresso di una delle sedi di STMicroelectronics.

In sintesi, assicurare salute e sostegni per meglio equilibrare lavoro e vita privata. Infatti le polizze salute e i voucher baby sitter, in aggiunta a quelli previsti dal governo, sembrano le misure più utilizzate durante la quarantena per i lavoratori tenuti a mantenere aperti i servizi essenziali. Hanno attivato polizze specifiche per il rischio contagio da Covid-19, per esempio, la Rigoni di Asiago (alimentare) e la farmaceutica Boehringer Ingelheim Italia. Per chi si ammala di coronavirus Trenord ha previsto la copertura sanitaria, oltre a un'indennità di ricovero, di convalescenza e l'assistenza post ricovero, con invio del medico e di una collaboratrice familiare, servizio di baby sitting, pet sitting e consegna della spesa a domicilio. Tutte misure che rientrano nel paniere di beni e servizi che possono essere a carico del datore di lavoro oppure pagati in anticipo dal lavoratore e poi rimborsati. Per il dipendente gli importi non sono tassabili, l'azienda non paga su di essi alcun contributo.

Un benefit apprezzato dai dipendenti resta il buono pasto-spesa. Secondo una ricerca di Up Day, che opera nel mercato dei servizi alle imprese, per il 92% dei lavoratori presenta un vantaggio fiscale rispetto al corrispondente valore in denaro, pur essendo di fatto reddito aggiuntivo rispetto allo stipendio. I vantaggi sono anche per le imprese: i buoni sono defiscalizzati.

Il welfare aziendale è una conquista abbasta recente dei dipendenti e si è diffuso soprattutto nelle grandi aziende. Ma si estenderà, e la previsione è importante considerando l'alta percentuale di pmi nel sistema di manifattura, servizi e commercio italiani «Le imprese hanno compreso come sia il pilastro per creare cultura aziendale e un clima favorevole tra i dipendenti, così da aumentare la fedeltà all'impresa dei talenti e attirarne di nuovi», spiega **Stefano Pinato** (foto in basso), direttore commerciale di Easy Welfare Edenred. La società leader nelle soluzioni di welfare aziendale in questo periodo ha avviato il progetto We@Home per offrire ai propri dipendenti e a quelli delle aziende clienti servizi gratuiti, per esempio corsi online di formazione e attività legate al benessere psicofisico di adulti e bambini. «Se prima i servizi erano abbastanza standardizzati, oggi le aziende, grazie alla consulenza degli esperti, cercano soluzioni molto personalizzate, che rispondano alle diverse esigenze dei dipendenti. E in questo momento di crisi il sostegno aziendale in questa forma si rivela fondamentale non solo per aiutare i singoli ma per la ripresa economica del sistema paese. Perché le famiglie sono in difficoltà non solo dal punto di vista economico ma anche per la gestione della quotidianità. Se in tempi di crescita economica il welfare è stata una forma di beneficio per i lavoratori, per gratificarli e fidelizzarli, adesso diventa ancora di più uno strumento indispensabile. Aiuta le aziende a dare risposte concrete ai dipendenti, nei servizi per la famiglia, per la conciliazione casa-lavoro, per la mobilità e lo smartworking. E non sarà un semplice passaggio post pandemia. Dovremo far tesoro di quanto l'emergenza ci ha insegnato, rendere abituali comportamenti virtuosi da mantenere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli esempi concreti nelle aziende

Più part-time e più e-learning

Filippo Palombini, responsabile risorse umane di **Tper**, *che gestisce il trasporto pubblico di Bologna e Ferrara e quello ferroviario dell'Emilia-Romagna, attraverso partecipazioni*

«Chiuse le scuole, l'obiettivo principale è stato sviluppare ancora di più il sostegno ai genitori, grazie alla nostra piattaforma TperForYou, per conciliare tempi di lavoro e vita privata. Del resto siamo un'azienda che da sempre facilita l'ingresso di personale femminile. L'emergenza Covid cambierà i bisogni delle persone, spostando le aspettative sul supporto alla famiglia. Noi ci siamo concentrati sulla flessibilità dell'orario, forme di part-time orizzontale per il personale che guida mezzi e la possibilità di cambiare il turno di servizio, sia mensile sia giornaliero, in base alle esigenze familiari. Flessibilità di orario in entrata e in uscita anche per il personale amministrativo, con facoltà di chiedere i part-time orizzontale, verticale, misto, nonché forme di orario personalizzate. In più, ricorso all'home working attivando, in tempi rapidi, circa 230 rapporti di lavoro agile, la quasi totalità del nostro personale di staff. Per quanti usufruiscono dei congedi parentali, l'azienda ha integrato l'indennità del 30% erogata dall'Inps con una quota ulteriore del 20% di retribuzione. È stato istituito un servizio di navette aziendali per i trasferimenti all'interno della città, con possibilità di rientro nelle sedi di lavoro disagiate con auto aziendali (principalmente della flotta del nostro car sharing elettrico Corrente), in caso di turni con un'interruzione maggiore di 4 ore.

«Non bisogna poi dimenticare la necessità di garantire a tutte le persone, anche in questo periodo, le opportunità di sviluppo professionale. Impulso economico e organizzativo è stato dato a innovative modalità formative in e-learning».

Web

VANITY FAIR 1/3

Data: 26/03/2020

Lettori: 365.005

VANITY FAIR

Coronavirus, lo smart working? Per le donne non lo è per niente

Il lavoro a distanza pesa soprattutto sulle donne nell'emergenza coronavirus. Sono loro a dover gestire gli spazi casalinghi con i figli senza scuola e l'attività lavorativa

Laura fa l'insegnante e lo fa in modo doppio in questi giorni di quarantena per i suoi allievi, per i suoi figli e soprattutto con i suoi due figli sempre intorno. «Con mio marito facciamo i turni. La didattica a distanza mi richiede un impegno quasi full time, tra **videolezioni** (che vanno anche preparate), videoconferenze con i colleghi, correzione compiti individuale tramite e-mail e classi virtuali». Di smart non ci trova niente come Enrico, bancario, che lavora abitualmente **due giorni a settimana fuori ufficio**, ma non lo fa con tre bambini in casa. Sono però soprattutto le **donne** a faticare nel lavoro in questo periodo.

La ricerca #**IOLAVORODACASA** condotta da Valore D, l'associazione di imprese in Italia che da dieci anni si impegna per l'equilibrio di genere, lo conferma. L'emergenza coronavirus che ha imposto la chiusura delle scuole e indicato alle aziende la via del lavoro a distanza ha portato tutti a casa con una evidente problematica di spazi e di tempi. Una donna su tre lavora più di prima senza più avere la divisione fra tempo dedicato alla casa e tempo dedicato all'ufficio.

Difficile crearsi una postazione personale in case piene di gente. Difficile trovare l'isolamento necessario per telefonate e riunioni seppure on line fra un pranzo da preparare (i figli non hanno la mensa della scuola) e una lavatrice da svuotare (la limitazione dei movimenti ha fermato anche le colf). Anche chi è abituato a lavorare da casa, i freelance lo fanno in decine di campi, è preparato a farlo in una casa dove non c'è nessuno che interrompa di continuo e dove c'è un solo pc connesso alla rete, non due o tre.

Come vivono le donne questo periodo? Secondo il sondaggio di Valore D il 40% prova ansia, rabbia e confusione, il 60% invece ha uno sguardo al futuro con sentimenti «**positivi e di rinnovamento**». Va meglio per le ultra quarantenni. Più del 48% di loro ha espresso una forte capacità di affrontare questo periodo. Per le donne sotto i trenta la percentuale è dell'11%.

Alessandra Sinibaldi, Direttore HEMAR & Regulatory Affairs Janssen Italia, ha lavorato da casa fin dall'inizio di marzo. La noia non è un sentimento che ha provato. «Lavoro per un'azienda farmaceutica e stiamo tenendo ritmi sostenuti perché dobbiamo fornire farmaci a tutti, non solo per il Covid-19. La cosa che ci è pesata all'inizio è stata la mancanza di **socializzazione**: la necessità di "incontrare" il proprio team. Abbiamo il virtual coffee o il virtual tea un paio di volte a settimana per confrontarci una mezz'ora anche umanamente per sapere come vanno le cose».

Anche per lei il problema è quello del «confine», il limite fra la vita personale e quella lavorativa «perché il computer è sempre lì». Sta cercando di mantenere la scansione della giornata. **Cosa manca? «Privacy e silenzio** in una casa con quattro persone fra cui due adolescenti». Il risvolto positivo l'ha trovato nel maggiore contatto con le figlie, che sente più solidali, mature e vicine nella situazione di difficoltà. È già una certezza che il suo lavoro cambierà dopo la fine dell'emergenza. «Riunioni che dovevano essere necessariamente di persona non lo saranno più per me, come tanti spostamenti».

Marina Guffanti, responsabile comunicazione del Gruppo Boehringer Ingelheim racconta invece che lo smart working in azienda era già stato inserito per tutti i livelli e senza limitazioni di tempo. «Mai però era stato usato in modo così intensivo come dal 20 febbraio. Cosa manca? Per me il tragitto che facevo a piedi da casa al lavoro era molto importante e mi manca anche il ritmo dell'ufficio nei rapporti con i colleghi soprattutto. È arrivata invece **un'ansia del rimanere sempre connessi**».

Le situazioni più complesse, anche nella sua azienda, sono quelle dei colleghi più giovani, magari soli e in case di piccole dimensioni e di chi ha figli sotto i dieci anni. «Cerchiamo di sentirci spessissimo, facciamo molte call, abbiamo mandato **consigli** su come gestire lo smart working e abbiamo creato gruppi di mamme dell'azienda che hanno condiviso consigli, giochi e letture sul portale aziendale. È stato aperto anche uno sportello di sostegno psicologico».

I siti produttivi della sua azienda, il settore è quello farmaceutico, sono attivi. Da remoto lavorano gli altri sviluppando i progetti avviati e creandone di nuovi. «Tutto deve essere ripensato. Anche noi che pure avevamo pensato a situazioni di emergenza, mai avevamo immaginato uno scenario così articolato».

Prima dell'emergenza erano 570mila **dipendenti a lavorare da casa**, se ne sono aggiunti altrettanti secondo il Ministero del Lavoro già nelle prime fasi di chiusura e aumentano di giorno in giorno. Numeri che cozzano con i limiti tecnologici e infrastrutturali del paese. In Italia la **banda larga** ultraveloce raggiunge il 24% della popolazione. Le più pronte si sono dimostrate le grandi aziende che già avevano visto i vantaggi di far lavorare meno persone in sede riducendo gli spazi e gli spostamenti e insieme aumentando produttività e rispetto delle scadenze.

ABOUTPHARMA ONLINE

Aziende

Covid-19, crescono le iniziative di supporto alla lotta contro il virus

Aziende, istituzioni e singoli cittadini. In tanti contribuiscono a supportare gli operatori sanitari nella cura dei malati affetti dal nuovo coronavirus, e a limitare la diffusione dei contagi

La lotta al Covid-19 continua da parte di tutti gli attori del mondo della sanità italiana. Le iniziative di aziende, istituzioni, singoli cittadini si moltiplicano ogni giorno. L'obiettivo è uno solo: supportare gli operatori sanitari nella cura dei malati affetti dal nuovo coronavirus e limitare, al tempo stesso, la diffusione dei contagi. Eccone alcune di quelle che abbiamo intercettato. L'elenco, che non è esaustivo, verrà aggiornato costantemente.

Philips dona i suoi ex uffici di Monza alla Protezione civile

Anche Philips, dopo aver annunciato il raddoppio della propria produzione industriale in favore delle terapie intensive, si lancia in azioni di solidarietà. La società ha comunicato infatti che la fondazione omonima ha concesso a Regione Lombardia e Protezione civile l'uso gratuito fino alla fine dell'emergenza degli ex uffici di Philips spa a Monza, per la destinazione che i due enti riterranno più necessaria e appropriata. Il complesso, in uso fino a marzo 2018, ha una superficie complessiva di 24 mila metri quadrati. In aggiunta sempre alla Protezione civile e al Cesvi (organizzazione umanitaria di Bergamo) saranno destinati 150 mila euro, mentre 50 mila euro saranno devoluti alla Croce Rossa.

Il contributo di B.Braun

Il gruppo B. Braun dà il proprio contributo per superare l'emergenza da Covid-19 schierandosi al fianco degli Ospedali e degli Operatori Sanitari con iniziative di donazioni di apparecchiature e farmaci, economiche e raccolta fondi.

Nel dettaglio B.Braun donerà all'Ospedale di Mirandola, all'Ospedale Sacco di Milano e all'Ospedale San Carlo/San Paolo di Milano, all'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo apparecchiature e farmaci per supportare diverse postazioni di terapia intensiva nelle strutture (sistemi di pompe integrati, deflussori, accessi venosi e farmaci). Verranno poi realizzati corsi online per garantire un'istruzione adeguata all'uso dei sistemi infusionali per tutto il personale infermieristico.

Inoltre tutte le aziende del Gruppo B. Braun in Italia daranno il proprio sostegno economico alle strutture ospedaliere o agli enti dei territori di appartenenza, impegnati a gestire questa drammatica emergenza (Croce Blu di Mirandola, Ospedale Sacco di Milano, Ospedali Riuniti di Padova ed Ospedale di Novara);

Infine, verrà attivata una fondi tra i dipendenti. Ogni dipendente potrà fare una libera donazione. Al termine della raccolta, previsto per il 27 marzo 2020, B. Braun aggiungerà il proprio contributo raddoppiando la somma donata dai dipendenti. L'importo raccolto sarà devoluto all'Ospedale Sacco di Milano e alla Croce Blu di Mirandola.

Boehringer Ingelheim Italia: più welfare aziendale

Boehringer Ingelheim Italia ha deciso di ampliare l'offerta di welfare aziendale per i suoi collaboratori. Da un lato, l'azienda ha attivato "Wellness Green Line" in collaborazione con Issim (Istituto per il servizio sociale nell'impresa): un numero verde per ascolto e supporto psicologico. Dall'altro, ha sottoscritto una "Copertura assicurativa di assistenza Covid-19" per i dipendenti per tutto il 2020, con un'indennità per ricovero e convalescenza e un'assistenza post-ricovero.

CSL Behring: raccolta fondi e donazione

CSL Behring, azienda focalizzata su farmaci plasmaderivati e terapie ricombinanti, ha lanciato in Italia una campagna di solidarietà che coinvolge tutti, azienda e collaboratori. Si tratta di una raccolta di fondi a favore della Protezione Civile. Ciascuno dei dipendenti potrà destinare il valore di una o più giornate lavorative a questa iniziativa. CSL Behring raddoppierà il valore cumulativo di queste giornate e devolverà l'importo in beneficienza. Nel frattempo, l'azienda è al lavoro per assicurare la continuità terapeutica e la raccolta di plasma nelle singole Regioni.

Il Gruppo San Donato per Lombardia ed Emilia Romagna

Il Gruppo San Donato, contestualmente all'impegno in Lombardia, scende in campo anche in Emilia Romagna a supporto della gestione dell'emergenza, mettendo i propri ospedali locali, la Casa di Cura Villa Erbosa e la Casa di Cura Villa Chiara, a completa disposizione del sistema sanitario regionale.

Villa Erbosa, l'ospedale privato accreditato più grande dell'Emilia Romagna, sarà interamente dedicato ad accogliere pazienti affetti da Covid-19 ed ha iniziato a mettere a disposizione i 6 posti letto presenti di Terapia intensiva e sta allestendo 4 ulteriori posti letto intensivi nelle sale operatorie. Sono già allestiti i primi 22 posti letto dedicati alla degenza dei pazienti positivi al Coronavirus. Numeri che verranno via via aumentati secondo le necessità di ricovero che si renderanno necessarie.

L'iniziativa di Boston scientific

Ai pazienti con disfunzioni cardiache e ai medici Cardiologi è destinata l'iniziativa di Boston Scientific #IoRestoaCasa con HeartLogic, finalizzata ad assicurare, malgrado la chiusura temporanea degli ambulatori di elettrofisiologia e scompenso cardiaco, la qualità e continuità delle cure ai pazienti, a supportare il lavoro dei medici, a evitare il sovraffollamento ospedaliero.

L'iniziativa consente a tutti i cardiologi che abbiano in cura pazienti portatori di defibrillatori Boston Scientific di attivare gratuitamente il sistema Heartlogic, che segnala con oltre un mese di anticipo la possibile insorgenza di un episodio acuto di scompenso, permettendo di intervenire per tempo per scongiurare l'aggravarsi della condizione clinica del paziente. Un intervento concreto, che consentirà ai cardiologi di tutelare la vita e salute dei propri pazienti e di contribuire responsabilmente alla emergenza Coronavirus"tenendoli fuori dagli ospedali".

Il sistema si basa su un algoritmo che "integra" i dati rilevati dai sensori – collocati sul dispositivo impiantato – che valutano i toni cardiaci, la frequenza e il volume respiratorio, l'impedenza toracica, la frequenza cardiaca, l'attività fisica. L'iniziativa di Boston Scientific prevede anche di potenziare i servizi di telemedicina e di monitoraggio remoto messi a punto da numerosi Centri Ospedalieri.

Da Galderma crema idratante per gli operatori

Galderma Italia, azienda attiva nel campo della dermatologia, ha deciso di donare Cetaphil (gel idratante) per garantire una buona e costante idratazione alla pelle degli operatori messa a dura prova dall'uso prolungato di guanti, disinfettanti e mascherine. L'iniziativa consiste in una donazione del fluido idratante (150 pezzi delle confezioni da 470 ml con dispenser per centro) agli ospedali maggiormente colpiti dall'emergenza che ne faranno richiesta (scrivendo all'indirizzo mail info@galderma.com). Fino ad oggi hanno beneficiato dell'iniziativa l'ospedale di Pavia, il Niguarda, l'ospedale di Piacenza e il Gemelli.

50mila euro da Farmaceutici Ciccarelli

Marco Pasetti, presidente e amministratore delegato di Farmaceutici Ciccarelli, ha effettuato una donazione di 50mila euro a nome della società in occasione dell'emergenza Covid19. Una parte dell'importo, pari a 40mila euro, va alla Regione Lombardia a sostegno delle molte attività indispensabili alla tutela della salute dei cittadini lombardi. Ulteriori 10mila euro sono invece stati andati al Centro cardiologico monzino di Milano, a supporto della struttura che necessita di un ingente quantitativo di risorse aggiuntive per sostenere lo sforzo a cui è sottoposta in questa fase di emergenza.

Polifarma, supporto digitale ai medici

In campo anche Polifarma. L'impegno, spiega l'azienda ad AboutPharma, è rivolto innanzitutto ai medici ed è in linea con gli investimenti di questi anni sulla Digital transformation. Polifarma ha avviato contatti digitali con i camici bianchi del suo database con l'obiettivo di raccogliere feedback su come supportarli e sui servizi che possono essere più utili in questo momento. Rientrano fra questi, servizi di aggiornamento digitale su argomenti scientifici e una modalità più "smart" per il contatto con gli informatori scientifici del farmaco (Isf), attraverso l'evoluzione della piattaforma CLM per le web call che può garantire continuità all'attività di informazione. Polifarma è anche a lavoro per offrire strumenti per facilitare la connessione tra medici.

La raccolta fondi Lilt

La Lega Italiana per la lotta contro i tumori (Lilt) di Milano e Monza Brianza lancia ha lanciato la campagna "Stop-Coronavirus" una raccolta fondi per sostenere gli ospedali e l'assistenza oncologica. L'obiettivo è raccogliere 100 mila euro per incrementare il numero dei posti letto e dei respiratori per i reparti di terapia intensiva e assicurare risorse sufficienti per trasportare i pazienti oncologici da casa all'ospedale e ritorno.

"Non vogliamo restare immobili – commenta Marco Alloisio, presidente di Lilt di Milano e Monza Brianza – ci siamo attivati per assicurare rinforzi agli ospedali: l'Istituto dei Tumori e l'Ospedale San Gerardo. Abbiamo bisogno di aiuto anche noi di Lilt, che stiamo garantendo con grandi sforzi e a costi maggiorati i servizi di trasporto alle terapie per i pazienti oncologici nel rispetto delle disposizioni governative". Da Lilt anche una "Pillola di benessere" quotidiana per restare vicini a tutti gli allievi di ArtLab- i laboratori artistici per chi è in cura o in follow-up -con tutorial, pensieri, foto e consigli".

Screening in pronto soccorso da Intersystem

Il gruppo scende in campo per la lotta contro il Covid-19 con due iniziative. La prima riguarda l'attivazione di un processo di screening e workflow informatizzati in linea con le linee guida internazionali. La funzione di screening consiste in un questionario di triage parallelo a quello classico dei reparti di emergenza ed è un supporto specifico allo screening per il coronavirus.

La seconda consiste in un canale dedicato di assistenza e intervento per tutte le esigenze correlate all'emergenza Covid-19. Si tratta di una task force speciale, dedicata all'assistenza degli ospedali che richiedano un processo accelerato di presa in carico ed evasione delle richieste gestite con la massima priorità.

Sobi consegna farmaci a domicilio per l'emofilia

Si chiama #AcasaPerTe ed è un servizio di home delivery dei fattori ricombinanti della coagulazione che Sobi ha deciso di ampliare, offrendo gratuitamente fino a un massimo di due consegne domiciliari dei propri farmaci per l'emofilia a tutti i pazienti, non solo in casi particolari.

"Come azienda vogliamo rinnovare il nostro impegno per semplificare la vita delle Persone con malattie rare grazie ai nostri Programmi di Supporto ai Pazienti e in particolare con #ACasaPerTE che, in questo scenario, può essere un aiuto concreto per garantire alle persone la giusta presa in carico", ha affermato Sergio Lai, General Manager Sobi Italia.

Assistenza sanitaria a distanza

Kry, fornitore di servizi sanitari digitali in Europa, ha invece lanciato Care Connect di Kry in Italia, una piattaforma web gratuita e sicura per i professionisti del settore sanitario che consente di effettuare video appuntamenti. Con l'aumento del numero di pazienti in isolamento da casa, Care Connect di Kry permetterà infatti di accedere all'assistenza sanitaria a distanza, alleggerendo al tempo stesso le capacità dei sistemi sanitari che sono sotto pressione.

affaritaliani.it 24 ANNI
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Coronavirus: Boehringer Ingelheim Italia amplia i servizi di welfare aziendale

Antonio Barge, Direttore HR: "Stiamo vivendo un momento unico, dove tutti ci sentiamo direttamente colpiti e più vulnerabili"

Emergenza Coronavirus: Boehringer Ingelheim Italia amplia la propria offerta di servizi per il welfare aziendale

Boehringer Ingelheim, da sempre pone la salute dei propri collaboratori e dei pazienti al centro delle proprie attività. In questo particolare periodo viene posta una speciale attenzione all'impatto che l'emergenza sanitaria in corso sta avendo sui propri collaboratori.

Accanto alle preoccupazioni legate alla salute, ci possono essere conseguenze derivate dalla chiusura delle scuole, dalle difficoltà nell'assistere i familiari anziani, dalle esigenze causate dalle restrizioni della mobilità, per le quali è spesso difficile controllare la propria ansia o affrontare con la giusta razionalità la vita di tutti i giorni. In questi casi un sostegno psicologico può diventare importante.

Boehringer Ingelheim Italia ha attivato "Wellness Green Line" in collaborazione ISSIM, - Istituto per il servizio sociale nell'impresa, disponibile fino alla fine di aprile.

Si tratta un numero verde telefonico di ascolto e supporto psicologico, per contattare un professionista esperto, che aiuti il collaboratore a gestire al meglio il forte impatto emotivo di questa nuova realtà, cercando di ritrovare un nuovo equilibrio.

"Stiamo vivendo un momento unico, dove tutti ci sentiamo direttamente colpiti e più vulnerabili – ha dichiarato **Antonio Barge, Direttore HR di Boehringer Ingelheim Italia** - Il supporto psicologico a cui i nostri collaboratori possono accedere è finalizzato a fornire un punto di riferimento per il controllo di una temporanea fragilità, collegata alle implicazioni emotive che l'emergenza sanitaria può suscitare".

Un'altra soluzione concreta per ridare fiducia e superare insieme questa fase critica è l'offerta di misure di assistenza sanitaria e sociale.

Boehringer Ingelheim Italia ha, infatti, sottoscritto una Copertura Assicurativa di Assistenza COVID-19 a favore dei collaboratori del Gruppo, inclusi collaboratori in somministrazione e stagisti. La Copertura prevede, da ora fino al 31 dicembre 2020, un'indennità per ricovero e convalescenza e un'assistenza post ricovero.

"**Boehringer Ingelheim Italia** – continua Barge - si è sempre distinta per essere stata promotrice di iniziative mirate a creare un ambiente di lavoro capace di favorire il benessere e la salute dei propri collaboratori, con una filosofia di supporto alla persona, attraverso la prevenzione e programmi educazionali sui corretti stili di vita. Ma è soprattutto nei momenti di emergenza che l'azienda assume una responsabilità importante. Deve porsi come punto di riferimento per i dipendenti, accrescere il senso di appartenenza, assumere il ruolo di "fattore aggregante", rispondendo tempestivamente alle esigenze contingenti delle proprie persone con strumenti di supporto adeguati".

Boehringer Ingelheim

L'obiettivo di Boehringer Ingelheim, azienda farmaceutica basata sulla ricerca, è migliorare la salute e la qualità di vita delle persone. Nel perseguire questo obiettivo si focalizza su quelle patologie per le quali ad oggi non esistono opzioni terapeutiche soddisfacenti, concentrandosi sullo sviluppo di terapie innovative che possano allungare la vita dei pazienti. Boehringer Ingelheim opera anche nell'ambito della salute animale prodigandosi per una prevenzione avanzata. Azienda a proprietà familiare sin dalla sua fondazione nel 1885, Boehringer Ingelheim è oggi una delle prime 20 aziende farmaceutiche al mondo. I suoi circa 50.000 addetti ogni giorno creano valore, attraverso l'innovazione, nelle sue tre aree di business: farmaceutici per uso umano, salute animale e biofarmaceutici. Con un fatturato netto di circa 17,5 miliardi di euro nel 2018, Boehringer Ingelheim ha investito in ricerca e sviluppo una somma pari a quasi 3,2 miliardi di euro ovvero il 18,1 % del fatturato netto. Da azienda a proprietà familiare Boehringer Ingelheim ha una programmazione che abbraccia le generazioni, concentrandosi sul successo di lungo termine piuttosto che sugli utili di breve periodo. L'azienda pertanto punta a una crescita interna basata su risorse proprie, e nel contempo è aperta a collaborazioni e alleanze strategiche nella Ricerca. In ogni sua attività, Boehringer Ingelheim è spontaneamente portata ad agire con responsabilità nei confronti dell'umanità e dell'ambiente.

TECNOMEDICINA

Data: 26/03/2020

Lettori: ND

Tecnomedicina

Emergenza COVID-19: Boehringer Ingelheim Italia amplia la propria offerta di servizi per il welfare aziendale

Print PDF

Boehringer Ingelheim, da sempre pone la salute dei propri collaboratori e dei pazienti al centro delle proprie attività.

In questo particolare periodo viene posta una speciale attenzione all'impatto che l'emergenza sanitaria in corso sta avendo sui propri collaboratori.

Accanto alle preoccupazioni legate alla salute, ci possono essere conseguenze derivate dalla chiusura delle scuole, dalle difficoltà nell'assistere i familiari anziani, dalle esigenze causate dalle restrizioni della mobilità, per le quali è spesso difficile controllare la propria ansia o affrontare con la giusta razionalità la vita di tutti i giorni. In questi casi un sostegno psicologico può diventare importante.

Boehringer Ingelheim Italia ha attivato "Wellness Green Line" in collaborazione ISSIM, – Istituto per il servizio sociale nell'impresa, disponibile fino alla fine di aprile.

Si tratta un numero verde telefonico di ascolto e supporto psicologico, per contattare un professionista esperto, che aiuti il collaboratore a gestire al meglio il forte impatto emotivo di questa nuova realtà, cercando di ritrovare un nuovo equilibrio.

"Stiamo vivendo un momento unico, dove tutti ci sentiamo direttamente colpiti e più vulnerabili – ha dichiarato Antonio Barge, Direttore HR di Boehringer Ingelheim Italia – Il supporto psicologico a cui i nostri collaboratori possono accedere è finalizzato a fornire un punto di riferimento per il controllo di una temporanea fragilità, collegata alle implicazioni emotive che l'emergenza sanitaria può suscitare".

Un'altra soluzione concreta per ridare fiducia e superare insieme questa fase critica è l'offerta di misure di assistenza sanitaria e sociale.

Boehringer Ingelheim Italia ha, infatti, sottoscritto una Copertura Assicurativa di Assistenza COVID-19 a favore dei collaboratori del Gruppo, inclusi collaboratori in somministrazione e stagisti. La Copertura prevede, da ora fino al 31 dicembre 2020, un'indennità per ricovero e convalescenza e un'assistenza post ricovero.

"Boehringer Ingelheim Italia – continua Barge – si è sempre distinta per essere stata promotrice di iniziative mirate a creare un ambiente di lavoro capace di favorire il benessere e la salute dei propri collaboratori, con una filosofia di supporto alla persona, attraverso la prevenzione e programmi educazionali sui corretti stili di vita. Ma è soprattutto nei momenti di emergenza che l'azienda assume una responsabilità importante. Deve porsi come punto di riferimento per i dipendenti, accrescere il senso di appartenenza, assumere il ruolo di "fattore aggregante", rispondendo tempestivamente alle esigenze contingenti delle proprie persone con strumenti di supporto adeguati".

QUOTIDIANO.NET

Coronavirus, gara di solidarietà delle aziende farmaceutiche

Oltre alle iniziative di pubblica utilità che singolarmente stanno svolgendo, le industrie farmaceutiche in Italia mettono a disposizione delle istituzioni e della collettività un totale di quasi 25 milioni di euro tra donazioni in denaro e importi per terapie, cui si aggiungono le riconversioni di linee produttive, il sostegno al welfare e altri gesti di [...]

Oltre alle iniziative di pubblica utilità che singolarmente stanno svolgendo, le industrie farmaceutiche in Italia mettono a disposizione delle istituzioni e della collettività un totale di quasi **25 milioni di euro tra donazioni in denaro e importi per terapie**, cui si aggiungono le riconversioni di linee produttive, il sostegno al welfare e altri gesti di responsabilità sociale. Nel dettaglio, ammontano a 6,3 milioni di euro le **donazioni in farmaci alle strutture sanitarie**, ai quali si sommano le specialità fornite gratuitamente al Servizio sanitario nazionale per uso compassionevole e per condurre gli studi clinici necessari a comprovare le terapie efficaci per **trattare il Covid 19**. A questi si aggiungono 18,2 milioni le donazioni di denaro e beni devoluti alle strutture sanitarie, quali **respiratori, mascherine, guanti, tute** da isolamento, schermi protettivi, gel disinfettante, consegna domiciliare di farmaci. «Le imprese, in questo momento drammatico – ha dichiarato **Massimo Scaccabarozzi, presidente Farmindustria** – sono al fianco delle istituzioni, di tutti gli operatori sanitari e di tutte le altre realtà impegnate instancabilmente nella lotta contro il Covid 19». Dunque il fronte della solidarietà sul versante farmaceutico si allarga sempre più, ecco le principali segnalazioni che abbiamo visto in questi giorni.

FAB13. Tre milioni di euro in risorse finanziarie e beni strumentali, in segno di adesione alla raccolta fondi **Insieme senza Paura**, promossa dalla **Federazione medici di medicina generale** Fimmg con **Cittadinanza Attiva** per reperire e distribuire dispositivi di protezione individuale per tutti i medici di medicina generale. Si tratta dell'iniziativa congiunta delle **industrie farmaceutiche italiane** per testimoniare la vicinanza ai medici in prima linea. Le industrie a capitale italiano Fab13 aderenti a Farmindustria sono: Abiogen Pharma, Alfasigma, Angelini, Chiesi, Dompè, I.B.N Savio, Italfarmaco, Kedrion, Neopharmed Gentili, Menarini, Molteni, Recordati, SPA, Zambon. Hanno mantenuto la loro sede in Italia pur se internazionalizzate, e occupano in ricerca e produzione 42 mila addetti.

MSD ITALIA. Se vogliamo che la curva dei contagi scenda, dobbiamo fare in modo che le misure di distanziamento sociale funzionino, anche grazie al supporto della telemedicina, per farsi curare da casa. Su queste premesse **Nicoletta Luppi**, presidente e amministratore delegato di **Msd Italia**, ha annunciato una **donazione di tecnologie e strumenti di teleassistenza** (monitoraggio e controllo da remoto dei pazienti cronici) per un valore di mercato fino a 1,5 milioni. In questo modo si potranno decongestionare le strutture sanitarie preposte al trattamento dei pazienti critici.

GILEAD. Un milione e mezzo di euro da **Gilead a favore delle strutture ospedaliere** impegnate nella lotta al coronavirus attraverso la Protezione Civile, unitamente a mezzo milione euro per **progetti delle associazioni** che assistono le popolazioni fragili. L'azienda in un comunicato spiega come negli anni «aveva messo a punto una molecola – remdesivir – per trattare originariamente Ebola e successivamente SARS e MERS, altre tipologie di coronavirus».

SANOFI. Ricerca per il vaccino, cessione gratuita di farmaco antimalarico sperimentato in Francia contro Covid-19, donazioni di materiale alle istituzioni, produzione di disinfettanti. Sono alcuni tasselli dell'operazione #NoiCiSiamo, che **Sanofi Italia** mette in campo, coinvolgendo in prima persona tutti i dipendenti in Italia, che hanno devoluto un'ora o più del proprio lavoro su base volontaria. L'azienda ha poi raddoppiato l'importo donato dai colleghi e lo ha moltiplicato fino a raggiungere la somma di **600mila euro a supporto della Protezione Civile** per la gestione dell'emergenza.

GSK VIIV. #AiutiamogliEroi è il progetto di **GSK Italia** e dei suoi dipendenti per affrontare l'emergenza Covid19 mendiante una **donazione di un milione di euro** alla Protezione Civile, cui si aggiunge una raccolta fondi interna promossa dagli stessi addetti Gsk ViiV, che assicurano la continuità della produzione grazie anche allo smart working.

ABBVIE. "L'azienda americana **Abbvie, che produce un anti-retrovirale** per l'HIV Aids impiegato in cocktail anche contro questa infezione, ci ha comunicato che tutto il farmaco usato dal 28 di febbraio a oggi sarà rimborsato totalmente". Lo ha annunciato il commissario all'emergenza coronavirus in Emilia-Romagna, Sergio Venturi. "Anche per il futuro – ha aggiunto – **questo farmaco sarà donato finché ce ne sara' bisogno**. Li ringrazio molto in un momento di così grande difficoltà per un prodotto che usiamo davvero tanto".

NOVARTIS. Un milione di euro come contributo destinato ai bisogni individuati da una **task force congiunta con la Protezione Civile** nazionale. Questo l'impegno di **Novartis, che ha indicato tre aree** di intervento. 1. L'emergenza nella **Regione Campania**. 2. La consegna a domicilio di **farmaci ospedalieri per pazienti fragili** in aree tra le più colpite dalla pandemia. 3. **L'aiuto alla Lombardia** attraverso una iniziativa dei collaboratori di Novartis, invitati a donare il corrispettivo di una giornata di lavoro, l'azienda poi raddoppia la cifra attraverso il meccanismo del match making.

ROCHE. La prima azienda ad aver aderito alla richiesta di sostenere la campagna #insiemesenzapaura di Cittadinanzattiva è stata Roche. Risposta che si è concretizzata mettendo a disposizione dei medici gel disinfettante, dispositivi DPI e altri supporti. Altre azioni mirate di **Roche Farma, Roche Diabetes Care e Roche Diagnostics**. annunciate già quindici giorni fa, sono 1.la **cessione gratuita alle Regioni del Tocilizumab** per il periodo dell'emergenza. 2. l'avvio di un'operazione di volontariato con personale specializzato messo a disposizione della Protezione Civile. 3. dono di **un milione di euro ai medici** di medicina generale. 4. lancio della campagna "Stai a casa, leggi un libro" rivolta ai giovani di Milano e Monza. L'iniziativa è stata ribattezzata "Roche si fa in 4".

BOEHRINGER. Un numero verde per offrire **supporto psicologico e un'assicurazione** Covid a chi viene colpito dal contagio. Così, in tempi di coronavirus, **Boehringer Ingelheim** Italia amplia l' offerta di welfare aziendale rivolto ai dipendenti e collaboratori. Accanto alle preoccupazioni legate alla salute, ci possono essere conseguenze derivate dalla chiusura delle scuole, dalle difficoltà nell'assistere i familiari anziani, esigenze causate dalle **restrizioni della mobilità, per le quali è spesso difficile condurre la vita di tutti i giorni**.

INDEX MEDICAL 1/2

Data: 29/03/2020

Lettori: 8.800

indexmedical

Emergenza COVID-19: Boehringer Ingelheim Italia amplia la propria offerta di servizi per il welfare aziendale

Boehringer Ingelheim, da sempre pone la salute dei propri collaboratori e dei pazienti al centro delle proprie attività

In questo particolare periodo viene posta una speciale attenzione all'**impatto** che **l'emergenza sanitaria in corso sta avendo sui propri collaboratori.**

Accanto alle preoccupazioni legate alla salute, ci possono essere **conseguenze** derivate dalla chiusura delle scuole, dalle difficoltà nell'assistere i familiari anziani, dalle esigenze causate dalle restrizioni della mobilità, per le quali **è spesso difficile controllare la propria ansia** o affrontare con la **giusta razionalità** la **vita di tutti i giorni.** In questi casi **un sostegno psicologico può diventare importante.**

Boehringer Ingelheim Italia ha attivato ***"Wellness Green Line"*** in collaborazione **ISSIM,** – Istituto per il servizio sociale nell'impresa, **disponibile fino alla fine di aprile.**

Si tratta un **numero verde telefonico di ascolto e supporto psicologico**, per contattare un professionista esperto, che aiuti il collaboratore a **gestire al meglio il forte impatto emotivo di questa nuova realtà**, cercando di ritrovare un nuovo equilibrio.

Boehringer Ingelheim

"Stiamo vivendo un momento unico, dove tutti ci sentiamo direttamente colpiti e più vulnerabili – ha dichiarato **Antonio Barge**, Direttore HR di Boehringer Ingelheim Italia – Il **supporto psicologico** a cui i nostri collaboratori possono accedere è finalizzato a fornire un **punto di riferimento per il controllo di una temporanea fragilità,** collegata alle implicazioni emotive che **l'emergenza sanitaria può suscitare**".

Un'altra **soluzione concreta** per ridare fiducia e superare insieme questa fase critica è l'offerta di misure di **assistenza sanitaria e sociale.**

Boehringer Ingelheim Italia ha, infatti, sottoscritto una **Copertura Assicurativa di Assistenza COVID-19 a favore dei collaboratori del Gruppo**, inclusi collaboratori in somministrazione e stagisti. La Copertura prevede, da ora fino al 31 dicembre 2020, **un'indennità per ricovero e convalescenza e un'assistenza post ricovero**.

"**Boehringer Ingelheim Italia** – continua Barge – si è sempre distinta per essere stata **promotrice di iniziative** mirate a creare un **ambiente di lavoro capace di favorire il benessere e la salute dei propri collaboratori,** con una filosofia di supporto alla persona, attraverso la prevenzione e programmi educazionali sui corretti stili di vita. Ma è soprattutto nei **momenti di emergenza** che l'azienda assume una responsabilità importante. Deve **porsi come punto di riferimento** per i dipendenti, **accrescere il senso di appartenenza**, assumere il ruolo di "fattore aggregante", **rispondendo** tempestivamente alle **esigenze** contingenti delle proprie persone con strumenti di supporto adeguati".

Boehringer Ingelheim – *L'obiettivo di* Boehringer Ingelheim, *azienda farmaceutica basata sulla ricerca, è migliorare la salute e la qualità di vita delle persone. Nel perseguire questo obiettivo si focalizza su quelle patologie per le quali ad oggi non esistono opzioni terapeutiche soddisfacenti, concentrandosi sullo sviluppo di terapie innovative che possano allungare la vita dei pazienti.* Boehringer Ingelheim *opera anche nell'ambito della salute animale prodigandosi per una prevenzione avanzata. Azienda a proprietà familiare sin dalla sua fondazione nel 1885,* Boehringer Ingelheim *è oggi una delle prime 20 aziende farmaceutiche al mondo. I suoi circa 50.000 addetti ogni giorno creano valore, attraverso l'innovazione, nelle sue tre aree di business: farmaceutici per uso umano, salute animale e biofarmaceutici. Con un fatturato netto di circa 17,5 miliardi di euro nel 2018,* Boehringer Ingelheim *ha investito in ricerca e sviluppo una somma pari a quasi 3,2 miliardi di euro ovvero il 18,1 % del fatturato netto. Da azienda a proprietà familiare* Boehringer Ingelheim *ha una programmazione che abbraccia le generazioni, concentrandosi sul successo di lungo termine piuttosto che sugli utili di breve periodo. L'azienda pertanto punta a una crescita interna basata su risorse proprie, e nel contempo è aperta a collaborazioni e alleanze strategiche nella Ricerca. In ogni sua attività,* Boehringer Ingelheim *è spontaneamente portata ad agire con responsabilità nei confronti dell'umanità e dell'ambiente.*

OSSERVATORIO MALATTIE RARE

Data: 03/04/2020

Lettori: ND

COVID-19: Boehringer Ingelheim Italia amplia l'offerta di servizi per i dipendenti

Attivati "Wellness Green Line", un numero verde di supporto psicologico e una copertura assicurativa

Milano – Boehringer Ingelheim, da sempre pone la salute dei propri collaboratori e dei pazienti al centro delle proprie attività. In questo particolare periodo di emergenza Coronavirus viene posta una speciale attenzione all'**impatto che l'emergenza sanitaria in corso sta avendo sui propri collaboratori**.

Accanto alle preoccupazioni legate alla salute, ci possono essere conseguenze derivate dalla chiusura delle scuole, dalle difficoltà nell'assistere i familiari anziani, dalle esigenze causate dalle restrizioni della mobilità, per le quali è spesso difficile controllare la propria ansia o affrontare con la giusta razionalità la vita di tutti i giorni. In questi casi **un sostegno psicologico può diventare importante**.

Boehringer Ingelheim Italia ha attivato "Wellness Green Line" in collaborazione ISSIM (Istituto per il Servizio Sociale nell'Impresa), disponibile fino alla fine di aprile. Si tratta un numero verde telefonico di ascolto e supporto psicologico, per contattare un professionista esperto, che aiuti il collaboratore a gestire al meglio il forte impatto emotivo di questa nuova realtà, cercando di ritrovare un nuovo equilibrio.

"Stiamo vivendo un momento unico, dove tutti ci sentiamo direttamente colpiti e più vulnerabili", ha dichiarato **Antonio Barge**, Direttore HR di Boehringer Ingelheim Italia. "Il supporto psicologico a cui i nostri collaboratori possono accedere è finalizzato a fornire **un punto di riferimento** per il controllo di una temporanea fragilità, collegata alle implicazioni emotive che l'emergenza sanitaria può suscitare".

Un'altra soluzione concreta per ridare fiducia e superare insieme questa fase critica è l'offerta di **misure di assistenza sanitaria e sociale**. Boehringer Ingelheim Italia ha, infatti, sottoscritto una **Copertura Assicurativa di Assistenza COVID-19 a favore dei collaboratori del Gruppo**, inclusi collaboratori in somministrazione e stagisti. La Copertura prevede, da ora fino al 31 dicembre 2020, un'indennità per ricovero e convalescenza e un'assistenza post ricovero.

"Boehringer Ingelheim Italia – continua Barge – si è sempre distinta per essere stata promotrice di iniziative mirate a creare un ambiente di lavoro capace di favorire il benessere e la salute dei propri collaboratori, con una filosofia di supporto alla persona, attraverso la prevenzione e programmi educazionali sui corretti stili di vita. Ma è soprattutto nei momenti di emergenza che l'azienda assume una responsabilità importante. Deve porsi come punto di riferimento per i dipendenti, accrescere il senso di appartenenza, assumere il ruolo di 'fattore aggregante', rispondendo tempestivamente alle esigenze contingenti delle proprie persone con strumenti di supporto adeguati".

Aggregatori di notizie

BLOG NEWS

Data: 26/03/2020

Lettori: ND

BlogNews
IL MEGLIO DAI BLOG ITALIANI

1

Coronavirus: Boehringer Ingelheim Italia amplia i servizi di welfare aziendale

1melalgiorno - 20 ore fa - (https://www.affaritaliani.it)

Vota

Emergenza Coronavirus: Boehringer Ingelheim Italia amplia la propria offerta di servizi per il welfare aziendale Boehringer Ingelheim, da sempre pone la salute dei propri collaboratori e dei pazienti al centro delle proprie attività. In questo particolare periodo viene posta una speciale attenzione all'impatto che l'emergenza sanitaria in corso sta avendo sui propri collaboratori. Accanto [...]

Salute e Alimentazione

Boehringer Ingelheim

RASSEGNA STAMPA

COVID-19: le iniziative di Boehringer Ingelheim Italia per sostenere l'emergenza sanitaria

Milano, 3 aprile 2020

Aggiornamento

25 giugno 2020

ValueRelations®

Boehringer Ingelheim aderisce all'iniziativa #NonLasciamoliSoli: donati circa 300 tablet a diversi Ospedali della Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna e Puglia, per mettere in contatto i pazienti con i loro familiari;

L'Azienda continua il suo impegno nel porre la salute dei pazienti e dei suoi collaboratori al centro delle proprie iniziative.

Milano, 3 aprile 2020 - In questo momento di grande difficoltà per il Paese, Boehringer Ingelheim Italia è vicina alla popolazione e al personale medico sanitario, che sta lottando contro la pandemia di COVID-19, offrendo il proprio sostegno attraverso diverse iniziative, che vanno da:

- Donazioni a supporto ai pazienti;
- Continuità produttiva per garantire la distribuzione dei propri farmaci;
- Attenzione alla salute e al benessere dei propri collaboratori.

Donazioni

Boehringher Ingelheim aderisce all'iniziativa #NonLasciamoliSoli, lanciata da Unamsi - Unione Nazionale Medico Scientifica di Informazione, finalizzata a mettere a disposizione di coloro che sono ricoverati in isolamento, tablet con i quali poter comunicare con i propri cari a casa e sentirsi meno soli.
L'Azienda donerà, partecipando alla campagna, circa 300 tablet ad Aziende Ospedaliere della Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna e Puglia, come, ad esempio, gli Ospedali Sacco e Niguarda di Milano, il Policlinico San Matteo di Pavia, l'Ospedale di Esine in Valcamonica (dove ieri sono già stati consegnati i primi 30 tablet), gli Ospedali Galliera e San Martino di Genova, l'Ospedale di Piacenza e l'Ospedale D'Avanzo di Foggia.

Garanzia distribuzione farmaci

La responsabilità sociale che contraddistingue Boehringer Ingelheim Italia, ha guidato l'azienda fin dall'inizio dell'emergenza COVID 19, garantendo la continuità operativa dei siti di Fornovo San Giovanni (Bidachem) e di Noventa Padovana, così come la supply chain, per assicurare la regolare e tempestiva fornitura dei propri prodotti ai pazienti, la cui salute riveste da sempre assoluta priorità.

Attenzione salute e benessere collaboratori

Boehringer Ingelheim Italia ha, poi, recepito e perfino anticipato tutte le indicazioni delle Autorità, adottando numerose misure a tutela dei dipendenti, per ridurre il rischio di diffusione del virus e allo stesso tempo, per favorire il benessere dei collaboratori stessi, attraverso un'integrazione dei programmi di welfare loro dedicati.
Per questo motivo l'Azienda ha da subito adottato misure quali lo smartworking, il blocco delle trasferte, la produzione controllata in particolari circostanze protettive, proporzionalmente all'evolversi della situazione epidemiologica.
Ha, poi, sottoscritto una Copertura Assicurativa di Assistenza COVID-19 a favore dei collaboratori del Gruppo - inclusi collaboratori in somministrazione e stagisti - che prevede fino alla fine dell'anno un'indennità per ricovero e convalescenza e un'assistenza post ricovero.
Infine, Boehringer Ingelheim Italia ha attivato un servizio chiamato "Wellness Green Line" (in collaborazione con ISSIM - Istituto per il servizio sociale nell'impresa). Si tratta di un numero verde telefonico di ascolto e supporto psicologico, per contattare un professionista esperto, che aiuti i dipendenti a gestire al meglio il forte impatto emotivo di questa nuova realtà.

Boehringer Ingelheim

L'obiettivo di Boehringer Ingelheim, azienda farmaceutica basata sulla ricerca, è migliorare la salute e la qualità di vita delle persone. Nel perseguire questo obiettivo si focalizza su quelle patologie per le quali ad oggi non esistono opzioni terapeutiche soddisfacenti, concentrandosi sullo sviluppo di terapie innovative che possano allungare la vita dei pazienti. Boehringer Ingelheim opera anche nell'ambito della salute animale prodigandosi per una prevenzione avanzata. Azienda a proprietà familiare sin dalla sua fondazione nel 1885, Boehringer Ingelheim è oggi una delle prime 20 aziende farmaceutiche al mondo. I suoi circa 50.000 addetti ogni giorno creano valore, attraverso l'innovazione, nelle sue tre aree di business: farmaceutici per uso umano, salute animale e biofarmaceutici. Con un fatturato netto di circa 17,5 miliardi di euro nel 2018, Boehringer Ingelheim ha investito in ricerca e sviluppo una somma pari a quasi 3,2 miliardi di euro ovvero il 18,1 % del fatturato netto. Da azienda a proprietà familiare Boehringer Ingelheim ha una programmazione che abbraccia le generazioni, concentrandosi sul successo di lungo termine piuttosto che sugli utili di breve periodo. L'azienda pertanto punta a una crescita interna basata su risorse proprie, e nel contempo è aperta a collaborazioni e alleanze strategiche nella Ricerca. In ogni sua attività, Boehringer Ingelheim è spontaneamente portata ad agire con responsabilità nei confronti dell'umanità e dell'ambiente.
Per maggiori informazioni visitate il sito www.boehringer-ingelheim.it

Sommario

TESTATE	DATA	LETTORI
AGENZIE		
AGENZIA REPUBBLICA	09/04/2020	Per staff editoriale
ANSA	14/04/2020	Per staff editoriale
QUOTIDIANI		
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	21/04/2020	490.000
L'ATTACCO	21/04/2020	ND
PERIODICI		
IFARMA	01/05/2020	18.000
WEB		
LA REPUBBLICA.IT	03/04/2020	2.764.513
ANSA.IT	03/04/2020	746.488
FORTUNE	03/04/2020	ND
METEO WEB	03/04/2020	25.532
IL MIO DIABETE	03/04/2020	ND
IL MATTINO DI FOGGIA	06/04/2020	ND
IFARMA	06/04/2020	ND
FORTUNE	15/04/2020	ND
INSANITAS	15/04/2020	ND
STORIE DI ECCELLENZA	15/04/2020	ND
TECNOMEDICINA	15/04/2020	ND
MESSINA TODAY	15/04/2020	ND
PRIMA ONLINE	31/05/2020	nd
AGGREGATORI DI NOTIZIE		
ZAZOOM	03/04/2020	10.000
TOTALE	**19**	**4.044.533**

Agenzie

AGENZIA REPUBBLICA

Data: 03/04/2020

Lettori: Per staff editoriale

agenzia giornalistica Repubblica
Quotidiano d'informazione indipendente riservato agli abbonati

COVID-19: le iniziative di Boehringer Ingelheim Italia per sostenere l'emergenza sanitaria

In questo momento di grande difficoltà per il Paese, Boehringer Ingelheim Italia è vicina alla popolazione e al personale medico sanitario, che sta lottando contro la pandemia di COVID-19, offrendo il proprio sostegno attraverso diverse iniziative, che vanno da: • Donazioni a supporto ai pazienti; • Continuità produttiva per garantire la distribuzione dei propri farmaci; • Attenzione alla salute e al benessere dei propri collaboratori. Donazioni Boehringher Ingelheim aderisce all'iniziativa #NonLasciamoliSoli, lanciata da Unamsi - Unione Nazionale Medico Scientifica di Informazione, finalizzata a mettere a disposizione di coloro che sono ricoverati in isolamento, tablet con i quali poter comunicare con i propri cari a casa e sentirsi meno soli. L'Azienda donerà, partecipando alla campagna, circa 300 tablet ad Aziende Ospedaliere della Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna e Puglia, come, ad esempio, gli Ospedali Sacco e Niguarda di Milano, il Policlinico San Matteo di Pavia, l'Ospedale di Esine in Valcamonica (dove ieri sono già stati consegnati i primi 30 tablet), gli Ospedali Galliera e San Martino di Genova, l'Ospedale di Piacenza e l'Ospedale D'Avanzo di Foggia. Garanzia distribuzione farmaci La responsabilità sociale che contraddistingue Boehringer Ingelheim Italia, ha guidato l'azienda fin dall'inizio dell'emergenza COVID 19, garantendo la continuità operativa dei siti di Fornovo San Giovanni (Bidachem) e di Noventa Padovana, così come la supply chain, per assicurare la regolare e tempestiva fornitura dei propri prodotti ai pazienti, la cui salute riveste da sempre assoluta priorità. Attenzione salute e benessere collaboratori Boehringer Ingelheim Italia ha, poi, recepito e perfino anticipato tutte le indicazioni delle Autorità, adottando numerose misure a tutela dei dipendenti, per ridurre il rischio di diffusione del virus e allo stesso tempo, per favorire il benessere dei collaboratori stessi, attraverso un'integrazione dei programmi di welfare loro dedicati. Per questo motivo l'Azienda ha da subito adottato misure quali lo smartworking, il blocco delle trasferte, la produzione controllata in particolari circostanze protettive, proporzionalmente all'evolversi della situazione epidemiologica. Ha, poi, sottoscritto una Copertura Assicurativa di Assistenza COVID-19 a favore dei collaboratori del Gruppo - inclusi collaboratori in somministrazione e stagisti - che prevede fino alla fine dell'anno un'indennità per ricovero e convalescenza e un'assistenza post ricovero. Infine, Boehringer Ingelheim Italia ha attivato un servizio chiamato "Wellness Green Line" (in collaborazione con ISSIM - Istituto per il servizio sociale nell'impresa). Si tratta di un numero verde telefonico di ascolto e supporto psicologico, per contattare un professionista esperto, che aiuti i dipendenti a gestire al meglio il forte impatto emotivo di questa nuova realtà.

ANSA

Data: 14/04/2020

Lettori: Per staff editoriale

Coronavirus:da giornalisti Unamsi 300 tablet,760 saturimetri
A 15 ospedali di tutta Italia e all'Ordine dei medici di Milano

MILANO

(ANSA) - MILANO, 14 APR - Trecento tablet donati a 15 ospedali in tutta Italia e 760 saturimetri all'Ordine dei medici di Milano per il controllo domiciliare dei pazienti. E' il bilancio della campagna #NonLasciamoliSoli che l'Associazione dei giornalisti che scrivono di salute e ricerca biomedica Unamsi (Unione nazionale medico scientifica di informazione) ha promosso nel marzo scorso e che va concludendosi in questi giorni. Nata per iniziativa di alcuni soci, la campagna di raccolta fondi mirava all'acquisto di una decina di tablet da destinare ai pazienti Covid-19 in isolamento all'Ospedale Niguarda di Milano e di una cinquantina di saturimetri che l'Ordine dei medici di Milano avrebbe distribuito ai medici di famiglia sul territorio. Strada facendo però si è trovato il sostegno di tanti soci e amici, comprese alcune aziende che hanno consentito di estendere l'operazione a tutto il territorio nazionale. La catena Mediaworld ha regalato una decina di tablet mentre la multinazionale farmaceutica tedesca Boehringer Ingelheim ha messo a disposizione 260 iPad. Strumenti che hanno consentito la comunicazione con i propri cari diversi ospedali in Italia, dalla Liguria, alla Lombardia, dall'Emilia Romagna alla Puglia, alla Campania sino alla Sicilia. Quanto ai saturimetri, l'azienda veneziana I-Tech Medical Division ne ha messi a disposizione 500 e la Burke&Burke di Assago ne ha donati 200. Con la raccolta fondi tra soci e amici, è stato poi possibile acquistare ulteriori 30 tablet e 60 saturimetri. "Le persone ricoverate isolate dai propri cari, vivono un' esperienza pesante - spiega Franco Marchetti, presidente Unamsi - Mettere a loro disposizione uno strumento per rompere l'isolamento è importante, l'ho visto con i miei occhi". "Abbiamo seguito passo passo la consegna dei tablet, come gli operatori istruivano pazienti e famiglie all'utilizzo di software per le videochiamate e la fase, emozionante, del contatto - commenta il vicepresidente Unamsi Nicola Miglino - Con i saturimetri contiamo di contribuire ad alleggerire gli ospedali facilitando il monitoraggio domiciliare dei pazienti. Il ringraziamento più sentito va però a medici e infermieri dei reparti Covid, che ogni giorno scaldano di umanità momenti di grande sofferenza". (ANSA).

Quotidiani

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Data: 21/04/2020

Lettori: 490.000

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Al D'Avanzo di Foggia

Boehringer dona tablet per i pazienti

In questo momento di grande difficoltà per il Paese, Boehringer Ingelheim Italia è vicina alla popolazione e al personale medico sanitario, che sta lottando contro la pandemia di COVID-19, offrendo il proprio sostegno attraverso diverse iniziative, che vanno dalle donazioni a supporto ai pazienti alla continuità produttiva per garantire la distribuzione dei propri farmaci, fino all'attenzione alla salute e al benessere dei propri collaboratori.

Nel capitolo donazioni, Boehringher Ingelheim aderisce all'iniziativa #NonLasciamoliSoli, lanciata da Unamsi - Unione Nazionale Medico Scientifica di Informazione, finalizzata a mettere a disposizione di coloro che sono ricoverati in isolamento tablet con i quali poter comunicare con i propri cari a casa e sentirsi meno soli.

L'Azienda donerà, partecipando alla campagna, circa 300 tablet ad Aziende Ospedaliere della Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna e Puglia, come, ad esempio, gli Ospedali Sacco e Niguarda di Milano, il Policlinico San Matteo di Pavia, l'Ospedale di Esine in Valcamonica (dove ieri sono già stati consegnati i primi 30 tablet), gli Ospedali Galliera e San Martino di Genova, l'Ospedale di Piacenza e l'Ospedale D'Avanzo di Foggia, l'unico nosocomio scelto nel Mezzogiorno ed in Puglia in particolare.

LA STORIA

Sara, in quarantena da 6 anni domina la malattia con i libri «Ora pensate a reinventarvi»

L'ATTACCO

Data: 21/04/2020

Lettori: ND

l'Attacco

Nuovi tablet al D'Avanzo donati dalla *Boehringer Ingelheim Italia*

L'Azienda Boehringer Ingelheim Italia aderisce all'iniziativa #NonLasciamoliSoli: tra i beneficiari dell'operazione figura anche l'Ospedale D'Avanzo di Foggia cui saranno donati una parte dei 300 tablet. Con questa e tante altre iniziative l'azienda intednde manifestare la sua vicinanza alla popolazione e al personale medico sanitario che sta lottando contro la pandemia di COVID-19, offrendo il proprio sostegno. Oltre alle donazioni a supporto ai pazienti, l'azienda assicura continuità produttiva per garantire la distribuzione dei propri farmaci, con particolare attenzione alla salute dei suoi dipendenti.

Periodici

I FARMA

Data: 01/05/2020

Lettori: 18.000

iFARMA

UNAMSI DONA TABLET E SATURIMETRI A OSPEDALI E MEDICI

Trecento *tablet* distribuiti a una quindicina di strutture ospedaliere in tutta Italia e 760 saturimetri donati all'Ordine dei medici di Milano per il controllo domiciliare dei pazienti. È il bilancio della campagna *#NonLasciamoliSoli* che Unamsi (Unione nazionale medico-scientifica di informazione), associazione dei giornalisti italiani che si occupano di medicina, salute e sanità, ha promosso a fine marzo e che si è conclusa a metà aprile. Inizialmente la campagna mirava all'acquisto di una decina di tablet da destinare ai pazienti Covid-19 in isolamento all'ospedale Niguarda di Milano e di una cinquantina di saturimetri. Man mano però, l'iniziativa ha trovato il sostegno di tanti soci e amici, comprese alcune aziende e l'operazione è stata estesa a tutto il territorio nazionale. *In primis*, la catena di elettronica di consumo Mediaworld, che ha omaggiato una decina di *tablet*. Poi l'intervento decisivo della multinazionale farmaceutica tedesca Boehringer Ingelheim, che ha messo a disposizione ben 260 iPad. Grazie a questa donazione, è stato dunque possibile donare preziosi strumenti per la comunicazione con i propri cari a diversi ospedali in tutta Italia, dalla Liguria alla Lombardia, dall'Emilia Romagna alla Puglia, alla Campania, fino alla Sicilia. Per quanto riguarda i saturimetri, l'azienda veneziana I-Tech Medical Division ne ha messi a disposizione 500, mentre la Burke&Burke Spa di Assago (Mi) ne ha donati 200. Con la raccolta fondi tra soci e amici, è stato poi possibile acquistare ulteriori 30 *tablet* e 60 saturimetri.

http://unamsi.it

Web

la Repubblica.it
Il mondo in diretta
24 ore su 24

Coronavirus: dai saturimetri, ai farmaci a domicilio alla tele-assistenza, le aziende al servizio dei pazienti

Un saturimetro

Continuano a moltiplicarsi le iniziative di sostegno ad anziani e fragili in questo lungo periodo di quarantena

NON SOLO FINANZIAMENTI DIRETTI, ma anche aiuti in 'natura' perché in questo lungo periodo di quarantena servono anche piccoli gesti concreti che possano facilitare la vita di anziani o pazienti fragili consentendogli di non uscire di casa ed esporsi al rischio di contagio. Per questo molte aziende hanno scelto la via dei servizi da mettere a disposizione dei cittadini. Ecco quelli che ci hanno segnalato dal mondo delle aziende farmaceutiche.

Donazione di saturimetri

A Martellago, nel Veneziano, la **I-Tech Medical Division**, azienda leader nella creazione e diffusione di dispositivi elettromedicali è fra le poche aziende in Italia ad avere ancora pulsossimetri in vendita, pronti. "Potremmo venderli ma li regaliamo", dicono i titolari. Utilizzare questo dispositivo permette anche da casa, in isolamento, di capire se si sta patendo una dispnea causata dal Coronavirus. Mario Balzanelli, presidente nazionale del 118, in un appello rivolto al ministro della Salute Roberto Speranza ha detto che l'uso dello strumento potrebbe salvare molte vite. I medici di base ne implorano uno per ogni anziano che assistono. A fine campagna dovrebbero essere sui 5000 pezzi, ma il dato cambia di ora in ora. Al momento già consegnati a Regione Piemonte e Regione Lombardia. In fase di definizione col Veneto e con alcune Onlus. Partecipa all'operazione anche l'Unione Nazionale Medico Scientifica di Informazione (Unamsi) che ne donerà 500 all'Ordine dei medici di Milano.

Donazione di tablet

E sempre Unamsi ha lanciato l'iniziativa #NonLasciamoliSoli a cui ha aderito

Boehringher Ingelheim finalizzata a mettere a disposizione di coloro che sono ricoverati in isolamento, tablet con i quali poter comunicare con i propri cari a casa e sentirsi meno soli. L'Azienda donerà, partecipando alla campagna, circa 300 tablet ad Aziende Ospedaliere della Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna e Puglia, come, ad esempio, gli Ospedali Sacco e Niguarda di Milano, il Policlinico San Matteo di Pavia, l'Ospedale di Esine in Valcamonica (dove ieri sono già stati consegnati i primi 30 tablet), gli Ospedali Galliera e San Martino di Genova, l'Ospedale di Piacenza e l'Ospedale D'Avanzo di Foggia.

Donazione di mascherine

Per offrire ai farmacisti sul territorio gli strumenti imprescindibili per continuare a operare con un minimo di serenità, e garantire quindi ai cittadini un servizio indispensabile, Federfarma Lombardia distribuirà 10.000 mascherine FFP2 frutto della donazione di EG, uno dei principali player del farmaco equivalente, parte del Gruppo STADA.

Consegna di farmaci a domicilio

Tra i servizi più utili, soprattutto per gli anziani, c'è la consegna gratuita a domicilio dei medicinali. Come quella realizzata da LloydsFarmacia, con il contributo di **Bayer Italia**, che proseguirà per tutti i cittadini, per l'intero mese di aprile presso le 135 LloydsFarmacia presenti sul territorio nelle città di Bologna, Milano, Parma, Prato e Roma, a cui si aggiunge Genova. L'elenco delle farmacie si può consultare al link consegna-domiciliare. Per l'attivazione del servizio è sufficiente scaricare l'App LloydsFarmacia, procedendo poi con la richiesta di consegna, o in alternativa chiamare il numero unico - 02 80011022 attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00.

Servizi per chi soffre di emofilia

Ma alcune categorie di pazienti hanno bisogno anche di altre forme di assistenza legate alla loro patologia. Accade, per esempio, a chi soffre di emofilia. Per loro **Novo Nordisk** ha attivato Enixe, il programma di supporto infermieristico e fisioterapico domiciliare che ha lo scopo di migliorare la qualità di vita della persona, l'aderenza terapeutica e, allo stesso tempo, aiutare lo specialista e i centri a gestire la salute dei propri pazienti via web. Dal 1° aprile è partito anche #KoalaACasaTua, un servizio di consegna a domicilio delle specialità distribuite da Kedrion per l'emofilia effettuato da Domedica. Attivo su tutto il territorio nazionale per i prossimi tre mesi, #KoalaACasaTua è stato pensato per coprire il fabbisogno mensile di tanti pazienti emofilici che normalmente si recano alla farmacia ospedaliera o territoriale di riferimento per ritirare il farmaco di cui hanno bisogno per poi assumerlo a casa nel corso del mese.

Assistenza per diabetici e pazienti obesi

Per fornire alle tante persone con diabete uno strumento utile a gestire la propria patologia da casa, senza lasciarsi scoraggiare dalle ulteriori settimane di autoisolamento che si prospettano, la Società Italiana di Diabetologia (SID) e l'Associazione Medici Diabetologi (AMD) si attivano anche sul fronte del social e lanciano il progetto 'Un'ora con AMD e SID'. A partire da lunedì 6 aprile, tutti i giorni, dalle 18.00 alle 19.00, sulle pagine Facebook delle due Società Scientifiche (https://www.facebook.com/diabetericerca/ e https://www.facebook.com/AMDAssociazioneMediciDiabetologi/), diabetologi SID e AMD si alterneranno per tenere in diretta dei video tutorial sulla gestione del diabete a beneficio dei pazienti. Ogni 'puntata' sarà costituita sia da momenti di lezione frontale sia da sessioni interattive con la possibilità di porre domande e ricevere risposte in tempo reale dagli esperti.

BethCare è, invece, il programma di Novo Nordisk nato per dare un supporto

motivazionale ed educazionale alle persone con diabete tipo 2 in trattamento con insulina basale offrendo anche al diabetologo un sostegno per la gestione dei suoi assistiti attraverso una piattaforma digitale. Per le persone con obesità, invece, grazie all'applicazione App&Opp e ad un team dedicato di professionisti, oltre al servizio che aiuta i pazienti giorno per giorno nel percorso di cura, si offre un ulteriore supporto motivazionale sgravando, in questo momento difficile, il medico da eventuali richieste di supporto aggiuntive. Infine, continua il GHD Patient Support Program di Novo Nordisk, il servizio di addestramento infermieristico domiciliare per coloro che hanno disturbi della crescita e per i loro caregiver.

Per i pazienti oncologici

I pazienti che hanno un tumore sono tra i più fragili, sia dal punto di vista fisico che emotivo. In loro 'soccorso' si stanno attivando molte associazioni da sempre al loro fianco come segnala **Europa Donna Italia** che ha condotto un'indagine nella propria rete di associazioni per monitorare i servizi di supporto erogati alle donne con tumore al seno durante la pandemia di COVID-19. Delle 41 associazioni che hanno risposto, il 60% fornisce supporto a distanza, il 13% supporto diretto, mentre il 27% entrambe le tipologie. Inoltre, 6 associazioni su 10 hanno organizzato, oppure partecipato a, raccolte fondi in sostegno degli ospedali. Un segnale forte che ribadisce l'importanza, anche nei momenti più critici, del terzo settore. Inoltre, il 60% delle associazioni si sono fatte portavoce di raccolte fondi promosse dagli ospedali del territorio, dalla protezione civile o organizzate dalla stessa associazione anche grazie alle donazioni dei propri fondi destinati all'acquisto di beni e servizi per l'azienda sanitaria di riferimento. E' rivolta ai pazienti oncologici anche l'iniziativa di Ipsen "Vicino a Te", un servizio di consegna a domicilio su tutto il territorio nazionale del suo farmaco oncologico orale per i pazienti con carcinoma renale. I pazienti interessati riceveranno le informazioni dal proprio medico specialista o dal farmacista ospedaliero e, se vorranno usufruire del servizio, avranno la possibilità di concordare le modalità di consegna direttamente con la società incaricata del servizio.

Il volontariato al telefono

Ma è anche nell'offrire il proprio capitale umano e professionale che le aziende possono affiancare le istituzioni: è quello che ha fatto **Roche Italia** mettendo a disposizione del Ministero della Salute una parte del proprio personale altamente specializzato per affiancare gli operatori di primo livello del numero 1500. Da questa offerta, nasce il protocollo di intesa siglato dal Ministero della Salute e da Roche Italia che danno avvio al primo progetto di volontariato di competenza in tempi di COVID-19. Alla campagna hanno risposto 250 persone, il 25% di tutto il personale dell'affiliata italiana del Gruppo. I professionisti di Roche Italia affiancheranno gli operatori di primo livello del numero 1500 a partire dal 1° di aprile, aumentando sensibilmente la capacità di risposta del centralino. Il numero verde 1500 prevede diversi livelli di assistenza e supporto al cittadino.

ANSA

Data: 03/04/2020

Lettori: 746.488

ANSA it

Da Boheringer 300 tablet a ospedali

Coinvolte strutture in Lombardia, Emilia Romagna,Liguria, Puglia

Redazione ANSA MILANO 03 Aprile 2020 17:16

Scrivi alla redazione Stampa

© ANSA

(ANSA) - MILANO, 03 APR - Con circa 300 tablet donati a diversi ospedali di Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna e Puglia, Boehringer Ingelheim aderisce all'iniziativa #NonLasciamoliSoli per mettere in contatto i pazienti con i loro familiari.

Tra le strutture coinvolte, gli ospedali milanesi, Sacco e Niguarda, il Policlinico San Matteo di Pavia, l'Ospedale di Esine in Valcamonica (dove ieri sono già stati consegnati i primi 30 tablet), gli Ospedali Galliera e San Martino di Genova, l'Ospedale di Piacenza e l'Ospedale D'Avanzo di Foggia. Inoltre, fin dall'inizio dell'emergenza Covid 19, Boehringer Ingelheim Italia, azienda farmaceutica basata sulla ricerca, "ha garantito la continuità operativa dei siti di Fornovo San Giovanni (Bidachem) e di Noventa Padovana, così come la supply chain - si legge in una nota -, per assicurare la regolare e tempestiva fornitura dei propri prodotti ai pazienti, la cui salute riveste da sempre assoluta priorità".

FORTUNE ITALIA 1/2

Data: 03/04/2020

Lettori: ND

FORTUNE
ITALIA

La solitudine in cui rimangono confinati i pazienti Covid-19 è una delle drammatiche caratteristiche che vive chi, colpito dal virus, viene messo in isolamento. Spesso si tratta di persone anziane, che non hanno dimestichezza con la tecnologia. Vengono portate via da casa con un tampone positivo al Covid-19, e non sanno se rivedranno i propri cari. Oggi, grazie al prezioso contributo di **Boehringer Ingelheim Italia** che ha aderito all'iniziativa **#NonLasciamoliSoli** dell'**Unamsi**, l'Associazione nazionale dei giornalisti medico-scientifici, verranno distribuiti in diverse strutture ospedaliere di tutta Italia, oltre 300 iPad. I tablet verranno messi a disposizione degli operatori sanitari per permettere ai pazienti di comunicare con i propri familiari a casa e sentirsi meno soli.

In particolare, entro la fine della prossima i tablet saranno consegnati presso gli Ospedali **Sacco** e **Niguarda** di Milano, il **Policlinico San Matteo** di Pavia, l'**Ospedale di Esine** in Valcamonica, gli Ospedali **Galliera e San Martino** di Genova, l'**Ospedale di Piacenza** e l'**Ospedale D'Avanzo** di Foggia.

L'Azienda, inoltre, continua a mantenere il suo impegno per garantire la continuità **produttiva** e la distribuzione dei propri farmaci: "la responsabilità sociale che contraddistingue Boehringer Ingelheim Italia, ha guidato l'azienda fin dall'inizio dell'**emergenza Covid-19**, garantendo la continuità operativa dei siti di Fornovo San Giovanni (Bidachem) e di Noventa Padovana, così come la supply chain, per assicurare la regolare e tempestiva fornitura dei propri prodotti ai

pazienti, la cui salute riveste da sempre assoluta priorità", scrive l'Azienda in una nota.

Boehringer Ingelheim Italia ha, poi, recepito e perfino anticipato tutte le indicazioni delle Autorità, adottando numerose misure a tutela dei dipendenti, per ridurre il rischio di diffusione del virus e allo stesso tempo, per favorire il benessere dei collaboratori stessi, attraverso un'integrazione dei **programmi di welfare** loro dedicati. Per questo motivo l'Azienda ha da subito adottato misure quali lo **smartworking**, il blocco delle trasferte, la produzione controllata in particolari circostanze protettive, proporzionalmente all'evolversi della situazione epidemiologica. Ha, poi, sottoscritto una **Copertura Assicurativa di Assistenza Covid-19** a favore dei collaboratori del Gruppo – inclusi collaboratori in somministrazione e stagisti – che prevede fino alla fine dell'anno un'indennità per ricovero e convalescenza e un'assistenza post ricovero. Infine, Boehringer Ingelheim Italia ha attivato un servizio chiamato **'Wellness Green Line'**, in collaborazione con ISSIM, l'Istituto per il servizio sociale nell'impresa. Si tratta di un numero verde telefonico di ascolto e **supporto psicologico**, per contattare un professionista esperto, che aiuti i dipendenti a gestire al meglio il forte impatto emotivo di questa nuova realtà.

METEO WEB 1/2

Data: 03/04/2020

Lettori: 25.532

MeteoWeb

Coronavirus: le iniziative di Boehringer Ingelheim Italia per sostenere l'emergenza sanitaria

In questo momento di grande difficoltà per il Paese, Boehringer Ingelheim Italia è vicina alla popolazione e al personale medico sanitario, che sta lottando contro la pandemia di COVID-19

In questo momento di grande difficoltà per il Paese, **Boehringer Ingelheim Italia** è vicina alla popolazione e al personale medico sanitario, che sta lottando contro la pandemia di COVID-19, **offrendo il proprio sostegno attraverso diverse iniziative**, che vanno da:

- **Donazioni** a supporto ai pazienti;
- **Continuità produttiva** per garantire la distribuzione dei propri farmaci;
- **Attenzione** alla salute e al benessere dei propri **collaboratori**.

Donazioni

Boehringher Ingelheim aderisce all'iniziativa **#NonLasciamoliSoli,** lanciata da **Unamsi** – Unione Nazionale Medico Scientifica di Informazione, finalizzata a **mettere a disposizione** di coloro che sono ricoverati in isolamento, **tablet** con i quali poter **comunicare con i propri cari** a casa e sentirsi meno soli.

L'Azienda donerà, partecipando alla campagna, circa **300 tablet** ad Aziende Ospedaliere della Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna e Puglia, come, ad esempio, gli **Ospedali Sacco** e **Niguarda** di Milano, il **Policlinico San Matteo** di Pavia, l'**Ospedale di Esine** in Valcamonica (dove ieri sono già stati consegnati i primi 30 tablet), gli **Ospedali Galliera** e **San Martino** di Genova, **l'Ospedale di Piacenza** el'**Ospedale D'Avanzo** di Foggia.

Garanzia distribuzione farmaci

La **responsabilità sociale che contraddistingue Boehringer Ingelheim Italia**, ha guidato l'azienda fin dall'inizio dell'emergenza COVID 19, garantendo la **continuitàoperativa dei siti di Fornovo San Giovanni (Bidachem) e di Noventa Padovana, così** come la ***supply chain***, per **assicurare la regolare e tempestiva fornitura dei propri prodotti ai pazienti**, la cui salute riveste da sempre assoluta priorità.

Attenzione salute e benessere collaboratori

Boehringer Ingelheim Italia ha, poi, **recepito** e perfino **anticipato** tutte le **indicazioni delle Autorità**, adottando **numerose misure a tutela dei dipendenti**, per **ridurre il rischio di diffusione del virus** e allo stesso tempo, per **favorire il benessere dei collaboratori stessi,** attraverso **un'integrazione dei programmi di *welfare* loro dedicati**.

Per questo motivo l'Azienda ha **da subito adottato misure quali lo *smartworking***, il **blocco delle trasferte**, la **produzione controllata** in particolari circostanze protettive, proporzionalmente all'evolversi della situazione epidemiologica.

Ha, poi, sottoscritto una **Copertura Assicurativa di Assistenza COVID-19** a favore dei collaboratori del Gruppo – inclusi collaboratori in somministrazione e stagisti – che prevede fino alla fine dell'anno un'**indennità per ricovero e convalescenza e un'assistenza post ricovero**.

Infine, Boehringer Ingelheim Italia ha attivato un servizio chiamato **"*Wellness Green Line*"** (in collaborazione con ISSIM – Istituto per il servizio sociale nell'impresa). Si tratta di un **numero verde telefonico di ascolto e supporto psicologico**, per contattare un professionista esperto, che **aiuti i dipendenti** a gestire al meglio il forte impatto emotivo di questa nuova realtà.

IL MIO DIABETE 1/2

Data: 03/04/2020

Lettori: ND

Il mio diabete

COVID-19: le iniziative di Boehringer Ingelheim Italia per sostenere l'emergenza sanitaria

Boehringer Ingelheim

- *Boehringer Ingelheim aderisce all'iniziativa **#NonLasciamoliSoli**: donati circa 300 tablet a diversi Ospedali della Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna e Puglia, per mettere in contatto i pazienti con i loro familiari;*
- *L'Azienda continua il suo impegno nel porre la salute dei pazienti e dei suoi collaboratori al centro delle proprie iniziative.*

Milano, 3 aprile 2020 – In questo momento di grande difficoltà per il Paese, **Boehringer Ingelheim Italia** è vicina alla popolazione e al personale medico sanitario, che sta lottando contro la pandemia di COVID-19, **offrendo il proprio sostegno attraverso diverse iniziative**, che vanno da:

- **Donazioni** a supporto ai pazienti;
- **Continuità produttiva** per garantire la distribuzione dei propri farmaci;
- **Attenzione** alla salute e al benessere dei propri **collaboratori**.

Boehringher Ingelheim aderisce all'iniziativa **#NonLasciamoliSoli,** lanciata da **Unamsi** – Unione Nazionale Medico Scientifica di Informazione, finalizzata a **mettere a disposizione** di coloro che sono ricoverati in isolamento, **tablet** con i quali poter **comunicare con i propri cari** a casa e sentirsi meno soli.

L'Azienda donerà, partecipando alla campagna, circa **300 tablet** ad Aziende Ospedaliere della Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna e Puglia, come, ad esempio, gli **Ospedali Sacco** e **Niguarda** di Milano, il **Policlinico San Matteo** di Pavia, l'**Ospedale di Esine** in Valcamonica (dove ieri sono già stati consegnati i primi 30 tablet), gli **Ospedali Galliera** e **San Martino** di Genova, **l'Ospedale di Piacenza** e l'**Ospedale D'Avanzo** di Foggia.

Garanzia distribuzione farmaci

La **responsabilità sociale che contraddistingue Boehringer Ingelheim Italia**, ha guidato l'azienda fin dall'inizio dell'emergenza COVID 19, garantendo la **continuità operativa dei siti di Fornovo San Giovanni (Bidachem) e di Noventa Padovana, così** come la ***supply chain***, per **assicurare la regolare e tempestiva fornitura dei propri prodotti ai pazienti**, la cui salute riveste da sempre assoluta priorità.

IL MIO DIABETE 2/2

Data: 03/04/2020

Lettori: ND

Attenzione salute e benessere collaboratori

Boehringer Ingelheim Italia ha, poi, **recepito** e perfino **anticipato** tutte le **indicazioni delle Autorità**, adottando **numerose misure a tutela dei dipendenti**, per **ridurre il rischio di diffusione del virus** e allo stesso tempo, per **favorire il benessere dei collaboratori stessi,** attraverso **un'integrazione dei programmi di *welfare* loro dedicati**.

Per questo motivo l'Azienda ha **da subito adottato misure quali lo *smartworking***, il **blocco delle trasferte**, la **produzione controllata** in particolari circostanze protettive, proporzionalmente all'evolversi della situazione epidemiologica.

Ha, poi, sottoscritto una **Copertura Assicurativa di Assistenza COVID-19** a favore dei collaboratori del Gruppo – inclusi collaboratori in somministrazione e stagisti – che prevede fino alla fine dell'anno un'**indennità per ricovero e convalescenza e un'assistenza post ricovero**.

Infine, Boehringer Ingelheim Italia ha attivato un servizio chiamato **"*Wellness Green Line*"** (in collaborazione con ISSIM – Istituto per il servizio sociale nell'impresa). Si tratta di un **numero verde telefonico di ascolto e supporto psicologico**, per contattare un professionista esperto, che **aiuti i dipendenti** a gestire al meglio il forte impatto emotivo di questa nuova realtà.

Boehringer Ingelheim

L'obiettivo di Boehringer Ingelheim, azienda farmaceutica basata sulla ricerca, è migliorare la salute e la qualità di vita delle persone. Nel perseguire questo obiettivo si focalizza su quelle patologie per le quali ad oggi non esistono opzioni terapeutiche soddisfacenti, concentrandosi sullo sviluppo di terapie innovative che possano allungare la vita dei pazienti. Boehringer Ingelheim opera anche nell'ambito della salute animale prodigandosi per una prevenzione avanzata. Azienda a proprietà familiare sin dalla sua fondazione nel 1885, Boehringer Ingelheim è oggi una delle prime 20 aziende farmaceutiche al mondo. I suoi circa 50.000 addetti ogni giorno creano valore, attraverso l'innovazione, nelle sue tre aree di business: farmaceutici per uso umano, salute animale e biofarmaceutici. Con un fatturato netto di circa 17,5 miliardi di euro nel 2018, Boehringer Ingelheim ha investito in ricerca e sviluppo una somma pari a quasi 3,2 miliardi di euro ovvero il 18,1 % del fatturato netto. Da azienda a proprietà familiare Boehringer Ingelheim ha una programmazione che abbraccia le generazioni, concentrandosi sul successo di lungo termine piuttosto che sugli utili di breve periodo. L'azienda pertanto punta a una crescita interna basata su risorse proprie, e allo stesso tempo è aperta a collaborazioni e alleanze strategiche nella Ricerca. In ogni sua attività, Boehringer Ingelheim è spontaneamente portata ad agire con responsabilità nei confronti dell'umanità e dell'ambiente.

Per maggiori informazioni visitate il sito www.boehringer-ingelheim.it

Annunci

IL MATTINO DI FOGGIA

Data: 06/04/2020

Lettori: ND

Lunedì 06 Aprile 2020

il MATTINO di Puglia e Basilicata

Coronavirus, anche il D'Avanzo di Foggia tra i destinatari dei 300 tablet donati dalla Boehringer Ingelheim

Con circa 300 tablet donati a diversi ospedali di Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna e Puglia, Boehringer Ingelheim aderisce all'iniziativa #NonLasciamoliSoli per mettere in contatto i pazienti con i loro familiari.

Boehringer Ingelheim Italia, azienda farmaceutica basata sulla ricerca, "ha garantito la continuita' operativa dei siti di Fornovo San Giovanni (Bidachem) e di Noventa Padovana, cosi' come la supply chain - si legge in una nota -, per assicurare la regolare e tempestiva fornitura dei propri prodotti ai pazienti, la cui salute riveste da sempre assoluta priorita'".

L'ospedale D'Avanzo di Foggia

iFARMA

AZIENDE

Boehringer Ingelheim Italia scende in campo per l'emergenza sanitaria

Boehringer Ingelheim aderisce all'iniziativa #NonLasciamoliSoli donando circa 300 tablet a diversi Ospedali della Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna e Puglia, per mettere in contatto i pazienti con i loro familiari, ma non solo.

In questo momento di grande **difficoltà** per il Paese, **Boehringer Ingelheim Italia** è vicina alla popolazione e al personale medico sanitario, che sta lottando contro la pandemia di **Covid-19**, offrendo il **proprio sostegno** attraverso diverse **iniziative**, che vanno da:

- **Donazioni** a supporto ai pazienti;
- **Continuità produttiva** per garantire la distribuzione dei propri farmaci;
- **Attenzione alla salute** e al benessere dei propri collaboratori.

Donazioni

Boehringer Ingelheim aderisce all'iniziativa **#NonLasciamoliSoli**, lanciata da **Unamsi – Unione Nazionale Medico Scientifica di Informazione**, finalizzata a mettere a disposizione di coloro che sono ricoverati in isolamento, *tablet* con i quali poter comunicare con i propri cari a casa e sentirsi meno soli. L'Azienda donerà, partecipando alla campagna, circa **300 *tablet*** ad **Aziende Ospedaliere** della **Lombardia**, **Liguria**, **Emilia-Romagna** e **Puglia**, come, ad esempio, gli **Ospedali Sacco** e **Niguarda** di **Milano**, il **Policlinico San Matteo** di **Pavia**, l'**Ospedale di Esine** in Valcamonica (dove ieri sono già stati consegnati i primi 30 *tablet*), gli **Ospedali Galliera** e **San Martino** di **Genova**, l'**Ospedale di Piacenza** e l'**Ospedale D'Avanzo** di **Foggia**.

Garanzia distribuzione farmaci

La **responsabilità sociale** che contraddistingue **Boehringer Ingelheim Italia**, ha guidato l'azienda fin dall'inizio dell'emergenza **Covid-19**, garantendo la **continuità operativa** dei siti di Fornovo San Giovanni (Bidachem) e di Noventa Padovana, così come la *supply chain*, per assicurare la regolare e tempestiva **fornitura dei propri prodotti ai pazienti**, la cui salute riveste da sempre assoluta priorità.

Attenzione salute e benessere collaboratori

Boehringer Ingelheim Italia ha, poi, recepito e perfino anticipato tutte le indicazioni delle Autorità, adottando numerose **misure a tutela dei dipendenti**, per ridurre il rischio di diffusione del virus e allo stesso tempo, per favorire il benessere dei collaboratori stessi, attraverso un'integrazione dei programmi di ***welfare*** loro dedicati. Per questo motivo l'Azienda ha da subito adottato misure quali lo *smartworking*, il blocco delle trasferte, la produzione controllata in particolari circostanze protettive, proporzionalmente all'evolversi della situazione epidemiologica. Ha, poi, sottoscritto una **Copertura Assicurativa di Assistenza COVID-19** a favore dei collaboratori del Gruppo – inclusi collaboratori in somministrazione e stagisti – che prevede fino alla fine dell'anno un'indennità per ricovero e convalescenza e un'assistenza post ricovero. Infine, **Boehringer Ingelheim Italia** ha attivato un servizio chiamato ***"Wellness Green Line"*** (in collaborazione con **ISSIM – Istituto per il servizio sociale nell'impresa**). Si tratta di un numero verde telefonico di **ascolto e supporto psicologico**, per contattare un professionista esperto, che aiuti i dipendenti a gestire al meglio il forte impatto emotivo di questa nuova realtà.

FORTUNE
ITALIA

Era iniziato tutto per cercare di portare un po' di serenità a quei pazienti che vengono portati via da casa con un tampone positivo al Covid-19, senza sapere se rivedranno i propri cari. Arrivano in ospedale, spesso sono anziani, e rimangono isolati. Era iniziato tutto con un progetto di raccolta fondi – **Unamsi** per l'emergenza **Covid-19** #NonLasciamoliSoli – per consegnare dei tablet all'Ospedale di Niguarda, da mettere a disposizione dei pazienti.

Oggi, sono **trecento i tablet** che sono stati distribuiti a una **quindicina di strutture** ospedaliere in tutta Italia, insieme a **760 saturimetri** donati all'Ordine dei medici di Milano per il controllo domiciliare dei pazienti. Questo lo straordinario bilancio finale della campagna **#NonLasciamoliSoli** che l'Unione nazionale medico-scientifica di informazione, ovvero l'Associazione dei giornalisti che in Italia si occupano di medicina, salute e sanità, ha promosso a fine marzo scorso e che va concludendosi in questi giorni.

"La prima volta che abbiamo utilizzato questi dispositivi piangevamo sia noi operatori che i parenti a casa", è il commento di ringraziamento giunto dagli operatori sanitari del Niguarda. "L'impossibilità di stare al fianco dei propri cari in questi momenti di difficoltà, è forse uno degli aspetti più alienanti di questa malattia. Ma **la tecnologia prova a costruire ponti**. Grazie ai diversi tablet donati a Niguarda, i pazienti in trattamento per Covid possono vedere in video-chiamata i loro cari".

Le persone che si trovano ricoverate da sole, "vivono un'esperienza pesantissima – afferma il medico di Medicina generale e presidente Unamsi **Franco Marchetti** – Mettere a loro disposizione uno strumento per rompere questo isolamento è estremamente importante, l'ho visto con i miei occhi". Un'iniziativa, quella di Unamsi, che "ha avuto successo grazie alla sensibilità e all'impegno di molti, a partire dai membri del Consiglio direttivo e di tantissimi soci, ma grazie anche all'attenzione a alla disponibilità di alcune aziende che hanno compreso l'importanza di quello che stavamo cercando di fare".

Strada facendo, infatti, l'iniziativa ha trovato il sostegno di tanti soci, amici, e alcune aziende che, attraverso preziose donazioni, hanno consentito di estendere l'operazione a tutto il territorio nazionale. In primis, la catena di elettronica di consumo **Mediaworld**, che si è resa disponibile a omaggiare una decina di tablet. Poi l'intervento decisivo della multinazionale farmaceutica tedesca **Boehringer Ingelheim**, che ha messo a disposizione ben 260 iPad. Grazie a questa donazione, è stato dunque possibile beneficiare di preziosi strumenti per la comunicazione con i propri cari diversi ospedali in tutta Italia, dalla Liguria, alla Lombardia, dall'Emilia Romagna, alla Puglia, alla Campania sino alla Sicilia. Per quanto riguarda i saturimetri un grazie va all'azienda veneziana **I-Tech Medical Division** che ne ha messi a disposizione 500 e alla **Burke&Burke Spa** di Assago (Mi) che ne ha donati 200. Con la raccolta fondi tra soci e amici, è stato poi possibile acquistare ulteriori 30 tablet e 60 saturimetri. I **saturimetri**, in questa emergenza, in virtù delle complicanze respiratorie legate all'infezione, sono dei veri e propri salvavita. E attraverso l'**Ordine dei medici di Milano** saranno messi a disposizione dei **programmi di monitoraggio domiciliare** che alcuni ospedali milanesi hanno avviato nelle ultime settimane con i pazienti in dimissione: vengono tenuti sotto controllo a distanza, con il supporto di medici di famiglia e specializzandi.

INSANITAS

Data: 15/04/2020

Lettori: ND

Coronavirus, i giornalisti Unamsi donano tablet e saturimetri agli ospedali

Trecento tablet e 760 saturimetri distribuiti ad una quindicina di strutture ospedaliere in tutta Italia. Questo il bilancio della campagna #NonLasciamoliSoli che i giornalisti **UNAMSI** (Unione Nazionale Medico-Scientifica di Informazione) hanno promosso a fine marzo.

Tra le strutture riceventi, in Sicilia, anche il Policlinico "G. **Martino"** di Messina. UNAMSI raggruppa i giornalisti che in Italia si occupano di medicina, salute e sanità.

La campagna #NonLasciamoliSoli è nata per iniziativa di alcuni soci. Inizialmente la raccolta fondi mirava all'acquisto di una decina di tablet da destinare ai pazienti Covid-19 in isolamento all'Ospedale Niguarda di Milano e di una cinquantina di saturimetri che l'Ordine dei medici di Milano avrebbe distribuito ai medici di famiglia sul territorio.

Strada facendo, però, l'iniziativa ha trovato il sostegno di tanti soci e amici, comprese alcune aziende che, attraverso preziose donazioni, hanno consentito di estendere l'operazione a tutto il territorio nazionale.

In primis, la catena di elettronica di consumo **Mediaworld,** che si è resa disponibile a omaggiare una decina di tablet.

Poi l'intervento decisivo della multinazionale farmaceutica tedesca **Boehringer Ingelheim,** che ha messo a disposizione ben 260 iPad.

Grazie a questa donazione, è stato, dunque, possibile beneficiare di preziosi strumenti per la comunicazione con i propri cari diversi ospedali in tutta Italia, dalla Liguria, alla Lombardia, dall'Emilia Romagna, alla Puglia, alla Campania sino alla Sicilia. Per quanto riguarda i saturimetri, un grazie va all'azienda veneziana I-Tech Medical Division che ne ha messi a disposizione 500 e alla Burke&Burke Spa di Assago(Mi) che ne ha donati 200.

Con la raccolta fondi tra soci e amici, è stato poi possibile acquistare ulteriori 30 tablet e 60 saturimetri. Fondata nel 1957 UNAMSI ha voluto essere accanto agli operatori sanitari e ai pazienti anche in questa grave emergenza.

"L'impossibilità di stare al fianco dei propri cari in questi momenti di difficoltà, è forse uno degli aspetti più alienanti di questa malattia – sottolineano nel commento di ringraziamento gli operatori sanitari dell'Ospedale di Niguarda di Milano – ma la tecnologia prova a costruire ponti. Grazie ai diversi tablet donati al Niguarda, i pazienti in trattamento per Covid possono vedere in video-chiamata i loro cari. La prima volta che abbiamo utilizzato questi dispositivi piangevamo sia noi operatori che i parenti a casa".

STORIE DI ECCELLENZA

Data: 15/04/2020

Lettori: ND

Storie di
ECCELLENZA
Persone, Imprese, Successi

Covid 19, dai giornalisti Unamsi pioggia di tablet e saturimetri per corsie e monitoraggio domiciliare

Trecento tablet distribuiti a una quindicina di strutture ospedaliere in tutta Italia e 760 saturimetri donati all'Ordine dei medici di Milano per il controllo domiciliare dei pazienti.

Questo lo straordinario bilancio finale della campagna #NonLasciamoliSoli che Unamsi (Unione nazionale medico-scientifica di informazione), ovvero l'Associazione dei giornalisti che in Italia si occupano di medicina, salute e sanità, ha promosso a fine marzo scorso e che va concludendosi in questi giorni.

Nata per iniziativa di alcuni soci, inizialmente la campagna di raccolta fondi mirava all'acquisto di una decina di tablet da destinare ai pazienti Covid-19 in isolamento all'Ospedale Niguarda di Milano e di una cinquantina di saturimetri che l'Ordine dei medici di Milano avrebbe distribuito ai medici di famiglia sul territorio.

Strada facendo, però, l'iniziativa ha trovato il sostegno di tanti soci e amici, comprese alcune aziende che, attraverso preziose donazioni, hanno consentito di estendere l'operazione a tutto il territorio nazionale.

In primis, la catena di elettronica di consumo Mediaworld, che si è resa disponibile a omaggiare una decina di tablet.

Poi l'intervento decisivo della multinazionale farmaceutica tedesca Boehringer Ingelheim, che ha messo a disposizione ben 260 iPad. Grazie a questa donazione, è stato dunque possibile beneficiare di preziosi strumenti per la comunicazione con i propri cari diversi ospedali in tutta Italia, dalla Liguria, alla Lombardia, dall'Emilia Romagna, alla Puglia, alla Campania sino alla Sicilia.

Tecnomedicina

Covid 19: dai giornalisti Unamsi pioggia di tablet e saturimetri per corsie e monitoraggio domiciliare

Print PDF

Trecento tablet distribuiti a una quindicina di strutture ospedaliere in tutta Italia e 760 saturimetri donati all'Ordine dei medici di Milano per il controllo domiciliare dei pazienti.

Questo lo straordinario bilancio finale della campagna #NonLasciamoliSoli che Unamsi, ovvero l'Associazione dei giornalisti che in Italia si occupano di medicina, salute e sanità, ha promosso a fine marzo scorso e che va concludendosi in questi giorni.

Nata per iniziativa di alcuni soci, inizialmente la campagna di raccolta fondi mirava all'acquisto di una decina di tablet da destinare ai pazienti Covid-19 in isolamento all'Ospedale Niguarda di Milano e di una cinquantina di saturimetri che l'Ordine dei medici di Milano avrebbe distribuito ai medici di famiglia sul territorio.

Strada facendo, però, l'iniziativa ha trovato il sostegno di tanti soci e amici, comprese alcune aziende che, attraverso preziose donazioni, hanno consentito di estendere l'operazione a tutto il territorio nazionale.

In primis, la catena di elettronica di consumo Mediaworld, che si è resa disponibile a omaggiare una decina di tablet.

Poi l'intervento decisivo della multinazionale farmaceutica tedesca Boehringer Ingelheim, che ha messo a disposizione ben 260 iPad. Grazie a questa donazione, è stato dunque possibile beneficiare di preziosi strumenti per la comunicazione con i propri cari diversi ospedali in tutta Italia, dalla Liguria, alla Lombardia, dall'Emilia Romagna, alla Puglia, alla Campania sino alla Sicilia.

Per quanto riguarda i saturimetri, un grazie va all'azienda veneziana I-Tech Medical Division che ne ha messi a disposizione 500 e alla Burke&Burke Spa di Assago (Milano) che ne ha donati 200.

Con la raccolta fondi tra soci e amici, è stato poi possibile acquistare ulteriori 30 tablet e 60 saturimetri.

Questo, tra i tanti, il commento di ringraziamento giunto dagli operatori sanitari dell'Ospedale di Niguarda di Milano: "L'impossibilità di stare al fianco dei propri cari in questi momenti di difficoltà, è forse uno degli aspetti più alienanti di questa malattia. Ma la tecnologia prova a costruire ponti. Grazie ai diversi tablet donati a Niguarda, i pazienti in trattamento per Covid possono vedere in video-chiamata i loro cari. La prima volta che abbiamo utilizzato questi dispositivi piangevamo sia noi operatori che i parenti a casa".

Per quanto riguarda i saturimetri veri e propri salvavita in virtù delle complicanze respiratorie legate all'infezione, attraverso l'Ordine dei medici di Milano saranno messi a disposizione dei programmi di monitoraggio domiciliare che alcuni ospedali milanesi hanno avviato nelle ultime settimane con i pazienti in dimissione: vengono tenuti sotto controllo a distanza, con il supporto di medici di famiglia e specializzandi.

Franco Marchetti, medico di Medicina generale e presidente Unamsi: "Un'iniziativa che ha avuto successo grazie alla sensibilità e all'impegno di molti, a partire dai membri del Consiglio direttivo e di tantissimi soci, ma grazie anche all'attenzione a alla disponibilità di alcune aziende che hanno

compreso l'importanza di quello che stavamo cercando di fare. Le persone che si trovano ricoverate da sole, completamente isolate dai propri familiari, senza la possibilità di condividere con i propri cari timori e speranze, vivono un'esperienza pesantissima. Mettere a loro disposizione uno strumento per rompere questo isolamento è estremamente importante, l'ho visto con i miei occhi".

Così Nicola Miglino, Vice-presidente Unamsi e coordinatore del progetto: "Una gara di solidarietà che ha scaldato il cuore di tutti noi. Abbiamo seguito passo passo la consegna dei tablet, come gli operatori sanitari istruivano pazienti e famiglie all'utilizzo di software per le videochiamate e la fase, emozionante, del contatto. Una gioia immensa aver regalato momenti di felicità a chi, con violenza e all'improvviso, ha dovuto distaccarsi dagli affetti più cari. Con i saturimetri, poi, contiamo di contribuire ad alleggerire gli ospedali facilitando il monitoraggio domiciliare dei pazienti. Il ringraziamento più sentito va però ai medici e agli infermieri dei reparti Covid, che ogni giorno scaldano di umanità momenti di grande sofferenza e dolore".

MESSINATODAY

Cronaca

Non lasciamoli soli, pioggia di tablet e saturimetri dai giornalisti Unamsi per corsie e monitoraggio domiciliare

La campagna dell'Unione nazionale medico scientifica di informazione ha interessato anche il Policlinico di Messina. Il sostegno di tanti soci e amici e aziende che hanno consentito di estendere l'operazione a tutto il territorio nazionale

C'è anche il Policlinico di Messina fra le strutture che hanno potuto beneficiare della donazione fatta dai giornalisti dell'Unamsi, l'Unione nazionale medico scientifica di informazione. Si tratta di 300 tablet distribuiti a una quindicina di strutture ospedaliere in tutta Italia e 760 saturimetri donati all'Ordine dei medici di Milano per il controllo domiciliare dei pazienti.

Questo lo straordinario bilancio finale della campagna #NonLasciamoliSoli che Unamsi (Unione nazionale medico-scientifica di informazione), ovvero l'Associazione dei giornalisti che in Italia si occupano di medicina, salute e sanità, ha promosso a fine marzo scorso e che va concludendosi in questi giorni. Nata per iniziativa di alcuni soci, inizialmente la campagna di raccolta fondi mirava all'acquisto di una decina di tablet da destinare ai pazienti Covid-19 in isolamento all'Ospedale Niguarda di Milano e di una cinquantina di saturimetri che l'Ordine dei medici di Milano avrebbe distribuito ai medici di famiglia sul territorio. Strada facendo, però, l'iniziativa ha trovato il sostegno di tanti soci e amici, comprese alcune aziende che, attraverso preziose donazioni, hanno consentito di estendere l'operazione a tutto il territorio nazionale. In primis, la catena di elettronica di consumo Mediaworld, che si è resa disponibile a omaggiare una decina di tablet. Poi

l'intervento decisivo della multinazionale farmaceutica tedesca Boehringer Ingelheim, che ha messo a disposizione ben 260 iPad. Grazie a questa donazione, è stato dunque possibile beneficiare di preziosi strumenti per la comunicazione con i propri cari diversi ospedali in tutta Italia, dalla Liguria, alla Lombardia, dall'Emilia Romagna, alla Puglia, alla Campania sino alla Sicilia. Per quanto riguarda i saturimetri, un grazie va all'azienda veneziana I-Tech Medical Division che ne ha messi a disposizione 500 e alla Burke&Burke Spa di Assago (Mi) che ne ha donati 200. Con la raccolta fondi tra soci e amici, è stato poi possibile acquistare ulteriori 30 tablet e 60 saturimetri.

Questo, tra i tanti, il commento di ringraziamento giunto dagli operatori sanitari dell'Ospedale di Niguarda di Milano: "L'impossibilità di stare al fianco dei propri cari in questi momenti di difficoltà, è forse uno degli aspetti più alienanti di questa malattia. Ma la tecnologia prova a costruire ponti. Grazie ai diversi tablet donati a Niguarda, i pazienti in trattamento per Covid possono vedere in video-chiamata i loro cari. La prima volta che abbiamo utilizzato questi dispositivi piangevamo sia noi operatori che i parenti a casa".

Per quanto riguarda i saturimetri veri e propri salvavita in virtù delle complicanze respiratorie legate all'infezione, attraverso l'Ordine dei medici di Milano saranno messi a disposizione dei programmi di monitoraggio domiciliare che alcuni ospedali milanesi hanno avviato nelle ultime settimane con i pazienti in dimissione: vengono tenuti sotto controllo a distanza, con il supporto di medici di famiglia e specializzandi. Franco Marchetti, medico di Medicina generale e presidente Unamsi: "Un'iniziativa che ha avuto successo grazie alla sensibilità e all'impegno di molti, a partire dai membri del Consiglio direttivo e di tantissimi soci, ma grazie anche all'attenzione a alla disponibilità di alcune aziende che hanno compreso l'importanza di quello che stavamo cercando di fare. Le persone che si trovano ricoverate da sole, completamente isolate dai propri familiari, senza la possibilità di condividere con i propri cari timori e speranze, vivono un'esperienza pesantissima. Mettere a loro disposizione uno strumento per rompere questo isolamento è estremamente importante, l'ho visto con i miei occhi".

Notizie, informazioni utili, eventi, iniziative, servizi e altre cose utili legate all'emergenza coronavirus e ai suoi riflessi sul mondo della comunicazione, dei media, della finanza e del business. Report quotidiano formato snack. **A cura di Marina Cappa**

29 maggio 2020

Anche **Fabio Volo** il 10 giugno, alle 18, entra nel palinsesto di 'Officina Pasolini' e dei suoi tre laboratori (canzone, teatro, multimediale) di e-learning. Oltre a lui, fra gli altri, Rocco Tanica e Francesca Reggiani

A bordo di una Vespa targata Italia parte il viaggio di **Enit Virtual Reality**. La app gratuita permette di immergersi totalmente nella scoperta del Paese, dagli aperitivi langaroli ai tour gastronomici napoletani

L'aiuto non solo fisico ma psicologico è sempre più importante con il passare della pandemia. La farmaceutica **Boehringer Ingelheim** ha attivato 'Wellness Green Line', numero verde di supporto per i dipendenti

L'obiettivo è individuare rapidamente i malati che svilupperanno il Covid-19 in forma più grave, per poter meglio intervenire. Al progetto **AI-SCoRE** stanno lavorando l'Ospedale San Raffaele, Microsoft e Nvidia

28 maggio 2020

L'Italia è statala prima a segnalare persone con sclerosi multipla ammalate di Covid. Da qui è partito lo studio **MuSC 19** (sabato è la Giornata della SM), che sembra escludere una correlazione fra le due malattie

Parte oggi **Food&Science Delivery**, versione online del festival che si svolgerà a Mantova in ottobre. Medici, biologi, ricercatori, giornalisti si confrontano sul tema della 'Metamorfosi', ambientale e umana

Una community di 500 donne, dalla neoassunta alla manager: questo è **GirlsRestart**. Che nasce con l'obiettivo di mettere a disposizione tempo e competenze per aiutare la ripartenza

Con un focus sugli effetti del Covid ma uno sguardo ampio sulle 'Donne professioniste in Italia', oggi a mezzogiorno viene presentata online la ricerca dell'Università di Padova e di **Feminin Pluriel**

Dallo studio di **Humanitas** sull'esposizione al virus della popolazione ospedaliera non sono emerse grandi differenze fra chi è in prima linea e chi lavora da remoto: importante è che l'ospedale sia ben protetto

La **Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna** promuove una raccolta fondi di 150mila euro per sostenere centri estivi destinati a bambini e ragazzi dai 3 ai 17 anni

Heritage Online, lanciata dalla sezione industry del **Festival di Locarno**, è la prima piattaforma per condividere – professionisti del cinema e vod – cataloghi di film classici e da riscoprire

Engim, che appena scattato il lockdown ha avviato la formazione a distanza, fornisce un particolare aiuto agli studenti disabili: una web radio, l'uso dei Lego e altre attività compensano la mancata presenza

Si svolge domani un webinar organizzato da Il'Istituto dei Tumori con **DeAgostini Scuola**. Scopo, in previsione della Giornata contro il tabacco del 31, sensibilizzare soprattutto i ragazzi sui danni del fumo

27 maggio 2020

L'edilizia è un settore che vale 65 miliardi, e che adesso che i cantieri sono riaperti si trova in grandi difficoltà: distanziamenti impossibili, Dpi troppo cari e irreperibili, lamentano **Cg Edilcoop** e Cari Costruzioni

Domani e venerdì, alle 11, si svolgeranno due webinar organizzati da **Amazon** per aiutare startup e aziende nell'affrontare una ripartenza digitalizzata

60mila euro per un progetto che combatta l'impatto del Covid. Li mette in palio il **Politecnico di Milano** nella nuova edizione di Switch2Product – Innovation Challenge, aperto a studenti e neolaureati

26 maggio 2020

Sono tempi difficili per chi ha deciso di sposarsi e allestire una grande festa. Così, la wedding planner **Michelle Carpente** propone il 'Matrimonio in casa', con tutti i consigli per un ricevimento domestico

Una piazza virtuale per parlare di atrofia muscolare spinale, prima causa di morte genetica infantile: il 5 giugno l'Osservatorio malattie rare e Famiglie SMA, con il contributo di Roche, danno vita a SMAspace

Aggregatori di notizie

ZAZOOM

Data: 03/04/2020

Lettori: 10.000

Zazoom

Coronavirus | le iniziative di Boehringer Ingelheim Italia per sostenere l'emergenza

Coronavirus: le iniziative di Boehringer Ingelheim Italia per sostenere l'emergenza sanitaria *(Di venerdì 3 aprile 2020)* In questo momento di grande difficoltà per il Paese, **Boehringer Ingelheim Italia** è vicina alla popolazione e al personale medico sanitario, che sta lottando contro la pandemia di COVID-19, offrendo il proprio sostegno attraverso diverse **iniziative**, che vanno da: • Donazioni a supporto ai pazienti; • Continuità produttiva per garantire la distribuzione dei propri farmaci; • Attenzione alla salute e al benessere dei propri collaboratori. Donazioni Boehringher **Ingelheim** aderisce all'iniziativa #NonLasciamoliSoli, lanciata da Unamsi – Unione Nazionale Medico Scientifica di Informazione, finalizzata a mettere a disposizione di coloro che sono ricoverati in isolamento, tablet con i quali poter comunicare con i propri cari a casa e sentirsi meno soli. L'Azienda donerà, partecipando alla campagna, circa 300 tablet ad ...

Leggi su meteoweb.eu

Boehringer Ingelheim

RASSEGNA STAMPA

COVID-19: Boehringer Ingelheim intensifica il proprio impegno con il Programma di Sostegno Mondiale

Ingelheim, 9 aprile 2020

Aggiornamento

17 aprile 2020

ValueRelations®

COVID-19: Boehringer Ingelheim intensifica il proprio impegno con il Programma di Sostegno Mondiale

- Il Fondo di sostegno mondiale per aiuti locali è salito a 5,8 milioni di euro;
- In Italia collabora con AIFA per donare i propri farmaci per patologie croniche e nelle emergenze per pazienti ospedalizzati;
- Oltre 100 ricercatori e 11.000 ore impegnate nella Ricerca contro la COVID-19 in consorzi internazionali, con una previsione di estensione;
- 10 giorni di permesso retribuito concessi ai nostri 51.000 collaboratori per attività di volontariato;
- 580.000 euro nel fondo di sostegno per gli imprenditori sociali e le comunità Making More Health in India e Kenya.

Ingelheim, Germania, 9 aprile 2020 – Boehringer Ingelheim ha incrementato in modo consistente il proprio intervento per fronteggiare la Covid-19, con l'acuirsi dell'impatto della pandemia a livello mondiale. Il Gruppo ha istituito un Programma di Sostegno Mondiale per fornire maggior aiuto economico, dispositivi di protezione e donazione di farmaci a Istituzioni sanitarie e comunità che ne hanno bisogno a livello globale.

"Come azienda farmaceutica sentiamo una grande responsabilità nell'essere di aiuto e sostegno ai pazienti e a coloro che se ne prendono cura - ha dichiarato Hubertus von Baumbach, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Boehringer Ingelheim - Molti dei nostri collaboratori desiderano prendere parte a questo programma: noi diamo supporto attraverso donazioni e permessi retribuiti a chi partecipa ad attività di volontariato, con l'adesione a importanti progetti scientifici e con l'aiuto alle comunità in aree in via di sviluppo, in Kenya e in India, con le quali intratteniamo rapporti decennali. Tutto questo, oltre all'impegno che vedo nei colleghi che garantiscono la continuità della produzione dei farmaci, è dedicato alle moltissime persone che soffrono a causa della Covid-19. A loro e ai loro cari va la nostra vicinanza".

Boehringer Ingelheim ha iniziato a gennaio con un programma di donazioni del valore di 1 milione di euro per le aree colpite dal virus in Cina. Con il diffondersi dell'epidemia, che è oggi divenuta una pandemia mondiale, nelle ultime settimane ha accresciuto notevolmente il proprio sostegno e supporto scientifico, fino ad arrivare al Programma di Sostegno Mondiale, focalizzato sulle quattro seguenti aree:

1. Donazioni

Boehringer Ingelheim ha messo a disposizione 5,8 milioni di euro per aiuti d'emergenza nei Paesi in cui opera, economici e "in natura", compresi, a titolo esemplificativo, mascherine protettive, disinfettanti, inalatori e farmaci, collaborando tra l'altro con le organizzazioni locali che utilizzano gli aiuti ricevuti, sia economici, sia in termini di farmaci donati, per fornire assistenza ai pazienti negli specifici territori locali.

Per quanto riguarda l'Italia Boehringer Ingelheim sta collaborando con AIFA per effettuare una donazione di propri farmaci indicati per patologie croniche afferenti all'area respiratoria, cardiovascolare e metabolica, e per le emergenze, per un controvalore di 1 milione di euro.

L'Azienda è consapevole dell'attenzione che va dedicata, in questo contesto, ai pazienti con malattie croniche. Per questo motivo intende, con il proprio contributo, aiutare a garantire risorse e accesso alle cure più adeguate al maggior numero possibile di pazienti, attualmente ospedalizzati.

1. Ricerca di Terapie per la COVID-19

A partire da gennaio, un team composto da un numero di membri sempre in aumento, che oggi conta oltre 100 ricercatori Boehringer Ingelheim di tutte le aree di R&S, è fortemente impegnato in progetti per individuare possibili soluzioni terapeutiche per la COVID-19. "Tutti stiamo pensando a nuove vie per affrontare questo virus, e ciò ha portato a un ampio programma all'interno del quale stiamo valutando molti approcci in parallelo." ha dichiarato il Dottor Cyrille Kuhn, Executive Director Research, alla guida delle iniziative di Boehringer Ingelheim contro la COVID-19.

“L’opera del team è ulteriormente rafforzata dal contributo crescente di partner con i quali collaboriamo e da fornitori di servizi. La maggior parte dei progetti fanno parte di collaborazioni più ampie con il mondo accademico, biotecnologico e con altre aziende farmaceutiche. Tra queste c’è una richiesta da parte del Innovative Medicines Initiative europeo (IMI) al quale Boehringer Ingelheim prevede di contribuire con un impegno di oltre 11.000 ore di lavoro di R&S”.

Boehringer Ingelheim partecipa, inoltre, all’Acceleratore di Terapie per la COVID-19 della Fondazione Bill & Melinda Gates. Con l’evolversi dell’iniziativa, l’azienda impegnerà ulteriori esperti in diverse discipline e maggiori competenze di laboratorio.

Boehringer Ingelheim sostiene, inoltre, ricercatori di tutto il mondo tramite il suo portale dedicato all’innovazione opnMe.com che mette a disposizione, a titolo gratuito, su una gamma di 43 composti di alta qualità farmacologica, 6 composti anti-virali che possono essere utilizzati per testare nuove ipotesi di ricerca.
Con l’evolversi di questo lavoro l’azienda impegnerà un numero sempre maggiore di esperti provenienti da diverse discipline così come il maggiore utilizzo dei propri laboratori di ricerca.

1. Volontariato

In molti territori, c’è urgenza di volontari, ad esempio con competenze mediche o infermieristiche. Boehringer Ingelheim offre a tutti i suoi 51.000 collaboratori la possibilità di prendere 10 giorni di permesso retribuito per collaborare con organizzazioni esterne riconosciute, come volontari e portare aiuto per la COVID-19. Ai collaboratori che non possono lavorare, né da casa né sul posto di lavoro, viene offerta l’opportunità di aderire a tali iniziative di volontariato per periodi maggiori, sempre con permesso retribuito, fino alla ripresa dell’attività lavorativa.

1. Fondo di sostegno Making More Health

È stato, inoltre, attivato un fondo da 580.000 euro a sostegno della rete mondiale Making More Health (MMH) di imprenditori sociali, in Kenya e in India, e delle comunità nelle quali risiedono e operano. Il fondo aiuterà le imprese sociali e le loro attività a resistere nel protratto periodo di ridotta attività economica e investirà in idee di imprenditoria sociale, che aiutino a ridurre il rischio di diffusione del coronavirus.

“Soprattutto in tempi come questi, gli Imprenditori Sociali nel mondo hanno il vantaggio di essere vicini a coloro che hanno necessità - ha dichiarato Jean Scheftsik de Szolnok, Membro del Consiglio di Amministrazione e tra i fondatori del movimento MMH - Le comunità MMH, come i gruppi di auto-aiuto in India, o le persone che soffrono di albinismo in Kenya, hanno cominciato a produrre sapone e avviato contemporaneamente programmi educativi di igiene per le altre persone nei loro territori”. Negli ultimi anni è stata insegnata igiene e la produzione di sapone in Kenya e India a oltre 750 studenti della scuola MMH, e a circa 1.000 famiglie delle cooperative agricole.

Boehringer Ingelheim è impegnata nei confronti della comunità mondiale per il benessere delle persone e degli animali. Boehringer Ingelheim, azienda guidata dalla ricerca, ha avviato a gennaio le proprie attività di sostegno, e continuerà a fare tutto il possibile per dare un contributo significativo nella lotta contro la COVID-19. L’Azienda continua a sostenere i sistemi sanitari, assicurando la regolare fornitura di farmaci, anche attraverso le proprie attività di Ricerca.

Sommario

TESTATE	DATA	LETTORI
AGENZIE		
AGENZIA REPUBBLICA	09/04/2020	Per staff editoriale
ADNKRONOS	10/04/2020	Per staff editoriale
QUOTIDIANI		
IL GIORNO	10/04/2020	279.000
LA NAZIONE	10/04/2020	585.000
IL RESTO DEL CARLINO	10/04/2020	1.079.000
WEB		
YAHOO! FINANZA	09/04/2020	746.488
AFFARITALIANI	09/04/2020	202.444
ASKANEWS	09/04/2020	35.000
INDEX MEDICAL	09/04/2020	8.800
PHARMARETAIL	15/04/2020	ND
TOTALE	**10**	**2.935.732**

Agenzie

AGENZIA REPUBBLICA 1/2

Data: 09/04/2020

Lettori: Per staff editoriale

agenzia giornalistica Repubblica

Quotidiano d'informazione indipendente riservato agli abbonati

COVID-19: Boehringer Ingelheim intensifica il proprio impegno con il Programma di Sostegno Mondiale

Boehringer Ingelheim ha incrementato in modo consistente il proprio intervento per fronteggiare la Covid-19, con l'acuirsi dell'impatto della pandemia a livello mondiale. Il Gruppo ha istituito un Programma di Sostegno Mondiale per fornire maggior aiuto economico, dispositivi di protezione e donazione di farmaci a Istituzioni sanitarie e comunità che ne hanno bisogno a livello globale. "Come azienda farmaceutica sentiamo una grande responsabilità nell'essere di aiuto e sostegno ai pazienti e a coloro che se ne prendono cura - ha dichiarato Hubertus von Baumbach, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Boehringer Ingelheim - Molti dei nostri collaboratori desiderano prendere parte a questo programma: noi diamo supporto attraverso donazioni e permessi retribuiti a chi partecipa ad attività di volontariato, con l'adesione a importanti progetti scientifici e con l'aiuto alle comunità in aree in via di sviluppo, in Kenya e in India, con le quali intratteniamo rapporti decennali. Tutto questo, oltre all'impegno che vedo nei colleghi che garantiscono la continuità della produzione dei farmaci, è dedicato alle moltissime persone che soffrono a causa della Covid-19. A loro e ai loro cari va la nostra vicinanza". Boehringer Ingelheim ha iniziato a gennaio con un programma di donazioni del valore di 1 milione di euro per le aree colpite dal virus in Cina. Con il diffondersi dell'epidemia, che è oggi divenuta una pandemia mondiale, nelle ultime settimane ha accresciuto notevolmente il proprio sostegno e supporto scientifico, fino ad arrivare al Programma di Sostegno Mondiale, focalizzato sulle quattro seguenti aree: 1. Donazioni Boehringer Ingelheim ha messo a disposizione 5,8 milioni di euro per aiuti d'emergenza nei Paesi in cui opera, economici e "in natura", compresi, a titolo esemplificativo, mascherine protettive, disinfettanti, inalatori e farmaci, collaborando tra l'altro con le organizzazioni locali che utilizzano gli aiuti ricevuti, sia economici, sia in termini di farmaci donati, per fornire assistenza ai pazienti negli specifici territori locali. Per quanto riguarda l'Italia Boehringer Ingelheim sta collaborando con AIFA per effettuare una donazione di propri farmaci indicati per patologie croniche afferenti all'area respiratoria, cardiovascolare e metabolica, e per le emergenze, per un controvalore di 1 milione di euro. L'Azienda è consapevole dell'attenzione che va dedicata, in questo contesto, ai pazienti con malattie croniche. Per questo motivo intende, con il proprio contributo, aiutare a garantire risorse e accesso alle cure più adeguate al maggior numero possibile di pazienti, attualmente ospedalizzati. 1. Ricerca di Terapie per la COVID-19 A partire da gennaio, un team composto da un numero di membri sempre in aumento, che oggi conta oltre 100 ricercatori Boehringer Ingelheim di tutte le aree di R&S, è fortemente impegnato in progetti per individuare possibili soluzioni terapeutiche per la COVID-19. "Tutti stiamo pensando a nuove vie per affrontare questo virus, e ciò ha portato a un ampio programma all'interno del quale stiamo valutando molti approcci in parallelo." ha dichiarato il Dottor Cyrille Kuhn, Executive Director Research, alla guida delle iniziative di Boehringer Ingelheim contro la COVID-19. "L'opera del team è ulteriormente rafforzata dal contributo crescente di partner con i quali collaboriamo e da fornitori di servizi. La maggior parte dei progetti fanno parte di collaborazioni più ampie con il mondo accademico, biotecnologico e con altre aziende farmaceutiche.

Tra queste c'è una richiesta da parte del Innovative Medicines Initiative europeo (IMI) al quale Boehringer Ingelheim prevede di contribuire con un impegno di oltre 11.000 ore di lavoro di R&S". Boehringer Ingelheim partecipa, inoltre, all'Acceleratore di Terapie per la COVID-19 della Fondazione Bill & Melinda Gates. Con l'evolversi dell'iniziativa, l'azienda impegnerà ulteriori esperti in diverse discipline e maggiori competenze di laboratorio. Boehringer Ingelheim sostiene, inoltre, ricercatori di tutto il mondo tramite il suo portale dedicato all'innovazione opnMe.com che mette a disposizione, a titolo gratuito, su una gamma di 43 composti di alta qualità farmacologica, 6 composti anti-virali che possono essere utilizzati per testare nuove ipotesi di ricerca. Con l'evolversi di questo lavoro l'azienda impegnerà un numero sempre maggiore di esperti provenienti da diverse discipline così come il maggiore utilizzo dei propri laboratori di ricerca. 1. Volontariato In molti territori, c'è urgenza di volontari, ad esempio con competenze mediche o infermieristiche. Boehringer Ingelheim offre a tutti i suoi 51.000 collaboratori la possibilità di prendere 10 giorni di permesso retribuito per collaborare con organizzazioni esterne riconosciute, come volontari e portare aiuto per la COVID-19. Ai collaboratori che non possono lavorare, né da casa né sul posto di lavoro, viene offerta l'opportunità di aderire a tali iniziative di volontariato per periodi maggiori, sempre con permesso retribuito, fino alla ripresa dell'attività lavorativa. 1. Fondo di sostegno Making More Health È stato, inoltre, attivato un fondo da 580.000 euro a sostegno della rete mondiale Making More Health (MMH) di imprenditori sociali, in Kenya e in India, e delle comunità nelle quali risiedono e operano. Il fondo aiuterà le imprese sociali e le loro attività a resistere nel protratto periodo di ridotta attività economica e investirà in idee di imprenditoria sociale, che aiutino a ridurre il rischio di diffusione del coronavirus. "Soprattutto in tempi come questi, gli Imprenditori Sociali nel mondo hanno il vantaggio di essere vicini a coloro che hanno necessità - ha dichiarato Jean Scheftsik de Szolnok, Membro del Consiglio di Amministrazione e tra i fondatori del movimento MMH - Le comunità MMH, come i gruppi di auto-aiuto in India, o le persone che soffrono di albinismo in Kenya, hanno cominciato a produrre sapone e avviato contemporaneamente programmi educativi di igiene per le altre persone nei loro territori". Negli ultimi anni è stata insegnata igiene e la produzione di sapone in Kenya e India a oltre 750 studenti della scuola MMH, e a circa 1.000 famiglie delle cooperative agricole. Boehringer Ingelheim è impegnata nei confronti della comunità mondiale per il benessere delle persone e degli animali. Boehringer Ingelheim, azienda guidata dalla ricerca, ha avviato a gennaio le proprie attività di sostegno, e continuerà a fare tutto il possibile per dare un contributo significativo nella lotta contro la COVID-19. L'Azienda continua a sostenere i sistemi sanitari, assicurando la regolare fornitura di farmaci, anche attraverso le proprie attività di Ricerca.

ADNKRONOS 1/3

Data: 10/04/2020

Lettori: Per staff editoriale

CORONAVIRUS: BOEHRINGER INGELHEIM INTENSIFICA PROGRAMMA SOSTEGNO MONDIALE =

Roma, 10 apr. (Adnkronos Salute) - Boehringer Ingelheim incrementa il proprio intervento per fronteggiare la Covid-19, con l'acuirsi dell'impatto della pandemia a livello mondiale. Il Gruppo ha istituito un 'Programma di sostegno mondiale' per fornire maggior aiuto economico, dispositivi di protezione e donazione di farmaci a istituzioni sanitarie e comunità che ne hanno bisogno a livello globale: l'azienda ha messo a disposizione 5,8 milioni di euro per aiuti d'emergenza nei Paesi in cui opera, economici e in natura, compresi, a titolo esemplificativo, mascherine protettive, disinfettanti, inalatori e farmaci, collaborando tra l'altro con le organizzazioni locali che utilizzano gli aiuti ricevuti, sia economici, sia in termini di farmaci donati, per fornire assistenza ai pazienti negli specifici territori locali.

"Come azienda farmaceutica sentiamo una grande responsabilità nell'essere di aiuto e sostegno ai pazienti e a coloro che se ne prendono cura - ha dichiarato Hubertus von Baumbach, presidente del Consiglio di amministrazione di Boehringer Ingelheim - Molti dei nostri collaboratori desiderano prendere parte a questo programma: noi diamo supporto attraverso donazioni e permessi retribuiti a chi partecipa ad attività di volontariato, con l'adesione a importanti progetti scientifici e con l'aiuto alle comunità in aree in via di sviluppo, in Kenya e in India, con le quali intratteniamo rapporti decennali. Tutto questo, oltre all'impegno che vedo nei colleghi che garantiscono la continuità della produzione dei farmaci, è dedicato alle moltissime persone che soffrono a causa della Covid-19. A loro e ai loro cari va la nostra vicinanza''.

Boehringer Ingelheim ha iniziato a gennaio con un programma di donazioni del valore di 1 milione di euro per le aree colpite dal virus in Cina. Per quanto riguarda l'Italia Boehringer Ingelheim sta collaborando con Aifa per effettuare una donazione di propri farmaci indicati per patologie croniche afferenti all'area respiratoria, cardiovascolare e metabolica, e per le emergenze, per un controvalore di 1 milione di euro.

(segue)

(Com-Bdc/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
10-APR-20 16:29

CORONAVIRUS: BOEHRINGER INGELHEIM INTENSIFICA PROGRAMMA SOSTEGNO MONDIALE (2) =

(Adnkronos Salute) - A partire da gennaio, un team composto da un numero di membri sempre in aumento, che oggi conta oltre 100 ricercatori Boehringer Ingelheim di tutte le aree di R&S, è fortemente impegnato in progetti per individuare possibili soluzioni terapeutiche per la Covid-19. "Tutti stiamo pensando a nuove vie per affrontare questo virus, e ciò ha portato a un ampio programma all'interno del quale stiamo valutando molti approcci in parallelo", ha dichiarato Cyrille Kuhn, Executive Director Research, alla guida delle iniziative di Boehringer Ingelheim contro la Covid-19.

"L'opera del team è ulteriormente rafforzata dal contributo crescente di partner con i quali collaboriamo e da fornitori di servizi. La maggior parte dei progetti fanno parte di collaborazioni più ampie con il mondo accademico, biotecnologico e con altre aziende farmaceutiche. Tra queste c'è una richiesta da parte del Innovative Medicines Initiative europeo (Imi) al quale Boehringer Ingelheim prevede di contribuire con un impegno di oltre 11.000 ore di lavoro di R&S". Boehringer Ingelheim partecipa, inoltre, all'Acceleratore di Terapie per la Covid-19 della Fondazione Bill & Melinda Gates. Con l'evolversi dell'iniziativa, l'azienda impegnerà ulteriori esperti in diverse discipline e maggiori competenze di laboratorio.

(segue)

(Com-Bdc/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
10-APR-20 16:29

ADNKRONOS 3/3

Data: 10/04/2020

Lettori: Per staff editoriale

CORONAVIRUS: BOEHRINGER INGELHEIM INTENSIFICA PROGRAMMA SOSTEGNO MONDIALE (3) =

(Adnkronos Salute) - Boehringer Ingelheim sostiene, inoltre, ricercatori di tutto il mondo tramite il suo portale dedicato all'innovazione opnMe.com che mette a disposizione, a titolo gratuito, su una gamma di 43 composti di alta qualità farmacologica, 6 composti anti-virali che possono essere utilizzati per testare nuove ipotesi di ricerca. Con l'evolversi di questo lavoro l'azienda impegnerà un numero sempre maggiore di esperti provenienti da diverse discipline così come il maggiore utilizzo dei propri laboratori di ricerca.

In molti territori, c'è urgenza di volontari, ad esempio con competenze mediche o infermieristiche. Boehringer Ingelheim offre a tutti i suoi 51.000 collaboratori la possibilità di prendere 10 giorni di permesso retribuito per collaborare con organizzazioni esterne riconosciute, come volontari e portare aiuto per la Covid-19. Infine, il Fondo di sostegno Making More Health da 580.000 euro a sostegno della rete mondiale di imprenditori sociali, in Kenya e in India, e delle comunità nelle quali risiedono e operano.

(Com-Bdc/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
10-APR-20 16:29

Quotidiani

IL GIORNO

Data: 10/04/2020

Lettori: 279.000

IL GIORNO

Svolta sul vaccino, fra un mese i primi test

Germania e Belgio accelerano nella ricerca: pronte duemila cavie umane. Ma l'Ema è cauta: «Profilassi non prima di un anno»

di **Alessandro Malpelo**
ROMA

La ricerca corre, il Coronavirus vola. Nella partita tesa a spegnere l'epidemia nel più breve tempo possibile è di queste ore l'annuncio che l'azienda tedesca CureVac ha un asso nella manica. «Nel mese di giugno, massimo a luglio, avvieremo in Belgio e in Germania studi clinici su persone adulte», ha dichiarato il presidente, Jean Stéphenne. Gli esiti dei test su duemila cavie umane, saltando la verifica su modelli animali, apriranno la strada alla sperimentazione su una più ampia cerchia di volontari già esposti al virus. Terzo step riguarderà la verifica del grado di protezione assicurato agli anziani e non è detto che ci si arrivi.

Per quanto tempo ancora dovremo aspettare? Entro l'estate sapremo se i nostri ospedali potranno disporre di lotti pronti da distribuire a fine anno, in parallelo con la campagna antinfluenzale e antipneumococcica. CureVac ha ricevuto elargizioni dalla Bill & Melinda Gates Foundation (ma il grosso degli investimenti ruota attorno a Berlino) e con Boehringer Ingelheim ha sviluppato una tecnologia basata su molecole di Rna messaggero che stimolano il sistema immunitario, cioè mirate su questa famiglia di Coronavirus. E se i test dovessero deludere le attese? Già pronto un piano B.

Nella corsa al vaccino si registrano 35 concorrenti. Tanti sono i dossier sul tavolo dell'Agenzia europea per i medicinali (Ema) per la lotta a Sars Cov2. La mobilitazione di energie induce a ben sperare, ma il direttore dell'organismo di controllo dell'industria farmaceutica, l'italiano Guido Rasi, è prudente. Ritiene che «se saremo svelti e fortunati, il vaccino si potrà avere nel giro di un anno e sarà un traguardo comunque difficile da raggiungere, più realistico puntare ad avere farmaci collaudati in tempi brevi».

La cautela è legata ai precedente del vaccino contro l'Aids, ancora nel limbo. Hanno fatto cilecca finora pure i tentativi di immunizzare la popolazione dall'aggressione di altri virus respiratori imparentati con la Covid-19, Mers) e Sars.

«Con questo Coronavirus dovremo imparare a conviverci, un anno se va bene, per arrivare al vaccino», conferma Fabrizio Pregliasco, igienista della Statale di Milano. Del resto, siamo appena agli inizi: soltanto ai primi di gennaio è stato mappato il genoma virale. Tra i gruppi più avanti nella competizione c'è il Moderna biotech a Cambridge (Usa) che sta già testando su gruppi di volontari un vaccino contro il Covid-19 privo di capacità infettante, in quanto realizzato con tecnologie che producono risposte anticorpali sul bersaglio della proteina Spike.

In Italia una ricercatrice, Stefania Di Marco, guida l'equipe Advent del gruppo Irbm di Pomezia che lavora a un vaccino basato su un adenovirus modificato reso innocuo, mentre il ministero ha dato semaforo verde alla sperimentazione su modelli animali di un progetto messo a punto da Takis. u un altro fronte si è attivata Johnson&Johnson, che ha messo a regime la piattaforma di Leiden in Olanda, già utilizzata con successo nello sviluppo del vaccino sperimentale Janssen contro Ebola. Speranze potrebbero arrivare anche da un vaccino tipo cerotto messo a punto all'Università di Pittsburgh del genetista Andrea Gambotto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRATEGIA

Il gruppo di scienziati ha messo a punto una tecnologia basata su molecole di Rna: stimolano il sistema immunitario

LA NAZIONE

Data: 10/04/2020

Lettori: 585.000

QN LA NAZIONE

Svolta sul vaccino, fra un mese i primi test

Germania e Belgio accelerano nella ricerca: pronte duemila cavie umane. Ma l'Ema è cauta: «Profilassi non prima di un anno»

di **Alessandro Malpelo**
ROMA

La ricerca corre, il Coronavirus vola. Nella partita tesa a spegnere l'epidemia nel più breve tempo possibile è di queste ore l'annuncio che l'azienda tedesca CureVac ha un asso nella manica. «Nel mese di giugno, massimo a luglio, avvieremo in Belgio e in Germania studi clinici su persone adulte», ha dichiarato il presidente, Jean Stéphenne. Gli esiti dei test su duemila cavie umane, saltando la verifica su modelli animali, apriranno la strada alla sperimentazione su una più ampia cerchia di volontari già esposti al virus. Terzo step riguarderà la verifica del grado di protezione assicurato agli anziani e non è detto che ci si arrivi.

Per quanto tempo ancora dovremo aspettare? Entro l'estate sapremo se i nostri ospedali potranno disporre di lotti pronti da distribuire a fine anno, in parallelo con la campagna antinfluenzale e antipneumococcica. CureVac ha ricevuto elargizioni dalla Bill & Melinda Gates Foundation (ma il grosso degli investimenti ruota attorno a Berlino) e con Boehringer Ingelheim ha sviluppato una tecnologia basata su molecole di Rna messaggero che stimolano il sistema immunitario, cioè mirate su questa famiglia di Coronavirus. E se i test dovessero deludere le attese? Già pronto un piano B.

Nella corsa al vaccino si registrano 35 concorrenti. Tanti sono i dossier sul tavolo dell'Agenzia europea per i medicinali (Ema) per la lotta a Sars Cov2. La mobilitazione di energie induce a ben sperare, ma il direttore dell'organismo di controllo dell'industria farmaceutica, l'italiano Guido Rasi, è prudente. Ritiene che «se saremo svelti e fortunati, il vaccino si potrà avere nel giro di un anno e sarà un traguardo comunque difficile da raggiungere, più realistico puntare ad avere farmaci collaudati in tempi brevi».

La cautela è legata ai precedente del vaccino contro l'Aids, ancora nel limbo. Hanno fatto cilecca finora pure i tentativi di immunizzare la popolazione dall'aggressione di altri virus respiratori imparentati con la Covid-19, Mers) e Sars.

«Con questo Coronavirus dovremo imparare a conviverci, un anno se va bene, per arrivare al vaccino», conferma Fabrizio Pregliasco, igienista della Statale di Milano. Del resto, siamo appena agli inizi: soltanto ai primi di gennaio è stato mappato il genoma virale. Tra i gruppi più avanti nella competizione c'è il Moderna biotech a Cambridge (Usa) che sta già testando su gruppi di volontari un vaccino contro il Covid-19 privo di capacità infettante, in quanto realizzato con tecnologie che producono risposte anticorpali sul bersaglio della proteina Spike.

In Italia una ricercatrice, Stefania Di Marco, guida l'equipe Advent del gruppo Irbm di Pomezia che lavora a un vaccino basato su un adenovirus modificato reso innocuo, mentre il ministero ha dato semaforo verde alla sperimentazione su modelli animali di un progetto messo a punto da Takis. u un altro fronte si è attivata Johnson&Johnson, che ha messo a regime la piattaforma di Leiden in Olanda, già utilizzata con successo nello sviluppo del vaccino sperimentale Janssen contro Ebola. Speranze potrebbero arrivare anche da un vaccino tipo cerotto messo a punto all'Università di Pittsburgh del genetista Andrea Gambotto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRATEGIA

Il gruppo di scienziati ha messo a punto una tecnologia basata su molecole di Rna: stimolano il sistema immunitario

IL RESTO DEL CARLINO

Data: 10/04/2020

Lettori: 1.079.000

il Resto del Carlino

Svolta sul vaccino, fra un mese i primi test

Germania e Belgio accelerano nella ricerca: pronte duemila cavie umane. Ma l'Ema è cauta: «Profilassi non prima di un anno»

di **Alessandro Malpelo**
ROMA

La ricerca corre, il Coronavirus vola. Nella partita tesa a spegnere l'epidemia nel più breve tempo possibile è di queste ore l'annuncio che l'azienda tedesca CureVac ha un asso nella manica. «Nel mese di giugno, massimo a luglio, avvieremo in Belgio e in Germania studi clinici su persone adulte», ha dichiarato il presidente, Jean Stéphenne. Gli esiti dei test su duemila cavie umane, saltando la verifica su modelli animali, apriranno la strada alla sperimentazione su una più ampia cerchia di volontari già esposti al virus. Terzo step riguarderà la verifica del grado di protezione assicurato agli anziani e non è detto che ci si arrivi.

Per quanto tempo ancora dovremo aspettare? Entro l'estate sapremo se i nostri ospedali potranno disporre di lotti pronti da distribuire a fine anno, in parallelo con la campagna antinfluenzale e antipneumococcica. CureVac ha ricevuto elargizioni dalla Bill & Melinda Gates Foundation (ma il grosso degli investimenti ruota attorno a Berlino) e con Boehringer Ingelheim ha sviluppato una tecnologia basata su molecole di Rna messaggero che stimolano il sistema immunitario, cioè mirate su questa famiglia di Coronavirus. E se i test dovessero deludere le attese? Già pronto un piano B.

Nella corsa al vaccino si registrano 35 concorrenti. Tanti sono i dossier sul tavolo dell'Agenzia europea per i medicinali (Ema) per la lotta a Sars Cov2. La mobilitazione di energie induce a ben sperare, ma il direttore dell'organismo di controllo dell'industria farmaceutica, l'italiano Guido Rasi, è prudente. Ritiene che «se saremo svelti e fortunati, il vaccino si potrà avere nel giro di un anno e sarà un traguardo comunque difficile da raggiungere, più realistico puntare ad avere farmaci collaudati in tempi brevi».

La cautela è legata ai precedente del vaccino contro l'Aids, ancora nel limbo. Hanno fatto cilecca finora pure i tentativi di immunizzare la popolazione dall'aggressione di altri virus respiratori imparentati con la Covid-19, Mers) e Sars.

«Con questo Coronavirus dovremo imparare a conviverci, un anno se va bene, per arrivare al vaccino», conferma Fabrizio Pregliasco, igienista della Statale di Milano. Del resto, siamo appena agli inizi: soltanto ai primi di gennaio è stato mappato il genoma virale. Tra i gruppi più avanti nella competizione c'è il Moderna biotech a Cambridge (Usa) che sta già testando su gruppi di volontari un vaccino contro il Covid-19 privo di capacità infettante, in quanto realizzato con tecnologie che producono risposte anticorpali sul bersaglio della proteina Spike.

In Italia una ricercatrice, Stefania Di Marco, guida l'equipe Advent del gruppo Irbm di Pomezia che lavora a un vaccino basato su un adenovirus modificato reso innocuo, mentre il ministero ha dato semaforo verde alla sperimentazione su modelli animali di un progetto messo a punto da Takis. u un altro fronte si è attivata Johnson&Johnson, che ha messo a regime la piattaforma di Leiden in Olanda, già utilizzata con successo nello sviluppo del vaccino sperimentale Janssen contro Ebola. Speranze potrebbero arrivare anche da un vaccino tipo cerotto messo a punto all'Università di Pittsburgh del genetista Andrea Gambotto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRATEGIA

Il gruppo di scienziati ha messo a punto una tecnologia basata su molecole di Rna: stimolano il sistema immunitario

Web

YAHOO! FINANZA 1/2

Data: 09/04/2020

Lettori: ND

yahoo! finanza

Coronavirus, da Boehringer Ingelheim farmaci per un milione euro

Milano, 9 apr. (askanews) - Boehringer Ingelheim ha incrementato il proprio intervento per fronteggiare la Covid-19, con l'acuirsi dell'impatto della pandemia a livello mondiale. Il Gruppo ha istituito un Programma di Sostegno Mondiale per fornire maggior aiuto economico, dispositivi di protezione e donazione di farmaci a Istituzioni sanitarie e comunità che ne hanno bisogno a livello globale.

"Come azienda farmaceutica sentiamo una grande responsabilità nell'essere di aiuto e sostegno ai pazienti e a coloro che se ne prendono cura - ha dichiarato Hubertus von Baumbach, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Boehringer Ingelheim - Molti dei nostri collaboratori desiderano prendere parte a questo programma: noi diamo supporto attraverso donazioni e permessi retribuiti a chi partecipa ad attività di volontariato, con l'adesione a importanti progetti scientifici e con l'aiuto alle comunità in aree in via di sviluppo, in Kenya e in India, con le quali intratteniamo rapporti decennali. Tutto questo, oltre all'impegno che vedo nei colleghi che garantiscono la continuità della produzione dei farmaci, è dedicato alle moltissime persone che soffrono a causa della Covid-19. A loro e ai loro cari va la nostra vicinanza".

Boehringer Ingelheim ha iniziato a gennaio con un programma di donazioni del valore di 1 milione di euro per le aree colpite dal virus in Cina. Con il diffondersi dell'epidemia, che è oggi divenuta una pandemia mondiale, nelle ultime settimane ha accresciuto notevolmente il proprio sostegno e supporto scientifico, fino ad arrivare al Programma di Sostegno Mondiale, focalizzato sulle quattro seguenti aree: donazioni, ricerca di terapie, volontariato e Fondo di sostegno da 580.000 euro Making More Health.

YAHOO! FINANZA 2/2	**Data:** 09/04/2020 **Lettori:** ND

Boehringer Ingelheim ha messo a disposizione 5,8 milioni di euro per aiuti d'emergenza nei Paesi in cui opera, economici e "in natura", compresi, a titolo esemplificativo, mascherine protettive, disinfettanti, inalatori e farmaci, collaborando tra l'altro con le organizzazioni locali che utilizzano gli aiuti ricevuti, sia economici, sia in termini di farmaci donati, per fornire assistenza ai pazienti negli specifici territori locali.

Per quanto riguarda l'Italia l'azienda farmaceutica sta collaborando con AIFA per effettuare una donazione di propri farmaci indicati per patologie croniche afferenti all'area respiratoria, cardiovascolare e metabolica, e per le emergenze, per un controvalore di 1 milione di euro.

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

MEDICINA

A- A+

Giovedì, 9 aprile 2020 - 15:57:00

Coronavirus: il Programma di Sostegno Mondiale di Boehringer Ingelheim

In Italia sta collaborando con AIFA per una donazione di propri farmaci indicati per patologie croniche afferenti all'area respiratoria

Coronavirus: Boehringer Ingelheim intensifica il proprio impegno con il Programma di Sostegno Mondiale

Boehringer Ingelheim ha incrementato in modo consistente il proprio intervento per fronteggiare la Covid-19, con l'acuirsi dell'impatto della pandemia a livello mondiale. Il Gruppo ha istituito un **Programma di Sostegno Mondiale** per fornire maggior aiuto economico, dispositivi di protezione e donazione di farmaci a Istituzioni sanitarie e comunità che ne hanno bisogno a livello globale.

"Come azienda farmaceutica sentiamo una grande responsabilità nell'essere di aiuto e sostegno ai pazienti e a coloro che se ne prendono cura - ha dichiarato **Hubertus von Baumbach, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Boehringer Ingelheim** - Molti dei nostri collaboratori desiderano prendere parte a questo programma: noi diamo supporto attraverso donazioni e permessi retribuiti a chi partecipa ad attività di volontariato, con l'adesione a importanti progetti scientifici e con l'aiuto alle comunità in aree in via di sviluppo, in Kenya e in India, con le quali intratteniamo rapporti decennali. Tutto questo, oltre all'impegno che vedo nei colleghi che garantiscono la continuità della produzione dei farmaci, è dedicato alle moltissime persone che soffrono a causa della Covid-19. A loro e ai loro cari va la nostra vicinanza".

Boehringer Ingelheim ha iniziato a gennaio con un programma di donazioni del valore di 1 milione di euro per le aree colpite dal virus in Cina. Con il diffondersi dell'epidemia, che è oggi divenuta una pandemia mondiale, nelle ultime settimane ha accresciuto notevolmente il proprio sostegno e supporto scientifico, fino ad arrivare al Programma di Sostegno Mondiale, focalizzato sulle quattro seguenti aree:

Donazioni

Boehringer Ingelheim ha messo a disposizione 5,8 milioni di euro per aiuti d'emergenza nei Paesi in cui opera, economici e "in natura", compresi, a titolo esemplificativo, mascherine protettive, disinfettanti, inalatori e farmaci, collaborando tra l'altro con le organizzazioni locali che utilizzano gli aiuti ricevuti, sia economici, sia in termini di farmaci donati, per fornire assistenza ai pazienti negli specifici territori locali.

Per quanto riguarda l'Italia Boehringer Ingelheim sta collaborando con AIFA per effettuare una donazione di propri farmaci indicati per patologie croniche afferenti all'area respiratoria, cardiovascolare e metabolica, e per le emergenze, per un controvalore di 1 milione di euro.

L'Azienda è consapevole dell'attenzione che va dedicata, in questo contesto, ai pazienti con malattie croniche. Per questo motivo intende, con il proprio contributo, aiutare a garantire risorse e accesso alle cure più adeguate al maggior numero possibile di pazienti, attualmente ospedalizzati.

Ricerca di Terapie per la COVID-19

A partire da gennaio, un team composto da un numero di membri sempre in aumento, che oggi conta oltre 100 ricercatori Boehringer Ingelheim di tutte le aree di R&S, è fortemente impegnato in progetti per individuare possibili soluzioni terapeutiche per la COVID-19. "Tutti stiamo pensando a nuove vie per affrontare questo virus, e ciò ha portato a un ampio programma all'interno del quale stiamo valutando molti approcci in parallelo." ha dichiarato il Dottor Cyrille Kuhn, Executive Director Research, alla guida delle iniziative di Boehringer Ingelheim contro la COVID-19.

"L'opera del team è ulteriormente rafforzata dal contributo crescente di partner con i quali collaboriamo e da fornitori di servizi. La maggior parte dei progetti fanno parte di collaborazioni più ampie con il mondo accademico, biotecnologico e con altre aziende farmaceutiche. Tra queste c'è una richiesta da parte del Innovative Medicines Initiative europeo (IMI) al quale Boehringer Ingelheim prevede di contribuire con un impegno di oltre 11.000 ore di lavoro di R&S".

Boehringer Ingelheim partecipa, inoltre, all'Acceleratore di Terapie per la COVID-19 della Fondazione Bill & Melinda Gates. Con l'evolversi dell'iniziativa, l'azienda impegnerà ulteriori esperti in diverse discipline e maggiori competenze di laboratorio.

Boehringer Ingelheim sostiene, inoltre, ricercatori di tutto il mondo tramite il suo portale dedicato all'innovazione opnMe.com che mette a disposizione, a titolo gratuito, su una gamma di 43 composti di alta qualità farmacologica, 6 composti anti-virali che possono essere utilizzati per testare nuove ipotesi di ricerca.

Con l'evolversi di questo lavoro l'azienda impegnerà un numero sempre maggiore di esperti provenienti da diverse discipline così come il maggiore utilizzo dei propri laboratori di ricerca.

Volontariato

In molti territori, c'è urgenza di volontari, ad esempio con competenze mediche o infermieristiche. **Boehringer Ingelheim** offre a tutti i suoi 51.000 collaboratori la possibilità di prendere 10 giorni di permesso retribuito per collaborare con organizzazioni esterne riconosciute, come volontari e portare aiuto per la COVID-19. Ai collaboratori che non possono lavorare, né da casa né sul posto di lavoro, viene offerta l'opportunità di aderire a tali iniziative di volontariato per periodi maggiori, sempre con permesso retribuito, fino alla ripresa dell'attività lavorativa.

Fondo di sostegno Making More Health

È stato, inoltre, attivato un fondo da 580.000 euro a sostegno della rete mondiale Making More Health (MMH) di imprenditori sociali, in Kenya e in India, e delle comunità nelle quali risiedono e operano. Il fondo aiuterà le imprese sociali e le loro attività a resistere nel protratto periodo di ridotta attività economica e investirà in idee di imprenditoria sociale, che aiutino a ridurre il rischio di diffusione del coronavirus.

"Soprattutto in tempi come questi, gli Imprenditori Sociali nel mondo hanno il vantaggio di essere vicini a coloro che hanno necessità - ha dichiarato **Jean Scheftsik de Szolnok**, Membro del Consiglio di Amministrazione e tra i fondatori del movimento MMH - Le comunità MMH, come i gruppi di auto-aiuto in India, o le persone che soffrono di albinismo in Kenya, hanno cominciato a produrre sapone e avviato contemporaneamente programmi educativi di igiene per le altre persone nei loro territori". Negli ultimi anni è stata insegnata igiene e la produzione di sapone in Kenya e India a oltre 750 studenti della scuola MMH, e a circa 1.000 famiglie delle cooperative agricole.

Boehringer Ingelheim è impegnata nei confronti della comunità mondiale per il benessere delle persone e degli animali. Boehringer Ingelheim, azienda guidata dalla ricerca, ha avviato a gennaio le proprie attività di sostegno, e continuerà a fare tutto il possibile per dare un contributo significativo nella lotta contro la COVID-19. L'Azienda continua a sostenere i sistemi sanitari, assicurando la regolare fornitura di farmaci, anche attraverso le proprie attività di Ricerca.

ASKANEWS 1/2

Data: 09/04/2020

Lettori: 35.000

askanews

Coronavirus, da Boehringer Ingelheim farmaci per un milione euro

L'azienda farmaceutica aumenta le azioni anti Covid-19

Milano, 9 apr. (askanews) – Boehringer Ingelheim ha incrementato il proprio intervento per fronteggiare la Covid-19, con l'acuirsi dell'impatto della pandemia a livello mondiale. Il Gruppo ha istituito un Programma di Sostegno Mondiale per fornire maggior aiuto economico, dispositivi di protezione e donazione di farmaci a Istituzioni sanitarie e comunità che ne hanno bisogno a livello globale.

“Come azienda farmaceutica sentiamo una grande responsabilità nell’essere di aiuto e sostegno ai pazienti e a coloro che se ne prendono cura – ha dichiarato Hubertus von Baumbach, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Boehringer Ingelheim – Molti dei nostri collaboratori desiderano prendere parte a questo programma: noi diamo supporto attraverso donazioni e permessi retribuiti a chi partecipa ad attività di volontariato, con l’adesione a importanti progetti scientifici e con l’aiuto alle comunità in aree in via di sviluppo, in Kenya e in India, con le quali intratteniamo rapporti decennali. Tutto questo, oltre all’impegno che vedo nei colleghi che garantiscono la continuità della produzione dei farmaci, è dedicato alle moltissime persone che soffrono a causa della Covid-19. A loro e ai loro cari va la nostra vicinanza”.

Boehringer Ingelheim ha iniziato a gennaio con un programma di donazioni del valore di 1 milione di euro per le aree colpite dal virus in Cina. Con il diffondersi dell’epidemia, che è oggi divenuta una pandemia mondiale, nelle ultime settimane ha accresciuto notevolmente il proprio sostegno e supporto scientifico, fino ad arrivare al Programma di Sostegno Mondiale, focalizzato sulle quattro seguenti aree: donazioni, ricerca di terapie, volontariato e Fondo di sostegno da 580.000 euro Making More Health.

Boehringer Ingelheim ha messo a disposizione 5,8 milioni di euro per aiuti d’emergenza nei Paesi in cui opera, economici e “in natura”, compresi, a titolo esemplificativo, mascherine protettive, disinfettanti, inalatori e farmaci, collaborando tra l’altro con le organizzazioni locali che utilizzano gli aiuti ricevuti, sia economici, sia in termini di farmaci donati, per fornire assistenza ai pazienti negli specifici territori locali.

Per quanto riguarda l’Italia l’azienda farmaceutica sta collaborando con AIFA per effettuare una donazione di propri farmaci indicati per patologie croniche afferenti all’area respiratoria, cardiovascolare e metabolica, e per le emergenze, per un controvalore di 1 milione di euro.

INDEX MEDICAL 1/3

Data: 09/04/2020

Lettori: 8.800

indexmedical

COVID-19: Boehringer Ingelheim intensifica il proprio impegno con il Programma di Sostegno Mondiale

Boehringer Ingelheim ha incrementato in modo consistente il proprio intervento per fronteggiare la Covid-19, con l'acuirsi dell'impatto della pandemia a livello mondiale. Il Gruppo ha istituito un Programma di Sostegno Mondiale per fornire maggior aiuto economico, dispositivi di protezione e donazione di farmaci a Istituzioni sanitarie e comunità che ne hanno bisogno a livello globale.

"Come azienda farmaceutica sentiamo una grande responsabilità nell'essere di aiuto e sostegno ai pazienti e a coloro che se ne prendono cura – ha dichiarato Hubertus von Baumbach, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Boehringer Ingelheim – Molti dei nostri collaboratori desiderano prendere parte a questo programma: noi diamo supporto attraverso donazioni e permessi retribuiti a chi partecipa ad attività di volontariato, con l'adesione a importanti progetti scientifici e con l'aiuto alle comunità in aree in via di sviluppo, in Kenya e in India, con le quali intratteniamo rapporti decennali. Tutto questo, oltre all'impegno che vedo nei colleghi che garantiscono la continuità della produzione dei farmaci, è dedicato alle moltissime persone che soffrono a causa della Covid-19. A loro e ai loro cari va la nostra vicinanza".

Boehringer Ingelheim ha iniziato a gennaio con un programma di donazioni del valore di 1 milione di euro per le aree colpite dal virus in Cina. Con il diffondersi dell'epidemia, che è oggi divenuta una pandemia mondiale, nelle ultime settimane ha accresciuto notevolmente il proprio sostegno e supporto scientifico, fino ad arrivare al Programma di Sostegno Mondiale, focalizzato sulle quattro seguenti aree:

1. **Donazioni**

Boehringer Ingelheim ha messo a disposizione 5,8 milioni di euro per aiuti d'emergenza nei Paesi in cui opera, economici e "in natura", compresi, a titolo esemplificativo, mascherine protettive, disinfettanti, inalatori e farmaci, collaborando tra l'altro con le organizzazioni locali che utilizzano gli aiuti ricevuti, sia economici, sia in termini di farmaci donati, per fornire assistenza ai pazienti negli specifici territori locali.

Boehringer Ingelheim

Per quanto riguarda l'Italia Boehringer Ingelheim sta collaborando con AIFA per effettuare una **donazione di propri farmaci** indicati per **patologie croniche** afferenti all'area respiratoria, cardiovascolare e metabolica, e per le emergenze, per un **controvalore di 1 milione di euro**.

L'Azienda è consapevole **dell'attenzione che va dedicata**, in questo contesto, **ai pazienti con malattie croniche.** Per questo motivo intende, con il proprio contributo, **aiutare a garantire risorse e accesso alle cure più adeguate** al maggior numero possibile di pazienti, attualmente ospedalizzati.

1. **Ricerca di Terapie per la COVID-19**

A partire da gennaio, un *team* composto da un numero di membri sempre in aumento, che oggi conta oltre 100 ricercatori Boehringer Ingelheim di tutte le aree di R&S, è fortemente impegnato in progetti per individuare possibili soluzioni terapeutiche per la COVID-19. "Tutti stiamo pensando a nuove vie per affrontare questo virus, e ciò ha portato a un ampio programma all'interno del quale stiamo valutando molti approcci in parallelo." ha dichiarato il Dottor Cyrille Kuhn, Executive Director Research, alla guida delle iniziative di Boehringer Ingelheim contro la COVID-19.

"L'opera del *team* è ulteriormente rafforzata dal contributo crescente di partner con i quali collaboriamo e da fornitori di servizi. La maggior parte dei progetti fanno parte di collaborazioni più ampie con il mondo accademico, biotecnologico e con altre aziende farmaceutiche. Tra queste c'è una richiesta da parte del Innovative Medicines Initiative europeo (IMI) al quale Boehringer Ingelheim prevede di contribuire con un impegno di oltre 11.000 ore di lavoro di *R&S*".

Boehringer Ingelheim partecipa, inoltre, all'Acceleratore di Terapie per la COVID-19 della Fondazione Bill & Melinda Gates. Con l'evolversi dell'iniziativa, l'azienda impegnerà ulteriori esperti in diverse discipline e maggiori competenze di laboratorio.

Boehringer Ingelheim sostiene, inoltre, ricercatori di tutto il mondo tramite il suo portale dedicato all'innovazione opnMe.com che mette a disposizione, a titolo gratuito, su una gamma di 43 composti di alta qualità farmacologica, 6 composti anti-virali che possono essere utilizzati per testare nuove ipotesi di ricerca.

Con l'evolversi di questo lavoro l'azienda impegnerà un numero sempre maggiore di esperti provenienti da diverse discipline così come il maggiore utilizzo dei propri laboratori di ricerca.

1. **Fondo di sostegno *Making More Health***

È stato, inoltre, attivato un fondo da 580.000 euro a sostegno della rete mondiale *Making More Health* (MMH) di imprenditori sociali, in Kenya e in India, e delle comunità nelle quali risiedono e operano. Il fondo aiuterà le imprese sociali e le loro attività a resistere nel protratto periodo di ridotta attività economica e investirà in idee di imprenditoria sociale, che aiutino a ridurre il rischio di diffusione del coronavirus.

"Soprattutto in tempi come questi, gli Imprenditori Sociali nel mondo hanno il vantaggio di essere vicini a coloro che hanno necessità – ha dichiarato Jean Scheftsik de Szolnok, Membro del Consiglio di Amministrazione e tra i fondatori del movimento MMH – Le comunità MMH, come i gruppi di auto-aiuto in India, o le persone che soffrono di albinismo in Kenya, hanno cominciato a produrre sapone e avviato contemporaneamente programmi educativi di igiene per le altre persone nei loro territori". Negli ultimi anni è stata insegnata igiene e la produzione di sapone in Kenya e India a oltre 750 studenti della scuola MMH, e a circa 1.000 famiglie delle cooperative agricole.

Boehringer Ingelheim è impegnata nei confronti della comunità mondiale per il benessere delle persone e degli animali. Boehringer Ingelheim, azienda guidata dalla ricerca, ha avviato a gennaio le proprie attività di sostegno, e continuerà a fare tutto il possibile per dare un contributo significativo nella lotta contro la COVID-19. L'Azienda continua a sostenere i sistemi sanitari, assicurando la regolare fornitura di farmaci, anche attraverso le proprie attività di Ricerca.

Maggiori informazioni sulle diverse iniziative contro la COVID -19 del Programma di Sostegno Mondiale sono **disponibili qui**.

Boehringer Ingelheim – *Creare farmaci migliori e innovativi per le persone e gli animali è il cuore di ogni nostra attività. La nostra missione è realizzare un progresso nelle terapie, che cambiano la vita. Sin dalla sua fondazione nel 1885,* Boehringer Ingelheim *è una azienda indipendente e di proprietà familiare; siamo liberi di perseguire la nostra visione di lungo termine, guardando avanti per individuare le sfide del futuro nella salute, puntando su quelle aree di necessità terapeutica, nelle quali possiamo portare il massimo beneficio. Siamo un'azienda farmaceutica leader mondiale, guidata dalla Ricerca, con oltre 51.000 collaboratori, che ogni giorno creano valore attraverso l'innovazione nelle nostre tre aree di business: Human Pharma, Animal Health e Biopharmaceutical Contract Manufacturing. Nel 2019* Boehringer Ingelheim *ha conseguito un fatturato netto di 19 miliardi di euro ed effettuato significativi investimenti in Ricerca & Sviluppo pari a circa 3,5 miliardi di euro. La nostra R&D è il motore dell'innovazione e ci consente di ottenere farmaci di prossima generazione, che salvano vite e migliorano la qualità della vita stessa. Con la forza delle collaborazioni e la molteplicità di esperti dell'intera comunità delle scienze per la vita realizziamo rilevanti opportunità scientifiche. Collaborando insieme, acceleriamo la messa a disposizione delle prossime scoperte innovative in medicina, che trasformeranno le vite dei pazienti, oggi e per le generazioni a venire.*

Ingelheim, Germania, 9 aprile 2020

PHARMA RETAIL

Data: 15/04/2020

Lettori: ND

PharmaRetail news & marketing

Dal supporto alla ricerca di base, alla crema cicatrizzante: non si ferma la solidarietà delle aziende

Dall'inizio della pandemia, PharmaRetail ha deciso di dedicare uno spazio alle iniziative di solidarietà delle aziende del mondo della salute. In questa pagina trovate gli articoli in cui le raccontiamo.

I numeri dell'emergenza sono ancora alti, benché in calo, e l'impegno delle aziende per aiutare le istituzioni, le associazioni di volontariato e gli istituti di ricerca impegnati nella lotta al coronavirus non si ferma.

A partire dall'appoggio a uno dei maggiori istituti di ricerca, l'Institut Pasteur di Parigi, fino alle iniziative finalizzate alla protezione della pelle degli operatori sanitari, sottoposta allo stress della mascherina, con prodotti cicatrizzanti e lenitivi.

L'impegno verso la ricerca, la solidarietà verso gli operatori

Ipsen, azienda biofarmaceutica, risponde all'appello dell'Institut Pasteur con una donazione di 2 milioni di euro a supporto della ricerca sul Covid-19. Da gennaio 2020, i ricercatori del Pasteur sono impegnati nelle ricerche fondamentali per acquisire informazioni, sviluppare test diagnostici e vaccini, sequenziando il genoma del virus, isolando i ceppi dai pazienti francesi, e svolgendo analisi di tipo epidemiologico.

Il **gruppo Servier** in Italia offre il proprio contributo alla grave emergenza sanitaria attraverso una donazione di 300.000 euro destinata, da una parte, a sostenere la Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale) per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale da distribuire ai medici di famiglia impegnati sul territorio nazionale, grazie anche alla campagna promossa da CittadinanzAttiva; dall'altra, alla Protezione Civile per alimentare il nuovo fondo dedicato ai familiari dei sanitari deceduti per fronteggiare l'emergenza Covid-19. Si aggiunge alla donazione dell'azienda anche il prezioso contributo proveniente dalla generosità e sensibilità dei dipendenti attraverso una raccolta fondi ad hoc.

Boehringer Ingelheim ha istituito un Programma di sostegno mondiale per garantire aiuto economico, dispositivi di protezione e donazione di farmaci a istituzioni sanitarie e comunità che ne hanno bisogno a livello globale. L'azienda ha messo a disposizione 5,8 milioni di euro per aiuti d'emergenza nei Paesi in cui opera, economici e con ausili quali mascherine protettive, disinfettanti, inalatori e farmaci, collaborando con le organizzazioni locali per fornire assistenza ai pazienti negli specifici territori locali. Inoltre, in l'Italia, Boehringer Ingelheim sta collaborando con Aifa per effettuare una donazione di propri farmaci indicati per patologie croniche afferenti all'area respiratoria, cardiovascolare e metabolica, e per le emergenze, per un controvalore di 1 milione di euro.

Per aiutare il sistema sanitario **Takeda** ha previsto donazioni agli ospedali e alle associazioni attivi in prima linea in questa emergenza. I destinatari di questi aiuti sono Spallanzani (Roma), Sacco (Milano) e Gemelli (Roma); a questo si aggiungono le donazioni alla Protezione Civile e il sostegno alla campagna #iosonoarischio promossa da Ail per supportare i pazienti onco-ematologici.

RASSEGNA STAMPA

Boehringer Ingelheim mette le esigenze dei pazienti al primo posto. Lo confermano anche i risultati dell'ultima rilevazione di "PatientView"

Milano, 21 aprile 2020

Aggiornamento

05 maggio 2020

Boehringer Ingelheim mette le esigenze dei pazienti al primo posto. Lo confermano anche i risultati dell'ultima rilevazione di "PatientView"

- *Boehringer Ingelheim risulta tra le prime dieci aziende farmaceutiche per 'centralità del paziente'[*]*

Ingelheim, Germania, 21 aprile 2020 – Oggi "PatientView" ha reso noti i risultati del proprio sondaggio internazionale annuale condotto fra le Associazioni di pazienti. Nella categoria "worked with", che riguarda le valutazioni sulle aziende farmaceutiche, con le quali le organizzazioni di pazienti hanno collaborato nel 2019, Boehringer Ingelheim risulta al nono posto [i].

Il sondaggio è stato condotto fra il 19 novembre 2019 e il 20 febbraio 2020 e ha coinvolto 1.850 Associazioni di pazienti in 124 aree sanitarie di 95 Paesi. Dato il periodo di tempo in cui è stato condotto il sondaggio, l'emergenza COVID-19 dovrebbe aver avuto poca influenza sui risultati, ma le opinioni emerse assumono oggi ancor più importanza. Le Associazioni di pazienti hanno espresso i loro pareri su 48 Aziende farmaceutiche rispetto a dodici indicatori, tra cui la centralità del paziente, la sicurezza, l'elevata qualità dei prodotti, la trasparenza, l'integrità, la qualità del rapporto, il coinvolgimento dei pazienti nella Ricerca & Sviluppo. Da queste valutazioni sono stati elaborati due punteggi di sintesi separati: uno che riassume quanto l'azienda è "nota" e l'altro che esprime il giudizio sintetico sulla "collaborazione". Per entrambe le categorie, dal 2015 Boehringer Ingelheim ha costantemente migliorato il proprio posizionamento in classifica.

Per tutti e dodici gli indicatori Boehringer Ingelheim ha ottenuto punteggi positivi, che la collocano tra le prime aziende. In particolare - secondo le valutazioni delle Associazioni di pazienti che hanno collaborato con l'Azienda – Boehringer Ingelheim si è posizionata quarta, per coinvolgimento dei pazienti nella Ricerca.

"*Negli ultimi anni, Boehringer Ingelheim si è concentrata sullo sviluppo di collaborazioni di lungo termine con le Associazioni di pazienti. Siamo immensamente grati alla comunità dei pazienti per il loro interesse e per i loro preziosi consigl*i - ha dichiarato **Henrik Finnern, Responsabile mondiale per i rapporti con le Associazioni di pazienti** - *Essere percepiti positivamente da queste ultime costituisce una forte motivazione per tutti i collaboratori e un importante riconoscimento per il loro lavoro quotidiano volto a soddisfare le esigenze e le attese dei pazienti. Ancor di più in questo difficile momento, in cui l'emergenza COVID-19 si ripercuote sulle nostre vite, continuiamo a sostenere la comunità dei pazienti, con il nostro migliore augurio che tutti si mantengano in salute*".

PatientView è una società di ricerca, consulenza ed editoriale, con sede nel Regno Unito, che dà voce alle Associazioni dei pazienti. Pubblica il proprio Reputation Report annuale dal 2011. PatientView interpella Associazioni di pazienti, che afferiscono a diverse aree patologiche e ambiti sanitari, e il report contribuisce a chiarire ciò che i pazienti si attendono dalle aziende farmaceutiche.

Boehringer Ingelheim

Creare farmaci migliori e innovativi per le persone e gli animali è il cuore di ogni nostra attività. La nostra missione è realizzare un progresso nelle terapie, che cambiano la vita. Sin dalla sua fondazione nel 1885, Boehringer Ingelheim è una azienda indipendente e di proprietà familiare; siamo liberi di perseguire la nostra visione di lungo termine, guardando avanti per individuare le sfide del futuro nella salute, puntando su quelle aree di necessità terapeutica, nelle quali possiamo portare il massimo beneficio.

Siamo un'azienda farmaceutica leader mondiale, guidata dalla Ricerca, con oltre 51.000 collaboratori, che ogni giorno creano valore attraverso l'innovazione nelle nostre tre aree di business: Human Pharma, Animal Health e Biopharmaceutical Contract Manufacturing.

Nel 2019 Boehringer Ingelheim ha ottenuto un fatturato netto di 19 miliardi di euro con significativi investimenti in Ricerca & Sviluppo pari a circa 3,5 miliardi di euro. La nostra R&D è motore dell'innovazione e ci consente di ottenere farmaci di prossima generazione, che salvano vite e migliorano la qualità della vita stessa.

Con la forza delle collaborazioni e la molteplicità di esperti dell'intera comunità delle scienze per la vita realizziamo rilevanti opportunità scientifiche. Collaborando insieme, acceleriamo la messa a disposizione delle prossime scoperte innovative in medicina, che trasformeranno le vite dei pazienti, oggi e per le generazioni a venire.

Per maggiori informazioni su Boehringer Ingelheim visitate il sito www.boehringer-ingelheim.it

Note per la stampa

COVID-19: Boehringer Ingelheim incrementa il proprio intervento con il Programma di Sostegno Mondiale

Boehringer Ingelheim è impegnata nei confronti della comunità mondiale, per il benessere delle persone e degli animali. Da azienda mossa dalla ricerca, Boehringer Ingelheim ha avviato le sue attività di sostegno a gennaio, e continuerà a fare tutto il possibile per offrire un contributo significativo nella lotta contro la COVID-19. Boehringer Ingelheim continua a sostenere i Sistemi sanitari, garantendo l'approvvigionamento di farmaci in modo affidabile e attraverso le proprie attività di Ricerca.

Per maggiori informazioni sulle diverse iniziative contro il COVID -19 e comunicazioni sul tema visitate le pagine:

http://www.boehringer-ingelheim.com/covid-19/global-support-program
https://www.boehringer-ingelheim.com/covid-19

Ai destinatari della comunicazione

Il presente comunicato stampa è stato emesso dalla Sede Centrale del Gruppo a Ingelheim, in Germania, ed è volto a informare sul nostro business a livello internazionale. Sappiate che le informazioni sullo stato di approvazione e le indicazioni dei prodotti approvati possono variare da Paese a Paese e potrebbero essere state diramate in un comunicato stampa specifico sull'argomento nei Paesi in cui operiamo.

Sommario

TESTATE	DATA	LETTORI
NEWSLETTER		
CSR OGGI	05/05/2020	ND
WEB		
PHARMASTAR	22/04/2020	8.000
FEDAIISF	22/04/2020	ND
INDEX MEDICAL	27/04/2020	8.800
COMUNICATI - STAMPA.NET	28/04/2020	ND
CSR OGGI	04/05/2020	ND
AGGREGATORI DI NOTIZIE		
LIBERO 24X7	28/04/2020	ND
TOTALE	**7**	**16.800**

Newsletter

CSR OGGI

Data: 05/05/2020

Lettori: ND

Newsletter n.18

CSR oggi

CSR news

Ripartire con la sostenibilità al centro - Firma l'appello di CSR Manager Network
Comunicazione aziendale a rischio brandwashing: evitato se indica azioni concrete
Nella Sanità serve più integrazione tra pubblico e privato
Media essenziali, agevolare chi fa pubblicità
Come cambia l'emergenza clima con la Pandemia
Boehringer Ingelheim: pazienti al primo posto. Lo conferma la rilevazione di "PatientView"
TESISQUARE chiude il 2019 con un fatturato di oltre 36 milioni di euro
Covid19, la video-visita sviluppata dalla startup Paginemediche
ARÇELIK - Grundig & Beko - Premio ai TCG Awards per la sostenibilità

Web

PHARMASTAR 1/2

Data: 22/04/2020

Lettori: 8.000

PHARMASTAR
il Giornale online sui Farmaci

La reputazione delle aziende farmaceutiche vista dai pazienti. Sul podio ViiV, Roche e AbbVie

L'industria farmaceutica è il settore in ambito sanitario con la migliore reputazione giudicata dal punto di vista dei pazienti. Meglio del biotech o delle farmacie, delle società di generici e delle assicurazioni sanitarie. Ce lo dice l'ultimo rapporto della società di ricerca britannica Patient View, che ha interpellato 1.850 associazioni di pazienti di tutto il mondo.

Nel 2019, il 46% dei gruppi di pazienti intervistati ha giudicato "eccellente" o "buona" la reputazione di Big Pharma, contro il 41% del 2018. In vetta alla classifica, che include 48 aziende, ci sono **ViiV**, che per il settimo anno consecutivo conquista il primato, seguita da **Roche** e **Abbvie**.

La reputazione delle imprese farmaceutiche

Realizzata tra novembre 2019 e febbraio 2020, l'indagine ha valutato la reputazione di 48 aziende farmaceutiche in relazione a 12 indicatori chiave, tra cui centralità del paziente, informazione, sicurezza, qualità dei prodotti, trasparenza (su politiche di prezzo, finanziamenti verso stakeholder, studi clinici), integrità, qualità della relazione con il paziente, fornitura di servizi e coinvolgimento del paziente nella ricerca e nello sviluppo.

Delle 48 aziende analizzate, otto fornito una serie di informazioni sulle loro strategie incentrate sul paziente e i loro progetti condotti nel 2019 o pianificati per il 2020 per migliorare la loro reputazione dal punto di vista dei pazienti.
Queste 8 aziende sono: Boehringer Ingelheim, Gilead Sciences, Ipsen, Lundbeck (US division), Merck KGaA/EMD Serono, Novartis, Pfizer e ViiV Healthcare

In generale, i gruppi di pazienti intervistati hanno assegnato alle aziende farmaceutiche il primo posto in termini di reputazione complessiva su 9 settori in ambito sanitario, come ad esempio le aziende biotecnologiche, di farmaci generici, di apparecchiature mediche, assicurazioni sanitarie, farmacie, ecc.. Nel 2018, la reputazione di Big Pharma si collocava al terzo posto.

I gruppi di pazienti intervistati hanno inoltre dichiarato che le prestazioni dell'industria farmaceutica in attività importanti per i pazienti sono migliorate soprattutto a partire dal 2018. Le attività ritenute più importanti per i pazienti sono state: produzione di farmaci di qualità elevata (per il 53% dei pazienti), garantire un elevato grado di sicurezza (49%), essere innovativi (48%).

I gruppi di pazienti intervistati hanno chiaramente percepito che l'industria farmaceutica, nonostante i miglioramenti apportati, ha ancora margini di miglioramento, in particolare in alcune aree quali: trasparenza, coinvolgimento dei pazienti nella R&S e politica sulla equità dei prezzi.

PHARMASTAR 2/2

Data: 22/04/2020

Lettori: 8.000

Le aziende con la migliore reputazione

Anche quest'anno, **ViiV Healthcare**, la società britannica specializzata nei farmaci per l'Hiv, si classifica al primo posto secondo i 205 gruppi di pazienti che hanno dichiarato di avere familiarità con l'azienda. Dal 2013, la società mantiene salda la prima posizione nella classifica di PatientView.

Roche si classifica in seconda posizione secondo i 1.155 gruppi di pazienti intervistati. Nel 2018, si era classificata al 6° posto. La valutazione generale di Roche del 2019 è la più alta raggiunta dall'azienda nei nove anni in cui PatientView ha condotto l'indagine "Corporate-Reputation".

Al terzo posto troviamo **Abbvie**, secondo i 708 gruppi di pazienti intervistati che la conoscono (rispetto al 5° posto del 2018).

Altre aziende hanno mantenuto una crescita graduale, ma continua, come AstraZeneca, che ha fatto il più grande salto nella classifica generale per la reputazione aziendale. Nel 2019, l'azienda si è classificata al 13° posto su 48 aziende, secondo gli 805 gruppi di pazienti che la conoscono, con un aumento di 16 posti sul 29° posto nel 2018.

CSL Behring è salita di 15 posizioni nella classifica 'Corporate-Reputation'. I 226 gruppi di pazienti che hanno familiarità con la società hanno classificato l'azienda al 17° posto nel 2019, rispetto al 32° posto del 2018.
Boehringer Ingelheim, Bristol Myers Squibb, Sanofi e Servier hanno continuato a crescere in modo costante negli ultimi anni.

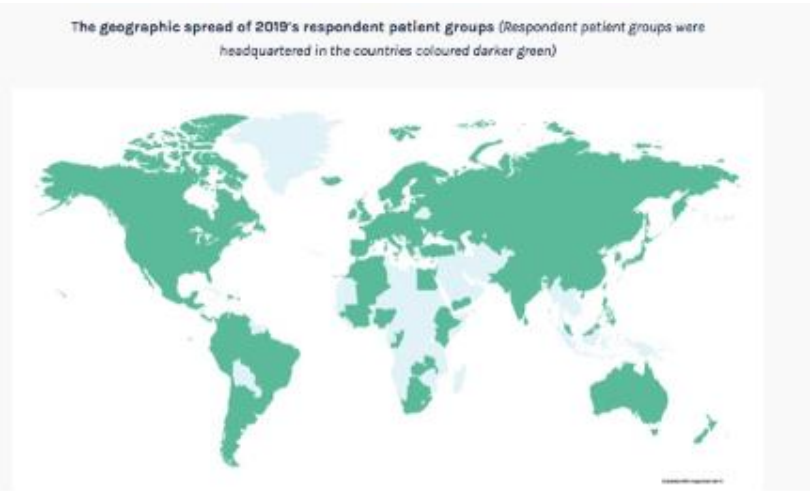
Quali sono le associazioni di pazienti che hanno partecipato

In tutto, sono state contattate1,850 associazioni provenienti da 95 Paesi che complessivamente, coprono 124 aree terapeutiche: patologie autoimmuni, disturbi emorragici, cancro, HIV/AIDS, salute mentale, neurologia, malattie rare, malattie respiratorie e altro ancora.

Tra i Paesi partecipanti: Canada, Germania, Italia, Asia, Spagna, Regno Unito e Usa.
Per il 62% si tratta di società di pazienti attive in un solo Paese e per l'8% di società di livello internazionale. Su 1860, 1234 (67%) hanno avuto rapporti di collaborazione con imprese del farmaco.

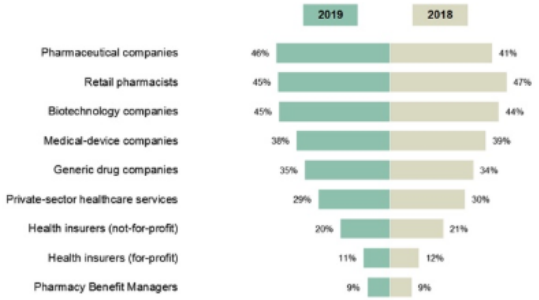
FEDAIISF
Federazione delle Associazioni degli Informatori Scientifici del Farmaco e del Parafarmaco

La reputazione delle aziende farmaceutiche vista dai pazienti



Sul podio ViiV, Roche e AbbVie

L'industria farmaceutica è il settore in ambito sanitario con la migliore reputazione giudicata dal punto di vista dei pazienti. Ce lo dice l'ultimo rapporto della società di ricerca britannica Patient View, che ha interpellato 1.850 associazioni di pazienti di tutto il mondo. In vetta alla classifica, che include 48 aziende, ci sono ViiV, che per il settimo anno consecutivo conquista il primato, seguita da Roche e Abbvie.



Pharmastar – Elisa Spelta – 22 aprile 2020

L'industria farmaceutica è il settore in ambito sanitario con la migliore reputazione giudicata dal punto di vista dei pazienti. Meglio del biotech o delle farmacie, delle società di generici e delle assicurazioni sanitarie. Ce lo dice l'ultimo rapporto della società di ricerca britannica Patient View, che ha interpellato 1.850 associazioni di pazienti di tutto il mondo.

Nel 2019, il 46% dei gruppi di pazienti intervistati ha giudicato "eccellente" o "buona" la reputazione di Big Pharma, contro il 41% del 2018. In vetta alla classifica, che include 48 aziende, ci sono **ViiV**, che per il settimo anno consecutivo conquista il primato, seguita da **Roche** e **Abbvie**.

La reputazione delle imprese farmaceutiche

Realizzata tra novembre 2019 e febbraio 2020, l'indagine ha valutato la reputazione di 48 aziende farmaceutiche in relazione a 12 indicatori chiave, tra cui centralità del paziente, informazione, sicurezza, qualità dei prodotti, trasparenza (su politiche di prezzo, finanziamenti verso stakeholder, studi clinici), integrità, qualità della relazione con il paziente, fornitura di servizi e coinvolgimento del paziente nella ricerca e nello sviluppo.

	Rank 2019	Rank 2018	Difference
ViiV Healthcare	1	1	0
Roche/Genentech	2	6	4
AbbVie	3	5	2
Novartis	4	4	0
Gilead	5	2	-3
Pfizer	6	9	3
Janssen	7	3	-4
Takeda/Shire	8	7	-1
Sanofi	9	10	1
Novo Nordisk	10	11	1
Boehringer Ingelheim	11	15	4
GSK	12	13	1
AstraZeneca	13	29	16
Merck & Co/MSD	14	23	9
Lundbeck	15	12	-3
UCB	16	8	-8
CSL Behring	17	32	15
Eli Lilly	18	14	-4
Bayer	19	18	-1
Octapharma	20	34	14
Biogen	21	17	-4
Bristol Myers Squibb	22	24	2
Otsuka	23	22	-1
Amgen	24	21	-3
Merck KGaA/EMD Serono	25	27	2
Chiesi	26	19	-7
Celgene	27	16	-11
LEO Pharma	28	31	3
Grifols	29	35	6
Ipsen	30	25	-5
Eisai	31	19	-12
Servier	32	41	9
Daiichi Sankyo	33	42	9
Menarini	34	30	-4
Astellas	35	40	5
Teva	36	36	0
Grünenthal	37	33	-4
Acorda	38	28	-10
Viiv	39	-	-
Vertex	40	26	-14
Sandoz	41	-	-
Gedeon Richter	42	38	-4
Ferring	43	39	-4
Allergan	44	37	-7
Pierre Fabre	45	43	-2
Bial	46	44	-2
Mundipharma	47	45	-2
Almirall	48	46	-2

Delle 48 aziende analizzate, otto fornito una serie di informazioni sulle loro strategie incentrate sul paziente e i loro progetti condotti nel 2019 o pianificati per il 2020 per migliorare la loro reputazione dal punto di vista dei pazienti.
Queste 8 aziende sono: Boehringer Ingelheim, Gilead Sciences, Ipsen, Lundbeck (US division), Merck KGaA/EMD Serono, Novartis, Pfizer e ViiV Healthcare

In generale, i gruppi di pazienti intervistati hanno assegnato alle aziende farmaceutiche il primo posto in termini di reputazione complessiva su 9 settori in ambito sanitario, come ad esempio le aziende biotecnologiche, di farmaci generici, di apparecchiature mediche, assicurazioni sanitarie, farmacie, ecc.. Nel 2018, la reputazione di Big Pharma si collocava al terzo posto.

I gruppi di pazienti intervistati hanno inoltre dichiarato che le prestazioni dell'industria farmaceutica in attività importanti per i pazienti sono migliorate soprattutto a partire dal 2018. Le attività ritenute più importanti per i pazienti sono state: produzione di farmaci di qualità elevata (per il 53% dei pazienti), garantire un elevato grado di sicurezza (49%), essere innovativi (48%).

I gruppi di pazienti intervistati hanno chiaramente percepito che l'industria farmaceutica, nonostante i miglioramenti apportati, ha ancora margini di miglioramento, in particolare in alcune aree quali: trasparenza, coinvolgimento dei pazienti nella R&S e politica sulla equità dei prezzi.

Le aziende con la migliore reputazione

Anche quest'anno, **ViiV Healthcare**, la società britannica specializzata nei farmaci per l'Hiv, si classifica al primo posto secondo i 205 gruppi di pazienti che hanno dichiarato di avere familiarità con l'azienda. Dal 2013, la società mantiene salda la prima posizione nella classifica di PatientView.

Roche si classifica in seconda posizione secondo i 1.155 gruppi di pazienti intervistati. Nel 2018, si era classificata al 6° posto. La valutazione generale di Roche del 2019 è la più alta raggiunta dall'azienda nei nove anni in cui PatientView ha condotto l'indagine "Corporate-Reputation".

Al terzo posto troviamo **Abbvie**, secondo i 708 gruppi di pazienti intervistati che la conoscono (rispetto al 5° posto del 2018).

Altre aziende hanno mantenuto una crescita graduale, ma continua, come AstraZeneca, che ha fatto il più grande salto nella classifica generale per la reputazione aziendale. Nel 2019, l'azienda si è classificata al 13° posto su 48 aziende, secondo gli 805 gruppi di pazienti che la conoscono, con un aumento di 16 posti sul 29° posto nel 2018.

CSL Behring è salita di 15 posizioni nella classifica 'Corporate-Reputation'. I 226 gruppi di pazienti che hanno familiarità con la società hanno classificato l'azienda al 17° posto nel 2019, rispetto al 32° posto del 2018.
Boehringer Ingelheim, Bristol Myers Squibb, Sanofi e Servier hanno continuato a crescere in modo costante negli ultimi anni.

Quali sono le associazioni di pazienti che hanno partecipato

In tutto, sono state contattate1,850 associazioni provenienti da 95 Paesi che complessivamente, coprono 124 aree terapeutiche: patologie autoimmuni, disturbi emorragici, cancro, HIV/AIDS, salute mentale, neurologia, malattie rare, malattie respiratorie e altro ancora.

Tra i Paesi partecipanti: Canada, Germania, Italia, Asia, Spagna, Regno Unito e Usa.
Per il 62% si tratta di società di pazienti attive in un solo Paese e per l'8% di società di livello internazionale. Su 1860, 1234 (67%) hanno avuto rapporti di collaborazione con imprese del farmaco.

Comunicato stampa di Patient View

INDEX MEDICAL 1/2

Data: 27/04/2020

Lettori: 8.800

indexmedical

Boehringer Ingelheim mette le esigenze dei pazienti al primo posto. Lo confermano anche i risultati dell'ultima rilevazione di "PatientView"

Oggi "**PatientView**" ha reso noti i risultati del proprio sondaggio internazionale annuale condotto fra le Associazioni di pazienti. Nella categoria "worked with", che riguarda le valutazioni sulle aziende farmaceutiche, con le quali le organizzazioni di pazienti hanno collaborato nel 2019, Boehringer Ingelheim risulta al nono posto [i].

Il sondaggio è stato condotto fra il 19 novembre 2019 e il 20 febbraio 2020 e ha coinvolto 1.850 Associazioni di pazienti in 124 aree sanitarie di 95 Paesi. Dato il periodo di tempo in cui è stato condotto il sondaggio, l'emergenza COVID-19 dovrebbe aver avuto poca influenza sui risultati, ma le opinioni emerse assumono oggi ancor più importanza. Le Associazioni di pazienti hanno espresso i loro pareri su 48 Aziende farmaceutiche rispetto a dodici indicatori, tra cui la centralità del paziente, la sicurezza, l'elevata qualità dei prodotti, la trasparenza, l'integrità, la qualità del rapporto, il coinvolgimento dei pazienti nella Ricerca & Sviluppo. Da queste valutazioni sono stati elaborati due punteggi di sintesi separati: uno che riassume quanto l'azienda è "nota" e l'altro che esprime il giudizio sintetico sulla "collaborazione". Per entrambe le categorie, dal 2015 Boehringer Ingelheim ha costantemente migliorato il proprio posizionamento in classifica.

Per tutti e dodici gli indicatori Boehringer Ingelheim ha ottenuto punteggi positivi, che la collocano tra le prime aziende. In particolare – secondo le valutazioni delle Associazioni di pazienti che hanno collaborato con l'Azienda – Boehringer Ingelheim si è posizionata quarta, per coinvolgimento dei pazienti nella Ricerca.

Boehringer Ingelheim

"Negli ultimi anni, Boehringer Ingelheim si è concentrata sullo sviluppo di collaborazioni di lungo termine con le Associazioni di pazienti. Siamo immensamente grati alla comunità dei pazienti per il loro interesse e per i loro preziosi consigli – ha dichiarato **Henrik Finnern, Responsabile mondiale per i rapporti con le Associazioni di pazienti** – *Essere percepiti positivamente da queste ultime costituisce una forte motivazione per tutti i collaboratori e un importante riconoscimento per il loro lavoro quotidiano volto a soddisfare le esigenze e le attese dei pazienti. Ancor di più in questo difficile momento, in cui l'emergenza COVID-19 si ripercuote sulle nostre vite, continuiamo a sostenere la comunità dei pazienti, con il nostro migliore augurio che tutti si mantengano in salute".*

PatientView è una società di ricerca, consulenza ed editoriale, con sede nel Regno Unito, che dà voce alle Associazioni dei pazienti. Pubblica il proprio Reputation Report annuale dal 2011. PatientView interpella Associazioni di pazienti, che afferiscono a diverse aree patologiche e ambiti sanitari, e il report contribuisce a chiarire ciò che i pazienti si attendono dalle aziende farmaceutiche.

Boehringer Ingelheim – *Creare farmaci migliori e innovativi per le persone e gli animali è il cuore di ogni nostra attività. La nostra missione è realizzare un progresso nelle terapie, che cambiano la vita. Sin dalla sua fondazione nel 1885, Boehringer Ingelheim è una azienda indipendente e di proprietà familiare; siamo liberi di perseguire la nostra visione di lungo termine, guardando avanti per individuare le sfide del futuro nella salute, puntando su quelle aree di necessità terapeutica, nelle quali possiamo portare il massimo beneficio. Siamo un'azienda farmaceutica leader mondiale, guidata dalla Ricerca, con oltre 51.000 collaboratori, che ogni giorno creano valore attraverso l'innovazione nelle nostre tre aree di business: Human Pharma, Animal Health e Biopharmaceutical Contract Manufacturing. Nel 2019 Boehringer Ingelheim ha ottenuto un fatturato netto di 19 miliardi di euro con significativi investimenti in Ricerca & Sviluppo pari a circa 3,5 miliardi di euro. La nostra R&D è motore dell'innovazione e ci consente di ottenere farmaci di prossima generazione, che salvano vite e migliorano la qualità della vita stessa. Con la forza delle collaborazioni e la molteplicità di esperti dell'intera comunità delle scienze per la vita realizziamo rilevanti opportunità scientifiche. Collaborando insieme, acceleriamo la messa a disposizione delle prossime scoperte innovative in medicina, che trasformeranno le vite dei pazienti, oggi e per le generazioni a venire.*

COVID-19: Boehringer Ingelheim incrementa il proprio intervento con il Programma di Sostegno Mondiale

Boehringer Ingelheim è impegnata nei confronti della comunità mondiale, per il benessere delle persone e degli animali. Da azienda mossa dalla ricerca, Boehringer Ingelheim ha avviato le sue attività di sostegno a gennaio, e continuerà a fare tutto il possibile per offrire un contributo significativo nella lotta contro la COVID-19. Boehringer Ingelheim continua a sostenere i Sistemi sanitari, garantendo l'approvvigionamento di farmaci in modo affidabile e attraverso le proprie attività di Ricerca.

COMUNICATI-STAMPA.NET
L'informazione dalla fonte ufficiale

Boehringer Ingelheim mette le esigenze dei pazienti al primo posto. Lo confermano anche i risultati dell'ultima rilevazione di "PatientView"

Boehringer Ingelheim risulta tra le prime dieci aziende farmaceutiche per 'centralità del paziente'[*]

Oggi "PatientView" ha reso noti i risultati del proprio sondaggio internazionale annuale condotto fra le Associazioni di pazienti. Nella categoria "worked with", che riguarda le valutazioni sulle aziende farmaceutiche, con le quali le organizzazioni di pazienti hanno collaborato nel 2019, Boehringer Ingelheim risulta al nono posto [i].

Il sondaggio è stato condotto fra il 19 novembre 2019 e il 20 febbraio 2020 e ha coinvolto 1.850 Associazioni di pazienti in 124 aree sanitarie di 95 Paesi. Dato il periodo di tempo in cui è stato condotto il sondaggio, l'emergenza COVID-19 dovrebbe aver avuto poca influenza sui risultati, ma le opinioni emerse assumono oggi ancor più importanza. Le Associazioni di pazienti hanno espresso i loro pareri su 48 Aziende farmaceutiche rispetto a dodici indicatori, tra cui la centralità del paziente, la sicurezza, l'elevata qualità dei prodotti, la trasparenza, l'integrità, la qualità del rapporto, il coinvolgimento dei pazienti nella Ricerca & Sviluppo. Da queste valutazioni sono stati elaborati due punteggi di sintesi separati: uno che riassume quanto l'azienda è "nota" e l'altro che esprime il giudizio sintetico sulla "collaborazione". Per entrambe le categorie, dal 2015 Boehringer Ingelheim ha costantemente migliorato il proprio posizionamento in classifica.

Per tutti e dodici gli indicatori Boehringer Ingelheim ha ottenuto punteggi positivi, che la collocano tra le prime aziende. In particolare - secondo le valutazioni delle Associazioni di pazienti che hanno collaborato con l'Azienda – Boehringer Ingelheim si è posizionata quarta, per coinvolgimento dei pazienti nella Ricerca.

"Negli ultimi anni, Boehringer Ingelheim si è concentrata sullo sviluppo di collaborazioni di lungo termine con le Associazioni di pazienti. Siamo immensamente grati alla comunità dei pazienti per il loro interesse e per i loro preziosi consigli - ha dichiarato Henrik Finnern, Responsabile mondiale per i rapporti con le Associazioni di pazienti - Essere percepiti positivamente da queste ultime costituisce una forte motivazione per tutti i collaboratori e un importante riconoscimento per il loro lavoro quotidiano volto a soddisfare le esigenze e le attese dei pazienti. Ancor di più in questo difficile momento, in cui l'emergenza COVID-19 si ripercuote sulle nostre vite, continuiamo a sostenere la comunità dei pazienti, con il nostro migliore augurio che tutti si mantengano in salute".

PatientView è una società di ricerca, consulenza ed editoriale, con sede nel Regno Unito, che dà voce alle Associazioni dei pazienti. Pubblica il proprio Reputation Report annuale dal 2011. PatientView interpella Associazioni di pazienti, che afferiscono a diverse aree patologiche e ambiti sanitari, e il report contribuisce a chiarire ciò che i pazienti si attendono dalle aziende farmaceutiche.

Boehringer Ingelheim

Creare farmaci migliori e innovativi per le persone e gli animali è il cuore di ogni nostra attività. La nostra missione è realizzare un progresso nelle terapie, che cambiano la vita. Sin dalla sua fondazione nel 1885, Boehringer Ingelheim è una azienda indipendente e di proprietà familiare; siamo liberi di perseguire la nostra visione di lungo termine, guardando avanti per individuare le sfide del futuro nella salute, puntando su quelle aree di necessità terapeutica, nelle quali possiamo portare il massimo beneficio.

Siamo un'azienda farmaceutica leader mondiale, guidata dalla Ricerca, con oltre 51.000 collaboratori, che ogni giorno creano valore attraverso l'innovazione nelle nostre tre aree di business: Human Pharma, Animal Health e Biopharmaceutical Contract Manufacturing.

Nel 2019 Boehringer Ingelheim ha ottenuto un fatturato netto di 19 miliardi di euro con significativi investimenti in Ricerca & Sviluppo pari a circa 3,5 miliardi di euro. La nostra R&D è motore dell'innovazione e ci consente di ottenere farmaci di prossima generazione, che salvano vite e migliorano la qualità della vita stessa.

Con la forza delle collaborazioni e la molteplicità di esperti dell'intera comunità delle scienze per la vita realizziamo rilevanti opportunità scientifiche. Collaborando insieme, acceleriamo la messa a disposizione delle prossime scoperte innovative in medicina, che trasformeranno le vite dei pazienti, oggi e per le generazioni a venire.

Per maggiori informazioni su Boehringer Ingelheim visitate il sito www.boehringer-ingelheim.it

CSR OGGI

Data: 04/05/2020

Lettori: ND

CSR oggi
Il portale della Responsabilità Sociale

Boehringer Ingelheim: pazienti al primo posto. Lo conferma la rilevazione di "PatientView"

Boehringer Ingelheim: pazienti al primo posto. Lo conferma la rilevazione di "PatientView"

Ingelheim, Germania, 21 aprile 2020 – Oggi "PatientView" ha reso noti i risultati del proprio sondaggio internazionale annuale condotto fra le Associazioni di pazienti. Nella categoria "worked with", che riguarda le valutazioni sulle aziende farmaceutiche, con le quali le organizzazioni di pazienti hanno collaborato nel 2019, Boehringer Ingelheim risulta al nono posto.

Il sondaggio è stato condotto fra il 19 novembre 2019 e il 20 febbraio 2020 e ha coinvolto 1.850 Associazioni di pazienti in 124 aree sanitarie di 95 Paesi. Dato il periodo di tempo in cui è stato condotto il sondaggio, l'emergenza COVID-19 dovrebbe aver avuto poca influenza sui risultati, ma le opinioni emerse assumono oggi ancor più importanza.

Le Associazioni di pazienti hanno espresso i loro pareri su 48 Aziende farmaceutiche rispetto a dodici indicatori, tra cui la centralità del paziente, la sicurezza, l'elevata qualità dei prodotti, la trasparenza, l'integrità, la qualità del rapporto, il coinvolgimento dei pazienti nella Ricerca & Sviluppo. Da queste valutazioni sono stati elaborati due punteggi di sintesi separati: uno che riassume quanto l'azienda è "nota" e l'altro che esprime il giudizio sintetico sulla "collaborazione". Per entrambe le categorie, dal 2015 Boehringer Ingelheim ha costantemente migliorato il proprio posizionamento in classifica.

Per tutti e dodici gli indicatori Boehringer Ingelheim ha ottenuto punteggi positivi, che la collocano tra le prime aziende. In particolare – secondo le valutazioni delle Associazioni di pazienti che hanno collaborato con l'Azienda – Boehringer Ingelheim si è posizionata quarta, per coinvolgimento dei pazienti nella Ricerca.

"*Negli ultimi anni, Boehringer Ingelheim si è concentrata sullo sviluppo di collaborazioni di lungo termine con le Associazioni di pazienti. Siamo immensamente grati alla comunità dei pazienti per il loro interesse e per i loro preziosi consigli* – ha dichiarato **Henrik Finnern, Responsabile mondiale per i rapporti con le Associazioni di pazienti** – *Essere percepiti positivamente da queste ultime costituisce una forte motivazione per tutti i collaboratori e un importante riconoscimento per il loro lavoro quotidiano volto a soddisfare le esigenze e le attese dei pazienti. Ancor di più in questo difficile momento, in cui l'emergenza COVID-19 si ripercuote sulle nostre vite, continuiamo a sostenere la comunità dei pazienti, con il nostro migliore augurio che tutti si mantengano in salute*".

Aggregatori online

LIBERO 24X7

Data: 28/04/2020

Lettori: ND

Boehringer Ingelheim mette le esigenze dei pazienti al primo posto. Lo confermano anche i risultati dell'ultima rilevazione di "PatientView"

Comunicati-stampa.net | 34469 | Crea Alert | 28-4-2020

Scienza e Tecnologia - Boehringer Ingelheim risulta tra le prime dieci aziende farmaceutiche per 'centralità del paziente'[*].... Il sondaggio è stato condotto fra il 19 novembre 2019 e il 20 febbraio 2020 e ha coinvolto 1.850 Associazioni di pazienti in 124 aree ...

Leggi la notizia

Persone: responsabile henrik finnern
Organizzazioni: boehringer ingelheim associazioni
Luoghi: regno unito
Tags: pazienti esigenze

Boehringer Ingelheim

RASSEGNA STAMPA

Covid 19: curare le “ferite” di chi cura. Boehringer Ingelheim supporta un progetto per gestire lo stress del personale medico sanitario

Milano, 04 maggio 2020

Aggiornamento

22 maggio 2020

ValueRelations®

Covid 19: curare le “ferite” di chi cura. Boehringer Ingelheim supporta un progetto per gestire lo stress del personale medico sanitario

- *Un progetto per rispondere tempestivamente alla richiesta di aiuto da parte del personale sanitario*

Milano, 4 maggio 2020 - Nell’emergenza COVID-19, **anche il personale sanitario ha bisogno di aiuto.**

Medici e infermieri non sono vulnerabili solo rispetto al rischio di contrarre il coronavirus. Anche quando le misure preventive e protettive sono adeguate, **restano esposti a un alto livello di stress psicologico**, oltre che fisico, e mai quanto ora, hanno bisogno di un supporto psicologico, per far fronte alle difficoltà generate dalla situazione contingente, **per evitare lo sviluppo o l’esacerbazione di problemi psicologici.**

Per questo motivo **Boehringer Ingelheim Italia**, che fin dall’inizio della pandemia **ha dimostrato la propria vicinanza alla popolazione, ai pazienti e a coloro che se ne prendono cura, offrendo il proprio sostegno attraverso diversi iniziative, ha deciso di sponsorizzare un progetto di supporto psicologico rivolto agli operatori sanitari,** per permettere loro di elaborare emozioni e stati d’animo vissuti nello svolgimento del servizio emergenziale, **offrendo una consulenza specialistica sulla gestione dello stress emotivo, a tutela del loro equilibrio psicofisico**.

<u>Un progetto per rispondere in modo immediato alla richiesta di aiuto</u>
Il progetto è realizzato d**alla Cooperativa Sociale Onlus Spazio IRIS – Istituto di Ricerca e Intervento per la Salute**, con l’obiettivo di “trasformare i limiti in risorse”. Spazio IRIS è una Welfare Company che opera nel settore della clinica, della ricerca e della formazione in ambito sanitario, fondata nel 2013 dai dott.ri Luca Granata e Tiziano Schirinzi con l’obiettivo di una realtà creativa e in dialogo costante con la comunità scientifica. Spazio IRIS mantiene da sempre fede ad un pensiero che tenga conto della soggettività della persona visto come primo obiettivo di un buon intervento professionale. Sostanzialmente il lavoro degli psicologi del progetto consiste **nell’analizzare le complessità, le difficoltà e le fragilità del singolo, prima che queste si trasformino in problemi.** Gli stessi guideranno il medico o l’operatore sanitario nell’individuazione del problema, sviluppando nuove prospettive e percezioni dello stesso e delle proprie risorse per affrontarlo. L’obiettivo finale è accompagnare l’utente **fornendo strategie per far fronte alla complessità.**

In prima battuta **sarà attivato**, con l’aiuto di alcuni psicologi del centro Spazio IRIS, con competenze specifiche di materia emergenziale e di coaching strategico, u**n numero verde per rispondere a domande che necessitano di una risposta diretta e immediata**, per arginare da subito la situazione. Un triage psicologico capace di accogliere e valutare la situazione dell’utente. Successivamente viene proposto di **programmare** un minimo di tre **incontri virtuali**

con uno psicologo psicoterapeuta. In questa fase **saranno utilizzate tecniche di "coaching breve strategico", tecniche di gestione emotiva e problem solving** con l'obiettivo di l**avorare sulle risorse della persona**, ottimizzando la capacità di **far fronte alla condizione stressante** e suggerendo **strategie per affrontare le complessità** che si presentano sia in **ambito lavorativo,** che **familiare.**

Il progetto prevede una **durata di tre mesi**, in modo da sostenere il medico o l'operatore sanitario per **tutto il tempo della finestra emergenziale**, mantenendo attivi comportamenti produttivi ed evitando le ricadute.

Boehringer Ingelheim
Creare farmaci migliori e innovativi per le persone e gli animali è il cuore di ogni nostra attività. La nostra missione è realizzare un progresso nelle terapie, che cambiano la vita. Sin dalla sua fondazione nel 1885, Boehringer Ingelheim è una azienda indipendente e di proprietà familiare; siamo liberi di perseguire la nostra visione di lungo termine, guardando avanti per individuare le sfide del futuro nella salute, puntando su quelle aree di necessità terapeutica, nelle quali possiamo portare il massimo beneficio.
Siamo un'azienda farmaceutica leader mondiale, guidata dalla Ricerca, con oltre 51.000 collaboratori, che ogni giorno creano valore attraverso l'innovazione nelle nostre tre aree di business: Human Pharma, Animal Health e Biopharmaceutical Contract Manufacturing.
Nel 2019 Boehringer Ingelheim ha conseguito un fatturato netto di 19 miliardi di euro ed effettuato significativi investimenti in Ricerca & Sviluppo pari a circa 3,5 miliardi di euro. La nostra R&D è il motore dell'innovazione e ci consente di ottenere farmaci di prossima generazione, che salvano vite e migliorano la qualità della vita stessa.

Con la forza delle collaborazioni e la molteplicità di esperti dell'intera comunità delle scienze per la vita realizziamo rilevanti opportunità scientifiche. Collaborando insieme, acceleriamo la messa a disposizione delle prossime scoperte innovative in medicina, che trasformeranno le vite dei pazienti, oggi e per le generazioni a venire.

Per maggiori informazioni su Boehringer Ingelheim visitate il sito www.boehringer-ingelheim.com o consultate il Bilancio all'indirizzo: http://annualreport.boehringer-ingelheim.com

www.help-doctor.it

Sommario

TESTATE	DATA	LETTORI
AGENZIE		
ADNKRONOS	04/05/2020	Per staff editoriale
AGENZIA REPUBBLICA	04/05/2020	Per staff editoriale
AGENZIA FIDEST	17/05/2020	Per staff editoriale
WEB		
INDEX MEDICAL	04/05/2020	8.800
IL MIO DIABETE	04/05/2020	ND
CRONACHE DI SCIENZA	04/05/2020	7.000
CLIC MEDICINA	05/05/2020	30.000
COMUNICATI - STAMPA.NET	05/05/2020	ND
PHARMASTAR	12/05/2020	8.000
DAILT HEALTH INDUSTRY	13/05/2020	ND
VITA.IT	14/05/2020	30.000
ASSO CARE NEWS	15/05/2020	ND
OSSERVATORIO MALATTIE RARE	20/05/2020	ND
VOGLIA DI SALUTE	22/05/2020	30.000
TOTALE	**14**	**113.800**

Agenzie

ADNKRONOS

Data: 04/05/2020

Lettori: Per staff editoriale

CORONAVIRUS: NUMERO VERDE E PSICOLOGO VIRTUALE CONTRO STRESS SANITARI = Boehringer Ingelheim Italia sostiene progetto Spazio Iris

Milano, 4 mag. (Adnkronos Salute) - "Medici e infermieri non sono vulnerabili solo rispetto al rischio di contrarre il coronavirus. Anche quando le misure preventive e protettive sono adeguate restano esposti a un alto livello di stress psicologico, oltre che fisico, e mai quanto ora hanno bisogno di un supporto psicologico per far fronte alle difficoltà generate dalla situazione contingente, per evitare lo sviluppo o l'esacerbazione di problemi psicologici". Per questo, perché "nell'emergenza Covid-19 anche il personale sanitario ha bisogno di aiuto", Boehringer Ingelheim Italia sponsorizza un progetto di supporto psicologico rivolto agli operatori sanitari. Realizzato dalla Cooperativa sociale Onlus Spazio Iris, durerà 3 mesi e prevede un numero verde e incontri virtuali con psicologi psicoterapeuti.

Il progetto - spiega la filiale italiana del gruppo farmaceutico tedesco - è pensato per "sostenere il medico o l'operatore sanitario per tutto il tempo della finestra emergenziale, mantenendo attivi comportamenti produttivi ed evitando le ricadute". Il lavoro degli psicologi in campo per l'iniziativa consiste "nell'analizzare le complessità, le difficoltà e le fragilità della persona, prima che queste si trasformino in problemi". I professionisti guideranno il medico o l'operatore sanitario nell'individuazione del problema, sviluppando "nuove prospettive e percezioni del problema stesso e delle proprie risorse per affrontarlo".

In prima battuta, con l'aiuto di alcuni psicologi del centro Spazio Iris, dotati di competenze specifiche di materia emergenziale e di coaching strategico - proseguono i promotori - sarà attivato "un numero verde per rispondere a domande che necessitano di una risposta diretta e immediata, per arginare da subito la situazione. Un triage psicologico capace di accogliere e valutare la situazione dell'utente". Successivamente viene proposto di programmare "un minimo di 3 incontri virtuali con uno psicologo psicoterapeuta". In questa fase saranno utilizzate tecniche di 'coaching breve strategico', di gestione emotiva e problem solving, allo scopo di "lavorare sulle risorse della persona, ottimizzando la capacità di far fronte alla condizione stressante e suggerendo strategie per affrontare le complessità che si presentano sia in ambito lavorativo sia familiare".

(Red-Opa/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492

AGENZIA REPUBBLICA

Data: 04/05/2020

Lettori: Per staff editoriale

agenzia giornalistica Repubblica
Quotidiano d'informazione indipendente riservato agli abbonati

Boehringer Ingelheim supporta un progetto per gestire lo stress del personale medico sanitario

Nell'emergenza COVID-19, anche il personale sanitario ha bisogno di aiuto. Medici e infermieri non sono vulnerabili solo rispetto al rischio di contrarre il coronavirus. Anche quando le misure preventive e protettive sono adeguate, restano esposti a un alto livello di stress psicologico, oltre che fisico, e mai quanto ora, hanno bisogno di un supporto psicologico, per far fronte alle difficoltà generate dalla situazione contingente, per evitare lo sviluppo o l'esacerbazione di problemi psicologici. Per questo motivo Boehringer Ingelheim Italia, che fin dall'inizio della pandemia ha dimostrato la propria vicinanza alla popolazione, ai pazienti e a coloro che se ne prendono cura, offrendo il proprio sostegno attraverso diversi iniziative, ha deciso di sponsorizzare un progetto di supporto psicologico rivolto agli operatori sanitari, per permettere loro di elaborare emozioni e stati d'animo vissuti nello svolgimento del servizio emergenziale, offrendo una consulenza specialistica sulla gestione dello stress emotivo, a tutela del loro equilibrio psicofisico. Un progetto per rispondere in modo immediato alla richiesta di aiuto Il progetto è realizzato dalla Cooperativa Sociale Onlus Spazio IRIS – Istituto di Ricerca e Intervento per la Salute, con l'obiettivo di "trasformare i limiti in risorse". Spazio IRIS è una Welfare Company che opera nel settore della clinica, della ricerca e della formazione in ambito sanitario, fondata nel 2013 dai dott.ri Luca Granata e Tiziano Schirinzi con l'obiettivo di una realtà creativa e in dialogo costante con la comunità scientifica. Spazio IRIS mantiene da sempre fede ad un pensiero che tenga conto della soggettività della persona visto come primo obiettivo di un buon intervento professionale. Sostanzialmente il lavoro degli psicologi del progetto consiste nell'analizzare le complessità, le difficoltà e le fragilità del singolo, prima che queste si trasformino in problemi. Gli stessi guideranno il medico o l'operatore sanitario nell'individuazione del problema, sviluppando nuove prospettive e percezioni dello stesso e delle proprie risorse per affrontarlo. L'obiettivo finale è accompagnare l'utente fornendo strategie per far fronte alla complessità. In prima battuta sarà attivato, con l'aiuto di alcuni psicologi del centro Spazio IRIS, con competenze specifiche di materia emergenziale e di coaching strategico, un numero verde per rispondere a domande che necessitano di una risposta diretta e immediata, per arginare da subito la situazione. Un triage psicologico capace di accogliere e valutare la situazione dell'utente. Successivamente viene proposto di programmare un minimo di tre incontri virtuali con uno psicologo psicoterapeuta. In questa fase saranno utilizzate tecniche di "coaching breve strategico", tecniche di gestione emotiva e problem solving con l'obiettivo di lavorare sulle risorse della persona, ottimizzando la capacità di far fronte alla condizione stressante e suggerendo strategie per affrontare le complessità che si presentano sia in ambito lavorativo, che familiare. Il progetto prevede una durata di tre mesi, in modo da sostenere il medico o l'operatore sanitario per tutto il tempo della finestra emergenziale, mantenendo attivi comportamenti produttivi ed evitando le ricadute.

AGENZIA FIDEST

Data: 17/05/2020

Lettori: Per staff editoriale

Fidest – Agenzia giornalistica/press agency
Quotidiano di informazione – Anno 32 n° 220

Covid 19: curare le "ferite" di chi cura

Posted by fidest press agency su domenica, 17 maggio 2020

Medici e infermieri non sono vulnerabili solo rispetto al rischio di contrarre il coronavirus. Anche quando le misure preventive e protettive sono adeguate, restano esposti a un alto livello di stress psicologico, oltre che fisico, e mai quanto ora, hanno bisogno di un supporto psicologico, per far fronte alle difficoltà generate dalla situazione contingente, per evitare lo sviluppo o l'esacerbazione di problemi psicologici.Per questo motivo Boehringer Ingelheim Italia, che fin dall'inizio della pandemia ha dimostrato la propria vicinanza alla popolazione, ai pazienti e a coloro che se ne prendono cura, offrendo il proprio sostegno attraverso diversi iniziative, ha deciso di sponsorizzare un progetto di supporto psicologico rivolto agli operatori sanitari, per permettere loro di elaborare emozioni e stati d'animo vissuti nello svolgimento del servizio emergenziale, offrendo una consulenza specialistica sulla gestione dello stress emotivo, a tutela del loro equilibrio psicofisico.
Il progetto è realizzato dalla Cooperativa Sociale Onlus Spazio IRIS – Istituto di Ricerca e Intervento per la Salute, con l'obiettivo di "trasformare i limiti in risorse". Spazio IRIS è una Welfare Company che opera nel settore della clinica, della ricerca e della formazione in ambito sanitario, fondata nel 2013 dai dott.ri Luca Granata e Tiziano Schirinzi con l'obiettivo di una realtà creativa e in dialogo costante con la comunità scientifica. Spazio IRIS mantiene da sempre fede ad un pensiero che tenga conto della soggettività della persona visto come primo obiettivo di un buon intervento professionale. Sostanzialmente il lavoro degli psicologi del progetto consiste nell'analizzare le complessità, le difficoltà e le fragilità del singolo, prima che queste si trasformino in problemi. Gli stessi guideranno il medico o l'operatore sanitario nell'individuazione del problema, sviluppando nuove prospettive e percezioni dello stesso e delle proprie risorse per affrontarlo. L'obiettivo finale è accompagnare l'utente fornendo strategie per far fronte alla complessità.In prima battuta sarà attivato, con l'aiuto di alcuni psicologi del centro Spazio IRIS, con competenze specifiche di materia emergenziale e di coaching strategico, un numero verde per rispondere a domande che necessitano di una risposta diretta e immediata, per arginare da subito la situazione. Un triage psicologico capace di accogliere e valutare la situazione dell'utente. Successivamente viene proposto di programmare un minimo di tre incontri virtuali con uno psicologo psicoterapeuta. In questa fase saranno utilizzate tecniche di "coaching breve strategico", tecniche di gestione emotiva e problem solving con l'obiettivo di lavorare sulle risorse della persona, ottimizzando la capacità di far fronte alla condizione stressante e suggerendo strategie per affrontare le complessità che si presentano sia in ambito lavorativo, che familiare.
Il progetto prevede una durata di tre mesi, in modo da sostenere il medico o l'operatore sanitario per tutto il tempo della finestra emergenziale, mantenendo attivi comportamenti produttivi ed evitando le ricadute.

Web

INDEX MEDICAL 1/2

Data: 04/05/2020

Utenti unici: 8.800

indexmedical

Covid 19: curare le "ferite" di chi cura. Boehringer Ingelheim supporta un progetto per gestire lo stress del personale medico sanitario

Nell'emergenza COVID-19, anche il personale sanitario ha bisogno di aiuto

Medici e infermieri non sono vulnerabili solo rispetto al rischio di contrarre il coronavirus. Anche quando le misure preventive e protettive sono adeguate, restano esposti a un alto livello di stress psicologico, oltre che fisico, e mai quanto ora, hanno bisogno di un supporto psicologico, per far fronte alle difficoltà generate dalla situazione contingente, per evitare lo sviluppo o l'esacerbazione di problemi psicologici.

Per questo motivo Boehringer Ingelheim Italia, che fin dall'inizio della pandemia ha dimostrato la propria vicinanza alla popolazione, ai pazienti e a coloro che se ne prendono cura, offrendo il proprio sostegno attraverso diversi iniziative, ha deciso di sponsorizzare un progetto di supporto psicologico rivolto agli operatori sanitari, per permettere loro di elaborare emozioni e stati d'animo vissuti nello svolgimento del servizio emergenziale, offrendo una consulenza specialistica sulla gestione dello stress emotivo, a tutela del loro equilibrio psicofisico.

Un progetto per rispondere in modo immediato alla richiesta di aiuto

Il progetto è realizzato dalla Cooperativa Sociale Onlus Spazio IRIS – Istituto di Ricerca e Intervento per la Salute, con l'obiettivo di "trasformare i limiti in risorse". Spazio IRIS è una Welfare Company che opera nel settore della clinica, della ricerca e della formazione in ambito sanitario, fondata nel 2013 dai dott.ri Luca Granata e Tiziano Schirinzi con l'obiettivo di una realtà creativa e in dialogo costante con la comunità scientifica. Spazio IRIS mantiene da sempre fede ad un pensiero che tenga conto della soggettività della persona visto come primo obiettivo di un buon intervento professionale. Sostanzialmente il lavoro degli psicologi del progetto consiste nell'analizzare le complessità, le difficoltà e le fragilità del singolo, prima che queste si trasformino in problemi. Gli stessi guideranno il medico o l'operatore

Boehringer Ingelheim

sanitario nell'individuazione del problema, sviluppando nuove prospettive e percezioni dello stesso e delle proprie risorse per affrontarlo. L'obiettivo finale è accompagnare l'utente fornendo strategie per far fronte alla complessità.

In prima battuta sarà attivato, con l'aiuto di alcuni psicologi del centro Spazio IRIS, con competenze specifiche di materia emergenziale e di coaching strategico, un numero verde per rispondere a domande che necessitano di una risposta diretta e immediata, per arginare da subito la situazione. Un triage psicologico capace di accogliere e valutare la situazione dell'utente. Successivamente viene proposto di programmare un minimo di tre incontri virtuali con uno psicologo psicoterapeuta. In questa fase saranno utilizzate tecniche di "coaching breve strategico", tecniche di gestione emotiva e problem solving con l'obiettivo di lavorare sulle risorse della persona, ottimizzando la capacità di far fronte alla condizione stressante e suggerendo strategie per affrontare le complessità che si presentano sia in ambito lavorativo, che familiare.

Il progetto prevede una durata di tre mesi, in modo da sostenere il medico o l'operatore sanitario per tutto il tempo della finestra emergenziale, mantenendo attivi comportamenti produttivi ed evitando le ricadute.

Boehringer Ingelheim – Creare farmaci migliori e innovativi per le persone e gli animali è il cuore di ogni nostra attività. La nostra missione è realizzare un progresso nelle terapie, che cambiano la vita. Sin dalla sua fondazione nel 1885, Boehringer Ingelheim è una azienda indipendente e di proprietà familiare; siamo liberi di perseguire la nostra visione di lungo termine, guardando avanti per individuare le sfide del futuro nella salute, puntando su quelle aree di necessità terapeutica, nelle quali possiamo portare il massimo beneficio. Siamo un'azienda farmaceutica leader mondiale, guidata dalla Ricerca, con oltre 51.000 collaboratori, che ogni giorno creano valore attraverso l'innovazione nelle nostre tre aree di business: Human Pharma, Animal Health e Biopharmaceutical Contract Manufacturing. Nel 2019 Boehringer Ingelheim ha conseguito un fatturato netto di 19 miliardi di euro ed effettuato significativi investimenti in Ricerca & Sviluppo pari a circa 3,5 miliardi di euro. La nostra R&D è il motore dell'innovazione e ci consente di ottenere farmaci di prossima generazione, che salvano vite e migliorano la qualità della vita stessa. Con la forza delle collaborazioni e la molteplicità di esperti dell'intera comunità delle scienze per la vita realizziamo rilevanti opportunità scientifiche. Collaborando insieme, acceleriamo la messa a disposizione delle prossime scoperte innovative in medicina, che trasformeranno le vite dei pazienti, oggi e per le generazioni a venire.

www.help-doctor.it

Milano, 4 maggio 2020

IL MIO DIABETE 1/2

Data: 04/05/2020

Utenti unici: ND

Il mio diabete

TERAPIE

Covid 19: curare le “ferite” di chi cura. #Boehringer #Ingelheim supporta un progetto per gestire lo stress del personale medico sanitario

BY ROBERTO LAMBERTINI ON 04/05/2020 • (LASCIA UN COMMENTO)

- *Un progetto per rispondere tempestivamente alla richiesta di aiuto da parte del personale sanitario*

Milano, 4 maggio 2020 – Nell’emergenza COVID-19, **anche il personale sanitario ha bisogno di aiuto.**

Medici e infermieri non sono vulnerabili solo rispetto al rischio di contrarre il coronavirus. Anche quando le misure preventive e protettive sono adeguate, **restano esposti a un alto livello di stress psicologico**, oltre che fisico, e mai quanto ora, hanno bisogno di un supporto psicologico, per far fronte alle difficoltà generate dalla situazione contingente, **per evitare lo sviluppo o l’esacerbazione di problemi psicologici.**

Per questo motivo **Boehringer Ingelheim Italia**, che fin dall’inizio della pandemia **ha dimostrato la propria vicinanza alla popolazione, ai pazienti e a coloro che se ne prendono cura, offrendo il proprio sostegno attraverso diversi iniziative, ha deciso di sponsorizzare un progetto di supporto psicologico rivolto agli operatori sanitari,** per permettere loro di elaborare emozioni e stati d’animo vissuti nello svolgimento del servizio emergenziale, **offrendo una consulenza specialistica sulla gestione dello stress emotivo, a tutela del loro equilibrio psicofisico.**

Un progetto per rispondere in modo immediato alla richiesta di aiuto

Il progetto è realizzato d**alla Cooperativa Sociale Onlus Spazio IRIS – Istituto di Ricerca e Intervento per la Salute**, con l’obiettivo di “trasformare i limiti in risorse”. Spazio IRIS è una Welfare Company che opera nel settore della clinica, della ricerca e della formazione in ambito sanitario, fondata nel 2013 dai dott.ri Luca Granata e Tiziano Schirinzi con l’obiettivo di una realtà creativa e in dialogo costante con la comunità scientifica. Spazio IRIS mantiene da sempre fede ad un pensiero che tenga conto della soggettività della persona visto come primo obiettivo di un buon intervento professionale. Sostanzialmente il lavoro degli psicologi del progetto consiste **nell’analizzare le complessità, le difficoltà e le fragilità del singolo, prima che queste si trasformino in problemi.** Gli stessi guideranno il medico o l’operatore sanitario nell’individuazione del problema, sviluppando nuove prospettive e percezioni dello stesso e delle proprie risorse per affrontarlo. L’obiettivo finale è accompagnare l’utente **fornendo strategie per far fronte alla complessità.**

In prima battuta **sarà attivato**, con l'aiuto di alcuni psicologi del centro Spazio IRIS, con competenze specifiche di materia emergenziale e di coaching strategico, u**n numero verde per rispondere a domande che necessitano di una risposta diretta e immediata**, per arginare da subito la situazione. Un triage psicologico capace di accogliere e valutare la situazione dell'utente. Successivamente viene proposto di **programmare** un minimo di tre **incontri virtuali con uno psicologo psicoterapeuta**. In questa fase **saranno utilizzate tecniche di "coaching breve strategico", tecniche di gestione emotiva e problem solving** con l'obiettivo di l**avorare sulle risorse della persona**, ottimizzando la capacità di **far fronte alla condizione stressante** e suggerendo **strategie per affrontare le complessità** che si presentano sia in **ambito lavorativo,** che **familiare.**

Il progetto prevede una **durata di tre mesi**, in modo da sostenere il medico o l'operatore sanitario per **tutto il tempo della finestra emergenziale**, mantenendo attivi comportamenti produttivi ed evitando le ricadute.

Boehringer Ingelheim

Creare farmaci migliori e innovativi per le persone e gli animali è il cuore di ogni nostra attività. La nostra missione è realizzare un progresso nelle terapie, che cambiano la vita. Sin dalla sua fondazione nel 1885, Boehringer Ingelheim è una azienda indipendente e di proprietà familiare; siamo liberi di perseguire la nostra visione di lungo termine, guardando avanti per individuare le sfide del futuro nella salute, puntando su quelle aree di necessità terapeutica, nelle quali possiamo portare il massimo beneficio.

Siamo un'azienda farmaceutica leader mondiale, guidata dalla Ricerca, con oltre 51.000 collaboratori, che ogni giorno creano valore attraverso l'innovazione nelle nostre tre aree di business: Human Pharma, Animal Health e Biopharmaceutical Contract Manufacturing.

Nel 2019 Boehringer Ingelheim ha conseguito un fatturato netto di 19 miliardi di euro ed effettuato significativi investimenti in Ricerca & Sviluppo pari a circa 3,5 miliardi di euro. La nostra R&D è il motore dell'innovazione e ci consente di ottenere farmaci di prossima generazione, che salvano vite e migliorano la qualità della vita stessa.

Con la forza delle collaborazioni e la molteplicità di esperti dell'intera comunità delle scienze per la vita realizziamo rilevanti opportunità scientifiche. Collaborando insieme, acceleriamo la messa a disposizione delle prossime scoperte innovative in medicina, che trasformeranno le vite dei pazienti, oggi e per le generazioni a venire.

Per maggiori informazioni su Boehringer Ingelheim visitate il sito www.boehringer-ingelheim.com o consultate il Bilancio all'indirizzo: http://annualreport.boehringer-ingelheim.com

CRONACHE DI SCIENZA 1/2

Data: 04/05/2020

Utenti unici: 7.000

Cronache di Scienza
Le notizie più interessanti di scienza, salute, astronomia e tanto altro.

Covid 19: curare le "ferite" di chi cura

BY: REDAZIONE / ON: 4 MAGGIO 2020 / IN: MEDICINA / TAGGED: COVID-19

Un progetto per rispondere tempestivamente alla richiesta di aiuto da parte del personale sanitario.

Medici e infermieri non sono vulnerabili solo rispetto al rischio di contrarre il coronavirus. Anche quando le misure preventive e protettive sono adeguate, **restano esposti a un alto livello di stress psicologico**, oltre che fisico, e mai quanto ora, hanno bisogno di un supporto psicologico, per far fronte alle difficoltà generate dalla situazione contingente, **per evitare lo sviluppo o l'esacerbazione di problemi psicologici.**

Per questo motivo **Boehringer Ingelheim Italia**, che fin dall'inizio della pandemia **ha dimostrato la propria vicinanza alla popolazione, ai pazienti e a coloro che se ne prendono cura, offrendo il proprio sostegno attraverso diversi iniziative, ha deciso di sponsorizzare un progetto di supporto psicologico rivolto agli operatori sanitari,** per permettere loro di elaborare emozioni e stati d'animo vissuti nello svolgimento del servizio emergenziale, **offrendo una consulenza specialistica sulla gestione dello stress emotivo, a tutela del loro equilibrio psicofisico**.

Un progetto per rispondere in modo immediato alla richiesta di aiuto

Il progetto è realizzato d**alla Cooperativa Sociale Onlus Spazio IRIS – Istituto di Ricerca e Intervento per la Salute**, con l'obiettivo di "trasformare i limiti in risorse". Spazio IRIS è una Welfare Company che opera nel settore della clinica, della ricerca e della formazione in ambito sanitario, fondata nel 2013 dai dott.ri Luca Granata e Tiziano Schirinzi con l'obiettivo di una realtà creativa e in dialogo costante con la comunità scientifica. Spazio IRIS mantiene da sempre fede ad un pensiero che tenga conto della soggettività della persona visto come primo obiettivo di un buon intervento professionale. Sostanzialmente il lavoro degli psicologi del progetto consiste **nell'analizzare le complessità, le difficoltà e le fragilità del singolo, prima che queste si trasformino in problemi.** Gli stessi guideranno il medico o l'operatore sanitario nell'individuazione del problema, sviluppando nuove prospettive e percezioni dello stesso e delle proprie risorse per affrontarlo. L'obiettivo finale è accompagnare l'utente **fornendo strategie per far fronte alla complessità.**

CRONACHE DI SCIENZA 2/2	**Data:** 04/05/2020 **Utenti unici:** 7.000

In prima battuta **sarà attivato**, con l'aiuto di alcuni psicologi del centro Spazio IRIS, con competenze specifiche di materia emergenziale e di coaching strategico, u**n numero verde per rispondere a domande che necessitano di una risposta diretta e immediata**, per arginare da subito la situazione. Un triage psicologico capace di accogliere e valutare la situazione dell'utente. Successivamente viene proposto di **programmare** un minimo di tre **incontri virtuali con uno psicologo psicoterapeuta**. In questa fase **saranno utilizzate tecniche di "coaching breve strategico", tecniche di gestione emotiva e problem solving** con l'obiettivo di l**avorare sulle risorse della persona**, ottimizzando la capacità di **far fronte alla condizione stressante** e suggerendo **strategie per affrontare le complessità** che si presentano sia in **ambito lavorativo,** che **familiare.**

Il progetto prevede una **durata di tre mesi**, in modo da sostenere il medico o l'operatore sanitario per **tutto il tempo della finestra emergenziale**, mantenendo attivi comportamenti produttivi ed evitando le ricadute.

CLIC MEDICINA 1/2

Data: 05/05/2020

Utenti unici: 30.000

clicMedicina®
Giornale medico on line

Covid-19: curare le “ferite” di chi cura

Da **Redazione clicMedicina** - 5 Maggio 2020 81

Nell’emergenza COVID-19, anche il personale sanitario ha bisogno di aiuto. Medici e infermieri non sono vulnerabili solo rispetto al rischio di contrarre il coronavirus. Anche quando le misure preventive e protettive sono adeguate, restano esposti a un alto livello di stress psicologico, oltre che fisico, e mai quanto ora hanno bisogno di un supporto psicologico per far fronte alle difficoltà generate dalla situazione contingente, per evitare lo sviluppo o l’esacerbazione di problemi psicologici. Per questo motivo, Boehringer Ingelheim Italia, ha deciso di sponsorizzare un progetto di supporto psicologico rivolto agli operatori sanitari, per permettere loro di elaborare emozioni e stati d’animo vissuti nello svolgimento del servizio emergenziale, offrendo una consulenza specialistica sulla gestione dello stress emotivo, a tutela del loro equilibrio psicofisico.

UN PROGETTO PER RISPONDERE IN MODO IMMEDIATO ALLA RICHIESTA DI AIUTO

Il progetto è realizzato dalla Cooperativa Sociale Onlus Spazio IRIS – Istituto di Ricerca e Intervento per la Salute, con l’obiettivo di “trasformare i limiti in risorse”. Spazio IRIS è una Welfare Company che opera nel settore della clinica, della ricerca e della formazione in ambito sanitario, fondata nel 2013 dal dott. Luca Granata e dal dott. Tiziano Schirinzi con l’obiettivo di una realtà creativa e in dialogo costante con la comunità scientifica. Spazio IRIS mantiene da sempre fede ad un pensiero che tenga conto della soggettività della persona visto come primo obiettivo di un buon intervento professionale. Sostanzialmente il lavoro degli psicologi del progetto consiste nell’analizzare le complessità, le difficoltà e le fragilità del singolo, prima che queste si trasformino in problemi. Gli stessi guideranno il medico o l’operatore sanitario nell’individuazione del problema, sviluppando nuove prospettive e percezioni dello stesso e delle proprie risorse per affrontarlo. L’obiettivo finale è accompagnare l’utente fornendo strategie per far fronte alla complessità.

CLIC MEDICINA 2/2	**Data:** 05/05/2020 **Utenti unici:** 30.000

In prima battuta sarà attivato, con l'aiuto di alcuni psicologi del centro Spazio IRIS, con competenze specifiche di materia emergenziale e di coaching strategico, un numero verde per rispondere a domande che necessitano di una risposta diretta e immediata, per arginare da subito la situazione. Un *triage* psicologico capace di accogliere e valutare la situazione dell'utente. Successivamente viene proposto di programmare un minimo di 3 incontri virtuali con uno psicologo-psicoterapeuta. In questa fase saranno utilizzate tecniche di "coaching breve strategico", tecniche di gestione emotiva e *problem solving* con l'obiettivo di lavorare sulle risorse della persona, ottimizzando la capacità di far fronte alla condizione stressante e suggerendo strategie per affrontare le complessità che si presentano sia in ambito lavorativo, che familiare.

Il progetto prevede una durata di 3 mesi, in modo da sostenere il medico o l'operatore sanitario per tutto il tempo della finestra emergenziale, mantenendo attivi comportamenti produttivi ed evitando le ricadute.

COMUNICATI-STAMPA.NET
L'informazione dalla fonte ufficiale

Covid 19: curare le "ferite" di chi cura

May
5
2020

Mariella Belloni
Marketing Journal

Boehringer Ingelheim supporta un progetto per gestire lo stress del personale medico sanitario • Un progetto per rispondere tempestivamente alla richiesta di aiuto da parte del personale sanitario

Boehringer Ingelheim

Nell'emergenza COVID-19, anche il personale sanitario ha bisogno di aiuto.
Medici e infermieri non sono vulnerabili solo rispetto al rischio di contrarre il coronavirus. Anche quando le misure preventive e protettive sono adeguate, restano esposti a un alto livello di stress psicologico, oltre che fisico, e mai quanto ora, hanno bisogno di un supporto psicologico, per far fronte alle difficoltà generate dalla situazione contingente, per evitare lo sviluppo o l'esacerbazione di problemi psicologici.
Per questo motivo Boehringer Ingelheim Italia, che fin dall'inizio della pandemia ha dimostrato la propria vicinanza alla popolazione, ai pazienti e a coloro che se ne prendono cura, offrendo il proprio sostegno attraverso diversi iniziative, ha deciso di sponsorizzare un progetto di supporto psicologico rivolto agli operatori sanitari, per permettere loro di elaborare emozioni e stati d'animo vissuti nello svolgimento del servizio emergenziale, offrendo una consulenza specialistica sulla gestione dello stress emotivo, a tutela del loro equilibrio psicofisico.

Un progetto per rispondere in modo immediato alla richiesta di aiuto

Il progetto è realizzato dalla Cooperativa Sociale Onlus Spazio IRIS – Istituto di Ricerca e Intervento per la Salute, con l'obiettivo di "trasformare i limiti in risorse". Spazio IRIS è una Welfare Company che opera nel settore della clinica, della ricerca e della formazione in ambito sanitario, fondata nel 2013 dai dott.ri Luca Granata e Tiziano Schirinzi con l'obiettivo di una realtà creativa e in dialogo costante con la comunità scientifica. Spazio IRIS mantiene da sempre fede ad un pensiero che tenga conto della soggettività della persona visto come primo obiettivo di un buon intervento professionale. Sostanzialmente il lavoro degli psicologi del progetto consiste nell'analizzare le complessità, le difficoltà e le fragilità del

singolo, prima che queste si trasformino in problemi. Gli stessi guideranno il medico o l'operatore sanitario nell'individuazione del problema, sviluppando nuove prospettive e percezioni dello stesso e delle proprie risorse per affrontarlo. L'obiettivo finale è accompagnare l'utente fornendo strategie per far fronte alla complessità.
In prima battuta sarà attivato, con l'aiuto di alcuni psicologi del centro Spazio IRIS, con competenze specifiche di materia emergenziale e di coaching strategico, un numero verde per rispondere a domande che necessitano di una risposta diretta e immediata, per arginare da subito la situazione. Un triage psicologico capace di accogliere e valutare la situazione dell'utente. Successivamente viene proposto di programmare un minimo di tre incontri virtuali con uno psicologo psicoterapeuta. In questa fase saranno utilizzate tecniche di "coaching breve strategico", tecniche di gestione emotiva e problem solving con l'obiettivo di lavorare sulle risorse della persona, ottimizzando la capacità di far fronte alla condizione stressante e suggerendo strategie per affrontare le complessità che si presentano sia in ambito lavorativo, che familiare.

Il progetto prevede una durata di tre mesi, in modo da sostenere il medico o l'operatore sanitario per tutto il tempo della finestra emergenziale, mantenendo attivi comportamenti produttivi ed evitando le ricadute.

Boehringer Ingelheim
Creare farmaci migliori e innovativi per le persone e gli animali è il cuore di ogni nostra attività. La nostra missione è realizzare un progresso nelle terapie, che cambiano la vita. Sin dalla sua fondazione nel 1885, Boehringer Ingelheim è una azienda indipendente e di proprietà familiare; siamo liberi di perseguire la nostra visione di lungo termine, guardando avanti per individuare le sfide del futuro nella salute, puntando su quelle aree di necessità terapeutica, nelle quali possiamo portare il massimo beneficio.
Siamo un'azienda farmaceutica leader mondiale, guidata dalla Ricerca, con oltre 51.000 collaboratori, che ogni giorno creano valore attraverso l'innovazione nelle nostre tre aree di business: Human Pharma, Animal Health e Biopharmaceutical Contract Manufacturing.
Nel 2019 Boehringer Ingelheim ha conseguito un fatturato netto di 19 miliardi di euro ed effettuato significativi investimenti in Ricerca & Sviluppo pari a circa 3,5 miliardi di euro. La nostra R&D è il motore dell'innovazione e ci consente di ottenere farmaci di prossima generazione, che salvano vite e migliorano la qualità della vita stessa.
Con la forza delle collaborazioni e la molteplicità di esperti dell'intera comunità delle scienze per la vita realizziamo rilevanti opportunità scientifiche. Collaborando insieme, acceleriamo la messa a disposizione delle prossime scoperte innovative in medicina, che trasformeranno le vite dei pazienti, oggi e per le generazioni a venire.

PHARMASTAR 1/2

Data: 12/05/2020

Utenti unici: 8.000

PHARMASTAR
il Giornale online sui Farmaci

Personale sanitario e Covid 19: Boehringer Ingelheim supporta un progetto per gestire lo stress

Boehringer Ingelheim Italia ha deciso di sponsorizzare un progetto di supporto psicologico rivolto agli operatori sanitari, per permettere loro di elaborare emozioni e stati d'animo vissuti nello svolgimento del servizio emergenziale, offrendo una consulenza specialistica sulla gestione dello stress emotivo, a tutela del loro equilibrio psicofisico.

Nell'emergenza COVID-19, anche il personale sanitario ha bisogno di aiuto. Medici e infermieri non sono vulnerabili solo rispetto al rischio di contrarre il coronavirus. Anche quando le misure preventive e protettive sono adeguate, restano esposti a un alto livello di stress psicologico, oltre che fisico, e mai quanto ora, hanno bisogno di un supporto psicologico, per far fronte alle difficoltà generate dalla situazione contingente, per evitare lo sviluppo o l'esacerbazione di problemi psicologici.

Per questo motivo **Boehringer Ingelheim Italia**, che fin dall'inizio della pandemia ha dimostrato la propria vicinanza alla popolazione, ai pazienti e a coloro che se ne prendono cura, offrendo il proprio sostegno attraverso diversi iniziative, ha deciso di sponsorizzare un progetto di supporto psicologico rivolto agli operatori sanitari, per permettere loro di elaborare emozioni e stati d'animo vissuti nello svolgimento del servizio emergenziale, offrendo una consulenza specialistica sulla gestione dello stress emotivo, a tutela del loro equilibrio psicofisico.

Un progetto per rispondere in modo immediato alla richiesta di aiuto

Il progetto è realizzato dalla **Cooperativa Sociale Onlus Spazio IRIS** – Istituto di Ricerca e Intervento per la Salute, con l'obiettivo di "trasformare i limiti in risorse". Spazio IRIS è una Welfare Company che opera nel settore della clinica, della ricerca e della formazione in ambito sanitario, fondata nel 2013 dai dott.ri Luca Granata e Tiziano Schirinzi con l'obiettivo di una realtà creativa e in dialogo costante con la comunità scientifica.

PHARMASTAR 2/2

Data: 12/05/2020

Utenti unici: 8.000

Spazio IRIS mantiene fede ad un pensiero che tenga conto della soggettività della persona visto come primo obiettivo di un buon intervento professionale. Sostanzialmente il lavoro degli psicologi del progetto consiste nell'analizzare le complessità, le difficoltà e le fragilità del singolo, prima che queste si trasformino in problemi. Gli stessi guideranno il medico o l'operatore sanitario nell'individuazione del problema, sviluppando nuove prospettive e percezioni dello stesso e delle proprie risorse per affrontarlo. L'obiettivo finale è accompagnare l'utente fornendo strategie per far fronte alla complessità.

In prima battuta sarà attivato, con l'aiuto di alcuni psicologi del centro Spazio IRIS, con competenze specifiche di materia emergenziale e di coaching strategico, un numero verde per rispondere a domande che necessitano di una risposta diretta e immediata, per arginare da subito la situazione. Un triage psicologico capace di accogliere e valutare la situazione dell'utente. Successivamente viene proposto di programmare un minimo di tre incontri virtuali con uno psicologo psicoterapeuta. In questa fase saranno utilizzate tecniche di "coaching breve strategico", tecniche di gestione emotiva e problem solving con l'obiettivo di lavorare sulle risorse della persona, ottimizzando la capacità di far fronte alla condizione stressante e suggerendo strategie per affrontare le complessità che si presentano sia in ambito lavorativo, che familiare.

Il progetto prevede una durata di tre mesi, in modo da sostenere il medico o l'operatore sanitario per tutto il tempo della finestra emergenziale, mantenendo attivi comportamenti produttivi ed evitando le ricadute.

DAILY HEALTH INDUSTRY

Data: 13/05/2020

Utenti unici: ND

COVID-19: Boehringer Ingelheim Italia per l'aiuto psicologico agli operatori sanitari

Boehringer Ingelheim Italia ha deciso di sponsorizzare un progetto di supporto psicologico rivolto agli operatori sanitari impegnati nell'**emergenza Covid**, per permettere loro di elaborare emozioni e stati d'animo vissuti nello svolgimento del servizio emergenziale, offrendo una consulenza specialistica sulla gestione dello stress emotivo, a tutela del loro equilibrio psicofisico.

Il progetto è realizzato dalla **Cooperativa Sociale Onlus Spazio IRIS – Istituto di Ricerca e Intervento per la Salute**, con l'obiettivo di "trasformare i limiti in risorse".

Spazio IRIS è una Welfare Company che opera nel settore della clinica, della ricerca e della formazione in ambito sanitario, fondata nel 2013 da **Luca Granata** e **Tiziano Schirinzi**.

Il lavoro degli psicologi del progetto consiste nell'analizzare le complessità, le difficoltà e le fragilità del singolo, prima che queste si trasformino in problemi. Gli stessi psicologi guideranno il medico o l'operatore sanitario nell'individuazione del problema, sviluppando nuove prospettive e percezioni dello stesso e delle proprie risorse per affrontarlo.

L'obiettivo finale è accompagnare questi professionisti fornendo strategie per far fronte alla complessità. In prima battuta sarà attivato un numero verde per rispondere a domande che necessitano di una risposta diretta e immediata.

Un triage psicologico capace di accogliere e valutare la situazione dell'utente. Successivamente verrà proposto di programmare un minimo di tre incontri virtuali con uno psicologo psicoterapeuta. In questa fase saranno utilizzate tecniche di "coaching breve strategico", tecniche di gestione emotiva e problem solving.

Il progetto prevede una durata di tre mesi, in modo da sostenere il medico o l'operatore sanitario per tutto il tempo della finestra emergenziale, mantenendo attivi comportamenti produttivi ed evitando le ricadute.

VITA 1/2

Data: 14/05/2020

Utenti unici: 30.000

VITA

#Covid19

"Help doctor" per curare le "ferite" di chi cura

Attivato un progetto per rispondere tempestivamente alla richiesta di aiuto da parte del personale sanitario per gestire lo stress psicologico di questa emergenza. L'iniziativa messa in campo dalla Cooperativa Sociale Onlus Spazio Iris

In questa emergenza da Covid-19, tra chi ha bisogno di un aiuto c'è anche il personale sanitario: medici e infermieri. Anche quando le misure preventive e protettive sono adeguate rimane l'esposizione a un alto livello di stress psicologico, oltre che fisico, e mai quanto in questo momento emerge la necessità di un supporto psicologico, per far fronte alle difficoltà generate dalla situazione contingente, **per evitare lo sviluppo o l'esacerbazione di problemi psicologici.**

Per rispondere in modo immediato alla richiesta di aiuto è stato messo in campo il progetto help-doctor realizzato dalla **Cooperativa Sociale Onlus Spazio Iris – Istituto di Ricerca e Intervento per la Salute**, con l'obiettivo di "trasformare i limiti in risorse". Questo progetto di supporto psicologico rivolto agli operatori sanitari e che ha l'obiettivo di permettere loro di elaborare emozioni e stati d'animo vissuti nello svolgimento del servizio emergenziale, **offre una consulenza specialistica sulla gestione dello stress emotivo, a tutela del loro equilibrio psicofisico**, ha ricevuto la sponsorizzazione di **Boehringer Ingelheim Italia.**

Spazio Iris è una Welfare Company che opera nel settore della clinica, della ricerca e della formazione in ambito sanitario, fondata nel 2013 dai dottori Luca Granata e Tiziano Schirinzi con l'obiettivo di una realtà creativa e in dialogo costante con la comunità scientifica. Il lavoro degli psicologi del progetto consiste **nell'analizzare le complessità, le difficoltà e le fragilità del singolo, prima che queste si trasformino in problemi.** Gli stessi guideranno il medico o l'operatore sanitario nell'individuazione del problema, sviluppando nuove prospettive e percezioni dello stesso e delle proprie risorse per affrontarlo.
L'obiettivo finale è accompagnare l'utente **fornendo strategie per far fronte alla complessità.**

VITA 2/2	**Data:** 14/05/2020 **Utenti unici:** 30.000

In prima battuta **sarà attivato**, con l'aiuto di alcuni psicologi del centro Spazio Iris, con competenze specifiche di materia emergenziale e di coaching strategico, **un numero verde per rispondere a domande che necessitano di una risposta diretta e immediata**, per arginare da subito la situazione. Un triage psicologico capace di accogliere e valutare la situazione dell'utente. Successivamente viene proposto di **programmare** un minimo di tre **incontri virtuali con uno psicologo psicoterapeuta**. In questa fase **saranno utilizzate tecniche di "coaching breve strategico", tecniche di gestione emotiva e problem solving** con l'obiettivo di l**avorare sulle risorse della persona**, ottimizzando la capacità di **far fronte alla condizione stressante** e suggerendo **strategie per affrontare le complessità** che si presentano sia in **ambito lavorativo,** che **familiare.**

Il progetto prevede una **durata di tre mesi**, in modo da sostenere il medico o l'operatore sanitario per **tutto il tempo della finestra emergenziale**, mantenendo attivi comportamenti produttivi ed evitando le ricadute.

ASSO CARE NEWS 1/2

Data: 15/05/2020

Utenti unici: ND

AssoCareNews.it
il tuo Quotidiano della salute
100% MADE IN ITALY

PSICOLOGIA DEL LAVORO

Nell'emergenza COVID-19, anche Medici e Infermieri hanno bisogno di aiuto.

Medici e **Infermieri** non sono vulnerabili solo rispetto al rischio di contrarre il **Coronavirus**. Anche quando le misure preventive e protettive sono adeguate, restano esposti a un alto livello di stress psicologico, oltre che fisico, e mai quanto ora, hanno bisogno di un supporto psicologico, per far fronte alle difficoltà generate dalla situazione contingente, per evitare lo sviluppo o l'esacerbazione di problemi psicologici.

Per questo motivo **Boehringer Ingelheim Italia**, che fin dall'inizio della pandemia ha dimostrato la propria vicinanza alla popolazione, ai pazienti e a coloro che se ne prendono cura, offrendo il proprio sostegno attraverso diversi iniziative, ha deciso di sponsorizzare un progetto di supporto psicologico rivolto agli operatori sanitari, per permettere loro di elaborare emozioni e stati d'animo vissuti nello svolgimento del servizio emergenziale, offrendo una consulenza specialistica sulla gestione dello stress emotivo, a tutela del loro equilibrio psicofisico.

Un progetto per rispondere in modo immediato alla richiesta di aiuto

Il progetto è realizzato dalla **Cooperativa Sociale Onlus Spazio IRIS – Istituto di Ricerca e Intervento per la Salute**, con l'obiettivo di "trasformare i limiti in risorse". **Spazio IRIS** è una **Welfare Company** che opera nel settore della clinica, della ricerca e della formazione in ambito sanitario, fondata nel 2013 dai dott.ri **Luca Granata** e **Tiziano Schirinzi** con l'obiettivo di una realtà creativa e in dialogo costante con la comunità scientifica. Spazio IRIS mantiene da sempre fede ad un pensiero che tenga conto della soggettività della persona visto come primo obiettivo di un buon intervento professionale. Sostanzialmente il lavoro degli psicologi del progetto consiste nell'analizzare le complessità, le difficoltà e le fragilità del singolo, prima che queste si trasformino in problemi. Gli stessi guideranno il medico o l'operatore sanitario nell'individuazione del problema, sviluppando nuove prospettive e percezioni dello stesso e delle proprie risorse per affrontarlo. L'obiettivo finale è accompagnare l'utente fornendo strategie per far fronte alla complessità.

In prima battuta sarà attivato, con l'aiuto di alcuni psicologi del centro **Spazio IRIS**, con competenze specifiche di materia emergenziale e di coaching strategico, un numero verde per rispondere a domande che necessitano di una risposta diretta e immediata, per arginare da subito la situazione. Un triage psicologico capace di accogliere e valutare la situazione dell'utente. Successivamente viene proposto di programmare un minimo di tre incontri virtuali con uno psicologo psicoterapeuta. In questa fase saranno utilizzate tecniche di "coaching breve strategico", tecniche di gestione emotiva e problem solving con l'obiettivo di lavorare sulle risorse della persona, ottimizzando la capacità di far fronte alla condizione stressante e suggerendo strategie per affrontare le complessità che si presentano sia in ambito lavorativo, che familiare.

Il progetto prevede una durata di tre mesi, in modo da sostenere il medico o l'operatore sanitario per tutto il tempo della finestra emergenziale, mantenendo attivi comportamenti produttivi ed evitando le ricadute.

OSSERVATORIO MALATTIE RARE

Data: 20/05/2020

Utenti unici: ND

OMAR
OSSERVATORIOMALATTIERARE

COVID-19: da Boehringer Ingelheim un'iniziativa per il personale medico sanitario

Il progetto vuole offrire una consulenza specialistica sulla gestione dello stress emotivo

Milano - Nell'**emergenza COVID-19**, anche il personale sanitario ha bisogno di aiuto. **Medici e infermieri** non sono vulnerabili solo rispetto al rischio di contrarre il Coronavirus. Anche quando le misure preventive e protettive sono adeguate, **restano esposti a un alto livello di stress psicologico, oltre che fisico**, e mai quanto ora, hanno bisogno di un supporto psicologico, per far fronte alle difficoltà generate dalla situazione contingente, per evitare lo sviluppo o l'esacerbazione di problemi psicologici.

Per questo motivo **Boehringer Ingelheim Italia**, che fin dall'inizio della pandemia ha dimostrato la propria vicinanza alla popolazione, ai pazienti e a coloro che se ne prendono cura, offrendo il proprio sostegno attraverso diversi iniziative, **ha deciso di sponsorizzare un progetto di supporto psicologico rivolto agli operatori sanitari**, per permettere loro di elaborare emozioni e stati d'animo vissuti nello svolgimento del servizio emergenziale, offrendo una consulenza specialistica sulla gestione dello stress emotivo, a tutela del loro equilibrio psicofisico.

Il progetto è realizzato dalla **Cooperativa Sociale Onlus Spazio IRIS – Istituto di Ricerca e Intervento per la Salute**, con l'obiettivo di "trasformare i limiti in risorse". Spazio IRIS è una Welfare Company che opera nel settore della clinica, della ricerca e della formazione in ambito sanitario, fondata nel 2013 dai dottori **Luca Granata e Tiziano Schirinzi** con l'obiettivo di una realtà creativa e in dialogo costante con la comunità scientifica. Spazio IRIS mantiene da sempre fede ad un pensiero che tenga conto della soggettività della persona visto come primo obiettivo di un buon intervento professionale. Sostanzialmente il lavoro degli psicologi del progetto consiste nell'**analizzare le complessità, le difficoltà e le fragilità del singolo**, prima che queste si trasformino in problemi. Gli stessi guideranno il medico o l'operatore sanitario nell'individuazione del problema, sviluppando nuove prospettive e percezioni dello stesso e delle proprie risorse per affrontarlo. L'obiettivo finale è accompagnare l'utente fornendo strategie per far fronte alla complessità.

In prima battuta sarà attivato, con l'aiuto di alcuni psicologi del centro Spazio IRIS, con competenze specifiche di materia emergenziale e di coaching strategico, **un numero verde per rispondere a domande che necessitano di una risposta diretta e immediata**, per arginare da subito la situazione. Un triage psicologico capace di accogliere e valutare la situazione dell'utente. Successivamente viene proposto di **programmare un minimo di tre incontri virtuali con uno psicologo psicoterapeuta**. In questa fase saranno utilizzate tecniche di "coaching breve strategico", tecniche di gestione emotiva e problem solving con l'obiettivo di lavorare sulle risorse della persona, ottimizzando la capacità di far fronte alla condizione stressante e suggerendo strategie per affrontare le complessità che si presentano sia in ambito lavorativo, che familiare.

Il progetto prevede una durata di **tre mesi**, in modo da sostenere il medico o l'operatore sanitario per tutto il tempo della finestra emergenziale, mantenendo attivi comportamenti produttivi ed evitando le ricadute.

VOGLIA DI SALUTE 1/2

Data: 22/05/2020

Utenti unici: 30.000

Voglia di Salute

COVID 19: CURARE LE "FERITE" DI CHI CURA. IL PROGETTO PER GESTIRE LO STRESS DEL PERSONALE MEDICO SANITARIO

Sono i nostri eroi. Sono i medici e gli infermieri che ci hanno curato, ci hanno salvato la vita in questo triste periodo di pandemia. E spesso, troppo spesso, a scapito della loro stessa vita. Sono i nostri eroi ma non sono vulnerabili, inattaccabili. Anche quando le misure preventive e protettive sono adeguate (e non è, purtroppo, sempre così), restano esposti a un alto livello di stress psicologico, oltre che fisico. E, mai quanto ora, hanno bisogno di un supporto psicologico, per far fronte alle difficoltà generate dalla situazione contingente, per evitare lo sviluppo o l'esacerbazione di problemi psicologici.

Per questo motivo Boehringer Ingelheim Italia ha deciso di sponsorizzare un progetto di supporto psicologico rivolto agli operatori sanitari, per permettere loro di elaborare emozioni e stati d'animo vissuti nello svolgimento del servizio emergenziale, offrendo una consulenza specialistica sulla gestione dello stress emotivo, a tutela del loro equilibrio psicofisico.

Un progetto per rispondere in modo immediato alla richiesta di aiuto – Il progetto è realizzato dalla Cooperativa Sociale Onlus Spazio IRIS – Istituto di Ricerca e Intervento per la Salute, con l'obiettivo di "trasformare i limiti in risorse". Spazio IRIS è una Welfare Company che opera nel settore della clinica, della ricerca e della formazione in ambito sanitario, fondata nel 2013 dai dottori Luca Granata e Tiziano Schirinzi con l'obiettivo di una realtà creativa e in dialogo costante con la comunità scientifica. Spazio IRIS mantiene da sempre fede a un pensiero che tenga conto della soggettività della persona visto come primo obiettivo di un buon intervento professionale.

Il lavoro degli psicologi del progetto consiste nell'analizzare le complessità, le difficoltà e le fragilità del singolo, prima che queste si trasformino in problemi. Gli stessi guideranno il medico o l'operatore sanitario nell'individuazione del problema, sviluppando nuove prospettive e percezioni dello stesso e delle proprie risorse per affrontarlo. L'obiettivo finale è accompagnare l'utente fornendo strategie per far fronte alla complessità.

VOGLIA DI SALUTE 2/2	**Data:** 22/05/2020 **Utenti unici:** 30.000

In prima battuta sarà attivato, con l'aiuto di alcuni psicologi con competenze specifiche di materia emergenziale e di *coaching* strategico, un numero verde per rispondere a domande che necessitano di una risposta diretta e immediata, per arginare da subito la situazione. Un triage psicologico capace di accogliere e valutare la situazione dell'utente.

Successivamente viene proposto di programmare un minimo di tre incontri virtuali con uno psicologo psicoterapeuta. In questa fase saranno utilizzate tecniche di "*coaching* breve strategico", tecniche di gestione emotiva e problem solving con l'obiettivo di lavorare sulle risorse della persona, ottimizzando la capacità di far fronte alla condizione stressante e suggerendo strategie per affrontare le complessità che si presentano sia in ambito lavorativo, che familiare.

Il progetto prevede una durata di tre mesi, in modo da sostenere il medico o l'operatore sanitario per tutto il tempo della finestra emergenziale, mantenendo attivi comportamenti produttivi ed evitando le ricadute.

www.help-doctor.it

Boehringer Ingelheim

RASSEGNA STAMPA

Stress da Covid 19: presidiare la fase post-emergenziale, per evitare problemi alla salute mentale del personale medico-sanitario

Milano, 26 giugno 2020

Aggiornamento

7 luglio 2020

ValueRelations®

Stress da Covid 19: presidiare la fase post-emergenziale, per evitare problemi alla salute mentale del personale medico-sanitario

• *Boehringer Ingelheim sponsorizza un programma specifico di supporto psicologico per medici e infermieri*

Milano, 29 giugno 2020 – Anche chi aiuta ha bisogno di aiuto. Negli ultimi mesi, caratterizzati dall'emergenza sanitaria da Covid-19, il personale medico-sanitario è stato esposto a livelli di stress altissimo, con grandi rischi per il proprio equilibrio psichico e per il proprio benessere: hanno dovuto gestire molti pazienti contemporaneamente, con risorse essenziali a volte insufficienti per affrontare l'emergenza; sono stati esposti al contagio, molti hanno contratto il virus; hanno avuto paura di infettare le loro famiglie, ecc.

Boehringer Ingelheim Italia, che fin dall'inizio della pandemia, ha dimostrato la propria vicinanza alla popolazione, ai pazienti e a coloro che se ne prendono cura, offrendo il proprio sostegno attraverso diverse iniziative; ha da subito dimostrato sensibilità verso questa problematica, supportando un progetto di supporto psicologico rivolto agli operatori sanitari per rispondere in modo immediato alle richieste di aiuto, attraverso una consulenza specialistica sulla gestione dello stress emotivo in emergenza.

Ora l'azienda ha deciso di continuare questo percorso, sponsorizzando un secondo progetto, realizzato dall'Associazione EMDR Italia, focalizzato su un programma di supporto, nella fase finale e post-emergenziale.

Dopo il momento acuto dell'emergenza, certe esperienze rimangono "ferite aperte", se non curate con protocolli terapeutici specifici. Seguendo, infatti, i processi normali delle fasi dello stress, è noto che il bisogno di un supporto psicologico specialistico, è ancora maggiore nella fase post-traumatica, quando un soggetto è nelle condizioni di affrontare la propria sfera emotiva. Un supporto psicologico in questo momento, potrà, quindi, facilitare il loro recupero, il ripristino di una serenità lavorativa e della routine quotidiana. Il progetto si articola in diversi interventi, volti a sostenere il singolo, i gruppi o l'intera equipe di un reparto ospedaliero. Tutti gli interventi sono su base volontaria, aperti a chi avvertisse il desiderio o la necessità di farne ricorso.

Il primo consiste in un supporto individuale telefonico/video. Sono, poi, previsti incontri di "defusing" di gruppo, con l'obiettivo di aiutare gli operatori ad alleviare e gestire gli effetti dello stress e a "decomprimere" la tensione emotiva, elaborando i momenti più traumatici vissuti nell'ambito dell'emergenza Coronavirus. Durante gli incontri si individueranno sia le risorse individuali che quelle del gruppo. Infine, sono previste sedute individuali rivolte in particolare a medici, infermieri, operatori che hanno vissuto la quarantena, che sono stati positivi al virus, che hanno subito dei lutti, che hanno familiari malati, ecc.

Si prevede un periodo di due fasi 2 fasi del post-emergenza: da giugno a settembre e da ottobre a dicembre 2020.

Boehringer Ingelheim
Creare farmaci migliori e innovativi per le persone e gli animali è il cuore di ogni nostra attività. La nostra missione è realizzare un progresso nelle terapie, che cambiano la vita. Sin dalla sua fondazione nel 1885, Boehringer Ingelheim è una azienda indipendente e di proprietà familiare; siamo liberi di perseguire la nostra visione di lungo termine, guardando avanti per individuare le sfide del futuro nella salute, puntando su quelle aree di necessità terapeutica, nelle quali possiamo portare il massimo beneficio. Siamo un'azienda farmaceutica leader mondiale, guidata dalla Ricerca, con oltre 51.000 collaboratori, che ogni giorno creano valore attraverso l'innovazione nelle nostre tre aree di business: Human Pharma, Animal Health e Biopharmaceutical Contract Manufacturing.
Nel 2019 Boehringer Ingelheim ha conseguito un fatturato netto di 19 miliardi di euro ed effettuato significativi investimenti in Ricerca & Sviluppo pari a circa 3,5 miliardi di euro. La nostra R&D è il motore dell'innovazione e ci consente di ottenere farmaci di prossima generazione, che salvano vite e migliorano la qualità della vita stessa.
Con la forza delle collaborazioni e la molteplicità di esperti dell'intera comunità delle scienze per la vita realizziamo rilevanti opportunità scientifiche. Collaborando insieme, acceleriamo la messa a disposizione delle prossime scoperte innovative in medicina, che trasformeranno le vite dei pazienti, oggi e per le generazioni a venire.

Per maggiori informazioni su Boehringer Ingelheim visitate il sito www.boehringer-ingelheim.com o consultate il Bilancio all'indirizzo: http://annualreport.boehringer-ingelheim.com

Sommario

TESTATE	DATA	LETTORI
AGENZIE		
ADNKRONOS	29/06/2020	Per staff editoriale
WEB		
COMUNICATI STAMPA.NET	29/06/2020	ND
IL MIO DIABETE	29/06/2020	ND
CLICMEDICINA	30/06/2020	30.000
CRONACHE DI SCIENZA	30/06/2020	7.000
MEDICO E PAZIENTE	02/07/2020	ND
TOTALE	**6**	**37.000**
Fonti dati: Audipress, Anes, Auditel, Audiradio, Audiweb		

Agenzie

ADNKRONOS 1/2

Data: 29/06/2020

Lettori: Per staff editoriale

CORONAVIRUS: BOEHRINGER INGELHEIM, SUPPORTO PSICOLOGICO PER MEDICI E INFERMIERI =

Roma, 30 giu. (Adnkronos Salute) - Anche chi aiuta ha bisogno di aiuto. Negli ultimi mesi, caratterizzati dall'emergenza sanitaria da Covid-19, il personale medico-sanitario è stato esposto a livelli di stress altissimo, con grandi rischi per il proprio equilibrio psichico e per il proprio benessere: hanno dovuto gestire molti pazienti contemporaneamente, con risorse essenziali a volte insufficienti per affrontare l'emergenza; sono stati esposti al contagio, molti hanno contratto il virus; hanno avuto paura di infettare le loro famiglie. Boehringer Ingelheim Italia ha ideato un progetto di supporto psicologico rivolto agli operatori sanitari per rispondere in modo immediato alle richieste di aiuto, e sponsorizza ora un secondo progetto, realizzato dall'Associazione Emdr Italia, focalizzato su un programma di supporto, nella fase finale e post-emergenziale.

Dopo il momento acuto dell'emergenza, certe esperienze rimangono 'ferite aperte', se non curate con protocolli terapeutici specifici. Seguendo, infatti, i processi normali delle fasi dello stress, è noto che il bisogno di un supporto psicologico specialistico, è ancora maggiore nella fase post-traumatica, quando un soggetto è nelle condizioni di affrontare la propria sfera emotiva. Un supporto psicologico in questo momento, potrà, quindi, facilitare il loro recupero, il ripristino di una serenità lavorativa e della routine quotidiana. Il progetto si articola in diversi interventi, volti a sostenere il singolo, i gruppi o l'intera equipe di un reparto ospedaliero. Tutti gli interventi sono su base volontaria, aperti a chi avvertisse il desiderio o la necessità di farne ricorso.

(segue)

(Com-Bdc/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
30-GIU-20 12:36

ADNKRONOS 2/2

Data: 29/06/2020

Lettori: Per staff editoriale

CORONAVIRUS: BOEHRINGER INGELHEIM, SUPPORTO PSICOLOGICO PER MEDICI E INFERMIERI (2) =

(Adnkronos Salute) - Il primo consiste in un supporto individuale telefonico/video. Sono, poi, previsti incontri di 'defusing' di gruppo, con l'obiettivo di aiutare gli operatori ad alleviare e gestire gli effetti dello stress e a "decomprimere" la tensione emotiva, elaborando i momenti più traumatici vissuti nell'ambito dell'emergenza Coronavirus.

Durante gli incontri si individueranno sia le risorse individuali che quelle del gruppo. Infine, sono previste sedute individuali rivolte in particolare a medici, infermieri, operatori che hanno vissuto la quarantena, che sono stati positivi al virus, che hanno subito dei lutti, che hanno familiari malati, ecc. Si prevede un periodo di due fasi 2 fasi del post-emergenza: da giugno a settembre e da ottobre a dicembre 2020.

(Com-Bdc/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
30-GIU-20 12:36

Web

COMUNICATI-STAMPA.NET
L'informazione dalla fonte ufficiale

Stress da Covid 19: presidiare la fase post-emergenziale, per evitare problemi alla salute mentale del personale medico-sanitario

Boehringer Ingelheim sponsorizza un programma specifico di supporto psicologico per medici e infermieri.

Boehringer Ingelheim

Anche chi aiuta ha bisogno di aiuto. Negli ultimi mesi, caratterizzati dall'emergenza sanitaria da Covid-19, il personale medico-sanitario è stato esposto a livelli di stress altissimo, con grandi rischi per il proprio equilibrio psichico e per il proprio benessere: hanno dovuto gestire molti pazienti contemporaneamente, con risorse essenziali a volte insufficienti per affrontare l'emergenza; sono stati esposti al contagio, molti hanno contratto il virus; hanno avuto paura di infettare le loro famiglie, ecc.

Boehringer Ingelheim Italia, che fin dall'inizio della pandemia, ha dimostrato la propria vicinanza alla popolazione, ai pazienti e a coloro che se ne prendono cura, offrendo il proprio sostegno attraverso diverse iniziative; ha da subito dimostrato sensibilità verso questa problematica, supportando un progetto di supporto psicologico rivolto agli operatori sanitari per rispondere in modo immediato alle richieste di aiuto, attraverso una consulenza specialistica sulla gestione dello stress emotivo in emergenza.

Ora l'azienda ha deciso di continuare questo percorso, sponsorizzando un secondo progetto, realizzato dall'Associazione EMDR Italia, focalizzato su un programma di supporto, nella fase finale e post-emergenziale.

Dopo il momento acuto dell'emergenza, certe esperienze rimangono "ferite aperte", se non curate con protocolli terapeutici specifici. Seguendo, infatti, i processi normali delle fasi dello stress, è noto che il bisogno di un supporto psicologico specialistico, è ancora maggiore nella fase post-traumatica, quando un soggetto è nelle condizioni di affrontare la propria sfera emotiva. Un supporto psicologico in questo momento, potrà, quindi, facilitare il loro recupero, il ripristino di una serenità lavorativa e della routine quotidiana.

Il progetto si articola in diversi interventi, volti a sostenere il singolo, i gruppi o l'intera equipe di un reparto ospedaliero. Tutti gli interventi sono su base volontaria, aperti a chi avvertisse il desiderio o la necessità di farne ricorso.

Il primo consiste in un supporto individuale telefonico/video. Sono, poi, previsti incontri di "defusing" di gruppo, con l'obiettivo di aiutare gli operatori ad alleviare e gestire gli effetti dello stress e a "decomprimere" la tensione emotiva, elaborando i momenti più traumatici vissuti nell'ambito dell'emergenza Coronavirus. Durante gli incontri si individueranno sia le risorse individuali che quelle del gruppo. Infine, sono previste sedute individuali rivolte in particolare a medici, infermieri, operatori che hanno vissuto la quarantena, che sono stati positivi al virus, che hanno subito dei lutti, che hanno familiari malati, ecc.

Si prevede un periodo di due fasi 2 fasi del post-emergenza: da giugno a settembre e da ottobre a dicembre 2020.

Boehringer Ingelheim

Creare farmaci migliori e innovativi per le persone e gli animali è il cuore di ogni nostra attività. La nostra missione è realizzare un progresso nelle terapie, che cambiano la vita. Sin dalla sua fondazione nel 1885, Boehringer Ingelheim è una azienda indipendente e di proprietà familiare; siamo liberi di perseguire la nostra visione di lungo termine, guardando avanti per individuare le sfide del futuro nella salute, puntando su quelle aree di necessità terapeutica, nelle quali possiamo portare il massimo beneficio.

Siamo un'azienda farmaceutica leader mondiale, guidata dalla Ricerca, con oltre 51.000 collaboratori, che ogni giorno creano valore attraverso l'innovazione nelle nostre tre aree di business: Human Pharma, Animal Health e Biopharmaceutical Contract Manufacturing.

Nel 2019 Boehringer Ingelheim ha conseguito un fatturato netto di 19 miliardi di euro ed effettuato significativi investimenti in Ricerca & Sviluppo pari a circa 3,5 miliardi di euro. La nostra R&D è il motore dell'innovazione e ci consente di ottenere farmaci di prossima generazione, che salvano vite e migliorano la qualità della vita stessa.

Con la forza delle collaborazioni e la molteplicità di esperti dell'intera comunità delle scienze per la vita realizziamo rilevanti opportunità scientifiche. Collaborando insieme, acceleriamo la messa a disposizione delle prossime scoperte innovative in medicina, che trasformeranno le vite dei pazienti, oggi e per le generazioni a venire.

Per maggiori informazioni su Boehringer Ingelheim visitate il sito www.boehringer-ingelheim.com o consultate il Bilancio all'indirizzo: http://annualreport.boehringer-ingelheim.com

IL MIO DIABETE 1/2	**Data:** 29/06/2020 **Lettori:** ND

Il mio diabete

"IL DIABETE È UNA MALATTIA COMPLESSA, CERCHIAMO DI SEMPLIFICARLA CON IL PROGRESSO SCIENTIFICO NELLA RICERCA E FACENDO DIFFONDERE LA CULTURA DELLA BUONA E SANA INFORMAZIONE. UN DIABETICO PREPARATO A DOVERE È IN GRADO DI GESTIRE SERENAMENTE LA SUA VITA" PETER DONOVAN

#Boehringer Ingelheim: Stress da Covid 19: presidiare la fase post-emergenziale, per evitare problemi alla salute mentale del personale medico-sanitario

Boehringer Ingelheim

Milano, 29 giugno 2020 – Anche chi aiuta ha bisogno di aiuto. Negli ultimi mesi, caratterizzati dall'emergenza sanitaria da Covid-19, il personale medico-sanitario è stato esposto a livelli di stress altissimo, con grandi rischi per il proprio equilibrio psichico e per il proprio benessere: hanno dovuto gestire molti pazienti contemporaneamente, con risorse essenziali a volte insufficienti per affrontare l'emergenza; sono stati esposti al contagio, molti hanno contratto il virus; hanno avuto paura di infettare le loro famiglie, ecc.

Boehringer Ingelheim Italia, che fin dall'inizio della pandemia, ha dimostrato la propria vicinanza alla popolazione, ai pazienti e a coloro che se ne prendono cura, offrendo il proprio sostegno attraverso diverse iniziative; ha da subito dimostrato sensibilità verso questa problematica, supportando un progetto di supporto psicologico rivolto agli operatori sanitari per rispondere in modo immediato alle richieste di aiuto, attraverso una consulenza specialistica sulla gestione dello stress emotivo in emergenza.

Ora l'azienda ha deciso di continuare questo percorso, sponsorizzando un secondo progetto, realizzato dall'Associazione EMDR Italia, focalizzato su un programma di supporto, nella fase finale e post-emergenziale.

Dopo il momento acuto dell'emergenza, certe esperienze rimangono "ferite aperte", se non curate con protocolli terapeutici specifici. Seguendo, infatti, i processi normali delle fasi dello stress, è noto che il bisogno di un supporto psicologico specialistico, è ancora maggiore nella fase post-traumatica, quando un soggetto è nelle condizioni di affrontare la propria sfera emotiva. Un supporto psicologico in questo momento, potrà, quindi, facilitare il loro recupero, il ripristino di una serenità lavorativa e della routine quotidiana.

Il progetto si articola in diversi interventi, volti a sostenere il singolo, i gruppi o l'intera equipe di un reparto ospedaliero. Tutti gli interventi sono su base volontaria, aperti a chi avvertisse il desiderio o la necessità di farne ricorso.

Il primo consiste in un supporto individuale telefonico/video. Sono, poi, previsti incontri di "defusing" di gruppo, con l'obiettivo di aiutare gli operatori ad alleviare e gestire gli effetti dello stress e a "decomprimere" la tensione emotiva, elaborando i momenti più traumatici vissuti nell'ambito dell'emergenza Coronavirus. Durante gli incontri si individueranno sia le risorse individuali che quelle del gruppo. Infine, sono previste sedute individuali rivolte in particolare a medici, infermieri, operatori che hanno vissuto la quarantena, che sono stati positivi al virus, che hanno subito dei lutti, che hanno familiari malati, ecc.

IL MIO DIABETE 2/2

Data: 29/06/2020

Lettori: ND

Si prevede un periodo di due fasi 2 fasi del post-emergenza: da giugno a settembre e da ottobre a dicembre 2020.

Boehringer Ingelheim

Creare farmaci migliori e innovativi per le persone e gli animali è il cuore di ogni nostra attività. La nostra missione è realizzare un progresso nelle terapie, che cambiano la vita. Sin dalla sua fondazione nel 1885, Boehringer Ingelheim è una azienda indipendente e di proprietà familiare; siamo liberi di perseguire la nostra visione di lungo termine, guardando avanti per individuare le sfide del futuro nella salute, puntando su quelle aree di necessità terapeutica, nelle quali possiamo portare il massimo beneficio.

Siamo un'azienda farmaceutica leader mondiale, guidata dalla Ricerca, con oltre 51.000 collaboratori, che ogni giorno creano valore attraverso l'innovazione nelle nostre tre aree di business: Human Pharma, Animal Health e Biopharmaceutical Contract Manufacturing.

Nel 2019 Boehringer Ingelheim ha conseguito un fatturato netto di 19 miliardi di euro ed effettuato significativi investimenti in Ricerca & Sviluppo pari a circa 3,5 miliardi di euro. La nostra R&D è il motore dell'innovazione e ci consente di ottenere farmaci di prossima generazione, che salvano vite e migliorano la qualità della vita stessa.

Con la forza delle collaborazioni e la molteplicità di esperti dell'intera comunità delle scienze per la vita realizziamo rilevanti opportunità scientifiche. Collaborando insieme, acceleriamo la messa a disposizione delle prossime scoperte innovative in medicina, che trasformeranno le vite dei pazienti, oggi e per le generazioni a venire.

Per maggiori informazioni su Boehringer Ingelheim visitate il sito www.boehringer-ingelheim.com o consultate il Bilancio all'indirizzo: http://annualreport.boehringer-ingelheim.com

Associazione EMDR Italia

L'Associazione riunisce i professionisti che si occupano di stress traumatico e di interventi specialistici con EMDR con vittime di traumi psicologici, anche relazionali sia all'interno della famiglia che all'esterno. Le ultime ricerche scientifiche nel campo del trauma indicano l'EMDR come uno dei trattamenti più indicati e importanti per le conseguenze di esperienze traumatiche. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (2013) consiglia l'EMDR – Eye Movement Desensitization and Reprocessing (Desensibilizzazione e rielaborazione attraverso i movimenti oculari), come trattamento efficace e con una base scientifica significativa per i problemi legati a stress e traumatizzazione.

Nel 2018, l'Associazione è stata inserita nell'elenco delle Società Scientifiche delle professioni sanitarie, riconosciute dal Ministero della Salute (ai sensi del dm 2 agosto 2017 – Legge Gelli). Con questo riconoscimento EMDR Italia diventa, così, una società scientifica che può contribuire a definire le linee guida, da proporre al Ministero della Salute, per gli interventi in campo psicologico e psicoterapeutico in Italia.

CLICMEDICINA

Data: 30/06/2020

Lettori: 30.000

clicMedicina®
Giornale medico on line

Stress post-traumatico da Covid-19

Da **Redazione clicMedicina** - 30 Giugno 2020 131

Anche chi aiuta ha bisogno di aiuto. Negli ultimi mesi, caratterizzati dall'emergenza sanitaria da Covid-19, il personale medico-sanitario è stato esposto a livelli di stress altissimi, con grandi rischi per il proprio equilibrio psichico e per il proprio benessere: hanno dovuto gestire molti pazienti contemporaneamente, con risorse essenziali a volte insufficienti; sono stati esposti al contagio, molti hanno contratto il virus; hanno avuto paura di infettare le loro famiglie, etc.

Dopo il momento acuto dell'emergenza, certe esperienze rimangono "ferite aperte", se non curate con protocolli terapeutici specifici. Seguendo infatti i processi normali delle fasi dello stress, è noto che il bisogno di un supporto psicologico specialistico è ancora maggiore nella fase post-traumatica, quando un soggetto è nelle condizioni di affrontare la propria sfera emotiva. Un supporto psicologico in questo momento potrà quindi facilitare il loro recupero, il ripristino di una serenità lavorativa e della routine quotidiana. Il progetto promosso da Boehringer Ingelheim Italia si articola in diversi interventi, volti a sostenere il singolo, i gruppi o l'intera *équipe* di un reparto ospedaliero; tutti gli interventi sono su base volontaria, aperti a chi avvertisse il desiderio o la necessità di farne ricorso. Il primo consiste in un supporto individuale telefonico/video; sono, poi, previsti incontri di *defusing* di gruppo, con l'obiettivo di aiutare gli operatori ad alleviare e gestire gli effetti dello stress e a "decomprimere" la tensione emotiva, elaborando i momenti più traumatici vissuti nell'ambito dell'emergenza Coronavirus. Durante gli incontri si individueranno sia le risorse individuali che quelle del gruppo. Infine, sono previste sedute individuali rivolte in particolare a medici, infermieri, operatori che hanno vissuto la quarantena, che sono stati positivi al virus, che hanno subito dei lutti, che hanno familiari malati, etc. Si prevede un periodo di due fasi 2 fasi del post-emergenza: da giugno a settembre e da ottobre a dicembre 2020.

CRONACHE DI SCIENZA	**Data:** 30/06/2020 **Lettori:** 7.000

Cronache di Scienza
Le notizie più interessanti di scienza, salute, astronomia e tanto altro.

Boehringer Ingelheim sponsorizza un programma specifico di supporto psicologico per medici e infermieri.

Anche chi aiuta ha bisogno di aiuto. Negli ultimi mesi, caratterizzati dall'emergenza sanitaria da Covid-19, il personale medico-sanitario è stato esposto a livelli di stress altissimo, con grandi rischi per il proprio equilibrio psichico e per il proprio benessere: hanno dovuto gestire molti pazienti contemporaneamente, con risorse essenziali a volte insufficienti per affrontare l'emergenza; sono stati esposti al contagio, molti hanno contratto il virus; hanno avuto paura di infettare le loro famiglie, ecc.

Boehringer Ingelheim Italia, che fin dall'inizio della pandemia, ha dimostrato la propria vicinanza alla popolazione, ai pazienti e a coloro che se ne prendono cura, offrendo il proprio sostegno attraverso diverse iniziative; ha da subito dimostrato sensibilità verso questa problematica, supportando un progetto di supporto psicologico rivolto agli operatori sanitari per rispondere in modo immediato alle richieste di aiuto, attraverso una consulenza specialistica sulla gestione dello stress emotivo in emergenza.

Ora l'azienda ha deciso di continuare questo percorso, sponsorizzando un secondo progetto, realizzato dall'Associazione EMDR Italia, focalizzato su un programma di supporto, nella fase finale e post-emergenziale.

Dopo il momento acuto dell'emergenza, certe esperienze rimangono "ferite aperte", se non curate con protocolli terapeutici specifici. Seguendo, infatti, i processi normali delle fasi dello stress, è noto che il bisogno di un supporto psicologico specialistico, è ancora maggiore nella fase post-traumatica, quando un soggetto è nelle condizioni di affrontare la propria sfera emotiva. Un supporto psicologico in questo momento, potrà, quindi, facilitare il loro recupero, il ripristino di una serenità lavorativa e della routine quotidiana.

Il progetto si articola in diversi interventi, volti a sostenere il singolo, i gruppi o l'intera equipe di un reparto ospedaliero. Tutti gli interventi sono su base volontaria, aperti a chi avvertisse il desiderio o la necessità di farne ricorso.

Il primo consiste in un supporto individuale telefonico/video. Sono, poi, previsti incontri di "defusing" di gruppo, con l'obiettivo di aiutare gli operatori ad alleviare e gestire gli effetti dello stress e a "decomprimere" la tensione emotiva, elaborando i momenti più traumatici vissuti nell'ambito dell'emergenza Coronavirus. Durante gli incontri si individueranno sia le risorse individuali che quelle del gruppo. Infine, sono previste sedute individuali rivolte in particolare a medici, infermieri, operatori che hanno vissuto la quarantena, che sono stati positivi al virus, che hanno subito dei lutti, che hanno familiari malati, ecc.

Si prevede un periodo di due fasi 2 fasi del post-emergenza: da giugno a settembre e da ottobre a dicembre 2020.

MEDICO E PAZIENTE

Data: 02/07/2020

Lettori: ND

medico e paziente

Stress da Covid-19, un programma di supporto psicologico per medici e infermieri

L'Associazione EMDR Italia, con il sostegno di Boehringer Ingelheim Italia, ha organizzato un programma di supporto psicologico per il personale medico-sanitario esposto a livelli di stress altissimo durante l'emergenza sanitaria.

Il programma è stato studiato per la fase finale e post-emergenziale della pandemia. Secondo la normale evoluzione delle fasi dello stress, è noto che il bisogno di un supporto psicologico specialistico, è ancora maggiore nella fase post-traumatica, quando un soggetto è nelle condizioni di affrontare la propria sfera emotiva. Un supporto psicologico in questo momento, potrà, quindi, facilitare il loro recupero, il ripristino di una serenità lavorativa e della routine quotidiana. Il progetto si articola in diversi interventi, volti a sostenere il singolo, i gruppi o l'intera equipe di un reparto ospedaliero. Tutti gli interventi sono su base volontaria, aperti a chi avvertisse il desiderio o la necessità di farne ricorso.

Il primo consiste in un supporto individuale telefonico/video. Sono, poi, previsti incontri di "defusing" di gruppo, con l'obiettivo di aiutare gli operatori ad alleviare e gestire gli effetti dello stress e a "decomprimere" la tensione emotiva, elaborando i momenti più traumatici vissuti nell'ambito dell'emergenza Coronavirus. Durante gli incontri si individueranno sia le risorse individuali che quelle del gruppo. Infine, sono previste sedute individuali rivolte in particolare a medici, infermieri, operatori che hanno vissuto la quarantena, che sono stati positivi al virus, che hanno subito dei lutti, che hanno familiari malati, ecc.

Si prevede un periodo di due fasi 2 fasi del post-emergenza: da giugno a settembre e da ottobre a dicembre 2020.